29


SIGILLVM ACADEMIAE HARVARDIANAE IN NOV ANG
CHRISTO ET ECCLESIAE
VE RI TAS

29



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

Anno 1907

INDICE

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria Bocca in Roma
ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 25.

Roma, 1908 — Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

ELENCO

degli autori di rapporti pubblicati nel Bollettino del Ministero degli affari esteri nel 1907

INDICE

delle materie contenute nei fascicoli pubblicati nel 1907

Atti internazionali:

B

C

F

N

O

P

R

S

V

W





Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 343
N. di Serie 16

GENNAIO

1907

STATI UNITI

OREGON

MONOGAFIA REDATTA DAL CAV. DOTT. FERDINANDO CANDIANI D'OLIVOLA

Regio Agente consolare in Portland

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria Bocca in Roma
ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0.25.

Roma, 1906 — Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

OREGON

Monografia redatta dal cav. dott. Ferdinando Candiani d'Olivola

Regio Agente consolare a Portland

Agosto 1906

Geografia - Fauna e flora - Agricoltura - Manifatture - Commercio - Ferrovie e linee di navigazione - Prodotti naturali - Finanze - Città principali - Colonia italiana.

L'Oregon è uno degli Stati del Pacifico dell'America del Nord. Esso confina al nord collo Stato di Washington ed il fiume Columbia che ne lo divide, all'est collo Stato dell'Idaho, al sud con quelli di Nevada e California ed all'ovest coll'Oceano Pacifico, e giace fra il 42° ed il 46° 15' di latitudine nord ed il 106° 45' ed il 124° 30' di longitudine ovest. La sua area è di 94,560 miglia quadrate oltre 1470 miglia quadrate di superficie acquea, con una media di 345 miglía da levante a ponente, e 276 miglia da nord a sud.

Questo Stato è diviso da tre catene di montagne che lo tagliano longitudinalmente dal nord al sud in tre sezioni.

Il Cascades Range si estende direttamente dal sud al nord in sezione parallela alla costa del Pacifico a circa 100 miglia da essa e si estende quindi nello Stato di Washington attraversando lo stretto di San Juan de Fuca ed inoltrandosi quindi nella Columbia inglese.

Le Montagne Bleu (Bleu Mountain) attraversano lo Stato in linea parallela al Cascades Range formando due distinte valli di una lunghezza di oltre 100 miglia; la terza catena viene formata dalle Montagne Rocciose che si estende in una direzione est nord-est e divide lo Stato dell'Oregon con quello dell'Idaho, del Nevada e della California. In Oregon queste catene di montagne sono densamente coperte da sempre verdi conifere, le principali qualità essendo il pino bianco e giallo, le varie qualità di abeti, il giunipero, il cipresso

ed immense specie di cedri, le valli sono ampiamente fornite di aceri, cerri, roveri, ecc.

Una delle più importanti notabilità dal lato estetico è il gran numero di picchi che si alzano dalle catene di montagne sopra la linea delle nevi perpetue, cominciando dalla linea di divisione fra l'Oregon e la California, il primo di questi picchi è il Pitt (9810 piedi); 40 miglia più al nord sorge il monte Scott (9016 piedi) il cui versante all'est è tuttora coperto con ceneri e recenti scorie che ne rendono la salita comparativamente facile, all'ovest invece le sue mura sono pressochè perpendicolari, coperte di nevi perpetue ed inaccessibili. Il monte Scott domina il lago mistico, ossia Croter Lake, un bacino di forma elittica di circa 5 miglia di lunghezza per 3 di larghezza, completamente circondato da mura basaltiche che si elevano perpendicolarmente da 500 a 2000 piedi, questo lago occupa il cratere del gigantesco vulcano di cui il moute Scott forma la sola porzione all'est, il restante essendo stato ingoiato in quel lago senza fondo. 40 miglia più al nord sorge Diamond pic (il picco dei diamanti) elevazione 8807 piedi il quale presta anche evidenza di essere la porzione sud-est di un vecchio cratere.

La porzione della catena di montagne tra monte Scott e Diamond pic, fu una volta una regione di numerosi vulcani con evidenza di una molto copiosa effusione di lava, la sua grande elevazione dà origine ai principali fiumi dell'Oregon occidentale, il Willammette scorrendo al nord-ovest, il Dechutte scorrendo al nord-est, i vari torrenti che formano il fiume Klamath che scorre verso il sud, il fiume Rogue che scorre verso il sud-ovest, ed il fiume Umpqua che corre all'ovest ed al nord.

I tre picchi denominati tre sorelle (che sono in realtà cinque) seguono in importanza con una elevazione di 9000 piedi, essi hanno l'apparenza di essere ancor loro il cratere di un estinto vulcano con un diametro di 12 miglia.

Segue in importanza il monte Jefferson con una elevazione di 0,200 piedi, il quale viene sorpassato dal seguente picco, monte ood, il più alto di tutti e che ha una elevazione di 11,225 piedi. Al nord di quest'ultima montagna il fiume Columbia irrompe attraverso la catena di montagne essendosi tagliato nella sua corsa un letto di 4000 piedi di profondità tra i soprastanti letti di lava ed i sottostanti letti di conglomerati su cui esso attualmente scorre.

La parte all'est dell'Oregon è un'immensa platea di origine vul-

canica. Questo bacino intorno in cui trovansi molti laghi vien traversato da numerosissimi piccoli torrenti che hanno la loro origine nelle circostanti montagne, la principale vegetazione consisteva, pochi anni or sono, di salvia selvatica, lathivi, giuniperi nani e varie erbe selvatiche le quali fornivano ampia provenda ad un immenso numero di cervi durante l'inverno; quest'area coperta di uno strato alcalino, venne recentemente con larghe appropriazioni governative tagliata da un gran numero di canali irrigatori e cambiata da un area deserta in floride estensioni che coltivate a foraggi e seminate in grano producono una media di 40 *bushel* (1200 kg.) di grano per ogni acre (mezzo ettaro).

Il fiume Snake forma il confine est dello Stato d'Oregon, e forse in nessuna altra parte del mondo sarà facile trovare una più perfetta ed impassabile barriera di quella che vien marcata da questo fiume, ed il tremendo abisso in cui essa scorre, e le di cui mura basaltiche formano un argine precipitoso da 2000 a 5000 piedi di altezza e così ripidi e precipitosi che il più esperto alpinista può a mala pena trovarvi sentiero onde poterli scalare. Confuse masse conosciute sotto il nome di Bleu e Pander Rives Mountain giacciono al nord-est, modificando il clima in modo migliore e formando parecchie ricchissime valli che sono di grande profitto all'agricoltura.

Il grand Ronde, l'Umatilla, il John Day ed il fiume Pondor formano i principali corsi d'acqua che attraversano lo Stato al sud-est e costituiscono le più ubertose valli.

Le montagne Bleu sono coperte da pini e da abeti di eccellente qualità, il cedro vi è pure abbondante e nelle valli il cerro, il pioppo ed il tremolo.

I monti sono ben provvisti dalla più larga qualità di cacciagione, quali orsi, cervi, elci, montoni selvaggi, e si trovano volpi, lupi, il puma, il castoro, questo interessante quadrupede anfibio così tanto ricercato per la sua pelliccia era stato pressochè distrutto nello Stato dai Trappers che gli facevano una guerra sterminatric ma la legislatura dello Stato emise anni or sono una legge col quale la caccia del castoro viene severamente proibita e punita con larga ammenda cosicchè essi si sono nuovamente propagati; una varietà di piccola cacciagione pure vi abbonda come la pernice, il tetros, la gallina selvatica ed un'infinità di quaglie ed altri piccoli uccelli i quali non vengono molestati.

Gran numero di miniere d'oro e d'argento vennero trovate e

sono ora in processo di operazione e produzione, sia nelle montagne Cascades, come nelle montagne Bleu e fiume Pondor.

Quasi tutte le pianure e le valli del nord-est dell'Oregon, allorchè non sono in coltivazione, trovansi coperte da una ricca e nutritiva qualità di erba chiamata *bunch grass*, il suolo vi è profondo e la sua formazione essendo derivante dalla disgregazione di rocca vulcanica riesce fertilissima.

La calda corrente occanica che deriva dalla costa del Giappone, scorrendo al sud lungo la costa, è causa del clima mite che prevale sulla costa ovest dell'Oregon, producendo le continue pioggie che la irrigano beneficandola. Queste pioggie che hanno continuato pel periodo di secoli hanno scavato fra le varie catene di montagne un passaggio per le acque contenute negli immensi bacini esistenti negli alti piani, formando così le varie valli ubertose quali quelle del Willammette, dell'Umpqua, del fiume Rogue, ed altre ancora che formano una delle ricchezze di questo Stato.

La valle del Willammette contiene in sè stessa 8000 miglia quadrate di superficie in florido stato di coltivazione e contenente in essa sola circa metà della popolazione dello Stato; questa ubertosa valle in cui floriscono floridi pometi, immensi campi di luppolo, il lino (ancora nella sua infanzia) l'immenso scacchiere coltivato a grano la cui produzione è stimata a 390,000 tonnellate, forma in sè stessa una delle ricchezze dello Stato.

Molti ricordi attestano l'originale presenza di un braccio di mare che in tempi preistorici stendevasi dalla sponda Puget allo estremo confine sud di quella valle; l'ovest dell'Oregon è largamente fornito dell'ordinaria pietra da taglio, granito, sienite e tufo.

Il marmo e la pietra da calce viene abbondantemente trovata all'estremo sud-ovest, e valevole cemento nella valle dell'Umpqua. L'Umpqua è un rapido fiume la cui valle è alquanto stretta ma di estrema fertilità. Questo fiume, come anche il fiume Rogue, hanno sorgente nelle montagne del Coast Range, la valle del Rogue è incantevole con un clima delizioso, ma fino recentemente di difficile accesso e da solo poco tempo venne dotata di una ferrovia che la unisce col nord dello Stato. Moltissimo oro venne estratto dai *placer* che si trovano in quella valle e le sabbie e le ghiaie di quasi tutte le valli tributarie a quel fiume, portano con sè il prezioso metallo.

La costa del Pacifico al sud dell'Oregon è dotata di soli pochi porti quali il porto di Coos, quello di Yaquina Bay, quello di Port

Orford, i quali dànno accesso a solo piccole navi di cabotaggio che generalmente esportano carbone di lignite il quale vi si trova in abbondanza, come anche il prodotto delle molte segherie che abbondano nei porti di quella costa.

Il fiume Columbia, che è per volume il secondo dell'America del Nord, il solo Mississipì essendogli superiore, entra nell'Oceano Pacifico vicino al 46° grado di latitudine nord, esso per mezzo dei suoi tributari prosciuga la pendenza all'ovest delle Montagne Rocciose per una distanza di circa 900 miglia fra il 42° ed il 52° parallelo. Quest'area di prosciugamento è di circa 245,000 miglia quadrate. La via di comunicazione per mezzo del fiume Columbia è stata della più grande importanza nel primitivo sviluppo dello Stato dell'Oregon ed il suo valore aumenta giornalmente.

Il termine di navigazione per i grandi vapori ed i velieri che ascendono il Columbia è a Portland, a circa 100 miglia dalla foce del detto fiume ed a 12 miglia dal suo confluente Willommette. Da questo punto alle cascate del Columbia i vapori fluviali navigano l'anno intero con grande abbondanza d'acqua.

Le cascate del Columbia sono situate direttamente al nord del monte Hood, e precisamente nel centro della linea ove questa catena di montagne viene tagliata per metà da questo fiume. Una totale ostruzione alla navigazione in tempo passato era completa a questo punto, ma il governo federale ha da parecchi anni compiuto la costruzione di un canale a sistema di chiuse ad un costo totale di 35 milioni di lire che permette ai piroscafi di continuare la navigazione per oltre 45 miglia in su sino alla città di Dalles alla base est delle Montagne Cascades. Quivi esiste un'altra totale ostruzione, il fiume correndo rapido attraverso vari canali i quali sembrerebbero avere avuto la loro origine in mezzo alle grandi fissure di un campo di lava. Il governo federale sta ora compiendo i disegni onde agevolare il passaggio ai piroscafi al disopra di questo secondo ostacolo; il Columbia sarà quindi, in seguito a questi lavori, navigabile per oltre 190 miglia al dissopra di Dalles sino alla bocca del suo confluente il fiume Snake il quale in sè stesso è navigabile per 180 miglia.

Il Columbia è notevole per la pittoresca posizione delle sue sponde, esso scorre dal suo confluente il fiume Snake sino al suo raggiungimento col fiume Willommette in una gola formata dalle Montagne Cascades; numerosissime cascate ne abbelliscono le sponde

verdeggianti e coperte da pinete le quali ora vengono ridotte in legname da costruzione dalle segherie che vi sono state recentemente stabilite. Fra le tante cascate è notevole quella del Bridal Veil, le cui acque cadono perpendicolarmente da un'altezza di 800 piedi formando un velo vaporoso paragonabile alle cascate del Velino in Italia.

Il Colombia è animato da una immensa quantità di salmoni che formano una delle ricchezze dello Stato di Oregon; partendo dalla sua foce e rimontando sino alle rapide al dissopra della città di alles, 42 *cannerie* (stabilimenti di preservazione in scatole) ne maneggiano il prodotto, il quale ascende annualmente alla somma di 3 milioni di dollari. Il pesce viene generalmente preso con reti, ma nelle rapide del Columbia ove il fiume scorre velocissimo, alcune grandi piatte munite di ruote idrauliche mosse dalla corrente, vicino alle sponde, ne estraggono il pesce che rimonta a frotte, facendone così alcune volte delle pesche fenomenali. Si calcola che il prodotto annuo del salmone messo nelle scatole ammonti ad oltre 400,000 casse contenenti ciascuna 48 scatole di una libbra cadauna; a ciò deve aggiungersi il gran numero di salmone salato in barile, e colla recente invenzione dei carri ferroviari frigoriferi, il salmone del Columbia viene spedito sul mercato di New-York, ad oltre 3000 miglia di distanza, ove esso viene facilmente venduto per un prezzo mai inferiore ad una lira e 50 alla libbra. Oltre al salmone, il Columbia è ricchissimo per la sua pesca dello storione che vi abita in grande abbondanza e raggiunge sovente delle proporzioni mostruose; ma le carni bianchissime di questo pesce prelibato sono assai più ricercate quando l'individuo non supera le 100 libbre. Il shad (coregonus clupeiformis) venne introdotto nel Columbia circa 20 anni or sono e vi si è rapidamente moltiplicato, esso è riguardato come un pesce di carne finissima quantunque molto spinoso, e forma, colle altre innumerevoli specie, ampia provvista per la tavola.

Il Columbia, alla sua foce, che una volta era riguardata come molto pericolosa per l'entrata dei navigli a causa dei vari canali in cui il fiume sbocca, venne ora munito di una lunghissima gettata di oltre 5 miglia di estensione che ne raduna le acque in una bocca che colla loro velocità si sono scavate un canale di oltre 30 piedi di profondità a bassa marea, dando così accesso a piroscafi della portata di 8 a 10 mila tonnellate. Il fiume forma, vicino alla sua foce, un'immensa baja di circa 8 miglia di larghezza per 13 di

lunghezza, bacino immenso che potrebbe dare ricovero a tutte le flotte del mondo. L'entrata del Columbia è protetta da due forti situati sulle sponde opposte del fiume, il Stovens dal lato dell'Oregon ed il forte Columbia dal lato di Washington, avendo fra essi una distanza di circa 6 miglia. Questi forti sone armati colle più moderne artiglierie e vi si trovano cannoni dal calibro di 27.5 c.mm che incrociando il loro fuoco ed aiutati dalle torpediniere colà stabilite, renderebbero l'entrata pressochè impossibile ad una flotta nemica.

La città di Astoria, con una popolazione di circa 14,000 abitanti, è locata sulla baja di Astoria 8 miglia dalla foce del fiume, la sua principale industria consiste nella pesca e nelle segherie di legname che colà abbondano.

Il clima dell'Oregon è molto mite, i venti caldi di sud-ovest che spirano quasi costantemente distribuiscono sopra lo Stato un'abbondanza di vapori acquei che cadono in rugiade nebbie e piogge, ed occasionalmente raffiche di neve nelle alte regioni ed assicurano alla agricoltura abbondanza di prodotti. La siccità è sconosciuta nello Oregon e nei 31 anni che l'autore vi ha vissuto, egli non ne ricorda uno solo in cui vi sia stata una totale mancanza di raccolti. Nell'estate dominano i venti nord-ovest, i quali, freschi come spirano, rendono il clima dilettevolissimo. La temperatura media è di 52° Fahr. in primavera, 67° nell'estate, 53° nell'autunno, e nell'inverno il mercurio raramente scende al disotto di 39°; il termometro raramente sale a 90° nei più caldi giorni dell'estate, ed i cambiamenti di temperatura quasi mai sono repentini. La precipatazione media è di circa 44 pollici.

Fauna e flora.

Da quando lo Stato dell'Oregon venne sparsamente popolato, l'orso grigio (grizzly), quello nero, il fulvo, il lupo grigio, la pantera (puma), il gatto selvaggio, la lince sonosi gradatamente ritirati all'interno delle montagne come lo fece anche il cervo alce.

Il cervo comune, l'antilope, o daino, trovasi ancora sovente nell'abitato; gli animali che forniscono pelliccie sono sensibilmente aumentati dopo che la compagnia Hudson Boy, la quale aveva un monopolio su questi pellami, si è ritirata dallo Stato. La volpe argentata e quella grigia, la martora, il ratto moscato, la guara ossia il Procyon Lotor, il porcospino, il castoro, la lontra, il tasso, tro-

vansi ancora sovente vicino all'abitato. Il fiume Colombia abbonda di foche che costituiscono la disperazione dei pescatori pel numero grandissimo dei salmoni che esse distruggono ed il grande danno che causano alle reti. Il salmone, lo storione, il shad, la trota, lo smelt (Omeros Argentinidæ) una piccola specie di pesce che risale il fiume a falangi nella primavera un poco prima delle altre specie sopranominate. Questo smelt è squisitissimo; viaggia in sciami ed è talmente abbondante, che vien pescato senza difficoltà, ed il superfluo viene talvolta ridotto in concime artificiale; talvolta le onde prodotte dai vapori ne rigettano sulle spiaggie quantità così grandi da lasciarnele ricoperte; trovasi anche il carpo, introdotto dalla Germania, il pesce persico, e nella baja di Astoria i pesci di acqua salmastra, quali la sogliola, il merluzzo ed il merletto; si omette di menzionare la quantità infinita di pesci inferiori che popolano quelle acque.

Di uccelli l'Oregon nutre l'aquila americana, le varie qualità di sparvieri, il pellicano, il cormoiante, il gabbiano, l'airone, l'albatros, l'avvoltojo, il corvo, la gazza, il tordo, la rondine, l'ortolano, il beccafico, l'uccello mosca, il cigno, varie qualità di oche selvatiche, un numero sterminato di anitre, il piccione selvaggio, il fagiano di China, il quale venne importato oltre 25 anni or sono, e la cui caccia essendo stata proibita dalla legislatura dello Stato per 5 anni, si moltiplicò in modo straordinario tanto da essere venuto comunissimo nelle pianure della valle del Willammette; vi si trova pure in abbondanza la pernice comune ed il tetras. Il francolino vive a frotte e vi è pure comunissimo, nelle maremme trovasi il beccacino, la folanga ed una infinità di altri uccelli acquatici che sarebbe troppo a lungo nominare.

La flora dell'Oregon è numerossima, si farà adunque appena menzione degli alberi che vi crescono allo stato naturale. Di prima importanza vengono le conifere quali l'abies duglasias, l'abies nigra, l'abies pettinata, la thuya gigantea, il larix, la sequeia sempervirens, l'abies concolar, l'abies grandis, l'abies nobilis, l'abies amabilis. l'abies subalpina, l'abies mertenzianas, l'abies patoniana, l'abies picca, l'abies litchenses, il larix liogalli, il larix occidentalis, il pinus contorta, il pinus albicanlis, il pinus lambertiana, il pinus monticula, il pinus ponderosa, il pinus tubercolata, il liboccolros decorruns, il cupressus lausonnia, il cupressus nutchoensis, il taxus brevifolias, il taxus baccata, il giumperas occidentalis; seguono quindi di prima

importanza il rammes purshiana, la cui scorza viene raccolta in larga quantità ed adoperata nella confezione del purgativo denominato Cascara, l'acer drednatum, l'acer macrophullum, il prunos emarginata, il cerasos molli, il prunos domissa, la nuttalia cerasiformis, il cercacorpus tredifolios, il pyrus rionlaris, il pyrus sambucrfolia, il crategus duglasii, il crategus rionlaris, l'amelanchier canadonsis, il cornus nuttalii, il sambucus glauca, l'arbustus menziensii, l'artostaphylos pungens, il traximus oregona, l'umbelluloria californica, la myrica californica, il quercus chrysolepis, il quercus densiflora, il quercus garajana, il quercus kelloggi, il castanopris, chysopylla, la bettola occidentalis, l'alnus rumbifolia, il salix trasiandra, il populus tremoloides, il populus tricocarpa.

Di alberi fruttiferi l'Oregon ne abbonda; vengono in prima linea, il melo, il celebrato pomo dell'Oregon che ora dalla valle del Hood e dalle valli circonvicine viene con gran profitto spedito sul mercato di Londra, ove esso comanda i più alti prezzi; seguono il pero, il pesco, il pruno che viene essicato in grande quantità e produce uno dei capi essenziali dell'esportazione, il ciliegio si produce in abbondanza come anche le varie qualità di noci la cui coltivazione va sempre estendendosi.

La frutta dell'Oregon è saporitissima e comanda i più alti prezzi sui mercati ove essa viene esposta.

Il prodotto del raccolto di frutta dello scorso anno fu valutato alla somma di 2,313,000 dollari; una gran quantità di pomi fu venduta a dollari 2. 50 a 2. 75 per cassa di 40 libbre al grosso lotto di vagoni ferroviari.

Agricoltura.

Il grano forma il principale raccolto per uso interno e per esportazione; tutti gli altri cereali vi crescono e producono largamente; il lino è indigeno nel sud, e nella parte dell'est dell'Oregon esso viene coltivato tanto per la sua grana che per la sua fibra; l'orzo, di cui una grande quantità viene usata nell'interno nella produzione della birra, forma pure un oggetto di esportazione per i porti dell'Inghilterra. Il grano turco, o maiz, cresce molto nella parte sud dell'Oregon, ma al nord, a causa delle notti troppo fredde, viene appena coltivato, lo stesso può dirsi della vite che nella parte nord dello Stato viene coltivata appena per uso della tavola, mentre nelle

contee adiacenti allo Stato di California essa vi florisce e produce come in California dei vini sufficientemente capitosi.

Una delle principali ricchezze agricole dello Stato consiste nella coltivazione del luppolo che viene più specialmente fatta nella valle del Willammette; per la stagione del 1906 si calcola un prodotto di 120,000 balle del peso di circa 12,000 tonnellate; il prezzo del luppolo varia a seconda della raccolta mondiale; per l'anno 1905 il prezzo medio fu in Oregon di lire l. 204 per libbra, le offerte per il corrente anno sono, al momento di questa relazione, quotate a 95 centesimi per libbra. Le statistiche dei giornali locali, in data del 10 di questo mese, computano che saranno necessarie 40,000 persone, fra uomini, donne e fanciulli, onde raccogliere, nello spazio dai 16 ai 20 giorni, il prodotto dei campi di luppolo. Questo discreto esercito di lavoranti guadagnerà in questo spazio di tempo la bella somma di dollari 1,500,000, pari a lire italiane 7,575,000. Il prezzo comune pagato ai raccoglitori è di lire 2. 504 per misura; vi sono gli esperti raccoglitori i quali possono guadagnare 25 lire al giorno, mentre i semplici *amateur* guadagneranno da 10 a 12 lire per giorno; fanciulli da 11 a 12 anni potranno, ove siano un poco destri, senza perder tempo, guadagnare, per ogni giornata di lavoro, lire 10 al giorno. I campi di luppolo della valle del Willammette porteranno dunque allo Stato un'entrata di 7 milioni; praticamente la intera ricchezza prodotta dal luppolo rimane nelle mani dei produttori, mentre circa una metà di essa verrà immediatamente distribuita fra le classi lavoratrici; si calcola che la sola città di Portland fornirà dai 7 ai 8 mila raccoglitori di luppolo.

Ma se il luppolo forma una delle principali ricchezze della valle del Willammette, la coltivazione del grano forma la principale ricchezza dello Stato; la produzione di questo cereale ammontò nello scorso anno all'immensa somma di circa 4,000,000 di quintali che vennero prodotti nello Stato, mentre la vasta area, denominata l' « impero interiore », che comprende gli Stati Oregon, Washington ed Idaho produsse 52,000,000 *bushels* da 60 libbre ognuno, rendendo così la città di Portland, che ne è il principale porto di esportazione, la seconda fra le città esportatrici di grano negli Stati Uniti, la prima essendo New-York.

Il clima dell' Oregon e le frequenti pioggie che ne rinfrescano il suolo lo rendono specialmente adatto all'industria dei latticini. Questa viene largamente esercitata non solamente nelle grandi esten-

sioni delle valli ubertose, ma più principalmente sulle coste delle varie catene di montagne di cui abbiamo avuto referenza. La statistica dello scorso anno 1905 valuta i vari prodotti dei latticini alla somma di 8 milioni di dollari.

Una delle principali industrie dello Stato consiste nel gran numero di segherie che rapidamente convertono le vaste foreste dell'Oregon in legnami da costruzione che vengono poi da una flotta di velieri e piroscafi di grande portata trasferite ai più remoti canti del globo; così l'Oregon, non solo spedisce il suo legname alle repubbliche dell'America Centrale, a Manilla, alla China, al Giappone ed al Capo di Buona Speranza, ma anche nella Norvegia e nella Danimarca, ove tanto abbonda il legname, ed anche l'Italia stessa ha ora imparato ad apprezzare l'incomparabile bontà del pino dell'Oregon, per la sua durata nelle costruzioni navali, per la sua mancanza di nodi e per la sua leggerezza come legname da fabbrica.

Esistono ora in Oregon circa 500 segherie a vapore, e le sole città di Portland ed Astoria forniscono per l'esportazione un conservativo estimo di un milione di piedi quadrati per cadauna giornata di lavoro; così si avrà per il presente mese di agosto l'enorme somma di 30 milioni di piedi quadrati di legname pronto pel mercato; questa produzione costituisce probabilmente la più grande industria di questo Stato, e la domanda del legname dell'Oregon obbliga le segherie a lavorare 18 ore sulle 24, con due cambi di operai, ed i manifatturieri adoperano ogni loro sforzo onde soddisfarne il sempre crescente bisogno. Durante l'anno 1905, la segheria della firma Inmann Polson tagliò 131 milioni di piedi quadrati di legname; nel presente anno, a tutto giugno, essa ne aveva già tagliato 144 milioni di piedi. La « Portland Lumben C. » tagliò nel 1905, 94 milioni di piedi, e questa stessa Compagnia ne raddoppierà quest'anno il prodotto; la « Nord Pacific Lumben C. » tagliò nel 1905, 75 milioni di piedi, all'ultimo di luglio del presente anno essa ne aveva già tagliato 41 milioni di piedi e prima della fine dell'anno, questa somma sarà raddoppiata. La « Eastern & Western C. » tagliò nel 1905, 75 milioni di piedi, ed essa ne ha già tagliato nel corrente anno, 55 milioni di piedi; se si aggiungono alle menzionate Compagnie 7 altre segherie che operano in questa città, noi abbiamo pel presente anno le seguenti enormi somme:

Gennaio . . .	22,913,720	piedi	Aprile	22,716,204	piedi
Febbraio . . .	20.551.199	»	Maggio . . .	17,599.799	»
Marzo. . . .	32,878,725	»	Giugno . . .	29,977,555	»

Il totale per i molini del *Columbia river*, locati nei dintorni di questa città, indica dunque l'enorme ammontare di 146,637,202 piedi di legname che vennero tagliati durante i primi sei mesi del corrente anno. Giudicando dalla passata esperienza è fuori dubbio che, nei sei mesi dell'ancora presente anno, questa cifra sarà più che raddoppiata.

A trasportare questo immenso ammasso di legname si richiede naturalmente una gran flotta di piroscafi e di velieri che continuamente affluiscono a questo porto; l'Italia solo è poco rappresentata nel trasporto di questa merce; partirono pel porto di Genova nel 1° semestre di quest'anno il solo piroscafo inglese *Dulwich* ed il veliero *Erasmo* di bandiera italiana.

Il prezzo del pino dell'Oregon è ora aumentato in conseguenza della sua grande richiesta; i prezzi variano colla domanda, ma una media si può calcolare dai 7 ai 10 dollari per ogni mille piedi quadrati a seconda della sua qualità.

Fra le grandi industrie che arricchiscono lo Stato non si deve obbliare la pastorizia. Gli alti piani delle varie catene di montagne forniscono abbondante pascolo ad un numero sterminato di animali, e si calcola che il valore del bestiame ammonti, a seconda delle statistiche dello scorso anno, alla somma di dollari 34,000,000; il numero dei cavalli 562,434; buoi 1,000,900; vacche da latte 165,162; porci 281,406; pecore 1,981,355.

Il prodotto della lana fu di libbre 22,000,000. Vi furono ultimamente introdotte nell'Oregon alcune mandre di *merinos* puro sangue, colle quali verranno migliorate le razze ora esistenti. L'allevamento delle capre *angoras* è pure incominciato e la lana che esse producono riesce di ottima qualità.

Non ultima fra le ricchezze dello Stato riesce l'estrazione dei metalli preziosi che abbondano nelle molte miniere situate nelle tre catene di montagne; l'oro e l'argento ne sono i più preziosi prodotti, ed anche il rame vien trovato in larga quantità.

Importantissimi giacimenti auriferi si trovano nelle montagne Cascades partendo dalla linea di divisione collo Stato di California andando verso il nord. I campi delle montagne Siskyou, quelle dei distretti di Boemia, Bleu River, Santiam, e maggiormente quelli locati nelle montagne Bleu nei pressi della città di Baker forniscono un considerevole ammontare di metallo. Il ferro pure si trova in grandissimi giacimenti sparsi nella vallata del Columbia, le sabbie

nere trovate ora sulle rive di questo fiume e sulle spiaggie dell'Oceano Pacifico furono trovate a contenere una larga percentuale di ferro magnetico che viene ora estratto per mezzo di forni elettrici di cui uno venne ora stabilito dal governo federale nella città di Portland; oltre al ferro magnetico, queste sabbie nere contengono una certa percentuale d'oro che le rendono preziosissime.

Ferrovie e linee di navigazione.

La città di Portland fa capo a tre linee principali di ferrovia che attraversano il continente dal Pacifico all'Atlantico, cominciando dal sud l'Oregon: « Ralway Navigation Co. », che risalendo il fiume Columbia sulla sua sponda sinistra e traversando quindi lo Stato con un angolo retto verso il levante, raggiunge la linea « California Central » che traversa il continente sino ad Omaha Nebroska, e quivi si suddivide nelle varie linee che, toccando quasi tutte le città di Chicago, fanno capo alla città di New York. Viene in seconda linea la « Northern Pacific Rail Road », che, varcando il Columbia al nord, traversa lo Stato di Washington sino alla città di Seattle, e volgendo colà la sua fronte al levante, dopo di avere attraversato lo Stato di Washington, quello di Montana Dacota e Minnessota, passa per la città di San Paul e di là per Chicago, ove raggiunge le varie linee che fanno capo a New York. La linea « Canadian Pacific » lascia la città di Portland sulla stessa linea del « Northern Pacific », tocca la città di Seattle e procedendo sempre al nord, entra nella Columbia inglese. Attraversa poi questa a levante sino a raggiungere nel Canadà le città di Montreal, Toronto e Quebec. Queste tre linee oceano-atlantiche permettono ai passeggieri che arrivano dall'Oriente asiatico un rapido transito alla costa dell'Atlantico. Il passaggio sulle tre linee varia di poche ore, ma si compie generalmente in 5 o 6 giorni. Colla prima linea, cioè, con quella dell'« Or. Nav. Co. Central Pacific », Chicago e Burlington e New York Central è possibile al passeggiero di raggiungere da Portland la città di New York in quattro giorni e mezzo. La linea « Southern Pacific » che da Portland si dirige direttamente al sud attraversando tutto lo Stato di Oregon, dal nord tocca la città di San Francisco in 30 ore. L'Oregon ha poi varie linee interne che ne toccano le città più importanti. Colle numerose cascate prodotte dai vari

fiumi che si uniscono al Willammette ed al Columbia, un enorme quantità di energia elettrica viene sviluppata che, oltre al fornire alle varie città della valle del Willammette illuminazione e forza, viene ora adoperata alla trazione delle numerose linee elettriche che, diramandosi da Portland al sud, ne facilitano le comunicazioni.

La linea « Nord Pacific » sta ora costruendo un ramo che scenderà sulla sponda destra del Columbia attraversando, nella sua lunghezza, lo Stato di Washington, valicando con un ponte il Columbia alla città di Vancouver, giungerà a Portland nel corso di un anno.

Portland non ha alcuna linea diretta di navigazione coll'Oriente ed i passeggieri che colà si recano devono prendere imbarco nella città di Seattle 175 miglia al nord ove la compagnia « Northern Pacific » fa approdo ogni tre settimane.

I grandi piroscafi che toccano Portland e che sono sovente superiori alle 7 o 8 mila tonnellate, caricano ordinariamente farine e legnami per la China, il Giappone e le Filippine. Portland ha varie linee di piroscafi che toccando San Francisco le uniscono alla costa meridionale dell'America.

L'Oregon ha una popolazione di 545 mila abitanti (ultimo censimento) che con un'area di 94,560 miglia quadrate darebbe meno che sei abitanti per miglio quadrato, mentre che nelle sue fertili valli ed immense pianure, l'Oregon potrebbe facilmente alloggiare una popolazione di vari milioni concedendo a ciascun agricoltore un'area di circa 100 ettari ognuno.

Educazione.

Novantanove e $^{58}/_{100}$ dei fanciulli che attendono alle scuole fra i 10 ed i 14 anni sanno leggere e scrivere; l'ammontare del fondo irreducibile, il cui interesse è usato per le scuole, ammonta alla somma di 4,600,000 dollari il cui interesse annuo di 250,000 dollari è insufficiente a coprire le spese scolastiche; la somma di 2,000,000 di dollari è raccolta annualmente con una tassa fra i vari distretti scolastici ed adoperata pel mantenimento e per la paga degli insegnanti.

Esistonvi nell'Oregon 2169 distretti scolastici che impiegano 4046 insegnanti. Il ruolo scolastico dei fanciulli che attendono le scuole pubbliche fu, pel 1905, di pupilli 103,877.

Lo stato ha un soprintendente di pubblica istruzione sotto la diretta sorveglianza del governatore e segretario di Stato. Varie scuole superiori sono mantenute nelle principali contee e città dello Stato; così abbiamo scuole snperiori, nelle città di Portland, Salem, Eugene, Astoria, Pendlenton, Baker City, Ashland, Grant Pass, La Grande, Cottage Grove, The Dalles, Tillamook, Union, Roseburg, Oregon City, Heppner, Huntington, Cannyon City, Hood River, Klamath Fall, Prineville, Burns, Fossil, Amity Cresswell, Park Place, Springfield, Marsfield, Sumpter, Medford e Albany. Il corso di studio in queste scuole superiori è il seguente:

1° anno: inglese superiore e classici inglesi, algebra, geografia, fisica, elementi di latino, storia europea;

2° anno: inglese superiore e classici inglesi, algebra per metà dell'anno e geometria per l'altra metà, latino e geografia, fisica, botanica e storia europea;

3° anno: inglese ed autori americani con lavori di composizione, geometria e due dei seguenti soggetti, latino, storia inglese, fisica, botanica, o geologia per la metà dell'anno con tenuta di libri, aritmetica superiore per l'altra metà: economia politica elementare per una metà dell'anno e rivista dei vari soggetti per l'altra metà;

4° anno: inglese ed autori americani con lavori di composizione, storia e costituzione americana con due delle seguenti materie: latino e tedesco, chimica, fisica e geologia per metà dell'anno e zoologia od astronomia per l'altra metà con economia politica elementare per mezzo anno e rivista dei vari soggetti per l'altra metà, musica e disegno durante l'intero corso con temi ed orazioni per gli ultimi due anni. Onde essere ammesso alle università due anni di latino sono necessari, tranne per coloro che attendono allo studio di ingegnere pei quali il tedesco potrà essere sostituito dal latino.

L'università di Oregon è locata ad Eugene e fa parte del pubblico sistema di educazione, ed assume il lavoro educativo dove la scuola superiore lo lascia. Praticamente questa istituzione apre la porta a tutti i figli e figlie dello Stato ed a qualsiasi studente che ne abbia acquistato il titolo, l'istruzione vien fornita *gratis*, ma una tassa incidentale di dieci dollari viene collettata all'ammissione. Lo studente paga la somma di dollari cinque annui per l'istruzione di ginnastica e divertimenti atletici; il costo del vitto varia fra i dollari 175 e 250 per anno.

L'università dell'Oregon comprende in se i seguenti collegi e

scuole: la scuola di graduazione, con collegio di letteratura, scienze ed arti. Il collegio degli ingegneri e scienze applicate, la scuola di musica, la scuola di medicina e la scuola di legge; queste ultime hanno sede in Portland.

L'Oregon possiede un collegio di agricoltura collocato nella città di Corvallis che ha per scopo di dare istruzione in agricoltura e nelle arti meccaniche; questo collegio è anche molto bene organizzato con bellissimi fabbricati ed un'area di 185 acri di cui 145 sono devoluti ad esperimenti agricoli ed i restanti 40 acri sono devoluti al *campus* del collegio. L'istruzione è *gratis*, ed il prezzo del vitto molto basso; in tutti i dipartimenti il lavoro è assolutamente pratico, il corso di studio nei vari dipartimenti è di 4 anni, ma durante l'inverno speciali sessioni, che durano dalle 4 alle 6 settimane, vengono date nell'interesse degli agricoltori che desiderano di istruirsi nella fabbricazione dei formaggi, del burro e di quegli altri rami di lavoro pertinenti all'agricoltura e che richiedono una scienza tecnica. I vari corsi di istruzione sono i seguenti: scienza mentale e politica, agricoltura, storia e latino, lingue moderne, ingegneria meccanica ed elettrica, chimica e farmacia, lingua inglese e letteratura, matematica ed ingegneria, zoologia, botanica ed agricoltura, elocuzione, floricoltura, bactereologia, disegno, scienza militare, cultura fisica, scuola di mine, letteratura, commercio e musica.

Città dello Stato.

La principale città dello Stato è Portland posta sul fiume Willammette, ove fa capo la navigazione a lungo corso. Portland ha una popolazione di oltre 153,000 abitanti con un'area di 44 miglia quadrate, contenente 28,163 acri; la valuta della proprietà venne stimata al 1° luglio a 300,000,000 di dollari, essa ha un sistema di acqua potabile preso alle falde del monte Hood ad una distanza di 30 miglia, ad un costo di oltre 5 milioni di dollari, e le sue acque prodotte dalle nevi perpetue di quella montagna sono reputate le più pure degli Stati Uniti. Il costo del suo palazzo municipale fu di 675,000 dollari, quello della camera di commercio a 550,000 dollari, la pubblica libreria costò 150,000 dollari, il bellissimo suo albergo principale, Hôtel Portland, 1,000,000 di dollari. Uguale somma venne spesa all'erezione del palazzo doganale. La spesa annua pel mante-

nimento delle sue scuole, che numerano 32, è di dollari 632,335; il numero degli allievi che le frequentano ammonta a circa 26,000, con 384 insegnanti. Oltre a ciò, esistonvi 25 scuole private. Portland ha quattro giornali quotidiani e 52 settimanali, essa è tagliata, per metà dal fiume Willammette, che viene poi attraversato con quattro ponti di ferro a sistema girante onde dare passaggio ai bastimenti che lo solcano; essa giace al piede di un colle che la circonda al nord-ovest quasi facendone un anfiteatro; a levante si estende una immensa pianura che è ora intersecata da un gran numero di sobborghi e di ville, ma che ove fosse mediocremente popolata nella sua attuale estensione, potrebbe facilmenle contenere una popolazione di oltre 2 milioni di abitanti. I terreni su cui questa città è fabbricata hanno raggiunto da due a tre anni prezzi pressochè favolosi. Nel centro della città stessa, sulla sponda sinistra del Willammette e nel quartiere commerciale, i terreni vennero pagati quest'anno in ragione di 2000 dollari al piede lineare. Essa possiede bellissime ed ampie strade e magnifici fabbricati che sono stati convertiti dalla loro vecchia costruzione in legname in fabbriche di mattoni e pietra da taglio ed ultimamente in acciaio. Le strade che si intersecano ad angolo retto sono fornite a piccole distanze di tramway elettrici che molto agevolano le comunicazioni ed il traffico.

Il fiume Willammette accoglie continuamente nelle sue acque gran quantità di piroscafi e velieri di ogni portata; i piroscafi dalle 8 alle 10 mila tonnellate che caricano farina e legnami per il distante Oriente, vengono alternati coi più piccoli *schooner* di un migliaio di tonnellate di portata che distribuiscono il prodotto delle segherie nell'America Centrale e nelle isole Sandwich. Nell'autunno e nell'inverno numerosi velieri vi affluiscono onde esportarne l'immensa quantità di grani cui Portland è l'emporio. Primeggiano fra gli esportatori i velieri di marina francese, della quale ne sono già noleggiati oltre a 40 per l'esportazione del grano raccolto nel presente anno; vengono in seguito i velieri inglesi seguiti dai germanici, ed in ultima scala sono da registrarsi i bastimenti italiani dei quali appena tre o quattro fanno comparsa durante l'intero anno.

Portland numera dieci istituti di credito o banche, sei delle quali fanno operazioni commerciali con tutte le parti del mondo. La Banca di California è in questa città la rappresentante della Banca d'Italia e del Banco di Napoli, gli altri quattro istituti si occupano maggiormente di operazioni di deposito, di guarentigie e di prestiti.

V'ha in questa città un numero assai ragguardevole di fonderie e di manifatture di costruzioni navali di ogni specie, fabbriche di istrumenti agricoli, di paste alimentari, galletta e dolciumi; ma la principale industria è quella dei legnami e dei vari rami dipendenti da essa.

Memorabile nella storia di questa città sarà l'esposizione mondiale che ebbe luogo lo scorso 1905, in commemorazione del centenario della scoperta dell'Oregon dagli esploratori Lewis e Clark, capitani dell'esercito federale che vennero spediti dal Presidente Jefferson nel 1805, onde esplorare l' immenso tratto giacente a ponente delle montagne rocciose. A questa esposizione, che fu un completo successo, presero parte tutte le nazioni europee ed orientali e riuscì di massimo interesse. L'Italia vi fu nobilmente rappresentata, e sotto l'abile direzione dei commissari cavalieri Vittorio e Girolamo Zeggio e Pietro Rossi, si distinse colla sua mostra che venne dichiarata la più artistica e fu del più intenso interesse; vi si distinsero per i loro marmi ed alabastri i fratelli Romanelli di Firenze, il signor O. Andreoni di Roma, Poggioni e Sponnella di Volterra; i mobili artistici che vennero sopratutto ammirati furono quelli dei fratelli Morandi e Samari Curzio entrambi di Firenze; vennero altamente ammirate le cornici dorate di Angelo Valdinucci e Del Soldato; ottennero il più grande encomio le incomparabili maioliche del Salvini, le terrecotte di Signa, e quelle delle fornaci Altoviti tutti di Firenze. Di gioielleria di fabbrica italiana la quale ebbe il più grande spaccio, mi è grato il far cenno quella dei signori De Dilettis e C.° di Torre del Greco, Gennaro Russo di Napoli, Oreste Graziosi di Firenze, P. Santamaria di Roma e G. Bordini di Firenze; rimase pure ammiratissima la collezione di merletti veneziani, gli arazzi dipinti su pelli di Enrichetta Giuntoli di Firenze. Tralascierei di far menzione dei prodotti agricoli italiani tanto conosciuti all'estero, ma non posso fare a meno di menzionare i famosi vini di Chianti del marchese Panciatichi di Firenze, quanto gli oli di Lucca di Garbini e figli, ed i vermouth di Torino di Francesco Cinzano e dei fratelli Cora, e le prelibate confezionerie di Michele Talmone parimenti di Torino. Le merci summentovate ottennero a questa esposizione i maggiori premi di onore.

Dopo la città di Portland, viene per importanza Salem, che è la capitale dello Stato. In questa città risiede il Senato, la Camera dei rappresentanti, la sede governatoriale e la *Willammette Uni-*

versity che è un ramo dell'università principale di Eugene. Salem ha una popolazione di circa 14,000 abitanti; essa è locata sulla linea ferroviaria « Southern Pacific » ed è una delle principali città della valle del Willammette, al centro dei campi coltivati a luppolo. Seguitano dopo, nella stessa valle, le città di Eugene, Albany e Corvallis, con una popolazione di circa 7 a 10 mila abitanti cadauna. Al Sud dell'Oregon trovansi le città di Rosebery Ashland, Grant Pass e Medford che sono di minore importanza. Sulla costa del Pacifico trovansi le città di Marshfield, Coos Bay e Tellamook che hanno tutte piccole industrie di legnami, miniere di carbone e pesca autunnale del salmone; risalendo al nord ed entrando nella baia del Columbia, trovasi la città di Astoria, di cui già facemmo menzione. Questa città venne fondata nell'anno 1811 da John Jacob Astor da cui assunse il nome. Egli vi stabilì una stazione commerciale il cui principale oggetto era l'acquisto dei pellami e pelliccie che venivano cacciate dagli indigeni indiani. Astoria ha una popolazione di circa 14,000 abitanti, possiede un gran numero di segherie di legnami e stabilimenti di preservazione di salmone in scatole; la pesca vi forma una delle principali industrie e questa viene generalmente fatta da un numero considerevole di pescatori scandinavi, greci, dalmati ed italiani, i quali ultimi hanno, con ragione, credenza di essere quotati fra i più scaltri ed industriosi. Risalendo a Levante, abbiamo fra le città dell'interno primieramente The Dalles con circa 7000 abitanti, la cui più importante industria è il commercio delle lane greggie che vi vengono portate dagli alti piani dello Stato e dalle numerose mandre di pecore che pascolano sul versante est delle montagne Cascades e sul versante ovest delle montagne Bleu. Più al nord-est trovasi la città di Baker che è importantissima per le miniere d'oro; viene in seguito sulla linea ferroviaria che conduce all'est, la città di Pendlenton e quella di Union, centri di granaglie che si stanno rapidamente sviluppando al sud. Nel centro dello Stato trovasi Wasco, Prineville, Heppner, Lakewiw, tutti centri di produzione di grani e lane di questa vasta regione; a La Grande vi è stabilito una fabbrica di zucchero di barbabietola.

Le esportazioni ed importazioni fatte nel porto di Portland per l'anno fiscale che finì col 30 giugno 1906, sono le seguenti:

Esportazioni

dal porto di Portland, Oregon.

Australia inglese . .	Doll.	140,170	Giappone	Doll.	3,921,529
Impero cinese . . .	»	544,608	Messico	»	10,852
India orientale inglese	»	5	Perù	»	16,670
Inghilterra	»	3,160,560	Isole Filippine . . .	»	174,123
Hong Kong	»	1,402,670	Russia asiatica . . .	»	175,751
Irlanda	»	188.685	Africa merid. inglese .	»	238,852
Italia	»	50,000			
			Totale . . .	Dollari	10,124,475

Le esportazioni principali di mercanzie per l'anno fiscale terminato al 30 giugno 1906 ammontano:

Orzo	*bushels*	314,665	Dollari	173,710
Carne in scatole	libbre	157,500	»	15,049
Cotone	»	2,905,287	»	295,205
Cuoio da sola	»	20,889	»	6,673
Legname segato	piedi	88,878,000	»	1,001,178
Altro legname			»	9,428
Macchine			»	312,847
Macchine da cucire			»	6,120
Chiodi di acciaio			»	33,728
Carta stampata			»	17,263
Latta lavorata			»	44,282
Grano			»	4,873,765
Farina di grano			»	3,725,090
Filo di ferro			»	7,119

Ed altre piccole quantità di legnami, provviste, piante, ecc., da comprendere l'esporto totale per l'anno fiscale a 10,124,475 dollari.

Importazioni

nel porto di Portland per l'anno fiscale compiuto al 30 giugno 1906.

Australia inglese . . .	Doll.	94,417	Columbia inglese . . .	Doll.	21,432
Austria-Ungheria . . .	»	7,775	India inglese	»	470,463
Belgio	»	142,425	Chili	»	70

Impero chinese . . .	Doll.	107,887	Svezia e Norvegia . . .	Doll.	15,516
Cuba	»	2,976	India occidentale inglese	»	11
Danimarca	»	18	Panama	»	4
India orientale olandese	»	15,714	Isole Filippine	»	99,783
Inghilterra	»	189,107	Portogallo	»	98
Francia	»	33,304	Russia	»	100
Germania	»	261,596	Quebec, Ontario	»	1,674
Grecia	»	2,660	Siam	»	28,657
Guatemala	»	5	Spagna	»	1,294
Hong Kong	»	133,239	Africa meridion. inglese	»	332
Irlanda e Scozia . . .	»	68,327	Singapore e stabilimenti	»	183,129
Italia	»	21,755	Svizzera	»	2,377
Giappone	»	939,777	Turchia	»	38
Messico	»	131	India occidentale inglese	»	11
Olanda	»	3,545			
			Totale . . .	Dollari	2,852,636

Le importazioni di mercanzie nel porto di Portland per l'anno fiscale finito al 30 giugno 1906 erano le seguenti:

Sacchi di juta	libbre	2,951,066	Dollari	206,577
Tela da imballaggio	»	5,428,276	»	246,910
Cemento	»	91,627,969	»	280,230
Carbone	tonn.	6,113	»	16,273
Caffè	libbre	237,993	»	26,374
Coke	tonn.	2,471	»	9,111
Terraglia			»	114,368
Mattoni refrattari	tonn.	1,698	»	6,203
Ferro e ghisa	»	12,905	»	93,099
Liquori e birra	gall.	8,074	»	7,742
Cordaggi (Manilla)	tonn.	542	»	99,312
Altri filamenti	»	627	»	103,409
Olio di palma	gall.	13,324	»	7,945
Olio di oliva	»	4,962	»	8,151
Riso	libbre	4,826,564	»	110,524
Seta greggia	»	60,354	»	232,873
Droghe			»	26,218
Spirito	gall.	17,745	»	14,865
Zolfo	tonn.	3,385	»	80,861
Tapioca	libbre	363 848	»	13,592

The	libbre	942,200	Dollari	165,424
Stagno in barre	»	443,561	»	140,424
Vetri	»	733,720	»	17,416
	Totale . . .		Dollari	2,027,622

Ed una piccola quantità di cotone, metalli, sete, lane manifatturate e giocattoli per un totale importo di dollari 2,852,636.

Colonia italiana.

La colonia italiana dell'Oregon data il suo incremento dall'anno 1875. Una sola diecina di italiani esisteva in Portland quando vi giunse il relatore con una dozzina di coltivatori piemontesi. Eravi un solo italiano il quale teneva uno smercio di generi coloniali e commestibili; egli vi si era stabilito da qualche anno ed i suoi affari erano prosperi. Fu questo il nucleo da cui vennero diramate le notizie concernente il paese. I suoi prodotti, la richiesta di lavoratori e la lusinghiera promessa di stabilirvisi con successo fece che, nel seguente 1876, la colonia contava un centinaio di italiani; si andò man mano moltiplicando sino a raggiungere in questi 32 anni decorsi, la cifra di circa 6 a 7 mila emigranti, i quali vanno rapidamente crescendo. La grande domanda di mano d'opera cagionata dal numero sempre crescente di ferrovie e tramvie elettriche che vennero costruite e si stanno attualmente costruendo, ha fatto sì che l'emigrazione vi sia diventata permanente; l'italiano per la sua insuperabile capacità nella costruzione di opere ferroviarie, la sua sobrietà, la continua attenzione al lavoro ha fatto sì che egli sia in crescente domanda. Così noi vediamo che la cura e la costruzione delle linee di ferrovie, di quelle elettriche, il loro mantenimento, lo scavo necessario al collocamento dei tubi d'acqua e di gas, quello dei fili elettrici e tutti i lavori di terrazzamento sono operati da lavoratori italiani, i quali li compiono con mirabile attenzione e celerità. L'italiano è ben veduto per la sua frugalità, sobrietà e resistenza al lavoro, e la sua docilità nell'adempiere alle funzioni attribuitegli. In quest'ultimo anno specialmente, vi fu un'enorme domanda di mano d'opera i cui prezzi salirono a 12 lire per giornata di lavoro di 10 ore. Appena giunto, l'emigrante trova facilmente a collocarsi nell'adempimento dei lavori sopracitati;

ovverosia nelle segherie di legname che ne impiega un grande numero; questi ultimi vengono impiegati al prezzo di lire 10 per giornata di lavoro. Il prezzo del vitto è comparativamente tenue, la farina costando 20 centesimi al chilogramma, le carni da 80 centesimi ad una lira; le paste confezionate, di cui questa città possiede una manifattura italiana che lavora incessantemente con notevole successo, costa dai 50 ai 60 centesimi al chilogramma. I prodotti dell'orticoltura che tanto abbondano per la mitezza del clima e la tanta precipitazione atmosferica, si ottengouo ad un prezzo minimo. L'Oregon è il paese degli orti e delle ortaglie, e la città di Portland è circondata da oltre 250 ettari di terreni coltivati ad orto tutti da lavoratori italiani, la maggior parte provenienti dalla Liguria. Questi ortolani si arricchiscono nella loro professione ed hanno quest'anno, con la spesa di 125,000 lire, eretto un edifizio ove giornalmente mercanteggiano i loro prodotti. Una industria orticola che ha annualmente un gran successo è la coltivazione delle cipolle, che viene indistintamente fatta da orticoltori italiani. Il prezzo di questo vegetale ascende talvolta, per la gran domanda e per l'esportazione che se ne fa, a dei prezzi molto rimunerativi; così non è raro l'anno in cui il coltivatore di cipolle ha potuto ottenere il prezzo di lire 20 per sacco del peso di circa 46 chilogrammi. Il rapporto fra i prodotti e le spese è difficile a calcolarsi, ma una giusta media delle spese richieste per vitto, vestiario e mantenimento può essere calcolato a lire 60 mensili, ciò che lascia un largo margine ai loro risparmi. Nell'ultimo censimento fatto da questa agenzia cinque anni or sono esistevano nella città di Portland 350 famiglie che negli scorsi cinque anni debbonsi essere di molto aumentate. Il numero dei proprietari italiani dimoranti nello Stato è assai difficile a calcolarsi, molti possiedono delle proprietà agricole e bestiami nelle varie contee dello Stato, e raramente venendo nella città di Portland mettonsi in comunicazione coll'ufficio consolare. Nella città stessa il numero di italiani possidenti di case e terreni è assai ragguardevole, essendo la loro ambizione, appena hanno accumulato la necessaria somma, di investirla in proprietà fondiaria. Il valore della proprietà è difficile a stimarsi anche approssimativamente; nel centro della città stessa, come già si disse, i terreni hanno acquistato dei prezzi elevatissimi, ma nei sobborghi il prezzo è più tenue ed è possibile per un operaio di acquistare un lotto di 50 per 100 piedi, fabbricandovi sopra una

modesta casuccia con un migliaio di scudi. La colonia non ha istituti di credito ad essa pertinenti, ma si serve delle banche locali per il deposito dei suoi risparmi, e degli uffici postali per la trasmissione in patria delle sue economie. Si è ora in trattative per lo stabilimento di una Banca italiana che sarà costituita con capitale italiano in accomandita; è pure in formazione una camera di commercio che avrà per iscopo di attendere ai più urgenti bisogni che divengono di più in più necessari alla colonia, come quelli di un istituto di beneficenza, di un ufficio per l'applicazione al lavoro e la disposizione dei richiedenti onde essi con minima fatica ne possono essere provvisti. L'ammontare annuo delle economie fatte dai nostri connazionali è difficile a calcolarsi, servendosi essi delle varie istituzioni di credito delle casse postali e sovente della sezione risparmi del ministero delle poste e telegrafi, ma da un estimo molto attendibile, mi risulta che una somma non inferiore alle 500,000 lire viene annualmente trasmessa dagli italiani ai loro relativi, quali donazioni e sovvenzioni. Non esistono speciali provvedimenti in vigore in forza dei quali gli stranieri siano esclusi dal prender parte a determinati lavori, ma lo Stato ha una legge in vigore colla quale proibisce ai medici ed ai farmacisti di esercitare la loro professione se non dopo di avere passato un esame innanzi ad una propria commissione che viene nominata dal governatore e che esamina indistintamente tutti gli applicati senza distinzione di nazionalità, gli americani essendovi compresi, e giudica della loro abilità sulla attitudine della professione a cui aspirano. Coloro che aspirano alla professione di avvocato potranno essere ammessi alla barra dopo essere stati qualificati dai giudici della corte suprema dello Stato. Non esistono regolamenti in forza dei quali i lavoranti possono essere assicurati contro gli infortuni sul lavoro, ma lo Stato ha parecchie compagnie di assicurazioni per la vita e per gli infortuni a cui ognuno è libero di associarsi.

La colonia ha cinque società di mutuo soccorso e beneficenza i cui membri pagando la tenue somma di un dollaro per ciascun mese, acquistano il diritto di ottenere dai fondi della società un sussidio settimanale di 7 a 10 dollari a seconda della costituzione della società stessa; alcune di queste provvedono inoltre alla cura medica gratuita, ed in caso di morte, alle spese del funerale. I membri componenti queste cinque società ammontano a circa un migliaio.

Portland ha un discreto numero di nazionali i quali, senza avere raggiunto un alto stato finanziario, hanno però accumulata una discreta fortuna; così contiamo, oltre una dozzina di proprietari i cui fondaci ed i loro risparmi sono quotati dalle 100 alle 200 mila lire; proprietari di somme inferiori ve ne sono moltissimi, e difficile cosa sarebbe l'annoverarli, ma coll'ammontare del valore dei beni stabili, nuove fortune sorgono di repente, case e stabili che tre anni or sono vennero comperate per 20 o 30 mila lire, sono ora quotate a 100 e 150 mila, tanto rapido è il progresso in cui questa città va inoltrandosi.

Parlai già delle linee ferroviarie e dei piroscafi che fanno capo a questa città, ma l'emigrazione italiana che naturalmente proviene dal levante si serve per giungere a New-York delle numerose linee di navigazione che, partendo da Genova e Napoli colà vi fanno approdo. Portland è per l'elemento italiano una florente città che ha un avvenire di grandi promesse; i figli degli emigranti italiani attendono in gran numero e con amore alle pubbliche scuole; essi si vanno rapidamente assimilando coll'elemento del paese, e sgraziatamente qui, come in tutte le altre colonie italiane nelle città americane, senza perdere le tradizioni e l'amore di una patria che poco o nulla essi conoscono, ne dimenticano l'idioma: per cui l'istituzione di una scuola italiana diventa cosa di assoluta necessità ove non si voglia che la presente generazione, dimenticandone l'idioma, non dimentichi la nazionalità d'origine.

La colonia italiana di Portland circa 5 anni or sono fece costruire con fondi raccolti fra i connazionali una bellissima chiesa in pietra e mattoni dedicata a San Michele, al costo di lire 50,000, e che fu sino a due mesi or sono, presieduta da un sacerdote italiano, il quale, stanco per gli anni e dal laborioso apostolato, andò ora in patria onde ricostituirsi con un ben meritato riposo. Questa chiesa venne, nella sua costruzione architettonica, così disposta da lasciarvi unito un ampio locale da essere adoperato per uso di scuola, ma mancano i fondi onde essa possa essere adoperata con successo; tocca al regio governo, a cui questi distanti connazionali serbano sempre un amore non intiepidito dalla distanza che li separa dalla madre patria, di secondarne le loro aspirazioni.

La nazionalità regionale della colonia è assai difficile ad essere accuratamente classificata, a meno di farne un laborioso censimento. Predomina però l'elemento meridionale, il quale costituisce circa i

due terzi della colonia. Le provincie di Bari e Cosenza, alle quali segue quella di Palermo, danno il maggior contingente; vengono poi la Liguria ed il Piemonte. Anche la provincia di Sondrio fornisce un discreto elemento addetto all'agricoltura ed all'allevamento del bestiame. La Lombardia è assai debolmente rappresentata ed è a deplorarsi che il Veneto, col suo elemento quieto, docile, ed eminentemente adatto ai lavori di agricoltura, manchi di rappresentanza. La provincia di Lucca ha un numero assai ragguardevole (circa 500) di lavoratori adatti ad occupazioni diverse; le altre provincie sono sparsamente rappresentate.

L'Oregon potrebbe sopportare, con promessa di non dubitato successo, un certo qual numero di emigranti agricoltori che, forniti di un modico capitale, potrebbero, acquistando piccole estensioni di terreno, e dedicandosi alle varie colture, all'allevamento del bestiame, alla coltura del luppolo, alla pastorizia, giungere ad una certa agiatezza in un periodo relativamente breve. Il prezzo dei terreni è approssimativamente il seguente:

Terreni di pianura nella valle del Willammette da dollari 25 ai 50 per cadauna acre.

Nelle altre valli e sull'alto piano fra le catene di montagne Cascades, e *Bleu mountains*, i prezzi variano fra 15 ai 25 dollari per acre.

I terreni incolti nell'interno si possono, al giorno d'oggi, ancora acquistare al prezzo dai 5 ai 10 dollari all'acre.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 344
N. di Serie 147

GENNAIO

1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 25.

Roma, 1907 – Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

N. 343 — FERDINANDO CANDIANI D'OLIVOLA — Oregon . . . . . L. 0,25

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

Regio decreto n. 668 concernente l'assegno locale annuo del regio consolato in Mongtzè (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804 ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'assegno locale annuo del nostro consolato in Mongtzè è stabilito, a decorrere dal 1° gennaio 1907, in L. 19,600 (diciannovemilaseicento).

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 9 gennaio 1907, n. 7.

Legge n. 678 che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — Il governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1906 al 30 giugno 1907 in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

ART. 2. — È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del'11 gennaio 1907, n. 9.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

STATO *di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	CATEGORIA I — Entrate effettive.	
	TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE.	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	20,000. —
2.	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione .	222,000. —
	TOTALE . .	242,000. —
	Contributi a carico dei vettori.	
3.	Tassa per la concessione di patente ai vettori di emigranti .	17,000. —
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti .	1,800,000. —
5.	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti . .	390,000. —
	TOTALE . .	2,207,000. —
	Entrate diverse.	
6.	Pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione	3,000. —
7.	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigranti	15,000. —
8.	Entrate diverse e impreviste	500. —
9.	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	*per memoria*
	TOTALE . .	18,500. —
	TOTALE delle entrate effettive ordinarie . .	2,467,500. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	TITOLO II — ENTRATE STRAORDINARIE.	
	CATEGORIA II — Movimento di capitali.	
10.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	1,095,580. —
	TOTALE del movimento di capitali . .	1,095,580. —

Riassunto.

CATEGORIA I — *Entrate effettive*	2,467,500. —
» II — *Movimento di capitali* . . .	1,095,580. —
TOTALE generale dell'entrata . .	3,563,080. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

STATO *di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-1907.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	CATEGORIA I — Spese effettive.	
	TITOLO I — SPESA ORDINARIA	
	Spese generali.	
1.	Commissariato ed ispettorati dell'emigrazione — Personale .	62,535. —
2.	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti	18,520. —
3.	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente . .	2,000. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
4.	Fitto di locali per il Commissariato e per i quattro ispettorati nei porti d'imbarco	12,025. —
5.	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro ispettorati	15,000. —
6.	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per i quattro ispettorati	2,500. —
7.	Spese speciali di posta e telegrafo	10,000. —
8.	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	20,000. —
9.	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide, ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici	15,000. —
10.	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione	4,000. —
11.	Spese casuali	2,000. —
	Totale . . .	172,580. —
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
12.	Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti . .	70,000. —
13.	Spese di viaggio e indennità di missione a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno esclusi gli ispettori viaggianti	65,000. —
14.	Stipendi e indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati	40,000. —
15.	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo . .	390,000. —
16.	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse . . .	40,000. —
17.	Disinfezioni — Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri — Assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero	20,000. —
18.	Servizio di informazione e di vigilanza — Sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina	15,000. —
19.	Spese per le Commissioni arbitrali	1,500. —
20.	Spese di liti	1,000. —
21.	Missioni presso il Commissariato	3,000. —
	Totale . . .	645,500. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1906-907
	Spese per la protezione degli emigranti.	
22.	Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno .	550,000. —
23.	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero	220,000. —
	Totale	770,000. —
	Fondi di riserva.	
24.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . .	25,000. —
25.	Fondo di riserva per le spese impreviste	25,000. —
	Totale . . .	50,000. —
	TOTALE delle spese ordinarie effettive . .	1,638,080. —
	TITOLO II — SPESE STRAORDINARIE.	
26.	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco — Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento . .	1,500,000. —
26 *bis*.	Rimpatri dal Brasile	120,000. —
27.	Spese per lavori straordinari	27,000. —
28.	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	3,000. —
29.	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione	5,000. —
30.	Spese straordinarie eventuali	3,000. —
31.	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America .	200,000. —
32.	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	*per memoria*
33.	Indennità ai regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	60,000. —
34.	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli ispettorati nei porti d'imbarco	7,000. —
	TOTALE delle spese straordinarie effettive . .	1,925,000. —
	SPESE effettive ordinarie e straordinarie insieme .	3,563,080. —
	CATEGORIA II — Movimento di capitali.	
35.	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato . .	*per memoria*
	TOTALE del movimento dei capitali . .	*per memoria*

		Competenza per l'esercizio 1906-907
Riassunto.		
CATEGORIA I — *Spese effettive*	. . . . .	3,563,080. —
» II — *Movimento di capitali* .	. .	*per memoria*
TOTALE generale della spesa	. .	2,513,000. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Tabella *A*.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
1.	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento previsto dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2.	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).
4.	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.
5.	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati (per la parte che riguarda gli stampati per uso d'ufficio).
7.	Spese speciali di posta e telegrafo.
8.	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato.
9.	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.
10.	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15.	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
16.	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
17.	Disinfezioni; sorveglianza sulle locande e altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri, assistenza diretta agli emigranti nei porti d'imbarco e nei porti di scalo all'estero.
18.	Servizio d'informazioni e di vigilanza, sorveglianza e repressione della emigrazione clandestina.
19.	Spese per le commissioni arbitrali.
20.	Spese di liti.
27.	Spese per lavori straordinari.
28.	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Legge n. 679 che apporta modificazioni alle disposizioni vigenti in materia di leva marittima (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — Gli iscritti nelle liste della leva marittima sono chiamati al servizio nell'anno in cui compiono il ventesimo anno della loro età.

Il 1° ottobre di ciascun anno i capitani di porto, ricevuti gli ordini del ministero, fanno pubblicare in ogni comune marittimo, compreso nella loro giurisdizione, l'ordine della leva e l'elenco degli

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio 1907. n. 9.

inscritti che debbono concorrervi, indicando anche il giorno, l'ora e luogo in cui si terrà la prima seduta per l'esame degli inscritti.

Art. 2. — Fermo restando l'obbligo degli inscritti di presentarsi al consiglio di leva nel termine stabilito dall'art. 34 della legge sulla leva marittima, coloro tra di essi che per legittimi motivi non possano presentarsi al consiglio di leva nel termine suindicato, avranno tempo di farlo fino al 30 settembre dell'anno successivo a quello in cui è stato pubblicato l'ordine di chiamata, nel quale giorno sarà chiusa la prima sezione della leva.

La sezione completiva avrà luogo dal 1° ottobre al 31 dicembre dell'anno stesso in modo che in quell'ultimo giorno dovranno essere definitivamente chiuse le operazioni di leva.

Art. 3. — Gli inscritti di leva riconosciuti idonei al servizio militare marittimo, che non facciano valere i diritti di esenzione ai termini degli art. 55, 57 e 58 della legge di leva, sono stati assegnati alla prima categoria; in conseguenza l'estrazione a sorte è abolita.

Art. 4. — Gli inscritti riconosciuti fisicamente idonei dopo essere stati mandati rivedibili alla leva futura una o due volte ai termini dell'art. 53 della legge di leva, saranno arruolati rispettivamente per la ferma di tre o due anni.

Art. 5. — È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge.

Art. 6. — Il governo del Re è autorizzato a pubblicare un nuovo testo unico delle leggi sulla leva marittima, coordinando il precedente testo approvato col regio decreto 16 dicembre 1888, numero 5860, con le disposizioni della presente legge, con quelle del vigente codice penale e con le altre contenute nelle leggi 30 giugno 1889, n. 6156, serie 3ª, 1° febbraio 1900, n. 26, 31 gennaio 1901, n. 23 (articoli 33 e 34), 27 giugno 1901, n. 276 e 15 luglio 1906, n. 345 (art. 3).

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

C. Mirabello

Visto, *Il Guardasigilli:* Gallo.

Legge n. 680 concernente l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1905-906 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario 1905-1906 indicati nelle tabelle annesse alla presente legge.

ART. 2. — È convalidato il decreto reale in data 14 gennaio 1906, n. 14, che autorizza il prelevamento della somma di lire 8000 dal fondo di riserva per le spese impreviste per l'istituzione del capitolo 32 *bis*: « Concorso del commissariato dell'emigrazione alla esposizione di Milano del 1906 ».

ART. 3. — È convalidato il decreto reale in data 14 gennaio 1906, n. 13, che autorizza il prelevamento della somma di lire 6500 dal fondo di riserva per le spese impreviste da portarsi in aumento del capitolo 26: « Spese per lavori straordinari ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 3 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **GALLO.**

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* dell'11 gennaio 1907, n. 9.

Tabella *A*.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

ASSESTAMENTO *dello stato di previsione dell'entrata per l'esercizio finanziario 1905-906.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	CATEGORIA I. — Entrate effettive.	
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.	
	Rendite patrimoniali.	
2.	Rendita dei titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione .	242,000. —
	TOTALE . .	242,000. —
	Contributi a carico dei vettori.	
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti .	2,000,000. —
	TOTALE . .	2,000,000. —

RIEPILOGO *dello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1905-906.*

CATEGORIA I. — Entrate effettive.

TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.

Rendite patrimoniali	262,000. —
Contributo a carico dei vettori	2,407,000. —
Entrate diverse	18,500. —
TOTALE delle entrate effettive ordinarie . .	2,687,500. —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	3.500. —

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906

Riassunto.

CATEGORIA I. — *Entrate effettive*	2,687,500. —
» II. — *Movimento di capitali* . . .	3,500. —
TOTALE generale dell'entrata . .	2,691,000. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Tabella *B*.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL' EMIGRAZIONE

ASSESTAMENTO *dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1905-906.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	Spese generali.	
7.	Spese speciali di posta e telegrafo per il Commissariato e per i quattro ispettori	10,000. —
8.	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	29,000. —
	TOTALE . .	39,000. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
13.	Spese di viaggio e indennità di missione a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali, tanto all'estero che all'interno	40,000. —
	TOTALE . .	40,000. —
	Spese per la protezione degli emigranti.	
21.	Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno .	775,000. —
	TOTALE . .	775,000. —
	Fondi di riserva.	
24.	Fondo di riserva per le spese impreviste	500. —
	TOTALE . .	5002—
	TOTALE delle spese ordinarie effettive . .	854,500. —
	TITOLO II. — SPESE STRAORDINARIE.	
25.	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco — Spese per progetti, di acquisto di terreni, di costruzioni, di adattamento e di arredamento . .	430,000. —
26.	Spese per lavori straordinari	33,500. —
32 *bis*.	Concorso del Commissariato dell'emigrazione all'esposizione di Milano del 1906	15,000. —
	TOTALE delle spese straordinarie effettive . .	478,500. —
	SPESE effettive ordinarie e straordinarie insieme . .	1,333,000. —
	CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	
33.	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato . .	360,280. —
	TOTALE del movimento dei capitali . .	360,280. —

RIEPILOGO *dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1905-906.*

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1905-906
CATEGORIA I. — Spese effettive.	
TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.	
Spese generali	170,220. —
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	595,500. —
Spese per la protezione degli emigranti	795,000. —
Fondi di riserva	20,500. —
TOTALE delle spese ordinarie effettive	1,581,220. —
TITOLO II.	
Spese straordinarie	749,500. —
TOTALE delle spese straordinarie effettive	749,500. —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	2,330,720. —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	360,280. —
TOTALE del movimento di capitali	360,280. —

Riassunto.

CATEGORIA I. — *Spese effettive*	2,330,720. —
» II. — *Movimento di capitali*	360,280. —
TOTALE generale della spesa	2,691,000. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
TITTONI

Regio decreto n. 13 che accorda piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Svizzera per disposizioni uniformi sulla pesca nelle acque comuni ai due Stati (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. V dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri e del nostro ministro segzetario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione per la pesca nelle acque comuni dei due Stati conclusa a Lugano fra l'Italia e la Svizzera il 13 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Roma il 27 luglio 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI
F. COCCO-ORTU

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 28 gennaio 1907, n. 23.

CONVENZIONE *fra l'Italia e la Svizzera per disposizioni uniformi sulla pesca nelle acque comuni ai due Stati.*

13 giugno 1906

Allo scopo di meglio regolare con disposizioni uniformi l'esercizio della pesca nelle acque comuni all'Italia ed alla Svizzera e di proteggere la conservazione e la moltiplicazione delle specie di pesci importanti per l'alimentazione, Sua Maestà il Re d'Italia e il Consiglio federale della Confederazione svizzera hanno stabilito di conchiudere una convenzione speciale, a stipulare la quale, nominarono rispettivamente come loro Plenipotenziari:

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA,

i signori: prof. comm. Enrico H. Giglioli, presidente della Commissione consultiva per la pesca; ing. cav. uff. Giuseppe Besana, membro della Commissione consultiva per la pesca; ing. cav. conte Giustiniano Bullo, membro della Commissionc consultiva per la pesca;

IL CONSIGLIO FEDERALE DELLA CONFEDERAZIONE SVIZZERA,

i signori: G. B. Pioda, Inviato straordinario e Ministro plenipotenziario della Confederazione svizzera presso S. M. il Re d'Italia; dott. J. Coaz, ispettore federale forestale in capo;

i quali, dopo essersi comunicati i loro poteri ed averli trovati in buona e debita forma, in base ai progetti elaborati dai due Stati contraenti, sono addivenuti alla stipulazione dei seguenti articoli:

ART. 1.

Fanno oggetto della presente convenzione: i laghi Maggiore e di Lugano, ed i seguenti corsi d'acqua: Doveria, Melezza, Giona, Tresa, Breggia, Maira, Poschiavino, Spöl, anche se soggetti a diritti privati di pesca.

Nelle acque private, ed in quelle pubbliche soggette a diritto privato di pesca che sono in comunicazione con le acque suindicate, saranno pure applicate le disposizioni della presente convenzione.

ART. 2.

I due Stati s'impegnano di prendere per gli emissari ed affluenti dei due laghi tutte le disposizioni necessarie alla libera circolazione del pesce ed in generale nell'interesse della pesca.

Art. 3.

È vietato di adoperare per la pesca nei corsi d'acqua ed ai loro imbocchi e sbocchi, ogni apparecchio fisso o mobile (reti, dighe, ecc.) il quale impedisca il passaggio dei pesci per più di una metà della larghezza del corso d'acqua, misurata ad angolo retto dalla riva.

La distanza fra due di questi apparecchi, fissi o mobili, impiegati simultaneamente sulla medesima riva, o sulle due rive opposte, non potrà essere inferiore al doppio dello sviluppo del più grande di essi.

Tali norme verranno applicate anche allo stretto di Lavena. I Commissari determineranno i limiti dello stretto.

Art. 4.

È vietato di esercitare la pesca con le *casse* per le trote e con i *bertovelli a frascate* per il pesce persico.

Art. 5.

È vietato di tendere, o collocare, nelle acque reti ed altri congegni di pesca ad una *distanza inferiore dai 30 ai 50 metri* dalle scale di monta per i pesci, dalle griglie delle macchine idrauliche, dagli imbocchi e sbocchi dei canali, soglie, chiuse e cascate, nonchè dagli archi del ponte di Melide e dallo stretto di Lavena.

I Commissari stabiliranno di comune accordo le distanze da osservarsi per ogni singolo corso d'acqua.

Art. 6.

È vietato in ogni tempo di occupare a scopo di pesca il fondo della spiaggia, la riva e la gronda sommersa (*corona*) dei laghi, nonchè di costruire sulle rive muri, ammassi di pietre, dighe di ciottoli, (murere, smorze e ghiaroli) ed altri impianti simili per la pesca.

È del pari vietato di collocare sulla gronda sommersa dei laghi, congegni od impianti fissi per la pesca, eccettuati però i bertovelli liberi e senza frascate. È pure fatta eccezione per le nasse e pei bertovelli volanti senza frascate e per i legnai o fascinate senza l'uso della calce; quanto al tempo di adoperarli ed alle maglie delle reti, saranno presi accordi in conformità dell'art. 8.

Art. 7.

La pesca è vietata nei due laghi all'imbocco ed allo sbocco dei corsi d'acqua sopra un raggio eguale alla metà della larghezza dei medesimi, misurata a livello medio del lago, più 50 a 100 metri secondo l'importanza del corso d'acqua.

I limiti di rispetto saranno segnalati con gavitelli od in altra maniera conveniente.

Per i casi non previsti dagli articoli 5 e 7, qualora si ritenesse utile istituire zone di rispetto, o determinare distanze nei riguardi della pesca, queste verranno fissate dai Commissari dei due Stati.

ART. 8.

I due Stati, di comune accordo, publicheranno un elenco descrittivo degli attrezzi permessi per la pesca nei due laghi e loro affluenti; elenco che potrà di comune accordo essere, al caso, modificato, senza bisogno di una revisione della convenzione.

ART. 9.

È permesso solo l'uso di reti controllate dall'Ufficio competente e munite di contrassegni.

Questi contrassegni saranno stabiliti di comune accordo fra i due Stati.

La visita generale alle reti si farà in primavera, salvo la facoltà agli agenti pubblici di controllarle in altri tempi, se ciò occorra.

ART. 10.

È vietato di smuovere il fondo delle acque e di estirpare le erbe con qualsiasi attrezzo, come pure di smuovere le pietre ricoperte di fregolo.

La pesca con la *fiocina* è vietata.

ART. 11.

Saranno sequestrati gli attrezzi e le reti dei quali è proibito l'uso, senza distinzione di tempo e di luogo; ed essi (dopo che la sentenza è passata in giudicato) saranno distrutti.

ART. 12.

È vietato di adoperare per la pesca materie storditive, asfissianti, corrosive o velenose, quali: la noce vomica, il cocolo di levante, la calce, il fosforo, il nero fumo, la fuliggine ed altre materie analoghe; come pure gli esplodenti, quali la dinamite, il cotone fulminante, ecc.

Nelle acque che interessano la presente convenzione e lungo le loro rive e sulle imbarcazioni è vietata la detenzione della dinamite e delle altre materie sopra indicate, salvo provare che non sono destinate a scopo di pesca.

È pure vietato di raccogliere e vendere i pesci uccisi o storditi con i mezzi sopra indicati.

Se non sarà possibile di scoprire l'individuo che si sarà servito delle materie sopra menzionate, colui che sarà trovato a raccogliere questi pesci uccisi o storditi, sarà considerato come colpevole, e se non potrà fornire prove contrarie, sarà punito a termini di legge.

È vietato versare, o far scolare, nelle acque di cui all'articolo 1, i residui di officine, od altre sostanze di natura ed in quantità tali da poter nuocere ai pesci ed ai gamberi. Tali residui dovranno essere eliminati dai proprietari di stabilimenti in modo da non portare pregiudizio ai pesci.

Le *prese d'acqua* in genere all'imboccatura saranno munite di griglie convenienti ad impedire l'entrata al pesce.

Art. 13.

È vietato di prosciugare stagni, deviare o prosciugare corsi d'acqua a scopo di pesca. Se queste operazioni sono necessarie per altri scopi, deve esserne dato avviso in tempo utile all'autorità competente ed ai proprietari, o possessori, di diritti di pesca.

Le autorità competenti di ciascuno dei due Stati stabiliranno, di comune accordo, fino a qual punto i diritti acquisiti dai legittimi utenti le acque a scopo industriale ed agrario saranno soggetti alle disposizioni contenute nel precedente periodo.

Art. 14.

Sotto la medesima riserva indicata nell'ultimo capoverso dell'articolo precedente, le autorità competenti di ciascuno dei due Stati giudicheranno di comune accordo, in quali casi gl'interessi della pesca siano così predominanti da richiedere la deviazione delle acque di qualsiasi provenienza, che possano tornare nocive ai pesci, ed emetteranno le prescrizioni necessarie all'uopo.

Le stesse autorità potranno similmente e sempre, salvo i diritti acquisiti dai legittimi utenti, prescrivere ai possessori di argini, dighe, chiuse ed altre simili costruzioni fatte nei corsi d'acqua accennati nell'art. 1, per scopo diverso da quello della pesca, di prendere, ove sia possibile, disposizioni che permetteranno il passaggio dei pesci.

Qualora lo Stato non potesse legalmente esigere dal possessore degli argini, ecc. la costruzione di una scala di monta o di altri impianti adatti, dovrà esso stesso provvedere a sue spese alla costruzione di detti impianti.

Art. 15.

È proibita, sia nei laghi che nei corsi d'acqua, la pesca notturna coll'intervento attivo dell'uomo,

ART. 16.

Le lunghezze minime, misurate dall'apice del muso all'estremità della pinna caudale, che i pesci debbono avere raggiunto perchè la pesca, la vendita, il commercio, la spedizione, l'importazione e lo smercio nei pubblici esercizi non ne siano vietati, sono le seguenti:

anguilla	cent.	25
trota di lago	»	30
trota di fiume	»	18
temolo	»	25
coregone	»	30
tinca	»	20
carpa	»	30
persico ed agone	»	15
alborella	»	9
tutte le altre specie di pesci . . .	»	5

ART. 17.

È vietato di pescare:

trote di lago, di fiume e di ruscello dal 15 settembre al 15 dicembre;
temolo dal 15 febbraio al 15 aprile;
pesce persico dal 15 aprile al 15 maggio;
tinca e carpa dal 1° giugno al 30 giugno;
agone e cheppia dal 15 maggio al 10 giugno;
alborella dal 15 maggio al 15 giugno;
coregoni dal 15 dicembre al 15 gennaio.

Eccettuati i primi tre giorni, questo divieto comprende altresì la vendita, la compera e la spedizione dei pesci sopra indicati; nè i detti pesci potranno essere serviti nei pubblici esercizi.

Non sono soggetti a questa restrizione i pesci accennati all'articolo 20, lettera *a)*, e quelli importati che saranno muniti di un contrassegno.

Questo divieto non si estende ai pesci salati, congelati, affumicati od in conserva.

I Commissari dei due Stati sono autorizzati ad anticipare o ritardare, di comune accordo, di 15 giorni al più, se sarà necessario, il periodo di divieto stabilito per le specie sopra indicate, sempre però alla condizione di non prolungarne la durata. Per gli agoni potranno ridurre il periodo di divieto a soli 15 giorni, quando risulti

che tale protezione sia sufficiente alla conservazione della specie. Qualsiasi decisione di quanto sopra dovrà essere resa pubblica nei modi usuali, con un preavviso di 15 giorni.

Se pescando dei pesci, dei quali la pesca non è vietata, si prendessero pesci delle specie sopra menzionate nel periodo di divieto, dovranno essere immediatamente immessi nell'acqua; come pure lo dovranno essere quelli che non abbiano raggiunta la misura prescritta dall'articolo 16.

Il periodo di interdizione comincia dal mezzodì del primo giorno indicato e termina col mezzodì dell'ultimo giorno.

ART. 18.

Ogni gambero che non abbia raggiunta la lunghezza minima di centimetri 7, misurata dalla punta del rostro all'estremità della coda, dovrà essere immediatamente rimesso nell'acqua ove fu pescato.

La pesca dei gamberi è vietata dal 1° aprile a tutto giugno.

ART. 19.

È vietato in qualsiasi tempo di prendere il fregolo dei pesci, di venderlo, comperarlo e servirlo nei pubblici esercizi.

ART. 20.

I due Stati contraenti assumono l'obbligo di facilitare, anche di comune accordo, il ripopolamento delle acque promiscue, per mezzo di stabilimenti di piscicultura destinati alla fecondazione artificiale, alla incubazione delle uova, alla diffusione degli avannotti, all'allevamento delle specie riconosciute utili, ecc.

Le Autorità competenti dei due Stati potranno autorizzare questi stabilimenti, accordando loro le seguenti facilitazioni:

a) la facoltà di pescare e vendere, durante il periodo di divieto, ma sotto il controllo del guardapesca competente, i pesci designati all'articolo 17. Quelli destinati alla vendita saranno perforati, o muniti da questo agente di altro contrassegno da stabilirsi di comune accordo;

b) la facoltà di pescare del novellame di *pesce di poco valore*, che però potrà essere adoperato soltanto negli stabilimenti autorizzati di piscicultura come nutrimento del pesce novello.

ART. 21.

Per agevolare le ricerche scientifiche riguardanti la fauna acquatica, le autorità competenti, di comune accordo, potranno con-

cedere licenze a favore di persone espressamente designate, facendo eccezione agli articoli 16, 17, 18 e 19.

Queste licenze dovranno essere sottomesse al controllo necessario.

ART. 22.

Salvo accordi speciali preventivi nessuna nuova specie di pesce potrà essere introdotta nelle acque comuni.

Le autorità competenti dei due Stati s'intenderanno in merito alla relativa interdizione di pesca, come pure per le misure minime, al fine di proteggere la nuova specie introdotta.

ART. 23.

Ciascuno dei due Stati contraenti prenderà i provvedimenti necessari per mettere in esecuzione nel proprio territorio le disposizioni della presente convenzione, ed emanerà di comune accordo, al piu tardi entro un anno dallo scambio delle ratifiche della presente convenzione, il relativo regolamento.

Ciascuno nominerà il proprio Commissario, riservandosi il Governo italiano di sceglierlo fra i membri delle Commissioni provinciali di pesca delle tre provincie bagnate dalle acque promiscue.

I Commissari si riuniranno almeno due volte all'anno, alternativamente nei due territori, per discutere le misure atte a migliorare le condizioni della pesca, od altre proposte congeneri interessanti le acque di cui all'articolo I.

Essi avranno cura di informare ciascuno il proprio Governo di qualsiasi innovazione o modificazione proposta.

ART. 24.

Nulla è mutato nelle disposizioni dei trattati attualmente in vigore per ciò che riflette i diritti di pesca.

I dispositivi della convenzione di Lugano in data del 5 ottobre 1861, concernente la giurisdizione per l'esercizio della pesca nella Tresa, rimarranno del pari in vigore.

ART. 25.

Ciascuno dei due Stati contraenti non concederà il diritto di pesca nelle acque comuni che ai pescatori che avranno ottenuto una licenza, dietro pagamento di una tassa da stabilirsi di comune accordo fra i due Stati. Queste licenze saranno riconosciute reciprocamente dai due Stati.

Il permesso di pescare nelle acque private, o soggette a diritti

privati di pesca, spetterà ai proprietari ed ai loro affittuari; le licenze saranno munite del visto delle autorità competenti.

Art. 26.

È inteso che, per quanto riguarda il procedimento giudiziario e le pene per le infrazioni alla presente convenzione, la convenzione addizionale conclusa in questa materia fra i due Stati l'8 luglio 1898 resterà in vigore.

Art. 27.

I due Stati contraenti s'impegnano da una parte e dall'altra a stabilire il divieto d'importazione dei pesci dei quali siano proibiti, in determinato tempo, la pesca e il commercio.

Art. 28.

La presente convenzione avrà vigore per 10 anni a partire dal giorno che ne sarà stata fatta la promulgazione secondo le leggi rispettive di ciascuno dei due Stati, ed anche successivamente, fino al termine di un anno, dal giorno in cui l'una o l'altra delle due Alti Parti contraenti ne avrà fatta regolare denuncia.

Art. 29.

Lo scambio delle ratifiche della presente convenzione si farà a Roma, entro il termine di tre mesi al più tardi.

In fede di che, i Plenipotenziari dei due Stati hanno qui apposto la loro firma.

Fatto a Lugano, in doppio esemplare, addì 13 giugno 1906.

Enrico H. Giglioli — G. B. Pioda
Giuseppe Besana — Dr. Coaz
Giustiniano Bullo

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. I (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la scomparsa della peste bubbonica in Gedda (Arabia);

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 24 gennaio 1907, n. 20.

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª):

Decreta:

Le provenienze da Gedda (Arabia) sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5, del 1902.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 16 gennaio 1907.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. I

Circolare n. 1

Oggetto
Chinino di Stato.

Roma, 24 gennaio 1907.

Con circolari del 15 maggio 1905 e 20 agosto 1906 questo ministero pregava i regi uffiziali diplomatici e consolari di adoperarsi, affinchè gli istituti italiani di beneficenza e di assistenza stabiliti nei luoghi di loro residenza acquistassero, a condizioni di favore, nello interesse dei nazionali poveri, i preparati chinacei di Stato, dei quali s'indicavano le qualità ed i prezzi.

Alcuni funzionari hanno, con lodevole impegno, preso gli accordi necessari colle amministrazioni di detti istituti, per modo che qualche spedizione avvenne; altri, invece, quantunque residenti in paesi non immuni da febbri malariche, non segnalarono, fino ad oggi, a questo ministero alcuna domanda.

Ora, io debbo rinnovare ai regi uffiziali diplomatici e consolari la vivissima preghiera di interessarsi affinchè i preparati suddetti abbiano la massima diffusione nelle nostre colonie; il che è tanto più da desiderarsi, inquantochè va prendendo proporzioni sempre più vaste l'emigrazione italiana, e sempre maggiori si fanno i suoi bisogni dove più facilmente i nostri lavoratori sono esposti al pericolo delle febbri e dove, perciò, sono messi frequentemente nella impossibilità di guadagnarsi la vita.

Il Sottosegretario di Stato
POMPILJ

Ai regi agenti diplomatici e consolari.

REGIO MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Avviso.

Convenzione *con la Società Italiana degli Istituti Kinesiterapici per facilitazioni sopra cure e bagnature.*

Per effetto della presente resta convenuto che la Società Italiana degli Istituti Kinesiterapici accorda al personale dipendente dal regio Ministero degli affari esteri, le seguenti facilitazioni sopra i prezzi delle cure e bagnature che si praticano nei suoi istituti:

1° Per ogni seduta di una qualunque delle serie indicate nella tariffa più sotto trascritta, eccetto per quelle che riguardano le applicazioni dei raggi X, e quelle relative alle bagnature di cui al successivo articolo 5, saranno pagate:

L. 2.40 dagli impiegati aventi stipendio superiore a L. 4000
» 1.80 » » » » inferiore a » 4000
» 1.20 dal personale di basso servizio.

2° I prezzi indicati nel precedente articolo saranno diminuiti del 10 °/₀ per abbonamenti ad un numero di sedute da 15 a 30, e del 20 °/₀ per abbonamenti superiori a 30 sedute.

3° È in facoltà degli impiegati e degli agenti di basso servizio di valersi delle facilitazioni portate dalla tariffa ordinaria nei casi in cui queste fossero più convenienti.

4° Per godere le facilitazioni di cui sopra è necessario presentare il libretto ferroviario od un' attestazione del capo d'ufficio.

5° Per le serie portanti i nn. XVIII, XIX, XIX *bis*, XX, XXI, XXII, XXIV, XXV, XXVI, XXVIII, XXIX, XXXI, relative alle bagnature, sarà applicato indistintamente un ribasso del 20 °/₀, sia sui prezzi delle sedute uniche, sia su quelli degli abbonamenti già depurati dei ribassi ordinari.

6° Sono esclusi dalle cure i malati di malattie contagiose o sospette.

7° La tariffa presa come base è la seguente:

Tariffa ordinaria dell'Istituto centrale di terapia fisica (Kinesiterapico) di Roma, Via Plinio.

Serie	DENOMINAZIONE DELLE CURE	Prezzo
		l. c.
I	Kinesiterapia meccanica	3. 60
II	Ginnastica medico-igienica	2. 60
III	Ortopedia meccanica	4. 50
IV	Massaggio generale igienico	2. 50
V	Massaggio manuale terapeutico	3. 60
VI	Applicazioni elettriche	2. 60
VII	Massaggio manuale elettrico (fatto dal medico) . .	4 —
VIII	Bagno idroelettrico	4 —
VIII *bis*	Correnti ad alta frequenza d'Arsowal	4. —
IX	Bagno di luce Kellog (Fototermoterapia) . . .	4. 50
X	Fanghi artificiali termofori	2. 30
XI	Raggi Röntgen *a)* Radioterapia	10 —
XI *bis*	Raggi Röntgen *b)* Radioscopia, Radiografia, braccio, gamba	25 —
XI *ter*	Raggi Röntgen *c)* Radiografia torace, bacino . . .	60 —
XII	Fototerapia per la cura del Lupus	4 —
XIII	Calore radiante luminoso Dowsing (applicazione generale)	5 —
XIII *bis*	Applicazioni elettromagnetiche	5. —
XIV	Calore radiante luminoso Dowsing (applicazione locale).	3. 50
XV	Bagni di sole	2 —
XVI	Bagni di sabbia	1. 50
XVII	Fanghi naturali	3 —
XVIII	Terme romane antiche, bagno romano, bagno turco .	5 —
XIX	Bagno russo	2. 50
XIX *bis*	Bagno russo con sostanze medicamentose . . .	3. 50
XX	Bagno di vapore in cassa	1. 50
XXI	Applicazioni idrotermiche locali Winternitz, Leiter .	1 —
XXII	Applicazioni idrotermiche locali	1. 50

Serie	DENOMINAZIONE DELLE CURE	Prezzo
		l. c.
XXIII	Doccia orizzontale	1. 50
XXIV	Bagno semplice in vasca, camerino di lusso . . .	2 —
XXV	Bagno semplice in vasca, camerino di 1ª classe . .	1. 25
XXVI	Bagno semplice in vasca, camerino di 2ª classe . .	0. 80
XXVII	Doccia orizzontale internazionale	2. 50
XXVIII	Doccia automatica a pioggia, 1ª classe	0. 70
XXIX	Doccia automatica a pioggia, 2ª classe	0. 50
XXX	Stufa per inalazioni mercuriali	10 —
XXXI	Piscina natatoria	1 —
XXXII	Bagno medicato	3 —
XXXIII	Bagno o doccia di acido carbonico	3 —
XXXIV	Doccia massaggio	3 —
XXXIV *bis*	Bagno a raffreddamento graduale	3 —
XXXV	Esercizi di reazione dopo piscina o doccia . . .	0. 50
XXXVI	Applicazioni di esocardio	0 80
XXXVII	Applicazioni di massaggio vibratorio Zander . . .	0. 80
XXXVIII	Rieducazione dei movimenti negli atassici . . .	4 —
XXXIX	Iniezioni sottocutanee	1 —
XL	Analisi qualitative di liquidi organici	5 —
XLI	Analisi quantitative di liquidi organici	10. —
XLII	Inalazioni di ossigeno	2 —
XLIII	Inalazioni di ozono	3. —
XLIV	Respirazione di aria compressa o rarefatta . . .	2. 50
XLV	Inalazioni di sostanze medicamentose (a vapore) . .	2 —
XLVI	Camera pneumatica	4. 50

8° Il regio ministero degli affari esteri s'impegna di dare comunicazione della presente ai suoi dipendenti inserendola per esteso nella parte non ufficiale del suo Bollettino.

9° La presente ha la durata di 2 anni.

Roma, 18 novembre 1906.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 345
N. di Serie 148

FEBBRAIO 1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 35.

Roma, 1907 – Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

DISPOSIZIONI

riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri

---

Personale dell'amministrazione centrale.

1a categoria.

LAGO MARIO, vice console di 2a classe, nominato vice segretario nel personale di 1a categoria dell'amministrazione centrale dal 1° dicembre 1906 (D. R. 29 novembre 1906).

3a categoria.

DE ANGIOLI cav. EUGENIO, archivista-capo, collocato a riposo, dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute, ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione dal 1° gennaio 1907. Nominato commendatore della Corona d'Italia (DD. RR. 23 dicembre 1906).

BENETTI cav. CARLO, archivista di 1a classe, promosso archivista-capo (D. R. 31 gennaio 1907).

GALLINGANI cav. AUGUSTO, archivista di 2a classe, promosso archivista di 1a classe (D. R. 6 gennaio 1907).

SORMANI cav. GILBERTO, archivista di 3a classe, promosso archivista di 2a classe (D. R. 6 gennaio 1907).

GIUSTO GREGORIO, ufficiale d'ordine di 2a classe, promosso ufficiale d'ordine di 1a classe (D. R. 6 gennaio 1907).

COMOTTI ERNESTO, ufficiale d'ordine di 3a classe, promosso ufficiale d'ordine di 2a classe (D. R. 6 gennaio 1907).

Personale diplomatico.

LANZA S. E. conte CARLO, senatore del regno, tenente generale, già inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1a classe con credenziali di ambasciatore a riposo, conservatogli, a titolo onorario, il rango e le prerogative di regio ambasciatore (D. R. 20 gennaio 1907).

GUASCO DI BISIO (dei marchesi) nob. ALESSANDRO, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1a classe, nominato grand'uffiziale della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Mayor des Planches barone Edmondo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, con credenziali di ambasciatore, nominato cavaliere di gran croce decorato del gran cordone della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Calvi di Bergolo conte Giorgio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe (D. R. 17 gennaio 1907).

Melegari conte Giulio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe (D. R. 17 gennaio 1907).

Bottaro Costa conte Francesco, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe (D. R. 17 gennaio 1907).

Silvestrelli nob. Giulio, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe con credenziali di ambasciatore, nominato cavaliere di gran croce, decorato del gran cordone della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Gallina conte Giovanni, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe a disposizione del ministero, destinato a Tokio con credenziali di ambasciatore straordinario e plenipotenziario (D. R. 20 gennaio 1907).

Berti cav. Emanuele, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Cusani Confalonieri marchese Luigi Girolamo, inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe, nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Cucchi Boasso cav. Fausto, consigliere di legazione, promosso inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 2ª classe (D. R. 20 gennaio 1907).

Salvago Raggi marchese Giuseppe, consigliere di legazione, nominato, dal 25 marzo 1907, governatore civile dello Colonia Eritrea con le relative competenze di rango e di assegni, conservando il suo posto di anzianità nel ruolo diplomatico a cui appartiene (D. R. 24 gennaio 1907).

Paulucci de Calboli (dei marchesi) conte Raniero, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione dal 1° gennaio 1907 (D. R. 30 dicembre 1906).

Sacerdoti Vittorio, conte di Carrobio, segretario di legazione di

2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 30 dicembre 1906).

Catalani Giuseppe, addetto di legazione, nominato segretario di legazione di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 30 dicembre 1906).

Brambilla Giuseppe, addetto di legazione a Londra, trasferito a Berlino (D. M. 18 gennaio 1907).

Personale consolare di 1ª categoria.

Bertola cav. Camillo, console generale di 1ª classe nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Bottesini comm. Archimede, console generale di 2ª classe, promosso console generale di 1ª classe (D. R. 7 febbraio 1907).

Millelire comm. Giorgio, console generale di 2ª classe a Gianina, collocato a disposizione del ministero (D. R. 20 gennaio 1907).

Carletti cav. Tommaso, console di 1ª classe con patente di console generale e credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Lima, traslocato a Zanzibar con patente di console generale e con le funzioni di regio commissario civile pel Benadir (D. R. 24 gennaio 1907).

Pio di Savoja (dei principi) nob. cav. Gherardo, console di 1ª classe a San Paolo, trasferito ad Algeri con patente di console generale (D. R. 7 febbraio 1907).

Testa cav Luigi, console di 1ª classe, nominato uffiziale della Corona d'Italia (D. R. 30 dicembre 1906).

Baroli nob. cav. Pietro, console di 2ª classe ad Algeri, trasferito a San Paolo con patente di console generale (D. R. 7 febbraio 1907).

Rocca cav. Salvatore Luciano, console di 2ª classe a Bahia, collocato a disposizione del ministero dal 1° gennaio 1907 (D. R. 10 febbraio 1907).

Garrou cav. Mario, vice console di 1ª classe, trasferito da Santa Fè a Montevideo (D. M. 25 dicembre 1906). Promosso console di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

De Lucchi cav. Guido, vice console di 1ª classe a Cette, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Innsbruck (D. R. 20 gennaio 1907).

Crocè Francesco, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

De Rossi nob. Girolamo, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Nuvolari Domenico, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Cavriani Giuseppe, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Bianchi Vittorio, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Galli Carlo, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Galanti Vincenzo, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° gennaio 1907 (D. R. 17 gennaio 1907).

Gentile Giuseppe, Brenna Paolo, Bertanzi Paolo, Tornielli di Crestvolant Massimiliano, Raguzzi Carlo, Gauttieri Antonio, Barduzzi Carlo Enrico, Sabetta Ugo, Provana del Sabbione Luigi, Da Passano Filippo Gioacchino. Nominati applicati volontari nella carriera consolare (D. M. 15 febbraio 1907).

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Tkalac nob. Emerico, interprete di 1ª classe, nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 22 novembre 1906).

Personale consolare di 2ª categoria.

Pöhn Clemente Otto, nominato regio console in Colombo (Ceylon) (D. R. 23 dicembre 1906).

Glückstadt Valdemar, id. id. in Copenaghen (D. R. 31 gennaio 1907).

De Battaglia barone Ruggero, id. id. in Lemberg (Leopoli) (D. R. 31 gennaio 1907).

Preuss Arturo, id. id. in Hönigsberg (D. R. 7 febbraio 1907).

Delle Piane Camillo, autorizzata la nomina ad agente consolare in Iquitos (D. M. 31 dicembre 1906).

Lopez Pietro, id. id. in Cordova (Spagna) (D. M. 1° gennaio 1907).

De Bonis dott. Domenico, id. id. in Springfield (Mass.) (D. M. 8 gennaio 1907).

Rolla Federico, id. id. in San Ferdinando (Argentina) (D. M. 22 gennaio 1907).

COBIANCHI avv. PASQUALE, autorizzata la nomina ad agente consolare in Montpelier (Vermont) (D. M. 27 gennaio 1907).
MODICA MICHELE, id. a vice console in Algeri (D. M. 1° febbraio 1907).
FRANCESCHINI AUGUSTO, id. id. in Boston (D. M. 20 febbraio 1907).
BARLETTA SAVERIO, id. ad agente consolare in Campana (Argentina) (D. M. 26 febbraio 1907).

Uffizi.

Springfield (Massachusetts) — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Boston (D. M. 8 gennaio 1907).
Montpelier (Vermont) — Istituita un'agenzia consolare sotto la dipendenza del regio consolato in Boston (D. M. 26 gennaio 1907).

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze delli 6, 17, 24 e 31 gennaio e 3, 10 e 24 febbraio 1907, si è degnato di accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

HANSEN TEODORO, console generale di Russia in Genova.
ALI RIZA BEY, console di Turchia in Ancona.
VELEZ Y CORRALES GIUSEPPE, console generale di Spagna in Genova.
VAN DE RIVIÈRE J. J., console dei Paesi Bassi in Napoli.
MOGLIA GIOVANNI, vice console dell'Uruguay in Napoli.
MOROTTI ETTORE, id. id. in Milano.
ALVAREZ CALDERÓN, console generale del Perù in Genova.
BONARELLI GUGLIELMO, console del Chili in Ancona.
AZEVEDO ALOISIO, id. del Brasile in Napoli.
CALLORDA BERNARDO, id. dell'Uruguay in Milano.
RINGLER ULISSE, id. di Norvegia in Venezia.
VOLLO ETTORE, id. dell'Uruguay in Napoli.
VON HERFF FRANCESCO, console generale di Germania in Genova.
BREITER GIOVANNI, console di Germania in Milano.
BERNER EMANUELE, vice console di Svizzera in Napoli.

In data 19 e 22 gennaio e 3, 8 e 23 febbraio 1907, è stato concesso l'*exequatur* ministeriale ai signori:

CACCIOLA SALVATORE, vice console della Gran Bretagna in Taormina.
AURBACHER ALFONSO, id. di Norvegia in Cagliari.

Corrales Alfredo, vice console di Spagna in Palermo.
Garcia Velez Mario, console di Cuba in Genova.
Ringler Ulisse Guido, vice console di Norvegia in Venezia.
Amodio Antonio, id. di Russia in Torre Annunziata.
Revelli Alberto Antonio, id. di Francia in Spezia.
De Angelis Romeo, id. di Spagna in Porto d'Anzio.

Il giorno 23 febbraio 1907 ha cessato di vivere in Roma il cav. **Fabrizio** dei marchesi **Gavotti-Verospi,** regio console di 2ª classe.

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

Regio decreto n. 23 che determina il rimborso delle spese di trasporto e l'indennità da corrispondersi ai membri del Consiglio coloniale residenti fuori di Roma (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1° della legge 24 maggio 1903, n. 205;

Ritenuto necessario stabilire in modo uniforme e costante la misura di rimborso delle spese cui vanno incontro i membri del Consiglio coloniale residenti fuori di Roma per assistere alle riunioni del Consiglio stesso;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Ai membri effettivi od aggiunti del Consiglio coloniale residenti fuori di Roma, che sono chiamati nella capitale per assistere alle riunioni del Consiglio stesso, verranno rimborsate le spese di trasporto personale in prima classe e del bagaglio e sarà pure corrisposta l'indennità giornaliera di lire venti dal giorno della partenza fino a quello del ritorno nella loro residenza.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 13 febbraio 1906, n. 37.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 20 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

Regio decreto n. 26 che autorizza il prelevamento di somma dal fondo per le spese impreviste a favore del Ministero degli affari esteri (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4;

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in lire 1,025,000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 556,705, rimane disponibile la somma di lire 468,295;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per il tesoro.

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del ministero del

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 18 febbraio 1907, n. 41.

tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907 è autorizzata una 19ª prelevazione nella somma di lire quattromila (lire 4,000) da portarsi in aumento al capitolo n. 7 *bis:* « Acquisto di decorazioni » dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 gennaio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
A. MAJORANA

Visto, *Il Guardasigilli*: GALLO.

Regio decreto n. 729 che dà esecuzione all'accordo italo-francese del 20 gennaio 1906 pel trasferimento di fondi tra casse ordinarie di risparmio dei due paesi (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Visto l'art. 1°, § *a*, della convenzione italo-francese, intesa a regolare la protezione degli operai, firmata a Roma il 15 aprile 1904, ed approvata con legge del 29 settembre 1904, n. 572;

Sentito il Consiglio dei ministri;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 20 febbraio 1907, n. 43.

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per l'agricoltura, l'industria e il commercio, e per le poste e i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data all'accordo, firmato a Parigi il 20 gennaio 1906, concernente il trasferimento di fondi tra determinate Casse ordinarie di risparmio italiane e francesi, le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il giorno 11 dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI
F. COCCO-ORTU
SCHANZER

Visto, *Il Guardasigilli*: GALLO

ARRANGEMENT.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la République française, désirant assurer des facilités nouvelles aux déposants aux caisses d'épargne ordinaires, conformément aux principes énoncés dans l'article 1er, § *a*, de la convention signée à Rome le 15 avril 1904 entre l'Italie et la France, sont convenus de ce qui suit:

ART. 1.er — L'autorité compétente de chacun des deux Etats contractants notifiera à l'autorité compétente de l'autre la liste des caisses d'épargne ordinaires qui, ayant leur siège dans de grandes agglomérations industrielles ou dans des villes-frontières, seront chargées, sur leur demande, d'effectuer les transferts des dépôts aux conditions et avec les facilités indiquées dans les articles suivants.

Les modifications à la liste initiale seront notifiées de même avec indication des dates auxquelles elles commenceront ou cesseront d'avoir effet.

Art. 2. — Les sommes versées à titre d'épargne à une des caisses d'épargne susvisées existant en Italie pourront, sur la demande de l'intéressé et jusqu'à concurrence de 1500 francs, être transférées sans frais à une caisse d'épargne susvisée existant en France et réciproquement.

La demande de transfert sera rédigée par l'intéressé en triple exemplaire dans la forme qui devra être concertée entre les administrations compétentes des deux pays. Elle sera remise ou adressée à la caisse d'épargne dépositaire ou bien à ses succursales ou caisses filiales.

Art. 3. — Les fonds transférés seront soumis, notamment en ce qui concerne le taux et le calcul des intérêts, ainsi que les conditions de remboursement, aux lois, décrets, instructions et statuts régissant à cet égard la caisse à laquelle les fonds auront été transférés.

Art. 4. — A chaque transfert de fonds, la caisse expéditrice devra transmettre à la caisse destinataire un des exemplaires de la demande formulée par l'intéressé. Elle lui fera parvenir en même temps la somme correspondante par mandat de poste international.

Art. 5. — Par application de l'article 8 de l'arrangement international de Washington du 15 juin 1897 sur le service des mandats de poste, il est entendu que les mandats de poste délivrés pour le transport des fonds entre les caisses ordinaires d'épargne en Italie et en France seront considérés comme « mandats d'office », exempts de toute taxe. L'administration du pays d'origine n'aura pas à tenir compte à l'administration du pays destinataire de la part de droits prévus au paragraphe 2 de l'article 3 de l'arrangement susmentionné.

Art. 6. — Les demandes de transferts sont envoyées aux caisses destinataires par les caisses expéditrices et à leur charge, sans frais pour les intéressés.

Art. 7. — La caisse destinataire, dès qu'elle aura reçu la somme et la demande mentionnée dans l'article 4, devra en informer la caisse expéditrice par l'envoi d'un avis dont la forme sera concertée entre les administrations compétentes des deux pays. Elle devra pourvoir immédiatement au remboursement, s'il a été régulièrement demandé, ou bien à la délivrance d'un livret.

ART. 8. — Chaque partie contractante se réserve la faculté, dans le cas de force majeure ou de circonstances graves, de suspendre en tout ou en partie les effets du présent arrangement.

Avis devra en être donné à l'administration compétente de l'autre Etat par la voie diplomatique. L'avis fixera la date à partir de laquelle les dispositions qui font l'objet du présent arrangement cesseront d'avoir effet.

ART. 9. — Les administrations compétentes des deux pays arrêteront d'un commun accord, après entente avec les administrations postales, les mesures de détail et d'ordre nécessaires pour l'exécution du présent arrangement.

ART. 10. — Le présent arrangement aura force et valeur à partir du jour dont les administrations compétentes des deux Etats conviendront, dès que la promulgation en aura été faite d'après les lois particulières à chacun des deux Etats. Sauf le cas prévu à l'article 5 de la convention du 15 avril 1904, le présent arrangement demeurera obligatoire pendant une durée de cinq années.

Les deux parties contractantes devront se prévenir mutuellement une année à l'avance, si leur intention est d'y mettre fin à l'expiration de ce terme.

A défaut d'un tel avis, l'arrangement sera prorogé d'année en année pour un délai d'un an par tacite réconduction.

Lorsqu'une des deux parties contractantes aura annoncé à l'autre son intention d'en faire cesser les effets, l'arrangement continuera d'avoir son exécution pleine et entière pendant les douze premiers mois.

En foi de quoi, les soussignés, dûment autorisés à cet effet, ont dressé le présent arrangement qu'ils ont revêtu de leurs cachets.

Fait en double expédition, à Paris, le 20 janvier 1906.

(L. S.)	G. TORNIELLI	*(L. S.)*	ROUVIER
»	V. MAGALDI	»	GEORGE TROUILLOT

Regio decreto n. 27 che dà esecuzione all'atto generale di Algeciras del 7 aprile 1906 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alle stipulazioni dell'atto generale firmato ad Algeciras il 7 aprile 1906 e le cui ratifiche furono depositate a Madrid il 31 dicembre 1906.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 13 gennaio 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1907, n. 41.

Acte général de la conférence internationale d'Algéciras.

Au nom de Dieu tout puissant:

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire Allemand; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc. et Roi apostolique de Hongrie; Sa Majesté le Roi des Belges; Sa Majesté le Roi d'Espagne; le Président des Etats-Unis d'Amérique; le Président de la République Française; Sa Majesté le Roi du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande et des territoires britanniques au delà des mers, Empereur des Indes; Sa Majesté le Roi d'Italie; Sa Majesté le Sultan du Maroc; Sa Majesté la Reine des Pays-Bas; Sa Majesté le Roi du Portugal et des Algarves, etc., etc., etc.; Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies; Sa Majesté le Roi de Suède;

S'inspirant de l'intérêt qui s'attache à ce que l'ordre, la paix et la prospérité, règnent au Maroc, et ayant reconnu que ce but précieux ne saurait être atteint que moyennant l'introduction de réformes basées sur le triple principe de la souveraineté et de l'indépendance de Sa Majesté le Sultan, de l'intégrité de ses Etats et de la liberté économique sans aucune inégalité, ont résolu sur l'invitation qui leur a été adressée par Sa Majesté Chérifienne de réunir une conférence à Algéciras pour arriver à une entente sur les dites réformes, ainsi que pour examiner les moyens de se procurer les ressources nécessaires à leur application, et ont nommé pour leurs délégués plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse, au nom de l'Empire Allemand:

le sieur Joseph de Radowitz, son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique, et

le sieur Christian, comte de Tattenbach, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Très-Fidèle;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie:

le sieur Rodolphe, comte de Welsersheimb, son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique, et

le sieur Léopold, comte de Bolesta-Koziebrodzki, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire au Maroc;

Sa Majesté le Roi des Belges:

le sieur Maurice, baron Joostens, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique, et

le sieur Conrad, comte de Buisseret-Steenbecque de Blarenghien, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire au Maroc;

Sa Majesté le Roi d'Espagne:

don Juan Manuel Sánchez y Gutierrez de Castro, duc de Almodóvar del Rio, son ministre d'Etat, et

don Juan Pérez-Caballero y Ferrer, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi des Belges;

Le Président des Etats-Unis d'Amérique:

le sieur Henry White, ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amérique près Sa Majesté le Roi d'Italie, et

le sieur Samuel R. Gummeré, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire des Etats-Unis d'Amérique au Maroc;

Le Président de la République Française:

le sieur Paul Révoil, ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire de la République Française auprès de la Confédération Suisse, et

le sieur Eugène Regnault, ministre plénipotentiaire;

Sa Majesté le Roi du Royaume Uni de la Grande Bretagne et d'Irlande et des territoires britanniques au delà des mers, Empereur des Indes:

sir Arthur Nicolson, son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies;

Sa Majesté le Roi d'Italie;

le sieur Emile, marquis Visconti Venosta, chevalier de l'ordre de la Très-Sainte Annonciade, et

le sieur Giulio Malmusi, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire au Maroc;

Sa Majesté le Sultan du Maroc:

el hadj Mohamed ben-el Arbi Ettorrés, son délégné à Tanger et son ambassadeur extraordinaire,

el hadj Mohamed ben Abdesselam el Mokri, son ministre des dépenses,

el hadj Mohamed Es-Seffar, et

sid Abderrahman Bennis;

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas:

le sieur Jonkheer Hannibal Testa, son envoyé extrardinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc., etc., etc.:

le sieur Antoine, comte de Tovar, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique, et

le sieur François-Robert, comte de Martens Ferrão, pair du royaume, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire au Maroc;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies:

le sieur Arthur comte Cassini, son ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique, et

le sieur Basile de Bacheracht, son ministre au Maroc;

Sa Majesté le Roi de Suède:

le sieur Robert Sager, son envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire près Sa Majesté Catholique et près Sa Majesté Très-Fidèle.

Lesquels, munis des pleins pouvoirs, qui ont été trouvés en bonne et due forme, ont, conformément au programme sur lequel Sa Majesté Chérifienne et les Puissances sont tombées d'accord, successivement discuté et adopté:

I. Une déclaration relative à l'organisation de la police;

II. Un règlement concernant la surveillance et la répression de la contrebande des armes;

III. Un acte de concession d'une banque d'Etat marocaine;

IV. Une déclaration concernant un meilleur rendement des impôts et la création de nouveaux revenus;

V. Un règlement sur les douanes de l'empire et la répression de la fraude et de la contrebande;

VI. Une déclaration relative aux services publics et aux travaux publics;

et, ayant jugé que ces différents documents pourraient être utilement coordinés en un seul instrument, les ont réunis en un acte général composé des articles suivants:

Chapitre I.

Déclaration relative à l'organisation de la police.

Article premier. — La Conférence, appelée par Sa Majesté le Sultan à se prononcer sur les mesures nécessaires pour organiser la police, déclare que les dispositions à prendre sont les suivantes.

Art. 2. — La police sera placée sous l'autorité souveraine de Sa Majesté le Sultan. Elle sera recrutée par le Makhzen parmi les musulmans marocains, commandée par des caïds marocains et répartie dans le huit ports ouverts au commerce.

Art. 3. — Pour venir en aide au Sultan dans l'organisation de

cette police, des officiers et sous-officiers instructeurs espagnols, des officiers et sous-officiers instructeurs français, seront mis à sa disposition par leurs gouvernements respectifs, qui soumettront leur désignation à l'agrément de Sa Majesté Chérifienne. Un contrat passé entre le Makhzen et les instructeurs, en conformité du règlement prévu à l'article 4, déterminera les conditions de leur engagement et fixera leur solde qui ne pourra pas être inférieure au double de la solde correspondante au grade de chaque officier ou sous-officier. Il leur sera alloué, en outre, une indemnité de résidence variable suivant les localités. Des logements convenables seront mis à leur disposition par le Makhzen, qui fournira également les montures et les fourrages nécessaires.

Les gouvernements auxquels ressortissent les instructeurs se reservent le droit de les rappeler et de les remplacer par d'autres, agréés et engagés dans les mêmes conditions.

Art. 4. — Ces officiers et sous-officiers prêteront, pour une durée de cinq années à dater de la ratification de l'acte de la Conférence, leur concours à l'organisation des corps de police chérifiens. Ils assureront l'instruction et la discipline conformément au règlement qui sera établi sur la matière; ils veilleront également à ce que les hommes enrôlés possèdent l'aptitude au service militaire. D'une façon générale, ils devront surveiller l'administration des troupes et contrôler le paiement de la solde qui sera effectué par l'Amin, assisté de l'officier instructeur comptable. Ils prêteront aux autorités marocaines, investies du commandement de ces corps, leur concours technique pour l'exercice de ce commandement.

Les dispositions réglementaires propres à assurer le recrutement, la discipline, l'instruction et l'administration des corps de police, seront arrêtées d'un commun accord entre le ministre de la guerre chérifien ou son délégué, l'inspecteur prévu à l'article 7, l'instructeur français et l'instructeur espagnol les plus élevès en grade.

Le règlement devra être soumis au corps diplomatique à Tanger qui formulera son avis dans le délai d'un mois. Passé ce délai, le règlement sera mis en application.

Art. 5. — L'effectif total des troupes de police ne devra pas dépasser deux mille cinq cents hommes ni être inférieur à deux mille. Il sera réparti suivant l'importance des ports par groupes, variant de cent cinquante à six cents hommes. Le nombre des officiers espagnols et français sera de seize à vingt; celui des sous-officiers espagnols et français, de trente à quarante.

Art. 6. — Les fonds, nécessaires à l'entretien et au paiement de la solde des troupes et des officiers et sous-officiers instructeurs, seront avancés au trésor chérifien par la banque d'Etat, dans les limites du budget annuel attribué à la police, qui ne devra pas dépasser deux millions et demi de pesetas pour un effectif de deux mille cinq cents hommes.

Art. 7. — Le fonctionnement de la police sera, pendant la même période de cinq années, l'objet d'une inspection générale qui sera confiée par Sa Majesté Chérifienne à un officier supérieur de l'armée suisse, dont le choix sera proposé à son agrément par le gouvernement fédéral suisse.

Cet officier prendra le titre d'inspecteur général et aura sa résidence à Tanger.

Il inspectera, au moins une fois par an, les divers corps de police et, à la suite de ces inspections, il établira un rapport qu'il adressera au Makhzen.

En dehors des rapports réguliers, il pourra, s'il le juge nécessaire, établir des rapports spéciaux sur toute question concernant le fonctionnement de la police.

Sans intervenir directement dans le commandement ou l'instruction, l'inspecteur général se rendra compte des résultats obtenus par la police chérifienne, au point de vue du maintien de l'ordre et de la sécurité dans les localités où cette police sera installée.

Art. 8. — Les rapports et communications, faits au Makhzen par l'inspecteur général au sujet de sa mission, seront en même temps remis en copie au doyen du corps diplomatique à Tanger, afin que le corps diplomatique soit mis à même de constater que la police chérifienne fonctionne conformément aux décisions prises par la Conférence et de surveiller si elle garantit, d'une manière efficace et conforme aux traités, la sécurité des personnes et des biens des ressortissants étrangers, ainsi que celle des transactions commerciales.

Art. 9. — En cas de réclamations dont le corps diplomatique serait saisi par la légation intéressée, le corps diplomatique pourra, en avisant le représentant du Sultan, demander à l'inspecteur général de faire une enquête et d'établir un rapport sur ces réclamations, à toutes fins utiles.

Art. 10. — L'inspecteur général recevra un traitement annuel de vingt-cinq mille francs. Il lui sera alloué, en outre, une indemnité de six mille francs pour frais de tournées. Le Makhzen mettra à

sa disposition una maison convenable et pourvoira à l'entretien de ses chevaux.

Art. 11. — Les conditions matérielles de son engagement et de son installation, prévues à l'art. 10, feront l'objet d'un contrat passé entre lui et le Makhzen. Ce contrat sera communiqué en copie au corps diplomatique.

Art. 12. — Le cadre des instructeurs de la police chérifienne (officiers et sous-officiers) sera espagnol à Tétouan, mixte à Tanger, espagnol à Larache, français à Rabat, mixte à Casablanca, et français dans les trois autres ports.

Chapitre II.

Règlement concernant la surveillance et la répression de la contrebande des armes.

Art. 13. — Sont prohibés dans toute l'étendue de l'empire chérifien, sauf dans les cas spécifiés aux articles 14 et 15, l'importation et le commerce des armes de guerre, pièces d'armes, munitions chargées ou non chargées de toutes espèces, poudres, salpêtre, fulmicoton, nitro-glycérine et toutes compositions destinées exclusivement à la fabrication des munitions.

Art. 14. — Les explosifs nécessaires à l'industrie et aux travaux publics pourront néanmoins être introduits. Un règlement, pris dans les formes indiquées à l'article 18, déterminera les conditions dans lesquelles sera effectuée leur importation.

Art. 15. — Les armes, pièces d'armes et munitions, destinées, aux troupes de Sa Majesté Chérifienne, seront admises après l'accomplissement des formalités suivantes:

Une déclaration, signée par le ministre de la guerre marocain, énonçant le nombre et l'espèce des fournitures de ce genre commandées à l'industrie étrangère, devra être présentée à la légation du pays d'origine qui y apposera son visa.

Le dédouanement des caisses et colis contenant les armes et munitions, livrées en exécution de la commande du gouvernement marocain, sera opéré sur la production:

1° de la déclaration spécifiée ci-dessus;

2° du connaissement indiquant le nombre, le poids des colis, le nombre et l'espèce des armes et munitions qu'ils contiennent. Ce document devra être visé par la légation du pays d'origine, qui

marquera au verso les quantités successives précédemment dédouanées. Le visa sera refusé à partir du moment où la commande aura été intégralement livrée.

Art. 16. — L'importation des armes de chasse et de luxe, pièces d'armes, cartouches chargées et non chargées, est également interdite. Elle pourra, toutefois, être autorisée :

1° pour les besoins strictement personnels de l'importateur;

2° pour l'approvisionnement des magasins d'armes autorisés conformément à l'article 18.

Art. 17. — Les armes et munitions de chasse ou de luxe seront admises pour les besoins strictement personnels de l'importateur, sur la production d'un permis délivré par le représentant du Makhzen à Tanger. Si l'importateur est étranger, le permis ne sera établi que sur la demande de la légation dont il relève.

En ce qui concerne les munitions de chasse, chaque permis portera au maximum sur mille cartouches ou les fournitures nécessaires à la fabrication de mille cartouches.

Le permis ne sera donné qu'à des personnes, n'ayant encouru aucune condamnation correctionnelle.

Art. 18. — Le commerce des armes de chasse et de luxe, non rayées, de fabrication étrangère, ainsi que des munitions qui s'y rapportent, sera réglementé, dès que les circonstances le permettront, par décision chérifienne, prise conformément à l'avis du corps diplomatique à Tanger, statuant à la majorité des voix. Il en sera de même des décisions, ayant pour but de suspendre ou de restreindre l'exercice de ce commerce.

Seules les personnes ayant obtenu une licence spéciale et temporaire du gouvernement marocain, seront admises à ouvrir et exploiter des débits d'armes et de munitions de chasse. Cette licence ne sera accordée que sur demande écrite de l'intéressé, appuyée d'un avis favorable de la légation dont il relève.

Des règlements, pris dans la forme indiquée au paragraphe premier de cet article, détermineront le nombre des débits pouvant être ouverts à Tanger et, éventuellement, dans les ports qui seront ultérieurement désignés. Ils fixeront les formalités imposées à l'importation des explosifs à l'usage de l'industrie et des travaux publics, des armes et munitions destinées à l'approvisionnement des débits, ainsi que les quantités maxima qui pourront être conservées en dépot.

En cas d'infractions aux prescritions réglementaires, la licence

pourra être retirée à titre temporaire ou à titre définitif, sans préjudice des autres peines encourues par les délinquants.

ART. 19. — Toutes introduction ou tentative d'introduction de marchandises prohibées donnera lieu à leur confiscation et, en outre, aux peines et amendes ci-dessous, qui seront prononcées par la juridiction compétente.

ART. 20. — L'introduction, ou tentative d'introduction, par un port ouvert au commerce ou par un bureau de douane, sera punie:

1° D'une amende de cinq cents à deux mille pesetas et d'une amende supplémentaire égale à trois fois la valeur de la marchandise importée;

2° D'un emprisonnement de cinq jours à un an;

ou de l'une des deux pénalités seulement.

ART. 21. — L'introduction, ou tentative d'introduction, en dehors d'un port ouvert au commerce ou d'un bureau de douane, sera punie:

1° D'une amende de mille à cinq mille pesetas et d'une amende supplémentaire, égale à trois fois la valeur de la marchandise importée;

2° D'un emprisonnement de trois mois à deux ans;

ou de l'une des deux pénalités seulement.

ART. 22. — La vente frauduleuse, le recel et le colportage des marchandises prohibées par le présent règlement seront punis des peines édictées à l'article 20.

ART. 23. — Les complices des délits prévus aux articles 20, 21 et 22, seront passibles des mêmes peines que les auteurs principaux. Les éléments caractérisant la complicité seront appréciés d'après la législation du tribunal saisi.

ART. 24. — Quand il y aura des indices sérieux, faisant soupçonner qu'un navire mouillé dans un ports ouvert au commerce transporte, en vue de leur introduction au Maroc, des armes, des munitions ou d'autres marchandises prohibées, les agents de la douane chérifienne devront signaler ces indices à l'autorité consulaire compétente afin que celle-ci procède, avec l'assistance d'un délégué de la douane chérifienne, aux enquêtes, vérifications, ou visites qu'elle jugera nécessaires.

ART. 25. — Dans le cas d'introduction ou de tentative d'introduction par mer de marchandises prohibées, en dehors d'un port ouvert au commerce, la douane marocaine pourra amener le navire au port le plus proche pour être remis à l'autorité consulaire

laquelle pourra le saisir et maintenir la saisie jusqu'au paiement des amendes prononcées. Toutefois, la saisie du navire devra être levée, en tout état de l'instance, en tant que cette mesure n'entravera pas l'instruction judiciaire, sur consignation du montant maximum de l'amende entre les mains de l'autorité consulaire ou sous caution solvable de la payer, accepté par la douane.

Art. 26. — Le Makhzen conservera les marchandises confisquées, soit pour son propre usage, si elles peuvent lui servir, à condition que les sujets de l'empire ne puissent s'en procurer, soit pour les faire vendre en pays étranger.

Les moyens de transport à terre pourront être confisqués et seront vendus au profit du trésor chérifien.

Art. 27. — La vente des armes réformées par le gouvernement marocain sera prohibée dans toute l'étendue de l'empire chérifien.

Art. 28. — Des primes, à prélever sur le montant des amendes prononcées, seront attribuées aux indicateurs qui auront amené la découverte des marchandises prohibées et aux agents qui en auront opéré la saisie; ces primes seront ainsi attribuées, après déduction, s'il y a lieu, des frais du procès, un tiers à répartir par la douane entre les indicateurs, un tiers aux agents ayant saisi la marchandise, et un tiers au trésor marocain.

Si la saisie a été opérée sans l'intervention d'un indicateur, la moitié des amendes sera attribuée aux agents saisissants et l'autre moitié au trésor chérifien.

Art. 29. — Les autorités douanières marocaines devront signaler directement aux agents diplomatiques ou consulaires les infractions au présent règlement commises par leurs ressortissants, afin que ceux-ci soient poursuivis devant la juridiction compétente.

Les mêmes infractions, commises par des sujets marocains, seront déférées directement par la douane à l'autorité chérifienne.

Un délégué de la douane sera chargé de suivre la procédure des affaires pendantes devant les diverses juridictions.

Art. 30. — Dans la région frontière de l'Algérie, l'application du règlement sur la contrebande des armes restera l'affaire exclusive de la France et du Maroc.

De même, l'application du règlement sur la contrebande des armes dans le Riff et, en général, dans les régions frontières des possessions espagnoles, restera l'affaire exclusive de l'Espagne et du Maroc.

CHAPITRE III.

Acte de concession d'une banque d'Etat.

ART. 31. — Une banque sera instituée au Maroc, sous le nom de « Banque d'Etat du Maroc », pour exercer les droits ci-après spécifiés, dont la concession lui est accordée par Sa Majesté le Sultan pour une durée de quarante années, à partir de la ratification du présent acte.

ART. 32. — La banque, qui pourra exécuter toutes les opérations rentrant dans les attributions d'une banque, aura le privilège exclusif d'émettre des billets au porteur, remboursables à présentation, ayant force libératoire dans les caisses publiques de l'empire marocain.

La banque maintiendra, pour le terme de deux ans à compter de la date de son entrée en fonction, une encaisse au moins égale à la moitié de ses billets en circulation, et au moins égale au tiers, après cette période de deux ans révolue. Cette encaisse sera constituée par au moins un tiers en or ou monnaie or.

ART. 33. — La banque remplira, à l'exclusion de toute autre banque ou établissement de crédit, les fonctions de trésorier-payeur de l'empire. A cet effet, le gouvernement marocain prendra les mesures nécessaires pour faire verser dans les caisses de la banque le produit des revenus des douanes, à l'exclusion de la partie affectée au service de l'emprunt 1904 et des autres revenus qu'il désignera.

Quant au produit de la taxe spéciale créé en vue de l'accomplissement de certains travaux publics, le gouvernement marocain devra le faire verser à la banque, ainsi que les revenus qu'il pourrait ultérieurement affecter à la garantie de ses emprunts, la banque étant spécialement chargée d'en assurer le service, à l'exception toutefois de l'emprunt 1904 qui se trouve régi par un contrat spécial.

ART. 34. — La banque sera l'agent financier du gouvernement, tant au dedans qu'au dehors de l'empire, sans préjudice du droit pour le gouvernement de s'adresser à d'autres maisons de banque ou établissements de crédit pour ses emprunts publics. Toutefois, pour les dits emprunts, la banque jouira d'un droit de préférence, à conditions égales, sur toutes maisons de banque ou établissement de crédit.

Mais, pour les bons du trésor et autres effets de trésorerie à court terme que le gouvernement marocain voudrait négocier, sans

en faire l'objet d'une émission publique, la banque sera chargée, à l'exclusion de tout autre établissement, d'en faire la négociation, soit au Maroc, soit à l'étranger, pour le compte du gouvernement marocain.

Art. 35. — A valoir sur les rentrées du trésor, la banque fera au gouvernement marocain des avances en compte-courant jusqu'à concurrence d'un million de francs.

La banque ouvrira en outre au gouvernement, pour une durée de dix ans à partir de sa constitution, un crédit qui ne pourra pas dépasser les deux tiers de son capital initial.

Ce crédit sera réparti sur plusieurs années et employé en premier lieu aux dépenses d'installation et d'entretien des corps de police, organisés conformément aux décisions prises par la conférence, et subsidiairement aux dépenses de travaux d'intérêt général qui ne seraient pas imputées sur le fonds spécial prévu à l'article suivant.

Le taux de ces deux avances sera au maximum de sept pour cent, commission de banque comprise, et la banque pourra demander au gouvernement de lui remettre en garantie de leur montant une somme équivalente en bons du trésor.

Si, avant l'expiration de dix années, le gouvernement marocain venait à contracter un emprunt, la banque aurait la faculté d'obtenir le remboursement immédiat des avances, faites conformément au deuxième alinéa du présent article.

Art. 36. — Le produit de la taxe spéciale (articles 33 et 66) formera un fonds spécial dont la banque tiendra une comptabilité à part. Ce fonds sera employé conformément aux prescriptions arrêtées par la conférence.

En cas d'insuffisance et à valoir sur les rentrées ultérieures, la banque pourra ouvrir à ce fonds un crédit dont l'importance ne dépassera pas le montant des encaissements pendant l'année antérieure.

Les conditions de taux et de commissions seront les mêmes que celles fixées à l'article précédent pour l'avance en compte-courant au trésor.

Art. 37. — La banque prendra les mesures qu'elle jugera utiles pour assainir la situation monétaire au Maroc. La monnaie espagnole continuera à être admise à la circulation avec force libératoire.

En conséquence, la banque sera exclusivement chargée de l'achat des métaux précieux, de la frappe et de la refonte des monnaies,

ainsi que de toutes autres opérations monétaires, qu'elle fera pour le compte et au profit du gouvernement marocain.

Art. 38. — La banque, dont le siège social serait à Tanger, établira des succursales et agences dans les principales villes du Maroc et dans tout autre endroit où elle le jugera utile.

Art. 39. — Les emplacements nécessaires à l'établissement de la banque ainsi que des succursales et agences au Maroc seront mis gratuitement à sa disposition par le gouvernement et, à l'expiration de la concession, le gouvernement en reprendra possession et remboursera à la banque les frais de construction de ces établissements. La banque sera, en outre, autorisée à acquérir tout bâtiment et terrain dont elle pourrait avoir besoin pour le même objet.

Art. 40. — Le gouvernement chérifien assurera sous sa responsabilité la sécurité et la protection de la banque, de ses succursales et agences. A cet effet, il mettra dans chaque ville une garde suffisante à la disposition de chacun de ces établissements.

Art. 41. — La banque, ses succursales et agences, seront exemptes de tout impôt ou redevance ordinaire ou extraordinaire, existants ou à créer; il en est de même pour les immeubles affectés à ses services, les titres et coupons de ses actions et ses billets. L'importation et l'exportation des métaux et monnaies, destinés aux opérations de la banque, seront autorisées et exemptes de tout droit.

Art. 42. — Le gouvernement chérifien exercera sa haute surveillance sur la banque par un haut commissaire marocain, nommé par lui, après entente préalable avec le conseil d'administration de la banque.

Ce haut commissaire aura le droit de prendre connaissance de la gestion de la banque; il contrôlera l'émission des billets de banque et veillera à la stricte observation des dispositions de la concession.

Le haut commissaire devra signer chaque billet ou y opposer son sceau; il sera chargé de la surveillance des relations de la banque avec le trésor impérial.

Il ne pourra pas s'immiscer dans l'administration et la gestion des affaires de la banque, mais il aura toujours le droit d'assister aux réunions des censeurs.

Le gouvernement chérifien nommera un ou deux commissaires adjoints, qui seront spécialement chargés de contrôler les opérations financières du trésor avec la banque.

Art. 43. — Un règlement, précisant les rapports de la banque

et du gouvernement marocain, sera établi par le comité spécial, prévu à l'article 57, et approuvé par les censeurs.

ART. 44. — La banque, constituée avec approbation du gouvernement de Sa Majesté Chérifienne, sous la forme des sociétés anonymes, est régie par la loi française sur la matière.

ART. 45. — Les actions intentées au Maroc par la banque seront portées devant le tribunal consulaire du défendeur ou devant la juridiction marocaine, conformément aux règles de compétence établies par les traités et les firmans chérifiens.

Les actions, intentées au Maroc contre la banque, seront portées devant un tribunal spécial, composé de trois magistrats consulaires et de deux assesseurs. Le corps diplomatique établira, chaque année, la liste des magistrats, des assesseurs, et de leurs suppléants.

Ce tribunal appliquera à ces causes les règles de droit, de procédure et de compétence édictées en matière commerciale par la législation française. L'appel des jugements prononcés par ce tribunal sera porté devant la cour fédérale de Lausanne, qui statuera en dernier ressort.

ART. 46. — En cas de contestation sur les clauses de la concession ou de litiges pouvant survenir entre le gouvernement marocain et la banque, le différend sera soumis, sans appel ni récours, à la cour fédérale de Lausanne.

Seront également soumises à cette cour, sans appel ni recours, toutes les contestations qui pourraient s'élever entre les actionnaires et la banque sur l'exécution des statuts ou à raison des affaires sociales.

ART. 47. — Les statuts de la banque seront établis d'après les bases suivantes par un comité spécial prévu par l'article 57. Ils seront approuvés par les censeurs et ratifiés par l'assemblée générale des actionnaires.

ART. 48. — L'assemblée générale constitutive de la société fixera le lieu où se tiendront les assemblées des actionnaires et les réunions du conseil d'administration; toutefois, ce dernier aura la faculté de se réunir dans toute autre ville s'il le juge utile.

La direction de la banque sera fixée à Tanger.

ART. 49. — La banque sera administrée par un conseil d'administration composé d'autant de membres qu'il sera fait de parts dans le capital initial.

Les administrateurs auront les pouvoirs les plus étendus pour l'administration et la gestion de la société; ce sont eux notamment

qui nommeront les directeurs, sous-directeurs et membres de la commission indiquée à l'article 54, ainsi que les directeurs des succursales et agences.

Tous les employés de la société seront recrutés, autant que possible, parmi les ressortissants des diverses puissances qui ont pris part à la souscription du capital.

Art. 50. — Les administrateurs, dont la nomination sera faite par l'assemblée générale des actionnaires, seront désignés à son agrément par les groupes souscripteurs du capital.

Le premier conseil restera en fonctions pendant cinq années. A l'expiration de ce délai, il sera procédé à son renouvellement à raison de trois membres par an. Le sort déterminera l'ordre de sortie des administrateurs; ils seront rééligibles.

A la constitution de la société, chaque groupe souscripteur aura le droit de désigner autant d'administrateurs qu'il aura souscrit de parts entières, sans que les groupes soient obligés de porter leur choix sur un candidat de leur propre nationalité.

Les groupes souscripteurs ne conserveront leur droit de désignation des administrateurs, lors du remplacement de ces derniers, ou du renouvellement de leur mandat, qu'autant qu'ils pourront justifier être encore en possession de au moins la moitié de chaque part pour laquelle ils exercent ce droit.

Dans le cas où par suite de ces dispositions un groupe souscripteur ne se trouverait plus en mesure de désigner un administrateur, l'assemblée générale des actionnaires pourvoirait directement à cette désignation.

Art. 51. — Chacun des établissements ci-après: banque de l'empire allemand, banque d'Angleterre, banque d'Espagne, banque de France, nommera, avec l'agrément de son gouvernement, un censeur auprès de la banque d'Etat du Maroc.

Les censeurs resteront en fonctions pendant quatre années. Les censeurs sortants peuvent être désignés à nouveau.

En cas de décès ou de démission, il sera pourvu à la vacance par l'établissement qui a procédé à la désignation de l'ancien titulaire, mais seulement pour le temps où ce dernier devait rester en charge.

Art. 52. — Les censeurs qui exerceront leur mandat en vertu du présent acte des puissances signataires devront, dans l'intérêt de celles-ci, veiller sur le bon fonctionnement de la banque et assurer la stricte observation des clauses de la concession et des statuts. Ils

veilleront à l'exact accomplissement des prescriptions concernant l'émission des billets et devront surveiller les opérations tendant à l'assainissement de la situation monétaire; mais ils ne pourront jamais, sous quelque prétexte que ce soit, s'immiscer dans la gestion des affaires, ni dans l'administration intérieure de la banque.

Chacun des censeurs pourra examiner en tout temps les comptes de la banque, demander, soit au conseil d'amministration, soit à la direction, des informations sur la gestion de la banque et assister aux réunions du conseil d'administration, mais seulement avec voix consultative.

Les quatre censeurs se réuniront à Tanger, dans l'exercice de leurs fonctions, au moins une fois tous les deux ans, à une date à concerter entr'eux. D'autres réunions à Tanger ou ailleurs devront avoir lieu, si trois des censeurs l'exigent.

Les quatre censeurs dresseront, d'un commun accord, un rapport annuel qui sera annexé à celui du conseil d'administration. Le conseil d'administration transmettra, sans délai, une copie de ce rapport à chacun des gouvernements signataires de l'acte de la conférence.

Art. 53. — Les émoluments et indemnités de déplacement, affectés aux censeurs, seront établis par le comité d'études des statuts. Ils seront directement versés à ces agents par les banques chargées de leur désignation et remboursés à ces établissements par la banque d'Etat du Maroc.

Art. 54. — Il sera institué à Tanger auprès de la direction une commission, dont les membres seront choisis par le conseil d'administration sans distinction de nationalité, parmi les notables résidant à Tanger, propriétaires d'actions de la banque.

Cette commission, qui sera présidée par un des directeurs, ou sous-directeurs, donnera son avis sur les escomptes et ouvertures de crédits.

Elle adressera un rapport mensuel sur ces diverses questions au conseil d'administration.

Art. 55. — Le capital, dont l'importance sera fixée par le comité spécial désigné à l'article 57, sans pouvoir être inférieur à quinze millions de francs, ni supérieur à vingt millions, sera formé en monnaie or et les actions, dont les coupures représenteront une valeur équivalente à cinq cents francs, seront libellées dans les diverses monnaies or, à un change fixe, déterminé par les statuts.

Ce capital pourra être ultérieurement augmenté, en une ou plusieurs fois, par décision de l'assemblée générale des actionnaires.

La souscription de ces augmentations de capital sera réservée à tous les porteurs d'actions, sans distinction de groupe, proportionnellement aux titres possédés par chacun d'eux.

ART. 56. — Le capital initial de la banque sera divisé en autant de parts égales qu'il y aura de parties prenantes parmi les puissances représentées à la conférence.

A cet effet, chaque puissance désignera une banque qui exercera, soit pour elle-même, soit pour un groupe de banques, le droit de souscription ci-dessus spécifié, ainsi que le droit de désignation des administrateurs prévu à l'article 50. Toute banque, choisie comme chef de groupe, pourra avec l'autorisation de son gouvernement être remplacée par une autre banque du même pays.

Les Etats, qui voudraient se prévaloir de leur droit de souscription, auront à communiquer cette intention au gouvernement royal d'Espagne dans un délai de quatre semaines, à partir de la signature du présent acte par les représentants des puissances.

Toutefois deux parts égales à celles réservées à chacun des groupes souscripteurs seront attribuées au *Consortium* des banques signataires du contrat du 12 juin 1904, en compensation de la cession qui sera faite par le *Consortium* à la banque d'Etat du Maroc :

1° des droits spécifiés à l'article 33 du contrat;

2° du droit inscrit à l'article 32 (§ 2) du contrat, concernant le solde disponible des recettes douanières sous réserve expresse du privilège général conféré en premier rang par l'article 11 du même contrat aux porteurs de titres sur la totalité du produit des douanes.

ART. 57 — Dans un délai de trois semaines à partir de la clôture de la souscription, notifiée par le gouvernement royal d'Espagne aux puissances intéressées, un comité spécial, composé de délégués nommés par les groupes souscripteurs, dans les conditions prévues à l'article 50 pour la nomination des administrateurs, se réunira à fin d'élaborer les statuts de la banque.

L'assemblée générale constitutive de la société aura lieu dans un délai de deux mois, à partir de la ratification du présent acte.

Le rôle du comité spécial cessera aussitôt après la constitution de la Société.

Le comité spécial fixera lui-même le lieu de ses réunions.

Art. 58. — Aucune modification aux statuts ne pourra être apportée si ce n'est sur la proposition du conseil d'administration et après avis conforme des censeurs et du haut commissaire impérial.

Ces modifications devront être votées par l'assemblée générale des actionnaires à la majorité des trois quarts des membres présents ou représentés.

Chapitre IV.

Déclaration concernant un meilleur rendement des impôts et la création de nouveaux revenus.

Art. 59. — Dès que le *tertib* sera mis à exècution d'une façon régulière à l'égard des sujets marocains, les représentants des puissances à Tanger y soumettront leur ressortissants dans l'empire. Mais il est entendu que le dit impôt ne sera appliqué aux étrangers:

a) que dans les conditions fixées par le règlement du corps diplomatique à Tanger en date 23 novembre 1903;

b) que dans les localités où il sera effectivement perçu sur les sujets marocains.

Les autorités consulaires retiendront un tantième pour cent des sommes encaissées sur leurs ressortissants pour couvrir les frais occasionnés par la rédaction des rôles et le recouvrement de la taxe.

Le taux de cette retenue sera fixé, d'un commun accord, par le Makhzen et le corps diplomatique à Tanger.

Art. 60. — Conformément au droit qui leur a été reconnu par l'article 11 de la convention de Madrid, les étrangers pourront acquérir des propriétés dans toute l'étendue de l'empire chérifien et Sa Majesté le Sultan donnera aux autorités administratives et judiciaires les instructions nécessaires pour que l'autorisation de passer les actes ne soit pas refusée sans motif légitime. Quant aux transmissions ultérieures par actes entre vifs ou après décès, elles continueront à s'exercer sans aucune entrave.

Dans les ports ouverts au commerce et dans un rayon de dix kilomètres autour de ces ports, Sa Majesté le Sultan accorde, d'une façon générale, et sans qu'il soit désormais nécessaire de l'obtenir spécialement pour chaque achat de propriété par les étrangers, le consentiment exigé par l'article 11 de la convention de Madrid.

A Kzar el Kebir, Arzila, Azemmour et, éventuellement, dans d'autres localités du litoral ou de l'intérieur, l'autorisation générale ci-dessus mentionnée est également accordée aux étrangers, mais seulement pour les acquisitions dans un rayon de deux kilomètres autour de ces villes.

Partout où les étrangers auront acquis des propriétés, ils pourront élever des constructions en se conformant aux règlements et usages.

Avant d'autoriser la rédaction des actes transmissifs de propriété, le cadi devra s'assurer, conformément à la loi musulmane, de la régularité des titres.

Le Makhzen désignera, dans chacune des villes et circonscriptions indiquées au présent article, le cadi qui sera chargé d'effectuer ces vérifications.

Art. 61. — Dans le but de créer de nouvelles ressources au Makhzen, la conférence reconnait, en principe, qu'une taxe pourra être établie sur les constructions urbaines.

Une partie des récettes ainsi réalisées sera affectée aux besoins de la voirie et de l'hygiène municipale et, d'une façon générale, aux dépenses d'amélioration et d'entretien des villes.

La taxe sera due par le propriétaire marocain ou étranger sans aucune distinction; mais le locataire ou le détenteur de la clef en sera résponsable envers le trésor marocain.

Un règlement édicté d'un commun accord, par le gouvernement chérifien et le corps diplomatique à Tanger, fixera le taux de la taxe, son mode de perception et d'application et déterminera la quotité des ressources ainsi créés qui devra être affectée aux dépenses d'amélioration et d'entretien des villes.

A Tanger, cette quotité sera versée au conseil sanitaire international, qui en réglera l'emploi jusqu'à la création d'une organisation municipale.

Art. 62. — Sa Majesté Chérifienne, ayant décidé en 1901 que les fonctionnaires marocains, chargés de la perception des impôts agricoles, ne recevraient plus des populations ni *sokhra* ni *mouna*, la conférence estime que cette règle devra être généralisée autant que possible.

Art. 63. — Les délégués chérifiens ont exposé que des biens habous ou certaines propriétés domaniales, notamment des immeubles du Makhzen, occupés contre paiement de la redevance de six pour cent, sont détenus par des ressortissants étrangers, sans titres ré-

guliers ou en vertu de contrats sujets à révision. La conférence, désireuse de remédier à cet état de chose, charge le corps diplomatique à Tanger de donner une solution équitable à ces deux questions, d'accord avec le commissaire spécial que Sa Majesté Chérifienne voudra bien désigner à cet effet.

Art. 64. — La conférence prend acte des propositions, formulées par les délégués chérifiens au sujet de la création des taxes sur certains commerces, industries et professions.

Si, à la suite de l'application de ces taxes aux sujets marocains, le corps diplomatique à Tanger estimait qu'il y a lieu de les étendre aux ressortissants étrangers, il est, dès à présent, spécifié que les dites taxes seront exclusivement municipales.

Art. 65. — La conférence se rallie à la proposition faite par la délégation marocaine d'établir avec l'assistance du corps diplomatique:

a) un droit de timbre sur les contrats et actes authentiques passés devant les adoul;

b) un droit de mutation, au maximum de deux pour cent, sur les ventes immobilières;

c) un droit de statistique et de pesage, au maximum de un pour cent *ad valorem*, sur les marchandises transportées par cabotage;

d) un droit de passeport à percevoir sur les sujets marocains;

e) éventuellement, des droits de quais et de phares dont le produit devra être affecté à l'amélioration des ports.

Art. 66. — A titre temporaire, les marchandises d'origine étrangère seront frappées à leur entrée au Maroc d'une taxe spéciale s'élévant à deux et demi pour cent *ad valorem*. Le produit intégral de cette taxe formera un fonds spécial qui sera affecté aux dépenses et à l'exécution de travaux publics, destinés au développement de la navigation et du commerce en général dans l'empire chérifien.

Le programme des travaux et leur ordre de priorité seront arrêtés, d'un commun accord, par le gouvernement chérifien et par le corps diplomatique à Tanger.

Les études, devis, projets et cahiers des charges s'y rapportant seront établis par un ingénieur compétent nommé par le gouvernement chérifien d'accord avec le corps diplomatique. Cet ingénieur pourra, au besoin, être assisté d'un ou plusieurs ingénieurs adjoints. Leur traitement sera imputé sur les fonds de la caisse spéciale.

Les fonds de la caisse spéciale seront déposés à la banque d'Etat du Maroc qui en tiendra la comptabilité.

Les adjudications publiques seront passées dans les formes et suivant les conditions générales prescrites par un règlement que le corps diplomatique à Tanger est chargé d'établir avec le représentant de Sa Majesté Chérifienne.

Le bureau d'adjudication sera composé d'un représentant du gouvernement chérifien, de cinq délégués du corps diplomatique et de l'ingénieur.

L'adjudication sera prononcée en faveur du soumissionnaire qui, en se conformant aux prescriptions du cahier des charges, présentera l'offre remplissant les conditions générales les plus avantageuses.

En ce qui concerne les sommes provenant de la taxe spéciale et qui seraient perçues dans les bureaux de douane établis dans les régions visées par l'article 103 du règlement sur les douanes, leur emploi sera réglé par le Makhzen avec l'agrément de la puissance limitrophe, conformément aux prescriptions du présent article.

Art. 67. — La conférence, sous réserve des observations présentées à ce sujet, émet le vœu que les droits d'exportation des marchandises ci-après soient réduits de la manière suivante:

Pois chiches	20	pour	100
Maïs	20	»	100
Orge	50	»	100
Blé	34	»	100

Art. 68. — Sa Majesté Chérifienne consentira à élever à dix mille le chiffre de six mille têtes de bétail de l'espèce bovine que chaque puissance aura le droit d'exporter du Maroc. L'exportation pourra avoir lieu par tous les bureaux de douane. Si, par suite de circonstances malheureuses, une pénurie de bétail était constatée dans une région déterminée, Sa Majesté Chérifienne pourrait interdire temporairement la sortie du bétail par le port, ou les ports, qui desservent cette région. Cette mesure ne devra pas excéder une durée de deux années; elle ne pourra pas être appliquée à la fois à tous les ports de l'empire.

Il est d'ailleurs entendu que les dispositions précédentes ne modifient pas les autres conditions de l'exportation du bétail fixées par les firmans antérieurs.

La conférence émet, en outre, le vœu qu'un service d'inspection vétérinaire soit organisé au plus tôt dans les ports de la côte.

Art. 69. — Conformément aux décisions antérieures de Sa Majesté chérifienne et notamment à la décision du 28 septembre 1901, est autorisé entre tous les ports de l'empire le transport par cabotage des céréales, grains, légumes, œufs, fruits, volailles, et, en général, des marchandises et animaux de toute espèce, originaires ou non du Maroc, à l'exception des chevaux, mulets, ânes et chameaux, pour lesquels un permis spécial du Makhzen sera nécessaire. Le cabotage pourra être effectué par des bateaux de toute nationalité, sans que les dits articles aient à payer les droits d'exportation, mais en se conformant aux droits spéciaux et aux règlements sur la matière.

Art. 70. — Le taux des droits de stationnement ou d'ancrage, imposés aux navires dans les ports marocains, se trouvant fixé par des traités passés avec certaines puissances, ces puissances se montrent disposées à consentir la révision des dits droits. Le corps diplomatique à Tanger est chargé d'établir, d'accord avec le Makhzen, les conditions de la révision qui ne pourra avoir lieu qu'après l'amélioration des ports.

Art. 71. — Les droits de magasinage en douane seront perçus dans tous les ports marocains où il existera des entrepôts suffisants conformément aux règlements pris ou à prendre sur la matière par le gouvernement de Sa Majesté chérifienne, d'accord avec le corps diplomatique à Tanger.

Art. 72. — L'opium et le kif continueront à faire l'objet d'un monopole au profit du gouvernement chérifien. Néanmoins, l'importation de l'opium spécialement destiné à des emplois pharmaceutiques sera autorisée par permis spécial, délivré par le Makhzen, sur la demande de la légation dont relève le pharmacien ou médecin importateur. Le gouvernement chérifien et le corps diplomatique régleront, d'un commun accord, la quantité maxima à introduire.

Art. 73. — Les représentants des puissances prennent acte de l'intention du gouvernement chérifien d'étendre aux tabacs de toutes sortes le monopole existant en ce qui concerne le tabac à priser. Ils réservent le droit de leurs ressortissants à être dûment indemnisés des préjudices que le dit monopole pourrait occasionner à ceux d'entr'eux qui auraient des industries créées sous le régime actuel concernant le tabac. A défaut d'entente amiable, l'indemnité sera fixée par des experts désignés par le Makhzen et par le corps diplomatique, en se conformant aux dispositions arrêtées en matière d'expropriation pour cause d'utilité publique.

Art. 74. — Le principe de l'adjudication, sans acception de nationalité, sera appliqué aux fermes concernant le monopole de l'opium et du kif. Il en serait de même pour le monopole du tabac, s'il était établi.

Art. 75. — Au cas où il y aurait lieu de modifier quelqu'une des dispositions de la présente déclaration, une entente devra s'établir à ce sujet entre le Makhzen et le corps diplomatique à Tanger.

Art. 76. — Dans tous les cas prévus par la présente déclaration où le corps diplomatique sera appelé à intervenir, sauf en ce qui concerne les articles 64, 70 et 75, les décisions seront prises à la majorité des voix.

Chapitre V.

Règlement sur les douanes de l'empire et la répression de la fraude et de la contrebande.

Art. 77. — Tout capitaine de navire de commerce, venant de l'étranger ou du Maroc, devra dans les vingt-quatre heures de son admission en libre pratique dans un des ports de l'empire, déposer au bureau de douane une copie exacte de son manifeste, signée par lui et certifiée conforme par le consignataire du navire. Il devra, en outre, s'il en est réquis, donner communication aux agents de la douane de l'original de son manifeste.

La douane aura la faculté d'installer à bord un ou plusieurs gardiens pour prévenir tout trafic illégal.

Art. 78. — Sont exempts du dépôt du manifeste:

1° les bâtiments de guerre ou affrêtés pour le compte d'une puissance;

2° les canots appartenant à des particuliers, qui s'en servent pour leur usage, en s'abstenant de tout transport de marchandises,

3° les bateaux ou embarcations employés à la pêche en vue des côtes;

4° les yachts uniquement employés à la navigation de plaisance et enregistrés au port d'attache dans cette catégorie;

5° les navires chargés spécialement de la pose et de la réparation des cables télégraphiques;

6° les bateaux uniquement affectés au sauvetage;

7° les bâtiments hospitaliers;

8° les navires-écoles de la marine marchande, ne se livrant pas à des opérations commerciales.

ART. 79. — Le manifeste déposé à la douane, devra annoncer la nature et la provenance de la cargaison avec les marques et numéros des caisses, balles, ballots, bariques, etc.

ART. 80. — Quand il y aura des indices sérieux faisant soupçonner l'inexactitude du manifeste, ou quand le capitaine du navire refusera de se prêter à la visite et aux vérifications des agents de la douane, le cas sera signalé à l'autorité consulaire compétente afin que celle-ci procède avec un délégué de la douane chérifienne, aux enquêtes, visites et vérifications qu'elle jugera nécessaires.

ART. 81. — Si, à l'expiration du délai de vingt-quatre heures indiqué à l'article 77, le capitaine n'a pas déposés son manifeste, il sera passible, à moins que le retard ne provienne d'un cas de force majeure, d'une amende de cent cinquante pesetas par jour de retard, sans toutefois que cette amende puisse dépasser six cents pesetas. Si le capitaine a présenté frauduleusement un manifeste inexact ou incomplet, il sera personnellement condamné au paiement d'une somme égale à la valeur des marchandises pour lesquelles il n'a pas produit de manifeste, et une amende de ciuq cents à mille pesetas, et le bâtiment et les marchandises pourront en outre être saisis par l'autorité consulaire compétente pour la sûreté de l'amende.

ART. 82. — Toute personne, au moment de dédouaner les marchandises importées ou destinées à l'exportation, doit faire à la douane une déclaration détaillée, énonçant l'espèce, la qualité, le poids, les marques et les numéros des colis qui les contiennent.

ART. 83. — Dans le cas où, lors de la visite, on trouvera moins de colis ou de marchandises qu'il n'en a été déclaré, le déclarant, à moins qu'il ne puisse justifier de sa bonne fois, devra payer double droit pour les marchandises manquant, et les marchandises présentées seront retenues en douane pour la sûreté de ce double droit; si, au contraire, on trouve à la visite un excédent, quant au nombre des colis, à la quantité ou au poids des marchandises, cet excédent sera saisi et confisqué au profit du Makhzen, à moins que le déclarant ne puisse justifier de sa bonne foi.

ART. 84. — Si la déclaration a été reconnue inexacte quant à l'espèce ou à la qualité, et si le déclarant ne peut justifier de sa bonne foi, les marchandises inexactement déclarées seront saisies et confisquées au profit du Makhzen par l'autorité compétente.

ART. 85. — Dans le cas où la déclaration serait reconnue inexacte quant à la valeur déclarée, et si le déclarant ne peut justifier de

sa bonne foi, la douane pourra, soit prélever le droit en nature séance tenante, soit, au cas où la marchandise est indivisible, acquérir la dite marchandises, en payant immédiatement au déclarant la valeur déclarée, augmentée de cinq pour cent.

ART. 86. — Si la déclaration est reconnue fausse quant à la nature des marchandise, celles-ci seront considérées comme n'ayant pas été déclarées et l'infraction tombera sous l'application des articles 88 et 90 ci-après et sera punie des peines prévues aux dits articles.

ART. 87. — Toute tentative ou tout flagrant délit d'introduction, toute tentative ou tout flagrant délit d'exportation en contrebande de marchandises soumises au droit, soit par mer, soit par terre, seront passible de la confiscation des marchandises, sans préjudice des peines et amendes ci-dessous, qui seront prononcées par la juridiction compétente.

Seront en outre saisis et confisqués les moyens de transport par terre dans le cas où la contrebande constituira la partie principale du chargement.

ART. 88. — Toute tentative ou tout flagrant délit d'introduction, toute tentative ou tout flagrant délit d'exportation en contrebande par un port ouvert au commerce ou par un bureau de douane, seront punis d'une amende ne dépassant pas le triple de la valeur des marchandises, objet de la fraude, et d'un emprisonnement de cinq jours à six mois, ou de l'une des deux peines seulement.

ART. 89. — Toute tentative ou tout flagrant délit d'introduction, toute tentative ou tout flagrant délit d'exportation, en dehors d'un port ouvert au commerce ou d'un bureau de douane, seront punis d'une amende de trois cents à cinq cents pesetas et d'une amende supplémentaire, égale à trois fois la valeur de la marchandise, ou d'un emprisonnement d'un mois à un an.

ART. 90. — Les complices des délits prévus aux articles 88 et 89 seront passibles des mêmes peines que les auteurs principaux. Les éléments caractérisant la complicité seront appreciés d'après la législation du tribunal saisi.

ART. 91. — En cas de tentative ou flagrant délit d'importation, de tentative ou flagrant delit d'exportation de marchandises par un navire en dehors d'un port ouvert au commerce, la douane marocaine pourra amener le navire au port le plus proche pour être remis à l'autorité consulaire, laquelle pourra le saisir et maintenir la saisie jusqu'à ce qu'il ait acquitté le montant des condamnations prononcées.

La saisie du navire devra être levée, en tout état de l'instance, en tant que cette mesure n'entravera pas l'instruction judiciaire, sur désignation du montant maximum de l'amende entre les mains de l'autorité consulaire, ou sous caution solvable de la payer acceptée par la douane.

Art. 92. — Les dispositions des articles précédents seront applicables à la navigation de cabotage.

Art. 93. — Les marchandises, non soumises aux droits d'exportation, embarquées dans un port marocain pour être transportées par mer dans un autre port de l'empire, devront être accompagnées d'un certificat de sorties délivré par la douane, sous peine d'être assujetties au paiement du droit d'importation et même confisquées si elles ne figuraient pas au manifeste.

Art. 94. — Le transport par cabotage des produits soumis aux droits d'exportation ne pourra s'effectuer qu'en consignant au bureau de départ, contre quittance, le montant des droits d'exportation relatifs à ces marchandises.

Cette consignation sera remboursée au déposant par le bureau où elle a été effectuée, sur production d'une déclaration revêtue par la douane de la mention d'arrivée de la marchandise et de la quittance constatant le dépôt des droits. Les pièces justificatives de l'arrivée de la marchandise devront être produites dans les trois mois de l'expédition. Passé ce délai, à moins que le retard ne provienne d'un cas de force majeure, la somme consignée deviendra la propriété du Makhzen.

Art. 96. — Les droits d'entrée et de sortie seront payés au comptant au bureau de douane où la liquidation aura été effectuée. Les droits ad valorem seront liquidés suivant la valeur au comptant et en gros de la marchandise rendue au bureau de douane, et franche de droits de douane et de magasinage. En cas d'avaries, il sera tenu compte dans l'estimation de la dépréciation subie par la marchandise. Les marchandises ne pourront être retirées qu'après le paiement des droits de douane et de magasinage.

Toute prise en charge ou perception devra faire l'objet d'un récepissé régulier, délivré par l'agent chargé de l'opération.

Art. 96. — La valeur des principales marchandises taxées par les douanes marocaines sera déterminée chaque année, dans les conditions spécifiées à l'article précédent, par une commission des valeurs douanières, réunie à Tanger, et composée de:

1° trois membres désignés par le gouvernement marocain;

2° trois membres désignés par le corps diplomatique à Tanger;

3° un délégué de la banque d'Etat;

4° un agent de la délégation de l'emprunt marocain 5 % 1904.

La commission nommera douze à vingt membres honoraires domiciliés au Maroc, qu'elle consultera quand il s'agira de fixer les valeurs et toutes les fois qu'elle le jugera utile. Ces membres honoraires seront choisis sur les listes des notables, établies par chaque légation pour les étrangers et par le représentant du Sultan pour les marocains. Ils seront désignés, autant que possible, proportionnellement à l'importance du commerce de chaque nation.

La commission sera nommée pour trois années.

Le tarif des valeurs fixées par elle servira de base aux estimations qui seront faites dans chaque bureau par l'administration des douanes marocaines. Il sera affiché dans les bureaux de douane et dans les chancelleries des légations ou des consulats à Tanger.

Le tarif sera susceptible d'être révisé au bout de six mois, si des modifications notables sont survenues dans la valeur de certaines marchandises.

Art. 97. — Un comité permanent, dit « Comité des douanes », est institué à Tanger et nommé pour trois années. Il sera composé d'un commissaire spécial de Sa Majesté Chérifienne, d'un membre du corps diplomatique ou consulaire désigné par le corps diplomatique à Tanger, et d'un délégué de la banque d'Etat. Il pourra s'adjoindre, à titre consultatif, un ou plusieurs représentants du service des douanes.

Ce comité exercera sa haute surveillance sur le fonctionnement des douanes et pourra proposer à Sa Majesté Chérifienne les mesures qui seraient propres à apporter des améliorations dans le service et à assurer la régularité et le contrôle des opérations et perceptions (débarquements, embarquements, transports à terre, manipulations, entrées et sorties des marchandises, magasinage, estimation, liquidation et perception des taxes). Par la création du « Comité des douanes », il ne sera porté aucune atteinte aux droits stipulés en faveur des porteurs de titres par les articles 15 et 16 du contrat d'emprunt du 12 juin 1904.

Des instructions, élaborées par le comité des douanes et les services intéressés, détermineront les détails de l'application de l'article 96 et du présent article. Elles seront soumises à l'avis du corps diplomatique.

Art. 98. — Dans les douanes où il existe des magasins suffi-

sants, le service de la douane prend en charge les marchandises débarquées à partir du moment où elles sont remises, contre récépissé, par le capitaine du bateau aux agents préposés à l'acconage jusqu'au moment où elles sont régulièrement dédouanées. Il est responsable des dommages causés par les pertes ou avaries de marchandise, qui sont imputables à la faute ou à la négligence de ses agents. Il n'est pas responsable des avaries résultant soit du dépérissement naturel de la marchandise, soit de son trop long séjour en magasin, soit des cas de force majeure.

Dans les douanes où il n'y a pas de magasins suffisants, les agents du Makhzen sont seulement tenus d'employer les moyens de préservation dont dispose le bureau de la douane.

Une révision du règlement de magasinage, actuellement en vigueur, sera effectuée par les soins du corps diplomatique statuant à la majorité, de concert avec le gouvernement chérifien.

Art. 99. — Les marchandises et les moyens de transport à terre confisqués seront vendus par les soins de la douane, dans un délai de huit jours à partir du jugement définitif rendu par le tribunal compétent.

Art. 100. — Le produit net de la vente des marchandises et objets confisqués est acquis définitivement à l'Etat; celui des amendes pécuniaires, ainsi que le montant des transactions, seront, après déduction des frais de toute nature, répartis entre le trésor chérifien et ceux qui auront participé à la repression de la fraude ou de la contrebande.

Un tiers à répartir par la douane entre les indicateurs,

Un tiers aux agents ayant saisi la marchandise,

Un tiers au trésor marocain.

Si la saisie a été opérée sans l'intervention d'un indicateur, la moitié des amendes sera attribuée aux agents saisissants et l'autre moitié au trésor marocain.

Art. 101. — Les autorités douanières marocaines devront signaler directement aux agents diplomatiques ou consulaires les infractions au présent règlement commises par leurs ressortissants, afin que ceux-ci soient poursuivis devant la juridiction compétente.

Les mêmes infractions, commises par des sujets marocains, seront déférées directement par la douane à l'autorité chérifienne.

Un délégué de la douane sera chargé de suivre la procédure des affaires pendantes devant les diverses juridictions.

Art. 102. — Toute confiscation, amende, ou pénalité, devra

être prononcée pour les étrangers par la juridiction consulaire et pour les sujets marocains par la juridiction chérifienne.

Art. 103. — Dans la région frontière de l'Algérie l'application du présent règlement restera l'affaire exclusive de la France et du Maroc.

De même, l'application de ce règlement dans le Riff et, en général, dans les régions frontières des possessions espagnoles, restera l'affaire exclusive de l'Espagne et du Maroc.

Art. 104. — Les dispositions du présent règlement, autres que celles qui s'appliquent aux pénalités, pourront être revisées par le corps diplomatique à Tanger, statuant à l'unanimité des voix, et d'accord avec le Makhzen, à l'expiration d'un délai de deux ans à dater de son entrée en vigueur.

Chapitre VI.

Déclaration relative aux services publics et aux travaux publics.

Art. 105. — En vue d'assurer l'application du principe de la liberté économique sans aucune inégalité, les puissances signataires déclarent qu'aucun des services publics de l'empire chérifien ne pourra être aliéné au profit d'intérêts particuliers.

Art. 106. — Dans le cas où le gouvernement chérifien croirait devoir faire appel aux capitaux étrangers ou à l'industrie étrangère pour l'exploitation de services publics ou pour l'exécution de travaux publics, routes, chemins de fer, ports, télégraphes et autres, les puissances signataires se réservent de veiller à ce que l'autorité de l'Etat sur ces grandes entreprises d'intérêt général demeure entière.

Art. 107. — La validité des concessions qui seraient faites aux termes de l'article 106 ainsi que pour les fournitures d'Etat sera subordonnée, dans tout l'empire chérifien, au principe de l'adjudication publique, sans acception de nationalité, pour toutes les matières qui, conformément aux règles suivies dans les législations étrangères, en comportent l'application.

Art. 108. — Le gouvernement chérifien, dès qu'il aura décidé de procéder par voie d'adjudication à l'exécution des travaux publics, en fera part au corps diplomatique; il lui communiquera, par la suite, les cahiers des charges, plans, et tous les documents an-

nexés au projet d'adjudication, de manière que les nationaux de toutes les puissances signataires puissent se rendre compte des travaux projetés et être à même d'y concourir. Un délai suffisant sera fixé à cet effet par l'avis d'adjudication.

ART. 109. — Le cahier des charges ne devra contenir, ni directement ni indirectement, aucune condition ou disposition qui puisse porter atteinte à la libre concurrence et mettre en état d'infériorité les concurrents d'une nationalité vis-à-vis des concurrents d'une autre nationalité.

ART. 110. — Les adjudications seront passées dans les formes et suivant les conditions générales prescrites par un règlement que le gouvernement chérifien arrêtera avec l'assistance du corps diplomatique.

L'adjudication sera prononcée par le gouvernement chérifien en faveur du soumissionnaire qui, en se conformant aux prescriptions du cahier des charges, présentera l'offre remplissant les conditions générales les plus avantageuses.

ART. 111. — Les règles des articles 106 à 110 seront appliquées aux concessions d'exploitation de forêts de chênes-lièges, conformément aux dispositions en usage dans les législations étrangères.

ART. 112. — Un firman chérifien déterminera les conditions de concession et d'exploitation des mines, minières et carrières. Dans l'élaboration de ce firman le gouvernement chérifien s'inspirera des législations étrangères existant sur la matière.

ART. 113. — Si, dans les cas mentionnés aux articles 106 à 112, il était nécessaire d'occuper certains immeubles, il pourra être procédé à leur expropriation moyennant le versement préalable d'une juste indemnité et conformément aux règles suivantes.

ART. 114. — L'expropriation ne pourra avoir lieu que pour cause d'utilité publique et qu'autant que la nécessité en aura été constatée par une enquête administrative dont un règlement chérifien, élaboré avec l'assistance du corps diplomatique, fixera les formalités.

ART. 115. — Si les propriétaires d'immeubles sont sujets marocains, Sa Majesté chérifienne prendra les mesures nécessaires pour qu'aucun obstacle ne soit apporté à l'exécution des travaux qu'elle aura déclarés d'utilité publique.

ART. 116. — S'il s'agit de propriétaires étrangers, il sera procédé à l'expropriation de la manière suivante:

En cas de désaccord entre l'administration compétente et le

propriétaire de l'immeuble à exproprier, l'indemnité sera fixée par un jury spécial, ou, s'il y a lieu, par arbitrage.

ART. 117. — Ce jury sera composé de six experts estimateurs, choisis trois par le propriétaire, trois par l'administration qui poursuivra l'expropriation. L'avis de la majorité absolue prévaudra.

S'il ne peut se former de majorité, le propriétaire et l'administration nommeront chacun un arbitre et ces deux arbitres désigneront le tiers arbitre.

A défaut d'entente pour la désignation du tiers arbitre, ce dernier sera nommé par le corps diplomatique à Tanger.

ART. 118. — Les arbitres devront être choisis sur une liste établie au début de l'année par le corps diplomatique et, autant que possible, parmi les experts ne résidant pas dans la localité où s'exécute le travail.

ART. 119. — Le propriétaire pourra faire appel de la décision, rendue par les arbitres, devant la juridiction compétente, et conformément aux règles fixées en matière d'arbitrage par la législation à laquelle il ressortit.

CHAPITRE VII.

Dispositions générales.

ART. 120. — En vue de mettre, s'il y a lieu, sa législation en harmonie avec les engagements contractés par le présent acte général, chacune des puissances signataires s'oblige à provoquer, en ce qui la concerne, l'adoption des mesures législatives qui seraient nécessaires.

ART. 121. — Le présent acte général sera ratifié suivant les lois constitutionnelles particulières à chaque Etat; les ratifications seront déposées à Madrid le plus tôt que faire se pourra, et au plus tard le trente-un décembre mil neuf cent six.

Il sera dressé du dépôt un procès-verbal dont une copie certifiée conforme sera remise aux puissances signataires par la voie diplomatique.

ART. 122. — Le présent acte général entrera en vigueur le jour où toutes les ratifications auront été déposées, et au plus tard le trente-un décembre mil neuf cent six.

Au cas où les mesures législatives spéciales qui dans certains pays seraient nécessaires pour assurer l'application à leurs nationaux résidant au Maroc de quelques-unes des stipulations du présent acte

général, n'auraient pas été adoptées avant la date fixée pour la ratification, ces stipulations ne deviendraient applicables, en ce qui les concerne, qu'après que les mesures législatives ci-dessus visées auraient été promulguées.

Art. 123 et dernier. — Tous les traités, conventions et arrangements des puissances signataires avec le Maroc restent en vigueur. Toutefois, il est entendu qu'en cas de conflit entre leurs dispositions et celles du présent acte général, les stipulations de ce dernier prévaudront.

En foi de quoi, les délégués plénipotentiaires ont signé le présent acte général et y ont apposé leur cachet.

Fait à Algéciras le septième jour d'avril mil neuf cent six, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives du gouvernement de Sa Majesté Catholique et dont des copies certifiées conformes seront remises par la voie diplomatique aux puissances signataires.

Pour l'Allemagne:	(L. S.)	Joseph de Radowitz
	»	Tattenbach
Pour l'Autriche-Hongrie:	»	Welsersheimb
	»	Bolesta-Koziebrodzki
Pour la Belgique:	»	Joostens
	»	comte Conrad de Buisseret
Pour l'Espagne:	»	el duque de Almodóvar del Río
	»	J. Pérez-Caballero
		Sous réserve de la déclaration faite en séance plénière de la Conférence le 7 avril 1906.
Pour les Etats-Unis d'Amérique:	»	Henry White
	»	Samuel R. Gummeré
Pour la France:	»	Révoil
	»	L. Regnault
Pour la Grande-Bretagne:	»	A. Nicolson
Pour l'Italie:	»	Visconti Venosta
	»	G. Malmusi
Pour le Maroc:	»	
Pour les Pays-Bas:	»	H. Testa
Pour le Portugal:	»	Conde de Tovar
	»	Conde de Martens Ferrao
Pour la Russie:	»	Cassini
	»	Basile Bacheracht
Pour la Suède:	»	Robert Sager

Pour copie certifiée conforme,
Le sous-secrétaire d'Etat:
(L. S.) E. De Ojeda

Protocole Additionel.

Au moment de procéder à la signature de l'acte général de la conférence d'Algéciras, les délégués d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de Belgique, d'Espagne, des Etats-Unis d'Amérique, de France, de la Grande-Bretagne, d'Italie, des Pays-Bas, de Portugal, de Russie et de Suède.

Tenant compte de ce que les délégués du Maroc ont déclaré ne pas être en mesure, pour le moment, d'y apposer leur signature, l'éloignement ne leur permettant pas d'obtenir à bref délai la réponse de Sa Majesté Chérifienne concernant les points au sujet desquels il ont cru devoir lui en référer.

S'engagent réciproquement, en vertu de leurs mêmes pleins pouvoirs, à unir leurs efforts, en vue de la ratification intégrale par Sa Majesté Chériflenne du dit acte général et en vue de la mise en vigueur simultanée des réformes qui y sont prévues et qui sont solidaires les unes des autres.

Ils conviennent, en conséquence, de charger Son Excellence M. Malmusi, ministre d'Italie au Maroc et doyen du corps diplomatique à Tanger, de faire les démarches nécessaires à cet effet, en appelant l'attention de Sa Majesté le Sultan sur les grands avantages qui résulteront pour son empire des stipulations adoptées à la conférence par l'unanimité des puissances signataires.

L'adhésion donnée pas Sa Majesté Chérifienue à l'acte général de la conférence d'Algéciras devra être communiquée, par l'intermédiaire du gouvernement de Sa Maiesté Catholique, aux gouvernements des autres puissances signataires. Cette adhésion aura la même force que si les délégués du Maroc eussent apposé leur signature sur l'acte géneral et tiendra lieu de ratification par Sa Majesté Chérifienne.

En foi de quoi, les délégués d'Allemagne, d'Autriche-Hongrie, de Belgique, d'Espagne, des Etats-Unis d'Amérique, de France, de la Grande-Bretagne, d'Italie, des Pays-Bas, de Portugal, de Russie et de Suède, ont signé le présent protocole additionnel et y ont apposé leur cachet.

Fait à Algéciras, le septième jour d'avril, mille neuf cent six, en un seul exemplaire qui restera déposé dans les archives du gou-

vernement de Sa Majesté Catholique et dont les copies, certifiées conformes, seront remises, par la voie diplomatique, aux puissances firmataires.

Pour l'Allemagne:	*(L. S.)*	RADOWITZ
	»	TATTENBACH
Pour l'Autriche-Hongrie:	»	WELSERSHEIMB
	»	BOLESTA-KOZIEBRODZKI
Pour la Belgique:	»	JOOSTENS
	»	COMTE CONRAD DE BUISSERET
Pour l'Espagne:	»	EL DUQUE DE ALMODÓVAR DEL RÍO
	»	J. PÉREZ-CABALLERO
Pour les Etats-Unis d'Amérique:		Sous réserve de la déclaration faite en séance plénière de la Conférence le 7 avril 1906.
	»	HENRY WHITE
	»	SAMUEL R. GUMMERÉ
Pour la France:	»	RÉVOIL
	»	REGNAULT
Pour la Grande Bretagne:	»	A. NICOLSON
Pour l'Italie:	»	VISCONTI VENOSTA
	»	G. MALMUSI
Pour les Pays-Bas:	»	H. TESTA
Pour le Portugal:	»	CONDE DE TOVAR
	»	CONDE DE MARTENS FERRAO
Pour la Russie:	»	CASSINI
	»	BASILE BACHERACHT
Pour la Suède	»	ROBERT SAGER

Pour copie certifiée conforme,
Le suos-secrétaire d'Etat:
(L. S.) E. DE OJEDA

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 2 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Brisbane e Port Douglas (Queensland — Australia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze da Brisbane e Port Douglas (Queensland — Australia) sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5, del 1902.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto.

Roma, 27 gennaio 1907.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 5 febbraio 1907, n. 30.

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. I

Circolare n. 2

N. di posiz. 22 Italia

Oggetto

Certificato d'origine per la *pasta di legno.*

Roma, 23 febbraio 1907.

Con riferimento alle circolari ministeriali dell'8 e 19 febbraio e 30 aprile dello scorso anno, nn. 1, 3 e 7, circa i certificati d'origine richiesti per l'importazione nel Regno di alcuni prodotti, La informo avere il regio Ministero delle finanze disposto che col 1° aprile p. v., tale certificato venga anche richiesto per l'ammissione al regime convenzionale della *pasta di legno* (cellulosa ed altra). Di più, a parziale deroga dell'ultima delle tre citate circolari, avverto che il certificato d'origine per detto prodotto è prescritto non solo quando questo provenga da paesi del bacino del Mediterraneo, ma anche quando sia importato da paesi d'oltre Oceano.

Il certificato d'origine potrà essere sostituito anche dalla produzione delle fatture originali di fabbrica.

Il Sotto-segretario di Stato
POMPILJ

Ai regi agenti diplomatici e consolari.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 345
N. di Serie 149

MARZO

1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma
ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 35.

Roma, 1907 – Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

DISPOSIZIONI

riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri

---

Personale dell'amministrazione centrale.

KOCH cav. ERNESTO, capo sezione di 2ª classe, nominato uffiziale mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

VOLTATTORNI cav. GABRIELE, capo sezione di 2ª classe, nominato uffiziale mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

Personale diplomatico.

CARLOTTI cav. ANDREA, marchese di Riparbella, segretario di legazione di 1ª classe, nominato uffiziale mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

CARIGNANI (dei duchi di Novoli) nob. cav. FRANCESCO, segretario di legazione di 1ª classe, nominato uffiziale mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

RUSPOLI cav. MARIO, principe di Poggio Suasa, segretario di legazione di 1ª classe, nominato cavaliere mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

MANZONI cav. GAETANO, segretario di legazione di 1ª classe, nominato cavaliere mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

NIGRA conte GUIDO, accettate le offerte dimissioni dal posto di addetto di legazione (D. M. 20 marzo 1907).

Personale consolare di Iª categoria.

NERAZZINI comm. CESARE, console generale di 1ª classe, nominato commendatore mauriziano (D. R. 17 gennaio 1907).

MAZZA conte FRANCESCO, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

ZANOTTI BIANCO cav. GUSTAVO, console di 1ª classe, promosso console generale di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

JONA cav. GIULIO AMEDEO, console di 2ª classe, promosso console di 1ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

DE LUCCHI cav. GUIDO, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

TOSTI cav. GUSTAVO, vice console di 1ª classe, promosso console di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

CHIOVENDA TITO, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

GRIMANI conte PIER LUIGI, vice console di 2ª classe, promosso vice console di 1ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

PASCALE GIOVANNI, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

PULLINO nob. UMBERTO, applicato volontario, nominato vice console di 2ª classe dal 1° marzo 1907 (D. R. 3 marzo 1907).

Personale consolare di 2ª categoria.

CASSEL LEONE, nominato regio console generale in Bruxelles (D. R. 3 marzo 1907).

BLYTH ENRICO MONTAGU, autorizzata la nomina a vice console in Port Louis (D. M. 4 marzo 1907).

POLACK MENAHEM, autorizzata la nomina a vice console in Copenaghen (D. M. 5 marzo 1907).

LENCIONI UGO, autorizzata la nomina ad agente consolare in Rafaela (D. M. 21 marzo 1907).

MORINI POMPEO, autorizzata la nomina a vice console in Fiume (D. M. 21 marzo 1907).

MORO POMPEO, autorizzata la nomina ad agente consolare in San Carlos (D. M. 31 marzo 1907).

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 7, 10 e 17 marzo 1907, si è degnato di accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

SAENZ SANTANDER EDUARDO, vice console di Spagna in Genova.
ZETHELIUS HERMAN ERIK, console generale di Svezia in Genova.
JANNI GIUSEPPE, console di Svezia in Milano.
DE PUSCARIN GIUNIO, console d'Austria-Ungheria in Milano.

In data 20 marzo 1907, venne concesso l'*exequatur* ministeriale al signor

VINTI ANTONIO, console del Belgio in Porto Empedocle.

Il giorno 3 marzo 1907 cessava di vivere in Malta il cav. uff. **Augusto Medana**, regio console di 1ª classe.

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

Regio Decreto n. 45 col quale si dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale per la unificazione della formula dei rimedi eroici (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri, segretario di Stato per l'interno e del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione internazionale conclusa a Bruxelles il 29 novembre 1906 fra l'Italia e vari altri Stati per l'unificazione della formula dei rimedi eroici.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 febbraio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 6 marzo 1907, n. 55.

Arrangement *pour l'unification de la formule des médicaments héroïques.*

Les gouvernements de l'Allemagne, de l'Autriche et de la Hongrie, de la Belgique, de la Bulgarie, du Danemark, de l'Espagne, des Etats-Unis d'Amérique, de la France, de la Grande-Bretagne, de la Grèce, de l'Italie, du Grand-Duché de Luxembourg, de la Norvège, des Pays-Bas, du Portugal, da la Russie, de la Serbie, de la Suède, de la Suisse, ayant reconnu l'utilité de conclure, sur les bases indiquées dans le protocole final signé le 20 septembre 1902 à la suite de la conférence de Bruxelles, un arrangement en vue de l'unification de la formule des médicaments héroïques, les soussignés, à ce dûment autorisés, sont convenus des dispositions suivantes:

Art. 1. — Les substances médicamenteuses inscrites au tableau ci-après seront désignés, dans la pharmacopée publiée par chacun des gouvernements contractants, sous les dénominations latines employées dans ce tableau, et répondront aux prescriptions indiquées en regard:

Noms des médicaments	Prescriptions adoptées
Aconitum Napellus. *L.*	. . . . .
Aconiti tuber seu Tuber Aconiti.	Employer exclusivement le tubercule de l'année, sec; préparer la poudre par pulvérisation sans résidu.
Aconiti tinctura seu Tinctura Aconiti	Préparer par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀ en volumes; cette teinture titrera 0,05 °/₀ d'alcaloïdes totaux.
Atropa Belladonna. *L.*	. . . . .
Belladonnæ folium seu Folium Belladonnæ.	Employer exclusivement la feuille sèche; préparer la poudre par pulvérisation sans résidu.
Belladonnæ tinctura seu Tinctura Belladonnœ.	Préparer à 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀.
Belladonnæ ex tractum seu Extractum Belladonnæ.	Préparer au moyen de l'alcool à 70 °/₀ un extrait ferme, pouvant contenir environ 10 °/₀ d'eau.
Colchicum autumnale. *L.*	. . . . .

Noms des médicaments	Préscriptions adoptées
Colchici semen seu Semen Colchici.	Employer exclusivement la semence.
Colchici tinctura seu Tinctura Colchici.	Préparer à 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀.
Digitalis purpurea. *L.*	. . . . .
Digitalis folium seu Folium Digitalis.	Employer la feuille de 2ᵉ année; préparer la poudre par pulvérisation sans résidu.
Digitalis tinctura seu Dinctura Digitalis.	Préparer à 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀.
Uragoga Ipecacuanha. *Baill.*	. . . . .
Ipecacuanhae radix seu Radix Ipecacuanhae.	Préparer la poudre au moyen de l'écorce de la racine en rejetant la partie ligneuse. La poudre doit avoir une teneur alcaloïdique de 2 °/₀.
Ipecacuanhae tinctura seu Tinctura Ipecacuanhae.	Préparer a 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀.
Ipecacuanhae sirupus seu Sirupus Ipecacuanhae.	Préparer au moyen de 10 °/₀ de teinture.
Hyoscyamus niger. *L.*	. . . . .
Hyoscyami folium seu Folium Hyoscyami.	Employer exclusivement la feuille.
Hyoscyami tinctura seu Tinctura Hyoscyami.	Préparer à 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀.
Hyoscyami extractum seu Extractum Hyoscyami.	Préparer, au moyen de l'alcool à 70 °/₀, un extrait ferme pouvant contenir 10 °/₀ d'eau.
Strychnos Nux vomica. *L.*	. . . . .
Stryeni semen seu Semen Stryhni seu Nux vomica.	Teneur alcaloïdique: 2.5 °/₀.
Strychni tinctura seu Tinctura Strychni; Nucis vomicæ tinctura seu Tinctura Nucis vomicæ.	Préparer à 10 °/₀, par percolation au moyen de l'alcool à 70 °/₀. Teneur alcaloïdique: 0.25 °/₀.
Strychni extractum seu Extractum Strychni; Nucis vomicæ extractum seu Estractum Nucis vomicæ.	Préparer au moyen de l'alcool à 70 °/₀. Teneur alcaloïdique: 16 °/₀.
Opii pulvis seu Pulvis Opii.	Poudre desséchée à 60. Teneur en morphine: 10 °/₀.

Noms des médicaments	Prescriptions adoptées
Opii extractum seu Eatractum Opii.	Teneur en morphine: 20 %.
Opii tinctura seu Tinctura Opii.	Préparer à 10 %, par percolation au moyen de l'alcool à 70 %. Teneur en morphine: 1 %.
Opii tinctura crocata seu Tinctura Opii crocata seu Laudanum Sydenhami.	Teneur en morphine: 1 %.
Opii et Ipecacuanhæ pulvis compositus seu Pulvis Doveri.	A 10 % de poudre d'opium.
Opii tinctura benzoica seu Tinctura Opii benzoica.	Teneur en morphine: 0.05 %.
Strophanthi tinctura seu Tinctura Strophanthi.	Préparer à 10 %, par percolation au moyen de l'alcool à 70 %; graine non dégraissée.
Sclerotium clavicepitis pnrpureæ *Tul.* seu Clavicepitis purpureæ *Tul*: Sclerotium.	. . . . .
Secale cornutum seu Ergotum secale.	Ergot de l'année conservé entier.
Secalis cornuti extractum seu Extractum Secalis cornuti; Ergoti extractum seu Extractum Ergoti.	Préparer un extrait aqueux repris par l'alcool à 60 %.
Secalis cornuti extractum fluidum seu Extractum fluidum Secalis cornuti; Ergoti extractum fluidum seu Extactum fluidum Ergoti.	A 100 %.
Acidum hydrocyanicum dilutum.	A 2 %.
Laurocerasi aqua seu Aqua Laurocerasi.	A 0.10 %.
Amygdalæ amaræ aqua seu Aqua Amygdalæ amaræ:	Préparer à 0.10 %.
Phenoli solutio seu Aqua phenolata.	Préparer à 2 %.
Arsenas sodii seu Sodii arsenas: Arsenicicum natrium seu Natrium arsenicicum.	Le sel cristallisé à 36.85 % d'acide arsénique.
Arsenicalis liquor Fowleri seu Liquor arsenicalis Fowleri seu Kalii arsenicosi liquor.	Préparer à 1 % d'acide arsénieux.
Ferri iodidi sirupus seu Sirupus iodeti ferrosi seu Sirupus ferri iodati.	Préparer à 5 % d'iodure ferreux anhydre.

Noms des médicaments	Prescriptions adoptées
Cantharidis tinctura seu Tinctura Cantharidis.	Préparer à 10 %, par percolation au moyen de l'alcool à 70 %.
Iodi tinctura seu Tinctura Iodi.	Préparer à 10 %; alcool à 95 %.
Lobeliæ tinctura seu Tinctura Lobeliæ.	Préparer à 10 %, par percolation au moyen de l'alcool à 70 %.
Cocainum hydrochloricum.	Le sel anhydre.
Hydrargyri unguentum seu Unguentum Hydrargyri.	Préparer à 30 %.
Antimoniale vinum seu Vinum antimoniale; Stibiatum Vinum seu Vinum stibiatum.	Préparer à 0.40 d'émétique %.

Art. 2. — En ce qui concerne les substances autres que celles figurant au tableau compris dans l'art. 1 et qui viendraient à être inscrites dans les pharmacopées, les gouvernements contractants s'engagent à rendre applicables les règles suivantes:

a) Il ne sera pas donné à un médicament héroïque la forme de vin médicinal;

b) Les teintures des drogues héroïques seront préparés à 10 % et par percolation;

c) Les extraits fluides des drogues héroïques seront préparés à 100 %.

Art. 3. — Les gouvernements contractants adopteront un compte-gouttes normal dont le diamètre extérieur du tube d'écoulement sera exactement de 3 millimètres, c'est-à-dire qui, à la température de 15 degrés centigrades et avec de l'eau distillée, donnera 20 gouttes par gramme.

Art. 4. — Les gouvernements qui n'ont pas pris part au présent arrangement sont admis à y adhérer sur leur demande. Cette adhésion sera notifiée, par la voie diplomatique, au gouvernement belge et par celui-ci aux autres gouvernements signataires.

Art. 5. — Le présent arrangement entrera en viguer un mois après la date de sa signature. Il est entendu cependant que les dispositions des articles 1, 2 et 3 ne deviendront obligatoires, pour

chacune des parties contractantes, que lors de la publication d'une nouvelle édition ou d'un supplément de la pharmacopée.

Art. 6. — Dans le cas où l'une ou l'autre des parties contractantes dénoncerait le présent arrangement, cette dénonciation n'aurait d'effet qu'à son égard, et seulement six mois après le jour où cette dénonciation aura été notifiée au gouvernement belge.

En foi de quoi les soussignés ont signé le présent arrangement.

Fait à Bruxelles, le 29 novembre 1906, en un seul exemplaire, dont une copie conforme sera délivrée à chacun des gouvernements signataires.

Pour l'Allemagne	Signé:	Graf von Wallwitz
Pour l'Autriche et pour l'Hongrie	»	Comte Clary et Aldringen, ministre d'Autriche-Hongrie
Pour la Belgique	»	Favereau
Pour la Bulgarie	»	Dott. Zolotovitz
Pour le Danemark	»	W. Grevenkop Castenkiold
Pour l'Espagne	»	Arturo De Baguer
Pour les Etats-Unis d'Amérique	»	Henry Lane Wilson
Pour la France	»	Etienne Gandérax
Pour la Grande-Bretagne	»	Arthur H. Hardinge
Pour la Grèce	»	A. Charalamby
Pour l'Italie	»	Principe Mario Ruspoli de Poggio Suasa
Pour le Grand-Duché de Luxembourg	»	Le comte d'Ansembourg
Pour la Norvège	»	W. Christophersen
Pour les Pays-Bas	»	Van der Staal van Piershil
Pour le Portugal	»	. . . . . .
Pour la Russie	»	N. de Giers
Pour la Serbie	»	M. Boghitchévitch
Pour la Suède:	»	Falkemberg
Pour la Suisse	»	Jules Borel

Regio decreto n. 734 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia ed il Siam (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri e del nostro ministro segretario di Stato per la grazia e giustizia;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione supplementare, modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione del 3 ottobre 1868, fra l'Italia ed il Siam, firmata in Parigi l'8 aprile 1905, e le cui ratifiche furono ivi scambiate il 7 ottobre dello stesso anno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 7 giugno 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI
GALLO

Visto, *Il Guardasigilli:* GALLO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 12 marzo 1907. n. 60.

CONVENZIONE *supplementare modificante gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione del 3 ottobre 1868 fra l'Italia ed il Siam.*

Sua Maestà il Re d'Italia e Sua Maestà il Re del Siam, convinti della convenienza di modificare gli articoli VIII e IX del trattato di amicizia, commercio e navigazione fra l'Italia e il Siam del 3 ottobre 1868, hanno risoluto di concludere a questo oggetto una convenzione supplementare, ed hanno nominato a loro plenipotenziarii:

Sua Maestà il Re d'Italia, Sua Eccellenza il conte Giuseppe Tornielli-Brusati di Vergano, Cavaliere dell'ordine supremo della Santissima Annunziata, ecc., ecc., ambasciatore di Sua Maestà il Re d'Italia in Francia;

Sua Maestà il Re del Siam, Phya Suriya Nuvatr, suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Roma, gran croce dell'onorevolissimo ordine della Corona del Siam, Gran Croce dell'ordine della Corona d'Italia, ecc., ecc.;

I quali, dopo essersi reciprocamente comunicati i loro pieni poteri, trovati in buona e debita forma, hanno stipulato quanto segue:

ART. I.

La registrazione, prevista dall'art. VIII del trattato del 3 ottobre 1868, dei sudditi italiani residenti nel Siam comprenderà tutte le persone residenti nel Siam, alle quali il codice civile italiano riconosce la nazionalità italiana, nonchè le persone appartenenti ai possessi italiani, e nessun'altra persona avrà diritto ad alcuna protezione del governo italiano.

ART. II.

Le liste delle persone così registrate dovranno essere comunicate ogni anno dalla legazione d'Italia al governo siamese.

ART. III.

Riguardo alla giurisdizione alla quale sarà sottoposto in futuro, senza alcuna eccezione ogni suddito italiano nel Siam, i due governi concordano:

1° In materia penale, se l'imputato è suddito italiano, sarà processato e punito dal magistrato consolare italiano.

2° In materia civile, ogni azione promossa da un siamese

contro un suddito italiano sarà portata davanti il magistrato consolare italiano.

Se il convenuto è un siamese, la causa sarà portata davanti la corte siamese per le cause straniere.

3° Peraltro nelle provincie di Chiengmai, Lakkon, Lampoon e Nan, tutte le cause civili e penali, nelle quali sia parte un suddito italiano, saranno portate davanti alla corte internazionale siamese.

In ciascuno dei casi menzionati nel n° 3 del presente articolo, il magistrato consolare italiano avrà diritto di esser presente al processo, o di esservi rappresentato da un delegato, debitamente autorizzato e di fare tutte quelle osservazioni che crederà opportune nell'interesse della giustizia.

Nei casi in cui il convenuto è un suddito italiano, il magistrato consolare italiano potrà in qualsiasi stadio del procedimento, se lo crede opportuno, avocare a sè il processo mediante richiesta per iscritto. Tale causa sarà allora trasferita dinanzi al magistrato consolare italiano, che, da quel momento in poi, sarà solo competente ed al quale le autorità siamesi saranno obbligate di accordare la loro assistenza.

Gli appelli dalle sentenze emanate dalla corte per le cause straniere, come pure dalla corte internazionale stabilita nelle quattro provincie summenzionate, saranno portati davanti alla corte d'appello di Bangkok.

Art. IV.

La presente convenzione è fatta in lingua inglese, italiana e siamese, e resta stabilito che il testo inglese sarà accettato da ambe le Alti Parti contraenti come la vera interpretazione del significato di questa convenzione.

Art. V.

La presente convenzione sarà ratificata entro il termine di sei mesi dalla sua data, o più presto se possibile.

In fede di che i rispettivi plenipotenziari hanno firmato la presente convenzione e vi hanno apposto il loro sigillo.

Fatto in Parigi, in doppio esemplare, l'otto di aprile mille novecento cinque.

G. Tornielli
Phya Suriya

Regio decreto n. 735 che istituisce la commissione permanente pei lavori relativi ai trattati di commercio e alle tariffe doganali (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Ritenuta la necessità di dare unità di indirizzo alle indagini e agli studi relativi al regime doganale e alle trattative commerciali, coordinando all'uopo l'azione dei vari ministeri competenti;

Sulla proposta del nostro presidente del Consiglio dei ministri e dei ministri degli esteri, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

ART. 1. — È istituita presso il ministero delle finanze una commissione permanente pei lavori relativi ai trattati di commercio ed alle tariffe doganali.

Essa sarà composta del segretario generale del ministero degli affari esteri, che ne avrà la presidenza, di due delegati del ministero di agricoltura, industria e commercio, di un delegato per ciascuno dei ministeri delle finanze e del tesoro, scelti tutti tra i funzionari delle rispettive amministrazioni, e del direttore dell'ufficio di cui all'art. 2.

Quando si trattino questioni che riguardino i trasporti ferroviari, la marina mercantile o i servizi marittimi sovvenzionati, la commissione si aggregherà un rappresentante rispettivamente del ministero dei lavori pubblici, di quello della marina o di quello delle poste e telegrafi.

Funzioneranno da segretari della commissione un impiegato del ministero degli esteri, uno del ministero delle finanze ed uno del ministero di agricoltura, industria e commercio.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 13 marzo 1907, n. 61.

Art. 2. — Viene istituito presso il ministero delle finanze un ufficio pei trattati di commercio e la legislazione doganale.

Il direttore dell'ufficio sarà nominato su proposta del ministro delle finanze, d'accordo con gli altri ministri interessati.

Art. 3. — L'ufficio, per mezzo dei delegati dei vari ministeri, raccoglierà da essi e riunirà tutti i dati e le notizie e tutti quegli elementi statistici e legislativi che possono avere importanza nei riguardi delle trattative commerciali e delle riforme della legislazione doganale.

L'ufficio stesso darà il suo parere su tutte le proposte per modificazioni al regime doganale e per trattative commerciali che vengano sottoposte al suo esame.

Art. 4. — Ferma restando la dipendenza gerarchica e disciplinare dell'ufficio dal ministro delle finanze, i suoi lavori saranno ordinati e diretti dalla commissione permanente di cui all'art. 1.

Art. 5. — La commissione permanente si riunirà una volta il mese e potrà essere convocata dal ministro delle finanze più frequentemente, ove occorra.

Art. 6. — I ministri degli esteri, delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura, industria e commercio si riuniranno periodicamente per la vigilanza e la suprema direzione dell'ufficio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 15 novembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

Giolitti
Massimini
Majorana
Tittoni
F. Cocco-Ortu

Visto, *Il Guardasigilli*: Gallo.

Legge n. 115 che approva il trattato di commercio e navigazione stipulato fra l'Italia e la Serbia il 14 gennaio 1907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Serbia ed al protocollo finale che vi è annesso sottoscritti a Belgrado il 14 gennaio 1907 e le cui ratificazioni furono scambiate a Belgrado il 30 marzo 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
A. MAJORANA
F. COCCO-ORTU
MIRABELLO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo 1907, n. 76.

Traité *de commerce et de navigation entre l'Italie et la Serbie*

14 gennaio 1907

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Serbie, animés du désir de resserrer de plus en plus les relations commerciales entre leurs Etats, ont résolu de conclure un traité de commerce et de navigation et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

M. le marquis Alessandro Guiccioli, sénateur du Royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Belgrade;
M. Ludovico Luciolli, Directeur chef de division au Ministère des finances;
M. Ernesto Koch, Chef de section au Ministère des affaires étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DE SERBIE:

M. Racha Milochévitch, Directeur général des monopoles de l'Etat;
M. Sava R. Koukitch, Directeur général des douanes;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1.

Il y aura pleine et entière liberté de commerce et de navigation entre l'Italie et la Serbie.

Art. 2.

Les ressortissants de l'une des Parties contractantes seront libres de faire usage, sous les mêmes conditions et en payant les mêmes taxes que les nationaux, des chaussées et autres routes, canaux, écluses, bacs, ponts et ponts-tournants, des ports et endroits de débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage, des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et le magasinage de la cargaison et autres objets, en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'Etat, soit par des particuliers.

Sauf les règlements particuliers sur les phares et fanaux et sur le pilotage, il ne sera perçu aucune taxe, s'il n'a été fait réellement usage de ces établissements et institutions.

Art. 3.

Les Parties contractantes s'engagent à n'entraver nullement le commerce réciproque des deux pays par des prohibitions à l'importation, à l'exportation ou au transit.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les pays et aux pays se trouvant dans des conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants:

1. dans des circonstances exceptionnelles par rapport aux provisions de guerre;
2. par des raisons de sûreté publique;
3. pour les monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;
4. en vue de l'application, aux marchandises étrangères, des prohibitions ou restrictions arrêtées par des lois intérieures à l'égard de la production intérieure des marchandises similaires, ou de la vente ou du transport à l'intérieur des marchandises similaires de production nationale.
5. par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux ou des plantes utiles, contre les maladies, les insectes et parasites nuisibles.

Pour ce qui concerne le bétail, ainsi que les produits bruts d'animaux et les objets pouvant servir de véhicules à la contagion, sont réservées les stipulations de la convention spéciale concernant les épizooties.

Art. 4.

Les négociants, fabricants et autres industriels qui prouvent, par l'exhibition d'une carte de légitimation industrielle, délivrée par les autorités de leur pays, que dans l'Etat où ils ont leur domicile, ils sont autorisés à exercer leur commerce ou industrie et qu'ils y acquittent les taxes et impôts légaux, auront le droit personnellement, ou par des voyageurs à leur service, de faire des achats dans les territoires de l'autre Partie contractante, chez des négociants ou dans les locaux de vente publics ou chez les personnes qui produisent ces marchandises. Ils pourront aussi prendre des commandes, même sur échantillons, chez les négociants ou autres personnes dans

l'exploitation industrielle desquels les marchandises du genre offert trouvent leur emploi. Ni dans un cas ni dans l'autre, ils ne seront astreints à acquitter pour cela une taxe spéciale plus élevée que les nationaux ou les ressortissants de la nation la plus favorisée.

Les industriels (voyageurs de commerce) munis d'une carte de légitimation industrielle ont le droit d'avoir avec eux des échantillons, mais non des marchandises.

Les cartes de légitimation industrielle devront être établies conformément au modèle ci-joint, et rédigées en italien ou en serbe avec traduction en français.

Les Parties contractantes se donneront réciproquement connaissance des autorités chargées de délivrer les cartes de légitimation, ainsi que des dispositions auxquelles les voyageurs doivent se conformer dans l'exercice de leur commerce.

Les dispositions ci-dessus ne sont pas applicables aux industries ambulantes, non plus qu'au colportage et à la recherche des commandes chez des personnes n'exerçant ni commerce ni industrie.

Les objets passibles d'un droit de douane qui seront importés comme échantillons par les voyageurs de commerce seront, de part et d'autre, admis en franchise de droits d'entrée et de sortie, à la condition que ces objets, sans avoir été vendus, soient réexportés dans un délai de douze mois et que l'identité des objets importés et réexportés ne soit pas douteuse, quel que soit, du reste, le bureau de douane par le quel ils passent à leur sortie.

La réexportation des échantillons devra être garantie dans les deux pays à l'entrée, soit par le dépôt du montant des droits de douane respectifs, soit par cautionnement.

Les ressortissants de l'une des parties contractantes se rendant aux foires ou marchés sur les territoires de l'autre, à l'effet d'y exercer leur commerce ou d'y débiter leurs produits, seront réciproquement traités comme les nationaux et ne seront pas soumis à des taxes plus élevées que celles perçues de ces derniers.

Art. 5.

Quant au montant, à la garantie et à la perception des droits d'importation et d'exportation, ainsi que par rapport au transit, à la réexportation, à l'entreposage, aux droits locaux et aux formalités douanières, au transbordement des marchandises, aux transports sur les voies ferrées et, en général, pour tout ce qui se rapporte à l'exercice du commerce et de l'industrie, chacune des deux Parties

contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilège ou abaissement dans les tarifs à l'importation ou à l'exportation des produits du sol et de l'industrie des deux pays, que l'une d'elles pourrait avoir accordés à une tierce Puissance. Aussi toute faveur, ou immunité concédée plus tard à une tierce Puissance, sera étendue immédiatement, sans conditions et par ce fait même, aux produits du sol et de l'industrie de l'autre Partie contractante.

ART. 6.

Les produits du sol et de l'industrie de l'Italie qui seront importés en Serbie, et les produits du sol et de l'industrie de la Serbie qui seront importés en Italie, destinés soit à la consommation, soit à l'entreposage, soit à la réexportation ou au transit, seront soumis au même traitement et ne seront passibles des droits ni plus élevés ni autres que les produits de la nation la plus favorisée sous ces rapports.

D'ailleurs les produits du sol et de l'industrie de la Serbie, énumérés dans le tarif *A*, joint au présent traité, à leur importation en Italie, et les produits du sol et de l'industrie de l'Italie, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent traité, à leur importation en Serbie, ne seront assujettis à des droits d'entrée autres ni plus élevés que ceux consolidés par lesdits tarifs.

ART. 7.

A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu en Serbie, et à l'exportation vers la Serbie il ne sera perçu en Italie, d'autres ni de plus hauts droits de sortie qu'à l'exportation des mêmes objets vers le pays le plus favorisé à cet égard. De même, toute autre faveur accordée par l'une des Parties contractantes à une tierce Puissance à l'égard de l'exportation sera immédiatement et sans conditions étendue à l'autre.

ART. 8.

Il est entendu que la clause de la nation la plus favorisée ne s'appliquera pas aux faveurs spéciales résultant d'une union douanière, ni aux faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à d'autres Etats limitrophes pour faciliter le trafic-frontière.

ART. 9.

Les marchandises de toute nature venant de l'un des deux Etats ou y allant, seront réciproquement exemptes dans l'autre de

tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées et rechargées.

Art. 10.

Les droits intérieurs, perçus pour le compte de l'Etat, des communes ou des corporations, qui grèvent ou grèveront la production, la fabrication ou la consommation d'un article dans le territoire d'une des Parties contractantes, ne frapperont sous aucun prétexte les produits de l'autre d'une manière plus forte ou plus gênante que les produits indigènes de la même espèce.

Les produits du sol et de l'industrie de l'un des pays importés dans le territoire de l'autre et destinés à l'entreposage ou au transit ne seront soumis à aucun droit interne.

Art. 11.

Les dispositions applicables en Italie à la nation la plus favorisée en ce qui concerne le payement des droits de douane et des droits accessoires étant valables même pour les produits du sol et de l'industrie de la Serbie, les produits du sol et de l'industrie de l'Italie, en tant qu'il ne soit autrement convenu, ne seront nullement soumis en Serbie à des surtaxes douanières, locales ou d'autre genre, ou à d'autres droits nouveaux, ou à des droits supérieurs à ceux qui existent actuellement à l'égard des nations les plus favorisées, savoir:

1° droit de port: 20 *para* de *dinar* les 100 kg. et seulement dans les localités où le service est fait par des employés de douane;

2° droit de pavage: 10 *para* de *dinar* les 100 kg.;

3° droit de magasinage: 5 *para* de *dinar* par 100 kg. et par jour; ce droit est augmentable de 10 *para* par 100 kg. et par jour pour les marchandises facilement inflammables et explosibles.

Il est bien entendu que les taxes accessoires ne pourront être perçues que si les services pour lesquels elles doivent être payées ont été effectivement prêtés en conformité aux prescriptions et aux lois douanières.

Il demeure encore entendu que toute diminution de ces droits additionnels accordée aux marchandises d'une tierce Puissance sera également appliquée aux produits similaires du sol ou de l'industrie italiens.

ART. 12.

Les sociétés par actions (anonymes) et autres associations commerciales, industrielles ou financières, domiciliées dans l'un des deux pays et à condition qu'elles y aient été validement constituées conformément aux lois en vigueur, seront reconnues comme ayant l'existence légale dans l'autre pays et elles y auront notamment le droit d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour s'y défendre.

Lesdites sociétés et associations jouiront dans l'autre pays des mêmes droits qui sont ou seraient accordés aux sociétés similaires d'un pays quelconque.

ART. 13.

Les navires italiens et leur cargaison en Serbie, et réciproquement, les navires serbes et leur cargaison en Italie, à leur arrivée, soit directement du pays d'origine, soit d'un autre pays, et quel que soit le lieu de provenance ou la destination de leur cargaison, jouiront, sous tous les rapports, du même traitement que les navires nationaux et leur cargaison.

Tout privilège et toute franchise accordés à cet égard à une tierce Puissance par l'une des Parties contractantes seront accordés à l'instant même et sans conditions à l'autre.

ART. 14.

Si des contestations venaient à surgir au sujet de l'interprétation ou de l'application du présent traité, y compris les tarifs et le protocole final, ainsi que toutes les questions concernant l'exercice du commerce entre les deux pays, et que l'une des Parties contractantes demande qu'elles soient soumises à la décision d'un tribunal arbitral, l'autre Partie devra y consentir, même pour la question préjudicielle de savoir si la contestation est de nature à être déférée au tribunal arbitral.

Le tribunal arbitral sera constitué pour chaque contestation de manière que chacune des deux Parties ait à nommer en qualité d'arbitre un propre ressortissant et que les deux Parties choisissent pour troisième arbitre le ressortissant d'une tierce Puissance amie.

Les Parties contractantes se réservent de s'accorder, en anticipation et pour une période de temps déterminée, sur la personne du troisième arbitre à désigner en cas de besoin.

La décision des arbitres aura force obligatoire.

Art. 15.

Les Gouvernements des deux Parties contractantes se mettront d'accord à l'égard de la date de la mise en vigueur du présent traité, qui aura lieu le plus tôt possible après l'échange des ratifications et au plus tard le 1er avril 1907 (nouveau style).

Le présent traité restera exécutoire jusqu'au 31 décembre 1917. Les Parties contractantes se réservent toutefois la faculté de dénoncer douze mois avant le 31 décembre 1915 le présent traité, dans lequel cas il sera mis hors de vigueur le 1er janvier 1916. Si aucune des Parties contractantes ne faisait usage de cette faculté et n'avait non plus notifié douze mois avant le 31 décembre 1917 son intention d'en faire cesser les effets, le traité demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'un an, à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncé.

Les Parties contractantes se réservent la faculté d'introduire dans ce traité, d'un commun accord, toute modification qui ne serait pas en opposition avec son esprit et ses principes, et dont l'utilité serait démontrée par l'expérience.

Art. 16.

Le présent traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Belgrade aussitôt que possible.

En foi de quoi les Plénipotentiaires l'ont signé et l'ont revêtu de leurs cachet.

Fait, en double expédition, à Belgrade le 1/14 janvier 1907.

(*L. S.*) Guiccioli m. p.
(*L. S.*) L. Luciolli m. p.
(*L. S.*) E. Koch m. p.

(*L. S.*) Racha Milochévitch m. p.
(*L. S.*) S. R. Koukitch m. p.

TARIF *A.* — **Droits à l'entrée en Italie.**

NUMÉRO du tarif général italien	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Lires en or
ex 84 *b)*	Noir d'os	100 kg.	0.50
85	Chanvre, lin et autres végétaux filamenteux, excepté le coton:		
a)	bruts	—	exempts
b)	peignés	—	exempts
ex 143	Tapis de pied, de laine et de bourre de laine	100 kg.	100.—
152	Cocons	—	exempts
ex 153	Soie dévidée, simple, moulinée ou torse (soie artificielle exclue):		
a)	grège	—	exempte
ex 171	Bois:		
ex *a)*	commun:		
	1. brut ou simplement dégrossi ou coupé à la hache	—	exempt
	2. équarri, scié en long	—	exempt
	Ad n. 171 *a)*. — Les douves (merrains) rentrent sous le n° 171 *a)* 1.		
ex 199	Peaux:		
ex *a)*	brutes, vertes ou sèches:		
	1. impropres à la pelleterie	—	exemptes
280	Blé ou froment	100 kg.	7.50

[illegible]	[illegible]	id.	4.50
282	Avoine	id.	4.—
283	Orge	id.	4.—
ex 284	Autres céréales:		
a)	maïs blanc	id.	7.50
ex b)	maïs autre que blanc et haricots secs	id.	1.15
ex 298	Prunes fraîches	id.	1.—
ex 302	Fruits secs:		
f)	pruneaux	id.	2.—
	Ad n° 302 *f)*. — 1. Les pruneaux sont admis au droit conventionnel de cette position sans distinction d'emballage ou de récipient, en tant qu'il ne s'agit pas de récipients hermétiquement fermés.		
	2. Le produit qualifié en Serbie par le mot « Pekmez » (prunes cuites et concentrées, sans sucre), importé en fûts, suit le régime conventionnel de cette position.		
313	Bœufs	par tête	38.—
315	Vaches	par tête	10.—
316	Génisses et taurillons	id.	8.—
	Ad n° 316. — Suivent le régime conventionnel de cette position, les génisses et les taurillons qui n'ont pas perdu plus de 4 dents de lait.		
317	Veaux	id.	8.—
	Ad n° 317. — Suivent le régime conventionnel de cette position, les veaux qui ont encore toutes leurs dents de lait.		

NUMÉRO du tarif général italien	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Lires en or
318	Brebis et chèvres	par tête	3. —
319	Porcs:		
a)	pesant jusqu'à 10 kg. inclusivement	id.	3. —
b)	pesant plus de 10 kg. jusqu'à 20 kg. inclusivement	id.	3. —
c)	pesant plus de 20 kg.	id.	10. —
ex 320	Viande:		
a)	fraîche	100 kg.	12. —
ex *c)*	salée, enfumée ou autrement préparée, excepté les jambons et le lard .	id.	25. —
321	Volailles (vivantes et mortes)	id.	5. —
332	Oeufs des volailles	—	exempts
334	Graisses animales autres que le saindoux	—	exemptes
340	Miel de toute sorte	100 kg.	10. —
ex 341	Cire:		
ex *a)*	jaune:		
	1) non préparée	id.	15. —

TARIF *B*. — Droits à l'entrée en Serbie.

Le tarif général serbe mentionné dans le présent tarif est le tarif général du 31 mars/13 avril 1904.

En tant que ce tarif fait dépendre le montant du droit à percevoir sur une certaine marchandise du montant du droit établi pour une autre marchandise et qu'il y a plusieurs taux, généraux ou conventionnels, du droit déterminant, on se basera, pour la fixation du droit dépendant, sur le moins élevé de ces différents taux applicable aux produits italiens à leur importation en Serbie.

NUMÉRO du tarif général serbe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Dinars
ex 5	Riz:		
	1) mondé	100 kg.	6. 50
	Ad nº 5. — L'écart entre les droits du riz mondé et du riz brut ne dépassera en aucun cas *dinars* 2. 50 les 100 kg.		
ex 7	Légumes et autres plantes potagères, frais:		
	ex 1.) Choux pommes, choux fleurs, haricots, fèves et petits pois verts, pastèques et melons, asperges, tomates, céleris, artichauts, aulx . . .	id.	4. 50
	2) oignons	id.	5. —
	3) pommes de terre	id.	3. —
ex 9-2)	Conserve de tomates, en fûts et autres récipients semblables	id.	12. —
ex 11	Raisins frais:		
	1) de table:		
	a) en caisses pesant jusqu'à 5 kg.	id.	6. —
	b) en caisses pesant plus de 5 kg.	id.	6. —

NUMÉRO du tarif général serbe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Dinars
ex 16	Noisettes:		
	1) en coque	100 kg.	10. —
	2) sans coque	id.	14. —
17	Citrons, oranges, oranges amères (vertes ou jaunes), avec ou sans écorce:		
	1) frais	—	exempts
ex 19	Amandes:		
	ex 1) mûres, avec ou sans coque	100 kg.	12. —
ex 20	Figues:		
	ex 2) sèches:		
	b) autrement emballées	id.	8. —
ex 21	Olives sèches ou en saumure	id.	8. —
ex 22	Caroubes, châtaignes, marrons et pignons	id.	15. —
31-4)	Graines de trèfle, de toute espèce	—	exemptes
ex 76	Cuirs et peaux:		
	1) d'animaux domestiques:		
	a) bruts	—	exempts
	b) secs ou salés, passés à la chaux, avec ou sans poil	—	exempts

104-3)	Huile d'olive	100 kg.	18. —
	Notes *ad n. 104-3.* — I. L'huile d'olive, destinée à des usages techniques, moyennant dénaturation, est admise en exemption de droit.		
	II. Pour l'huile d'olive en récipients en fer blanc *(stagnoni)* pesant moins de 25 kg. le droit est augmenté de 10 dinars.		
ex 115-1 *a*)	Vin de Marsala et vermouth, contenant jusqu'à 18 % d'alcool, en fûts	id.	25. —
	Ad n° 115. — La surtaxe à laquelle sont assujettis à leur importation en Serbie les vins en fûts contenant plus de 12 % d'alcool ne sera perçue pour les vins italiens, que sur la quantité d'alcool excédant 14 dégrés. Les vins italiens d'une force alcoolique ne dépassant pas les 14 dégrés seront par conséquent soumis au payement du seul droit de douane qui serait applicable aux vins en fûts les plus favorisés, d'une autre provenance quelconque.		
ex 145	Olives en récipients hermétiquement fermés	id.	30. —
ex 145	Conserve de tomates en récipients hermétiquement fermés	id.	20. —
186	Savons ordinaires et savons pour usages industriels, durs ou mous, en caisses, fûts, etc., en pains, tablettes, bâtons, etc., même avec des empreintes ou modelés	id.	20. —
ex 197	Soufre:		
	1) brut, non épuré	—	exempt
	2, épuré et fleur de soufre	100 kg.	1. —
273	Ouates de coton:		
	1) cardées, mêmes collées	id.	14. —
	2) hydrophiles et antiseptiques	id.	40. —

137

NUMÉRO du tarif général serbe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Dinars
ex 274	Fils de coton, simples:		
	1) jusqu'au n. 8 anglais:		
	a) écrus	100 kg.	25. —
	b) blanchis	id.	30. —
	ex *c)* teints	id.	35. —
	2) au-dessus du n. 8 jusqu'au n. 20:		
	a) écrus	**id.**	**25. —**
	b) blanchis	**id.**	**30. —**
	ex c) teints	**id.**	**35. —**
	3) au-dessus du n. 20 jusqu'au n. 30:		
	a) écrus	**id.**	**35. —**
	b) blanchis	**id.**	**40. —**
	ex c) teints	**id.**	**45. —**
ex 275	**Fils de coton, à deux ou plusieurs bouts:**		
	1) jusqu'au n. 8 anglais:		
	a) écrus	**id.**	**30. —**
	b) blanchis	**id.**	**35. —**
	ex c) teints	**id.**	**40. —**

	2) au-dessus du n. 8 jusqu'au n. 20:		
	a) écrus	id.	30. —
	b) blanchis	id.	35. —
	ex *c)* teints	id.	40. —
	3) au-dessus du n. 20 jusqu'au n. 30:		
	a) écrus	id.	40. —
	b) blanchis	id.	45 —
	ex *c)* teints	id.	50. —
ex 277	Tissus de coton, unis:		
	1) pesant plus de 120 gr. par mètre carré, et contenant en chaîne et en trame dans un cm. carré:		
	a) jusqu'à 50 fils	id.	80 —
	b) au-dessus de 50 jusqu'à 80 fils	id.	100. —
	c) au-dessus de 80 fils	id.	130. —
	ex 2) pesant plus de 60 jusqu'à 120 gr. par mètre carré, et contenant en chaîne et en trame dans un cm. carré:		
	a) jusqu'à 50 fils	id.	130. —
	b) au-dessus de 50 jusqu'à 80 fils	id.	160. —
	Ad n° 277. — Les droits fixés au n° ex 277 sont applicables aux tissus écrus. Les tissus blanchis et mercérisés sont soumis à une surtaxe de 15 pour cent; les tissus teints, en couleurs, gaufrés ou imprimés, sont assujettis à une surtaxe de 20 pour cent.		
280	Bonneteries:		
	1) en pièce (à débiter au mètre)	id.	150. —

NUMÉRO du tarif général serbe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Dinars
ex 274	Fils de coton, simples:		
	1) jusqu'au n. 8 anglais:		
	a) écrus	100 kg.	25. —
	b) blanchis	id.	30. —
	ex *c)* teints	id.	35. —
	2) au-dessus du n. 8 jusqu'au n. 20:		
	a) écrus	id.	25. —
	b) blanchis	id.	30. —
	ex *c)* teints	id.	35. —
	3) au-dessus du n. 20 jusqu'au n. 30:		
	a) écrus	id.	35. —
	b) blanchis	id.	40. —
	ex *c)* teints	id.	45. —
ex 275	**Fils de coton, à deux ou plusieurs bouts:**		
	1) jusqu'au n. 8 anglais:		
	***a)* écrus**	**id.**	**30. —**
	***b)* blanchis**	**id.**	**35. —**
	ex *c)* teints	**id.**	**40. —**

	2) au-dessus du n. 8 jusqu'au n. 20:		
	a) écrus	id.	30. —
	b) blanchis	id.	35. —
	ex *c)* teints	id.	40. —
	3) au-dessus du n. 20 jusqu'au n. 30:		
	a) écrus	id.	40. —
	b) blanchis	id.	45 —
	ex *c)* teints	id.	50. —
ex 277	Tissus de coton, unis:		
	1) pesant plus de 120 gr. par mètre carré, et contenant en chaîne et en trame dans un cm. carré:		
	a) jusqu'à 50 fils	id.	80 —
	b) au-dessus de 50 jusqu'à 80 fils	id.	100. —
	c) au-dessus de 80 fils	id.	130. —
	ex 2) pesant plus de 60 jusqu'à 120 gr. par mètre carré, et contenant en chaîne et en trame dans un cm. carré:		
	a) jusqu'à 50 fils	id.	130. —
	b) au-dessus de 50 jusqu'à 80 fils	id.	160. —
	Ad n° 277. — Les droits fixés au n° ex 277 sont applicables aux tissus écrus. Les tissus blanchis et mercérisés sont soumis à une surtaxe de 15 pour cent; les tissus teints, en couleurs, gaufrés ou imprimés, sont assujettis à une surtaxe de 20 pour cent.		
280	Bonneteries:		
	1) en pièce (à débiter au mètre)	id.	150. —

NUMÉRO du tarif général serbe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS Dinars
280 *(suite)*	Bonneteries *(suite)*:		
	ex 2) en objets finis: bas et gants, en bonneterie pesant plus de 300 grammes le mètre carré:		
	a) coupés et cousus	100 kg.	150.—
	b) façonnés	id.	180.—
	— bas et gants, en bonneterie pesant jusqu'à 300 grammes le mètre carré:		
	a) coupés et cousus	id.	200.—
	b) façonnés	id.	250.—
	3) non spécialement dénommées	id.	150.—
ex 321	Autres tissus de laine, à l'exception de ceux spécialement dénommés:		
	2) pesant plus de 300 jusqu'à 700 gr. par mètre carré	id.	200.—
	3) pesant jusqu'à 300 gr. par mètre carré	id.	250.—
335	Tissus de soie, serrés:		
	1) de soie pure	id.	1500.—
	2) de mi-soie	id.	450.—
	Ad n° 335. — Les tissus de soie pure (335-1) blanchis, teints ou imprimés sont soumis à une surtaxe de 10 %.		
364	Chapeaux pour hommes, en feutre:		
	a) garnis	la pièce	1.—
	b) non garnis	id.	0.60

ex 366	Cloches en feutre pour chapeaux	id.	0.15
ex 367	**Chapeaux de paille:**		
	1) pour hommes:		
	a) garnis	id.	0.90
	b) non garnis	id.	0.60
ex 467-1	Enveloppes, non imprimés:		
	b) autres	100 kg.	50.—
ex 469	Papier à lettres et enveloppes, à l'exception de ceux qui rentrent sous le n° 459 du tarif général, en boîtes de carton:		
	1) sans combinaison avec d'autres matières	id.	50 —
ex 519	Perles en émail ou en verre *(conterie)*, même simplement infilées sur des fils de matière textile pour en faciliter l'emballage et le transport:		
	1) blanches et colorées	id.	35.—
	2) peintes, dorées, argentées	id.	60.—

141

(Modèle)

CARTE DE LÉGITIMATION
POUR
VOYAGEURS DE COMMERCE

pour l'année . . . (ARMOIRIES) **N° de la Carte . . .**

Valable pour l'Italie et la Serbie

PORTEUR:
(prénom et nom de famille)

Fait à . . . . le (jour, mois, année)

(Sceau) *(Autorité compétente)*
Signature

Il est certifié que le porteur de la présente carte

{ possède un (désignation de la fabrique ou du commerce) à . . . . . .
sous la raison . . . .

{ est employé, comme voyageur de commerce, dans la maison . . . . .
à . . . qui y possède un (désignation de la fabrique ou du commerce).

Le porteur de la présente carte désirant rechercher des commandes et faire des achats pour le compte de sa maison, ainsi que $\frac{\text{de la maison suivante}}{\text{des maisons suivantes}}$ (désignation de la fabrique ou du commerce) à . . . . il est certifié, en outre, que $\frac{\text{ladite maison est tenue}}{\text{lesdites maisons sont tenues}}$ d'acquitter dans ce pays-ci les impôts légaux pour l'exercice de $\frac{\text{son}}{\text{leur}}$ commerce (industrie).

Signalement du porteur:

Age: . . . .
Taille: . . . .
Cheveux: . . . .
Signes particuliers: . . . .

Signature:

. . . .

Avis.

Le porteur de la présente carte ne pourra rechercher des commandes ou faire des achats autrement qu'en voyageant et pour le compte $\frac{\text{de la maison susmentionnée}}{\text{des maisons susmentionnées}}$. Il pourra avoir avec lui des échantillons, mais point de marchandises. Il se conformera, d'ailleurs, aux dispositions en vigueur dans chaque Etat.

Nota. — Là où le modèle ci-dessus contient un double texte, le formulaire à employer pour l'expédition des cartes présentera l'espace nécessaire pour y insérer l'un ou l'autre des textes, suivant les circonstances du cas particulier.

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce et de navigation conclu à la date de ce jour, entre l'Italie et la Serbie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les réserves et déclarations suivantes qui auront à former partie intégrante du traité même:

Ad Art. 10.

Les droits du nouveau tarif de douane de la Serbie comprenant l'impôt de l'*obrt*, qui jusqu'ici était perçu séparément desdits droits, cet impôt ne sera plus perçu, à l'avenir, sur les marchandises importées en Serbie de l'Italie.

Les marchandises qui sont produites ou fabriquées en Italie et non en Serbie, pourront être soumises au payement de l'impôt dit *trocharina*, perçu au profit de l'Etat ou des communes, pourvu qu'elles y soient soumises au moment de la conclusion du présent traité, et que la mesure en vigueur n'en soit pas dépassée.

Les marchandises importées de l'Italie en Serbie pour lesquelles des réductions ou des consolidations de droits ont été stipulées dans le tarif conventionnel serbe ne peuvent être assujetties en Serbie à aucun autre impôt interne de quelque nature que ce soit, perçu pour le compte de l'Etat, des communes ou des corporations.

Ad Art. 13.

Les dispositions du présent traité concernant l'application dans l'un des deux Pays aux navires de l'autre et à leur cargaison, du traitement réservé aux navires nationaux et à leur cargaison ou bien aux navires de la nation la plus favorisée et à leur cargaison, ne dérogent en rien aux exceptions et aux exclusions établies à ce sujet et en matière de pêche par les lois et règlements actuellement en vigueur dans les deux Pays.

Ad Art. 14.

A l'égard de la procédure dans le cas où l'arbitrage a lieu d'après les deux premiers alinéas de l'article 14, les Parties contractantes sont convenues de ce qui suit:

Au premier cas d'arbitrage, le tribunal arbitral siégera dans le territoire de la Partie contractante défenderesse, au second cas dans le territoire de l'autre Partie contractante, et ainsi de suite alternativement dans l'un et dans l'autre territoire. La Partie, sur

le territoire de laquelle siégera le tribunal, désignera le lieu du siège. Elle aura la charge de fournir les locaux, les employés de bureau et le personnel de service, nécessaires pour le fonctionnement du tribunal.

Le tribunal sera présidé par le surarbitre. Les décisions seront prises à la majorité des voix.

Les Parties contractantes s'entendront, ou le cas échéant ou une fois pour toutes, sur la procédure du tribunal arbitral. A défaut d'une telle entente, la procédure sera réglée par le tribunal même. La procédure pourra se faire par écrit, si aucune des Parties contractantes ne soulève d'objections; dans ce cas on pourra se départir des disposition de l'alinéa 1er de cet article.

Pour la citation et l'audition des témoins et des experts, les autorités de chacune des Parties contractantes, sur la réquisition du tribunal arbitral à adresser au Gouvernement respectif, prêteront leur assistance de la même manière que sur les réquisitions des tribunaux civils du pays.

Les Parties contractantes s'entendront sur la répartition des frais, soit à l'occasion de chaque arbitrage, soit par une disposition applicable à tous les cas. A défaut d'entente, l'article 57 de la Convention de la Haye du 29 juillet 1899 sera appliqué.

Le présent protocole qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Parties contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications du traité auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Belgrade le 1/14 janvier 1907.

Guiccioli m. p.
L. Luciolli m. p.
E. Koch m. p.

Racha Milochevitch m. p.
S. R. Koukitch m. p.

Regio decreto n. 114 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione contro le epizoozie conclusa fra l'Italia e la Serbia (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del nostro Consiglio dei ministri, nostro ministro segretario di Stato per l'interno e del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione contro le epizoozie conclusa fra l'Italia e la Serbia il 14 gennaio 1907, le cui ratifiche furono scambiate a Belgrado il 30 marzo 1907.

ART. 2. La detta convenzione entrerà in vigore il 1° aprile 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **ORLANDO.**

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo 1907, n. 76.

Convention *contre les épizooties entre l'Italiè et la Serbie.*

14 gennaio 1907

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Serbie, désirant faciliter le commerce du bétail, des peaux, cornes et autres produits similaires, entre leurs territoires respectifs, en écartant, autant que possible, le danger que les épizooties qui existeraient ou qui viendraient à éclater dans l'un de leurs territoires, s'introduisent par suite du mouvement du bétail et du trafic des produits animaux, dans l'autre, ont résolu de conclure, à cet effet, une convention et ont nommé pour leurs plénipotentiaires:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

M. le marquis Alessandro Guiccioli, sénateur du Royaume, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Belgrade;
M. Ludovico Luciolli, Directeur chef de division au Ministère des finances;
M. Ernesto Koch, Chef de section au Ministère des affaires étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DE SERBIE:

M. Racha Milochévitch, Directeur général des monopoles de l'Etat;
M. Sava R. Koukitch, Directeur général des douanes,

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

Art. 1er. — L'importation des animaux (solipèdes, ruminants et porcs) des volailles, des produits bruts d'animaux et des objets pouvant servir de véhicules à la contagion, des territoires de l'une des Parties contractantes dans les territoires de l'autre Partie, peut être limitée à des stations-frontières et, pour ce qui concerne l'Italie, à des ports maritimes spécialement désignés et y être soumise au contrôle vétérinaire de la part de l'Etat sur les territoires duquel l'importation doit avoir lieu.

Art. 2. — Les animaux, les volailles, les produits bruts d'animaux et les objets mentionnés à l'article 1er ne pourront être introduits des territoires de l'une des Parties contractantes dans les

territoires de l'autre ou transportés à travers ces derniers sans la présentation d'un certificat d'origine. Ce certificat sera délivré par l'autorité locale et devra contenir, s'il se réfère à des animaux vivants, le nombre, la description exacte et les marques caractéristiques des bêtes, ainsi que le lieu de leur destination. Pour les animaux à sabot fendu une attestation doit en outre être présentée, constatant que les animaux dont il s'agit ont passé 40 jours dans la commune où le certificat a été délivré.

Le certificat d'origine doit porter l'attestation d'un médecin vétérinaire de l'Etat ou spécialement autorisé à cet effet par l'Etat, constatant que les animaux sont sains, et il doit aussi constater qu'il ne s'est produit, dans la commune de provenance et dans les communes voisines, pendant les derniers 40 jours avant l'expédition, aucun cas de peste bovine ou d'une autre maladie contagieuse, pour laquelle l'obligation de la déclaration est prescrite par la loi et qui soit transmissible à l'espèce d'animaux pour lesquels le certificat a été délivré.

Le certificat pour la volaille doit être revêtu de l'attestation que dans la commune de provenance ne règne aucune maladie de la volaille et que pendant les derniers quatorze jours, à compter du départ de la volaille, il n'y a pas eu de contagion.

Des cas sporadiques de charbon bactéridien, de charbon symptomatique, de rouget ou de rage surgis dans une commune voisine n'empêcheront pas la délivraison du certificat, mais ils doivent y être déclarés. Il en est de même pour l'exanthème coïtal, en ce qui concerne les certificats pour les bœufs et les hongres.

En ce qui concerne les animaux des espèces chevaline, asine et bovine, ces certificats doivent être délivrés pour chaque pièce séparément; les animaux de race ovine, caprine et porcine et les volailles peuvent être compris cumulativement dans un seul certificat.

S'il s'agit de transports effectués par chemin de fer ou par bateau, les animaux doivent être soumis, avant le chargement, à la visite d'un médecin vétérinaire de l'Etat ou spécialement autorisé à cet effet par l'Etat. Le résultat de l'inspection devra être noté sur le certificat.

Seront, toutefois, admis à l'entrée sans être accompagnés de certificats d'origine, les produits de la laiterie, la graisse et le suif fondus, la laine lavée dans des établissements industriels, emballée dans des sacs clos, et les boyaux séchés ou salés en caisses ou barils clos.

L'entrée et le transit des autres produits bruts d'animaux peuvent être soumis à la présentation d'un certificat délivré par l'autorité municipale confirmant que les animaux dont ces produits proviennent, étaient en bonne santé et que dans les communes de provenance de ces animaux il n'existe pas de maladie contagieuse.

Dans le cas où les certificats d'origine ne soient pas rédigés dans la langue du pays destinataire, on y ajoutera une traduction en français certifiée exacte par le médecin vétérinaire.

Art. 3. — Les transports qui ne répondent pas aux dispositions qui précèdent, ainsi que les animaux que le médecin vétérinaire, à leur passage de la frontière, trouve atteints ou suspects d'une maladie contagieuse, enfin les animaux qui ont été en contact quelconque avec des animaux malades ou suspects d'être atteints d'une maladie contagieuse, pourront être renvoyés. Sur demande toutefois de l'importateur ces animaux seront admis, à condition d'être abattus immédiatement dans la station frontière ou bien au lieu du débarquement ou, s'il y était impossible, dans la localité et sous les précautions qui seront établies par l'autorité sanitaire. Quant à l'utilisation des viandes et des produits des animaux ainsi abattus, on appliquera le traitement en vigueur pour les animaux indigènes atteints ou suspects de quelque maladie contagieuse. Le médecin vétérinaire à la frontière doit noter le motif du renvoi ou, le cas échéant, de l'abattement, sur le certificat et l'attester par sa signature.

Si, parmi des animaux importés, la présence d'une maladie contagieuse n'est reconnue qu'après leur entrée dans le pays de destination, ce fait doit être consigné dans un procès-verbal dressé en présence d'un médecin vétérinaire de l'Etat. Copie du procès-verbal sera transmise sans délai au Ministère des affaires étrangères de l'autre Partie contractante.

Art. 4. — Lorsque la peste bovine éclate dans les territoires de l'une des Parties contractantes, l'autre Partie a le droit de prohiber ou de limiter, pour la durée du danger de la contagion, l'importation des ruminants, des porcs et des produits bruts d'animaux, ainsi que des objets pouvant servir de véhicules à la contagion.

Art. 5. — Lorsque par le trafic des animaux une maladie contagieuse, pour laquelle l'obligation de la déclaration est prescrite par la loi, a été importée des territoires de l'une des Parties con-

tractantes dans les territoires de l'autre, cette dernière aura le droit de limiter ou d'interdire, pour la durée du danger de la contagion, l'importation de toutes les espèces d'animaux auxquelles la maladie est transmissible.

Si une telle maladie éclate d'une manière menaçante dans les territoires de l'une des Parties contractantes, l'autre Partie aura également le droit de limiter ou d'interdire, pour la durée du danger de la contagion, l'importation de toutes les espèces d'animaux auxquelles la maladie est transmissible.

Ces limitations et interdictions de l'importation pourront s'étendre: dans les cas où il s'agit de la morve, du charbon bactéridien, du charbon symptomatique, de l'angine infectieuse, de la gale des solipèdes et de l'exanthème coïtal des solipèdes et de l'espèce bovine, à l'arrondissement (distretto) d'où proviennent les animaux qui ont introduit la contagion ou dans lequel la contagion règne, et dans le cas où il s'agit des autres épizooties, à l'exception de la peste bovine, en Serbie, au département, en Italie, à la province d'où proviennent les animaux qui ont introduit la contagion, ou dans lesquels la contagion règne.

Le trafic du bétail ne pourra être interdit si la maladie tuberculeuse éclatait ou si elle était importée.

Les prescriptions qui précèdent sont aussi applicables à des produits animaux et à des objets qui peuvent servir de véhicules à la contagion.

Art. 6. — Chacune des Parties contractantes fera publier périodiquement, de huit à huit jours, des bulletins sur l'état des épizooties. Ces bulletins seront transmis directement à l'autre Partie contractante.

Ces bulletins seront rédigés aussi uniformément que possible et de manière à démontrer l'état des épizooties même dans les territoires administratifs de première instance et dans les communes.

Si la peste bovine éclatait dans les territoires de l'une des Parties contractantes, avis direct sera donné, par voie télégraphique, à l'autre Partie de l'apparition et de l'extension de la maladie.

Art. 7. — S'il s'élevait entre les Parties contractantes un différend sur l'application de la présente convention, on aura, si l'une des Parties contractantes en ferait la demande, recours à l'avis d'une commission mixte. Cet avis sera équitablement apprécié dans la décision à prendre.

Chacune des Parties contractantes nommera deux membres dans cette commission, qui aura le droit de coopter un cinquième membre dans le cas où elle ne pourrait s'entendre. Au premier cas de la formation d'une commission mixte, pourvu qu'elle n'ait pas décidé autrement, le cinquième membre sera élu parmi les ressortissants de l'une des Parties contractantes, au deuxième cas parmi ceux de l'autre Partie, et ainsi de suite alternativement parmi les ressortissants de l'une ou de l'autre Partie contractante. Au premier cas on décidera, par le sort, laquelle des Parties contractantes aura à fournir le cinquième membre de la commission.

Art. 8. — La présente convention, qui ne se rapporte qu'aux provenances des territoires des Parties contractantes, entrera en vigueur en même temps que le traité de commerce et de navigation conclu sous la date de ce jour. et restera exécutoire jusqu'au 31 décembre 1917 (nouveau style).

Il est toutefois convenu que, dans le cas où l'une ou l'autre des Parties contractantes ferait usage de la faculté de dénoncer ledit traité douze mois avant le 31 décembre 1915, pour en faire cesser les effets le 1[er] janvier 1916, la présente convention sera de même mise hors de vigueur à cette même date. Si aucune des Parties contractantes ne faisait usage de ladite faculté, et n'avait non plus notifié douze mois avant le 31 décembre 1917 son intention de faire cesser les effets de la présente convention, celle-ci demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'un an à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncée.

Les ratifications de la présente convention seront échangées en même temps que celles du traité de commerce et de navigation.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signée et l'ont revêtue de leurs cachets.

Fait, en double expédition, à Belgrade le 1/14 janvier 1907.

(*L. S.*) Guiccioli m. p.
(*L. S.*) L. Luciolli m. p.
(*L. S.*) E. Koch m. p.

(*L. S.*) Racha Milochévitch m. p.
(*L. S.*) S. R. Koukitch m. p.

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature de la convention vétérinaire conclue à la date de ce jour entre l'Italie et la Serbie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les déclarations suivantes qui formeront partie intégrante de la convention même:

1. Dans le cas où les animaux et les produits bruts d'animaux, destinés à l'importation en Italie, seraient transportés par mer, ils seront transportés jusqu'au port maritime d'un autre pays quelconque, par lequel le transport passe en transit, par chemin de fer en vagons plombés, et immédiatement embarqués directement sur les navires. Exceptionnellement, les animaux pourront y être abrités dans des étables spéciales, et les produits d'animaux mis dans des magasins, mais ils devront être embarqués sur les navires dans le délai le plus court possible.

2. L'importation de la viande fraîche et préparée est admise, quand le transport est muni du certificat, délivré par le médecin vétérinaire de l'Etat, par lequel soit attesté que ces produits proviennent d'animaux sains. Dans le lieu de destination, la viande importée sera soumise aux dispositions légales, auxquelles est soumise la viande indigène portée sur les marchés.

Les porcs abattus pourront être importés avec ou sans le lard.

Le transit de la viande fraîche ou préparée et des autres produits bruts d'animaux, ainsi que des peaux, du territoire de l'une des Parties contractantes par le territoire de l'autre, est admis sans restriction et limitation.

3. Les certificats d'origine dont, aux termes de l'article 2, doivent être munis les animaux et les objets mentionnés à l'article 1 sont affranchis du visa consulaire, qui ne sera pas exigé.

4. L'examen vétérinaire à la frontière des animaux et des produits d'animaux ne sera pas soumis à des taxes plus élevées que les taxes maximales actuellement en vigueur pour le trafic réciproque des Parties contractantes.

5. Pour ce qui concerne les stations de l'importation des animaux et des produits d'animaux, il est convenu que les Gouvernements des Parties contractantes se mettront d'accord là-dessus.

Le présent protocole qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Parties contractantes, sans autre ratification spé-

ciale, par le seul fait de l'échange des ratifications de la convention à laquelle il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Belgrade, le 1/14 janvier 1907.

GUICCIOLI m. p.
L. LUCIOLLI m. p.
E. KOCH m. p.

RACHA MILOCHÉVITCH m. p.
S. R. KOUKITCH m. p.

MINISTERO DELLE FINANZE (1)

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Entrata in vigore del trattato di commercio e di navigazione con la Serbia.

In conformità alla stipulazione contenuta nel trattato di commercio e di navigazione del 14 gennaio 1907 fra l'Italia e la Serbia (art. 15), e in seguito a intesa fra i due governi, il detto trattato, già entrato in vigore in Serbia col 19 marzo 1907, riceverà attuazione in Italia a partire dal 1° aprile 1907.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 3 (2).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica ad Alessandria (Egitto);

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 marzo 1907, n. 76.
(2) V. *Gazzetta Ufficiale* del 2 marzo 1907, n. 52.

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 7, del 14 agosto 1906, riguardante le provenienze da Alessandria d'Egitto, è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 25 febbraio 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. III — SEZ. I

Circolare n. 3

Oggetto
Conoscenza di lingue estere.

Roma, 10 marzo 1907.

Come è noto alla S. V., negli specchi di matricola degli ufficiali dipendenti da questo Ministero si prende nota della conoscenza che ciascuno di essi ha delle lingue straniere.

Potendo questa conoscenza aumentare, sia per lo studio di nuove lingue, sia pel soggiorno in paesi di cui già gli ufficiali di-diplomatici e consolari sanno la lingua, è necessario ogni tanto rivedere e aggiornare questa parte della matricola, le cui indicazioni sono importanti, specialmente in occasione di destinazioni e di trasferimenti.

Le invio a tal fine gli stampati qui uniti, pregandola di fornire per Lei e pei suoi dipendenti le indicazioni coi medesimi richieste.

Il Sottosegretario di Stato
POMPILJ

Ai regi uffiziali diplomatici e consolari.
Agli interpreti di 1ª categoria.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI (1)

Avviso di concorso.

Il numero dei posti di addetto di legazione messi a concorso coll'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del regno dell'11 dicembre 1906, n. 287, è portato a cinque.

Il termine utile per la presentazione delle domande è prorogato al 30 aprile 1907 e gli esami avranno principio il 30 maggio successivo.

Roma, 29 marzo 1907.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 3 aprile 1907, n. 79.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 347
N. di Serie 150

APRILE

1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0.45.

Roma, 1907 – Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

N. 343	— Ferdinando Candiani d'Olivola — Oregon	L. 0,25
» 344	— Parte amministrativa e notiziario (Gennaio)	» 0,25
» 345	— Parte amministrativa e notiziario (Febbraio)	» 0,35
» 346	— Parte amministrativa e notiziario (Marzo)	» 0,35

DISPOSIZIONI

riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri

---

Personale dell'amministrazione centrale.

1ª categoria.

LAGO MARIO, vice segretario di 1ª classe, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 17 gennaio 1907).

2ª categoria.

FANO cav. ALBERTO, segretario di 1ª classe, nominato uffiziale della Corona d'Italia (D. R. 17 gennaio 1907).

VINARDI cav. GIUSEPPE, segretario di 1ª classe, nominato uffiziale della Corona d'Italia (D. R. 14 marzo 1907).

Personale diplomatico.

QUARTO DI BELGIOIOSO cav. ANTONIO, marchese del Vaglio, accettate le offerte dimissioni dal posto di consigliere di legazione (D. R. 4 aprile 1907).

ARRIVABENE-VALENTI-GONZAGA conte CARLO, segretario di legazione di 2ª classe, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 13 gennaio 1907).

TACOLI ARRIGO, addetto di legazione, destinato presso l'agenzia diplomatica in Cairo (D. M. 22 aprile 1907).

FORLANI BALDO, ROGADEO GIOVANNI, LOJACONO VINCENZO, CORA GIULIANO, GUARNERI ANDREA, AURITI GIACINTO, nominati addetti di legazione (D. M. 1° aprile 1907).

Personale consolare di Iª categoria.

MAJONI cav. GIOVANNI-CESARE, vice console di 1ª classe a Nizza, trasferito a Cannes (D. M. 8 aprile 1907).

PASCALE GIOVANNI, vice console di 2ª classe a Marsiglia, trasferito a Nizza (D. M. 8 aprile 1907).

Personale consolare di 2ª categoria.

FERNANDEZ DE HEREDIA Y GRIJALVA LUIGI, console generale a Madrid, nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 19 aprile 1907).

GILLON DE ROBAULX comm. AUGUSTO, console a Liegi, nominato commendatore mauriziano (D. R. 20 gennaio 1907).

DUPONT CARLO, agente consolare in Hokow, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 17 gennaio 1907).

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

TEDESCHI LEONE, autorizzata la nomina ad interprete a Smirne in sostituzione del cav. Leopoldo Missir dimissionario (D. M. 23 aprile 1907).

Uffizi.

Lubecca — Soppressa l'agenzia consolare, dipendente dal regio consolato in Amburgo, a datare dal 1° aprile 1907 (D. M. 31 marzo 1907).

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 4, 19 e 25 aprile 1907, si è degnato di accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

DE BLASIO DI PALIZZI GAETANO, vice console della repubblica Argentina in Reggio di Calabria.

BONICA FILIPPO, id. id. in Palermo.

SEITZ HANS, console di Svezia a Firenze.

BARABINO LUIGI, vice console della repubblica Argentina a Spezia.

MANARA PIETRO, vice console dei Paesi Bassi a Bari.

In data 22 aprile 1907, venne concesso l'*exequatur* ministeriale al signor

GUATTARI SALVATORE, vice console della Gran Brettagna in Savona.

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Errata-corrige

Atto generale di Algeciras (1).

Per spostamento avvenuto nella composizione tipografica della riproduzione del testo dell'atto generale di Algeciras, le parole:

« Sous réserve de la déclaration faite en séance plénière de la conférence le 7 avril 1906 »

che figurano a pagina 920, seconda colonna del n. 44, in data 21 febbraio p. p., della *Gazzetta Ufficiale* del regno, si trovano poste sotto la firma dei delegati di Spagna, duca Almodovar del Rio e J. Perez Caballero.

Si rettifica, ora, tale errore, avvertendo che quella riserva, inserita nell'atto generale, non già dai plenipotenziari spagnuoli, ma, sibbene, dai plenipotenziari degli Stati Uniti d'America, deve leggersi immediatamente dopo le firme dei delegati americani H. White e S. R. Gummerè.

(1) *Gazzetta Ufficiale*. n. 72, del 26 marzo 1907 — L'atto generale di Algeciras fu pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del 21 febbraio 1907, n. 44, e nel Bollettino ministeriale n. 345 (febbraio 1907).

Regio decreto n. 737 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata fra il ministero delle poste e dei telegrafi del regno d'Italia e la direzione generale delle poste degli Stati Uniti messicani per lo scambio dei valori postali fra l'Italia e il Messico (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la convenzione amministrativa firmata dal direttore generale delle casse di risparmio e dei vaglia del regno d'Italia, e dal direttore generale delle poste degli Stati Uniti messicani, recante rispettivamente le date di Roma 9 maggio e di Messico 13 febbraio 1906, ed avente lo scopo di stabilire un diretto e regolare scambio di vaglia fra i due paesi;

Ritenuta la convenienza di un tale servizio, che riuscirà utile nelle relazioni commerciali fra l'Italia e gli Stati Uniti messicani;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per le poste e pei telegrafi, d'accordo con quello degli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1.

È data piena ed intera esecuzione alla convenzione amministrativa firmata dal direttore generale delle casse di risparmio e dei vaglia del regno d'Italia e dal direttore generale delle poste degli Stati Uniti messicani, per regolare lo scambio dei vaglia postali fra i due Stati.

ART. 2.

La convenzione suddetta avrà effetto col 1° febbraio 1907.

---

(1) Per il testo spagnuolo, firmato dal direttore generale delle poste degli Stati Uniti messicani vedi *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 1907, n. 77.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 dicembre 1906.

VITTORIO EMANUELE

SCHANZER
TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

CONVENZIONE *stipulata fra il ministero delle poste e dei telegrafi del regno d'Italia e la direzione generale delle poste degli Stati Uniti messicani per lo scambio dei vaglia postali fra l'Italia e il Messico.*

ART. 1. — È istituito il servizio dei vaglia postali fra il regno d'Italia e gli Stati Uniti messicani.

ART. 2. — Il servizio dei vaglia postali fra i due paesi contraenti sarà eseguito esclusivamente a mezzo di uffici di cambio. Tali uffici saranno per l'Italia quello di Napoli, e per il Messico quello di Nuovo Laredo Tamaulipas.

ART. 3. — Resta convenuto che i conteggi relativi ai vaglia postali verranno, da entrambi le amministrazioni, fatti in moneta italiana.

L'ufficio postale messicano di Nuovo Laredo convertirà in moneta italiana l'importo di ciascun vaglia emesso nel Messico e in moneta messicana al corso corrente l'importo di ogni vaglia emesso in Italia.

La convenzione si farà a norma del tipo di cambio corrente nella città di Messico nel giorno in cui viene spedito il foglio di avviso dall'ufficio di cambio messicano se si tratta di vaglia emessi nel Messico e nel giorno in cui si riceve il foglio di avviso in detto ufficio di cambio messicano se si tratta di vaglia emessi in Italia.

ART. 4. — Ogni vaglia emesso nel Messico e pagabile in Italia non potrà eccedere il limite massimo di duecento pesos (moneta messicana) e ogni vaglia emesso in Italia e pagabile nel Messico non potrà eccedere il valore di cinquecento lire.

Questo limite massimo potrà essere aumentato di comune accordo.

Non potranno comprendersi nei vaglia frazioni di centavo o di cinque centesimi. Quando l'oscillazione del cambio ne giustificasse la mesura, il limite massimo stabilito in moneta messicana per un vaglia emesso nel Messico e da pagarsi in Italia potrà modificarsi di comune accordo, in modo che sia sempre l'equivalente approssimativo di cinquecento lire o di quel diverso limite massimo che si volesse stabilire fra i due paesi.

Art. 5. — L'amministrazione postale italiana e l'amministrazione postale degli Stati Uniti messicani avranno facoltà di stabilire e di modificare, quando lo credano opportuno, le quote di commissione sui vaglia che emettono rispettivamente purchè queste non superino l'uno per cento. Tali quote apparterranno all'amministrazione mittente dei vaglia, però l'amministrazione italiana pagherà all'amministrazione messicana il $^1/_2$ per cento sopra l'importo dei vaglia postali emessi in Italia e pagabili nel Messico e l'amministrazione messicana farà altrettanto con l'amministrazione italiana per i vaglia postali emessi nel Messico e pagabili in Italia.

Art. 6. — Chiunque si presenti per spedire un vaglia dovrà indicare in tutte lettere il nome e cognome del mittente e del destinatario oppure il nome della società o ragion sociale mittente o destinataria e il luogo di domicilio del mittente e del destinatario.

Inoltre si dovrà prendere nota di tutti gli altri dati e particolari che verranno forniti da chiunque si presenti a spedire un vaglia, facendoli risultare nel foglio d'avviso relativo.

Art. 7. — I duplicati dei vaglia postali verranno rilasciati solamente dall'amministrazione del paese destinatario in conformità coi regolamenti interni vigenti o da introdursi dal paese stesso.

Art. 8. — Quando il mittente di un vaglia desideri di rettificare qualche inesattezza incorsa nell'indicare il nome del destinatario oppure desideri il rimborso di un vaglia già spedito, dovrà farne domanda all'amministrazione del paese nel quale fu emesso il vaglia internazionale.

Art. 9. — In nessun caso potrà rimborsarsi l'importo di un vaglia al mittente fino a che non sia accertato per mezzo dell'amministrazione del paese destinatario che il vaglia non è stato pagato e fino a che la stessa amministrazione non ne abbia autorizzato il rimborso.

Art. 10. — I vaglia postali saranno pagabili in ciascun paese nel mese di emissione e nei dodici mesi successivi; trascorso questo tempo, l'importo dei vaglia non pagati verrà messo a disposizione del paese d'origine nei modi indicati dalla presente convenzione.

Art. 11. — Ogni ufficio di cambio comunicherà settimanalmente all'ufficio corrispondente la lista dei vaglia emessi nel proprio paese e da essere pagati nell'altro e a tale scopo si farà uso dei modelli annessi *A* e *B* che si spediranno in duplo (1).

Quando non vi fossero vaglia da avvisare si manderà il foglio colla indicazione *Negativo.*

Art. 12. — Ogni vaglia inscritto nella lista porterà un numero progressivo (che si chiamerà numero internazionale) incominciando ogni anno col numero 1° e parimente le distinte porteranno un numero di serie incominciando col 1° gennaio di ogni anno col numero 1°.

Art. 13. — I vaglia postali spediti da un paese all'altro saranno soggetti rispettivamente, per quanto concerne la emissione ed il pagamento, alle norme vigenti nel paese di origine o di destino.

Art. 14. — Gli uffici di cambio si accuseranno ricevuta scambievolmente di ogni lista, e a tal uopo l'ufficio ricevente rinvierà all'ufficio mittente una delle due liste ricevute con l'analoga annotazione a tergo. Quando qualche lista non fosse rinviata essa verrà senza indugio reclamata dall'ufficio interessato.

In questo caso l'ufficio mittente manderà subito all'ufficio di cambio destinatario un duplicato di tale lista.

Art. 15. — Le liste saranno rivedute attentamente dall'ufficio di cambio ricevente, il quale, se del caso, ne correggerà gli errori.

Di questi e delle correzioni fatte verrà data comunicazione all'ufficio di cambio mittente insieme all'avviso di ricevuta delle liste. Quando qualche lista contenesse delle irregolarità che non potessero essere rettificate dall'ufficio di cambio ricevente, quest'ultimo chiederà schiarimenti all'ufficio di cambio mittente, il quale si farà premura di dare evasione ai medesimi.

Frattanto si terrà in sospeso l'emissione dei vaglia postali interni corrispondenti a quelli per cui si fecero rilievi di irregolarità nella lista.

---

(1) Per i modelli annessi v. *Gazzetta Ufficiale* del 1° aprile 1907, n. 77.

Art. 16. — Appena un ufficio di cambio riceva una lista emetterà i vaglia postali interni a favore dei destinatari in moneta del paese di destino e per somma equivalente a quella indicata nella lista, e invierà tosto tali vaglia ai destinatari ed agli uffici ove deve eseguirsi il pagamento in conformità ai regolamenti in vigore nel paese di destino.

Art. 17. — Quando in qualunque tempo si verifichi che una delle due amministrazioni sia debitrice verso l'altra in conto vaglia postali di una somma che ecceda le L. 50,000 l'amministrazione debitrice manderà nel più breve tempo possibile all'altra l'importo approssimativo del saldo a conto della liquidazione trimestrale a cui si riferisce l'articolo seguente.

Art. 18. — 1. Alla fine di ogni trimestre la direzione generale delle poste messicane compilerà un conto dal quale risultino dettagliatamente: i totali delle liste dei vaglia postali emessi nei due paesi durante il trimestre, l'importo della commissione reciproca stabilita dall'art. V, i totali dei vaglia rimborsati ai mittenti, i totali di quelli scaduti durante il trimestre e il residuo risultante.

2. Di questo conto, che dovrà sempre farsi in moneta italiana, si manderanno due copie all'amministrazione delle poste italiane. Dopo che il conto sarà stato debitamente controllato, se la differenza risultante dal medesimo costituirà un debito dell'amministrazione delle poste messicane, esso verrà pagato all'amministrazione creditrice in valuta corrente italiana per mezzo di una cambiale a vista sopra Parigi o sopra qualunque piazza commerciale italiana, la quale cambiale sarà mandata dalla amministrazione messicana unita al conto.

Se invece il residuo risulta a favore dell'amministrazione messicana l'importo sarà pagato da quella italiana a mezzo di una cambiale in moneta italiana pagabile a vista nella città di Messico, ove verrà spedita insieme col conto debitamente controllato.

3. Per la compilazione di questo conto trimestrale si farà uso di stampati analoghi ai mod. *C. D. E.* e *F.* annessi a questa convenzione.

Art. 19. — Quando l'amministrazione messicana desiderasse di mandare vaglia postali a mezzo della italiana, a qualunque dei paesi indicati nell'unita lista sarà libera di farlo alle seguenti condizioni:

a) l'amministrazione delle poste messicane, darà avviso dello importo di ciascuno di qnesti vaglia postali all'ufficio di Napoli il

quale a sua volta manderà l'avviso agli uffici di cambio dei paesi nei quali si deve effettuare il pagamento;

b) gli estremi di questi vaglia postali verranno indicati con inchiostro rosso in calce dei fogli di avviso da spedirsi a Napoli, oppure in fogli separati, ma in ogni caso l'importo di detti vaglia dovrà essere compreso nei totali delle liste ordinarie;

c) si indicheranno più esattamente che sia possibile i nomi e gli indirizzi dei destinatari come pure i nomi delle città e paesi di destino;

d) l'amministrazione messicana bonificherà all'amministrazione delle poste italiane sopra l'importo dei vaglia a destino di paesi per i quali quest'ultima serva di intermediaria, la medesima percentuale stabilita dall'art. 5 per i vaglia pagabili in Italia; e l'amministrazione delle poste italiane bonificherà al paese di destino la medesima quota stabilita d'accordo con detto paese per i vaglia emessi direttamente per l'Italia.

Per compensare questi servizi intermediari, i vaglia postali che il Messico scambia con altri paesi colla mediazione dell'Italia si sottometteranno ad una sopratassa a favore dell'amministrazione italiana che la dedurrà dall'importo di ciascun vaglia e che rappresenterà una percentuale uguale alla somma da corrispondersi al paese di destino;

e) quando venga rimborsato al mittente, nel Messico, l'importo di un vaglia spedito per mezzo dell'Italia, la quota commissione devoluta a questo paese per la mediazione non verrà restituita.

Quando l'amministrazione delle poste italiane desiderasse mandare vaglia postali a mezzo di quella messicana a paesi coi quali quest'ultima cambia vaglia postali, sarà in facoltà di farlo, sotto condizioni analoghe a quelle stabilite nei precedenti paragrafi.

Art. 20. — L'amministrazione postale italiana e l'amministrazione postale degli Stati Uniti messicani potranno adottare ulteriori disposizioni (semprechè non siano contrarie alle stipulazioni della presente convenzione) per ogni migliore garanzia contro le frodi e in generale per il miglioramento del servizio.

La comunicazione di queste disposizioni addizionali dovrà essere fatta reciprocamente senza retardo.

Art. 21. — La corrispondenza fra gli uffici di cambio relativa alla rettificazione delle liste e quella rigurdante le comunicazioni ed i conti fra le due amministrazioni centrali dovrà essere redatta esclusivamente in lingua francese.

Art. 23. — Ciascuna delle due amministrazioni rimane autorizzata, quando lo giustifichino circostanze speciali, a sospendere temporaneamente il servizio dei vaglia postali, sia in parte che in tutto, a condizione però che l'amministrazione che prende questa misura ne dia immediatamente notizia all'altra amministrazione interessata, notizia che, quando il caso lo richieda, potrà essere data per telegrafo.

Art. 23. — Questa convenzione andrà in vigore in epoca da convenirsi dalle due amministrazioni e avrà termine dietro il preavviso di sei mesi da parte di una all'altra delle due amministrazioni.

Fatta in doppio originale e firmata in Roma il giorno nove di maggio del millenovecentosei ed in Messico il giorno tredici febbraio del millenovecentosei.

Il direttore generale
delle casse di risparmio e dei vaglia del regno d'Italia
C. Pirrone

Visto si approva.

Il ministro delle poste e dei telegrafi
A. Baccelli

Legge concernente modificazioni nelle competenze del personale delle scuole secondarie governative all'estero (1).

Vittorio Emanuele III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1.

È approvata l'unita tabella degli stipendi, indennità di residenza ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero, da applicarsi a decorrere dal 1° gennaio 1907.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 5 aprile 1907, n. 81.

Art. 2.

È abrogata la tabella *A* annessa al regio decreto 23 agosto 1894, n. 394.

Art. 3.

Nel bilancio del ministero degli affari esteri, a cominciare dallo esercizio 1906-907, saranno introdotte le variazioni necessarie per l'applicazione della tabella di cui all'art. 1.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
RAVA
MAJORANA

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA *A*.

Stipendi, indennità di residenza ed assegni al personale delle scuole secondarie governative all'estero.

STIPENDI.

1° RUOLO — GINNASIO INFERIORE.

Insegnanti straordinari	L.	1800
Insegnanti ordinari	»	2000

2° RUOLO — LICEO-GINNASIO SUPERIORE — SCUOLE TECNICO-COMMERCIALI.

Insegnanti straordinari	L.	2200
Insegnanti ordinari	»	2500

Incaricati della ginnastica nelle scuole secondarie:

Assegni da lire 300 a lire 800, secondo il numero dei corsi e degli allievi.

Disposizione transitoria — Aumento di stipendio immediato agli insegnanti titolari, reggenti ed incaricati delle materie d'insegnamento di ruolo, attualmente in servizio all'applicazione della presente tabella, lire 500.

Nota. — Per gli effetti della presente tabella lo stipendio di ciascun attuale professore titolare si considererà formato dallo stipendio di ruolo e dai sessenni già conseguiti, e quello dei reggenti dallo stipendio goduto. Qualora, però, detti stipendi, aumentati delle lire 500, di cui nella *disposizione transitoria*, risultino inferiori al minimo stabilito nel rispettivo ruolo della presente tabella, essi saranno aumentati fino a raggiungere il limite minimo.

Indennità di residenza per gl'insegnanti straordinari ed ordinari del 1° e 2° ruolo.

celibi	L. 900	per qualsiasi località.
ammogliati o conviventi con un solo genitore a carico	» 1000	
ammogliati o vedovi con prole o conviventi con i genitori a carico . . .	» 1100	

Nota A. — Quando in una famiglia vi sono più insegnanti conviventi, uno soltanto riceve il massimo della indennità di residenza e gli altri il minimo della tabella del rispettivo ruolo per i celibi e per le nubili.

Nota B. — Ai professori titolari e reggenti attualmente in servizio saranno conservate le indennità di residenza attribuite ora alle singole località qualora risultino superiori a quelle delle singole tabelle.

Ai professori incaricati, nominati a norma dell'art. 22 del regio decreto organico 23 agosto 1894, n. 394, essendo insegnanti provvisori, non spetta indennità di residenza.

Assegni per gli incarichi delle direzioni.

Per la presidenza di liceo-ginnasio	L.	1000
Per le direzioni delle scuole ginnasiali o tecnico-commerciali	»	800

Visto d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Il Ministro della pubblica istruzione
RAVA

Il Ministro del tesoro
MAJORANA

Ratifiche riguardanti le tre convenzioni internazionali sottoscritte all'Aja il 12 giugno 1902 tra l'Italia e vari Stati d'Europa (1).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

RATIFICHE DI CONVENZIONI.

Il 2 marzo u. s. fu eseguito presso il ministero degli affari esteri d'Olanda il deposito delle ratifiche, da parte di S. M. il Re di Portogallo, delle tre convenzioni internazionali sottoscritte all'Aja il 12 giugno 1902, tra l'Italia e vari Stati d'Europa:

a) sui conflitti di legge in materia di matrimonio;

b) sui conflitti di leggi e di giurisdizioni in materia di separazione e divorzio;

c) sulla tutela dei minori.

Copia del relativo processo verbale è testè pervenuta in via diplomatica al regio ministero degli affari esteri.

Dei vari Stati firmatari hanno pertanto depositato, finora, le ratifiche delle dette convenzioni: il *Belgio*, la *Francia*, la *Germania*, il *Lussemburgo*, i *Paesi Bassi*, la *Rumania* e la *Svezia* in data 1° giugno 1904;

la *Spagna*, per la sola convenzione sulla tutela dei minori, il 30 giugno dello stesso anno;

la *Svizzera* e l'*Italia* il 17 luglio 1905;

il *Portogallo* il 2 marzo 1906.

Le tre convenzioni furono dichiarate esecutive nel regno con legge n. 523 del 7 settembre 1905.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 6 aprile 1907, n. 82.

Legge n. 134 che approva il trattato di commercio stipulato fra l'Italia e la Romania il 5 dicembre 1906 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data esecuzione al trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e la Romania e all'annesso protocollo finale sottoscritti a Bucarest il 5 dicembre 1906 e le cui ratificazioni sono state scambiate a Bucarest il 1° aprile 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
COCCO-ORTU
A. MAJORANA
MIRABELLO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Trattato di commercio, dogana e navigazione fra l'Italia e la Rumania.

(5 dicembre 1906)

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Roumanie, animés du désir de resserrer de plus en plus les relations commerciales et maritimes entre leurs Etats, ont résolu de conclure un

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile 1907, n. 85.

traité de commerce, de douane et de navigation et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

Monsieur Emanuele Beccaria des marquis d'Incisa, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Roumanie;

Monsieur Lodovico Luciolli, Directeur chef de division au Ministère des finances

et Monsieur Ernesto Koch, Chef de section au Ministère des affaires étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE:

Monsieur Jacques Lahovary, général de division, Son Ministre Secrétaire d'Etat au Département des affaires étrangères;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1er.

Il y aura pleine liberté de commerce et de navigation entre les deux Etats; les ressortissants de l'une des Parties contractantes ne seront pas soumis, à raison de leur commerce et de leur industrie, dans les ports, villes et autres lieux quelconques de l'autre Partie contractante, soit qu'ils s'y établissent, soit qu'ils y résident temporairement, à des droits, impôts, taxes ou patentes, sous quelque dénomination que ce soit, autres ni plus élevés que ceux qui sont ou seront perçus sur les nationaux et sur les ressortissants de la nation la plus favorisée, et les droits, privilèges, exemptions, immunités et autres faveurs quelconques dont jouiraient, en matière de commerce ou d'industrie, les ressortissants de l'une des Parties contractantes ou de la nation la plus favorisée seront communs à ceux de l'autre.

Il est entendu toutefois que la stipulation qui précède ne déroge en rien aux lois, ordonnances et règlements spéciaux en matière de police et de sûreté publique ou d'encouragement de l'industrie nationale, en vigueur dans chacun des deux Etats et applicables à tous les étrangers, ni à la réserve en faveur des nationaux quant à l'exercice de certains métiers ou professions, selon les lois des deux pays.

Art. 2.

Pour ce qui concerne le droit d'acquérir, de posséder ou d'aliéner toute espèce de propriété mobilière ou immobilière, les italiens en Roumanie et les roumains en Italie jouiront des droits des sujets de l'Etat le plus favorisé, sans être assujettis à des taxes, impôts ou charges, sous quelque dénomination que ce soit, autres ou plus élevés que ceux qui sont on seront établis sur les nationaux.

Ils pourront, de même, exporter librement le produit de la vente de leur propriété et leurs biens en général, sans être tenus à payer des droits autres ou plus élevés que ceux que les nationaux auraient à acquitter en pareille circonstance.

Art. 3.

Les ressortissants de chacune des deux Parties contractantes seront exempts, sur le territoire de l'autre, de tout service militaire, soit dans les armées de terre et de mer, soit dans les gardes ou milices nationales.

Ils seront également dispensés de toute fonction officielle obligatoire, judiciaire, administrative ou municipale, de toute réquisition ou prestation militaire, ainsi que des emprunts forcés et autres charges qui seraient imposés pour les besoins de la guerre ou par suite d'autres circonstances exceptionnelles. Seront toutefois exceptées les charges qui sont connexes à la possession ou à la location d'un bien-fonds, aussi bien que les prestations et les requisitions militaires auxquelles les nationaux et les ressortissants de la nation la plus favorisée peuvent être appelés à se soumettre comme propriétaires, fermiers ou locataires d'immeubles.

Ils ne pourront être assujettis, ni quant à leurs personnes, ni quant à leurs biens meubles ou immeubles, à des obligations, restrictions, taxes et impôts autres que ceux auxquels seront assujettis les nationaux.

Art. 4.

Les négociants, fabricants et autres industriels qui prouvent, par l'exhibition d'une carte de légitimation industrielle, délivrée par les autorités de leur pays, que dans l'Etat où ils ont leur domicile, ils sont autorisés à exercer leur commerce ou industrie et qu'ils y acquittent les taxes et impôts légaux, auront le droit personnellement, ou par des voyageurs à leur service, de faire des achats dans les territoires de l'autre Partie contractante, chez des négociants

ou dans les locaux de vente publics ou chez les personnes qui produisent ces marchandises. Ils pourront aussi prendre des commandes, même sur échantillons, chez les négociants ou autres personnes dans l'exploitation industrielle desquels les marchandises du genre offert trouvent leur emploi. Ni dans un cas ni dans l'autre, ils ne seront astreints à acquitter pour cela une taxe spéciale plus élevée que les nationaux ou les ressortissants de la nation la plus favorisée.

Les industriels (voyageurs de commerce) munis d'une carte de légitimation industrielle ont le droit d'avoir avec eux des échantillons, mais non des marchandises.

Les cartes de légitimation industrielle devront être établies conformément au modèle ci-joint, et rédigées en italien ou en roumain avec traduction en français.

Les Parties contractantes se donneront réciproquement connaissance des autorités chargées de délivrer les cartes de légitimation, ainsi que des dispositions auxquelles les voyageurs doivent se conformer dans l'exercice de leur commerce.

Les dispositions ci-dessus ne sont pas applicables aux industries ambulantes, non plus qu'au colportage et à la recherche des commandes chez des personnes n'exerçant ni commerce, ni industrie.

Les objets passibles d'un droit de douane qui seront importés comme échantillons par les voyageurs de commerce seront, de part et d'autre, admis en franchise de droits d'entrée et de sortie, à la condition que ces objets, sans avoir été vendus, soient réexportés dans un délai de douxe mois et que l'identité des objets importés et réexportés ne soit pas douteuse.

La réexportation des échantillons devra être garantie à l'entrée, dans les deux pays, soit par le dépôt du montant des droits de douane respectifs, soit par cautionnement.

Les ressortissants de l'une des Parties contractantes se rendant aux foires ou marchés sur les territoires de l'autre, à l'effet d'y exercer leur commerce ou d'y débiter leurs produits, seront réciproquement traités comme les nationaux et ne seront pas soumis à des taxes plus élevées que celles perçues de ces derniers.

Art. 5.

Les Parties contractantes s'engagent à n'entraver nullement le commerce réciproque des deux pays par des prohibitions à l'importation, à l'exportation ou au transit.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables

à tous les pays ou aux pays se trouvant dans des conditions identiques, ne pourront avoir lieu que:

1. dans des circonstances exceptionnelles par rapport aux provisions de guerre;

2. par des raisons de sûreté publique;

3. par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux ou des plantes utiles contre les maladies ou les insectes et parasites nuisibles;

4. en vue de l'application, aux marchandises étrangères, des prohibitions ou restrictions arrêtées par des lois intérieures à l'égard de la production intérieure des marchandises similaires, ou de la vente ou du transport à l'intérieur des marchandises similaires de production nationale.

Art. 6.

Quant au montant, à la garantie et à la perception des droits d'importation et d'exportation, ainsi que par rapport au transit, à la réexportation, à l'entreposage, aux droits locaux et aux formalités douanières, au transbordement des marchandises et, en général, pour tout ce qui se rapporte à l'exercice du commerce, de la navigation et de l'industrie, chacune des deux Parties contractantes s'engage à faire profiter l'autre de toute faveur, de tout privilège ou abaissement dans les tarifs, à l'importation ou à l'exportation des produits du sol et de l'industrie des deux pays, que l'une d'elles pourrait avoir accordé à une tierce Puissance. Aussì, toute faveur ou immunité concédée plus tard à une tierce Puissance, sera étendue immédiatement, sans conditions et par ce fait même, aux produits du sol et de l'industrie de l'autre Partie contractante.

Les dispositions qui précèdent ne s'appliqueront pas aux faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à d'autres Etats limitrophes pour faciliter le trafic-frontière.

Art. 7.

Les produits du sol et de l'industrie de l'Italie qui seront importés en Roumanie et les produits du sol et de l'industrie de la Roumanie qui seront importés en Italie, destinés soit à la consommation, soit à l'entreposage, soit à la réexportation ou au transit, seront soumis au même traitement et ne seront passibles de droits ni plus élevés ni autres que les produits de la nation la plus favorisée sous ces rapports.

D'ailleurs les produits du sol et de l'industrie de la Roumanie,

énumérés dans le tarif *A*, joint au présent traité, à leur importation en Italie, et les produits du sol et de l'industrie de l'Italie, énumérés dans le tarif *B*, joint au présent traité, à leur importation en Roumanie, ne seront assujettis à des droits d'entrée autres ni plus élevés que ceux inscrits dans lesdits tarifs.

ART. 8.

A l'exportation vers l'Italie il ne sera perçu en Roumanie, et à l'exportation vers la Roumanie il ne sera perçu en Italie, d'autres ni de plus hauts droits de sortie qu'à l'exportation des mêmes objets vers le pays le plus favorisé à cet égard. De même, toute autre faveur accordée par l'une des Parties contractantes à une tierce Puissance à l'égard de l'exportation, sera immédiatement et sans conditions étendue à l'autre.

ART. 9.

Les marchandises de toute nature venant de l'un des deux Etats ou y allant, seront réciproquement exemptes dans l'autre de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles doivent être déchargées, déposées et rechargées.

ART. 10.

Les droits intérieurs, perçus pour le compte de l'Etat, des communes ou des corporations, qui grèvent ou grèveront la production, la fabrication ou la consommation d'un article dans le territoire d'une des Parties contractantes, ne frapperont, pour aucun motif, les produits de l'autre d'une manière plus forte ou plus gênante que les produits indigènes de même espèce ou, en l'absence de ceux-ci, que les produits de la nation la plus favorisée.

Les produits du sol et de l'industrie de l'un des deux pays, importés dans le territoire de l'autre et destinés à l'entreposage ou au transit, ne seront soumis à aucun droit interne.

ART. 11.

Les navires italiens et leur cargaison en Roumanie et, réciproquement, les navires roumains et leur cargaison en Italie, à leur arrivée, soit directement du pays d'origine, soit d'un autre pays, et quel que soit le lieu de provenance ou la destination de leur cargaison, jouiront, sous tous les rapports, du même traitement que les navires nationaux et leur cargaison.

Tout privilège et toute franchise accordés, à cet égard, à une

tierce Puissance par une des Parties contractantes seront accordés, à l'instant même et sans conditions, à l'autre.

Toutefois, il est fait exception aux dispositions précédentes en ce qui concerne:

1° les avantages dont les produits de la pêche nationale sont ou pourront être l'objet dans l'un ou dans l'autre des deux Etats;

2° le cabotage, lequel continue à être régi par les lois qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux Etats. En tout cas, les navires italiens et roumains pourront passer d'un port de l'un des deux pays contractants dans un ou plusieurs ports du même pays, soit pour y déposer toute ou partie de leur cargaison apportée de l'étranger, soit pour y composer ou compléter leur chargement pour une destination étrangère.

Art. 12.

Aucun droit, taxe ou charge quelconque, pesant sous quelque dénomination que ce soit, sur la coque du navire, son pavillon ou sa cargaison, et perçu au nom ou au profit du Gouvernement, des fonctionnaires publics, des particuliers, des corporations ou établissements quelconques, ne sera imposé aux bâtiments de l'un des deux Etats dans les ports de l'autre, à leur arrivée, durant leur séjour et à leur sortie, qui ne serait également et dans les mêmes conditions imposé aux navires nationaux.

Art. 13.

En tout ce qui concerne le placement des navires, leur chargement et leur déchargement dans les ports, rades, hâvres ou bassins et, généralement pour toutes les formalités et dispositions quelconques auxquelles peuvent être soumis les navires de commerce, leurs équipages et leurs cargaisons, il ne sera accordé aux navires nationaux de l'un des deux Etats, aucun privilège ni aucune faveur qui ne le soit également aux navires de l'autre, la volonté des Parties contractantes étant que, sous ce rapport, les bâtiments italiens et les bâtiments roumains soient traités sur le pied d'une parfaite égalité et jouissent réciproquement des avantages accordés aux nationaux ou aux ressortissants de la nation la plus favorisée.

Art. 14.

Les navires italiens entrant dans un port de Roumanie et, réciproquement, les navires roumains entrant dans un port d'Italie, qui n'y viendraient que pour compléter leur chargement ou dé-

charger une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à leur bord la partie de leur cargaison qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter, sans être astreints à payer, pour cette dernière partie de leur cargaison, aucun droit, sauf ceux de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale.

ART. 15.

Seront complètement affranchis de droits de tonnage et d'expédition, dans les ports de chacun des deux Etats:

1° les navires qui, entrés sur lest de quelque lieu que ce soit, en repartiront sur lest;

2° les navires qui, passant d'un port de l'un des deux Etats dans un ou plusieurs ports du même Etat, justifieront d'avoir acquitté déjà ces droits dans un autre port du même Etat;

3. les navires qui, entrés avec un chargement dans un port, soit volontairement soit en relâche forcée, en sortiront sans avoir fait aucune opération de commerce.

En cas de relâche forcée, ne seront pas considérés comme opérations de commerce lé débarquement et le rechargement des marchandises pour la réparation du navire, le transbordement sur un autre navire, en cas d'innavigabilité du premier, les dépenses nécessaires au ravitaillement des équipages et la vente des marchandises avariées, lorsque l'administration des douanes en aura donné l'autorisation.

Il est entendu que les stipulations de cet article ne regardent pas les droits sanitaires, dont la perception sera réglée d'après les législations respectives.

ART. 16.

En cas d'échouement ou de naufrage d'un navire de l'une des Parties contractantes sur les côtes ou rivages de l'autre, ce navire y jouira, tant pour le bâtiment que pour la cargaison, des faveurs et immunités que la législation de chacun des pays respectifs accorde à ses propres navires en pareille circonstance. Il sera prêté toute aide et assistance au capitaine et à l'équipage, tant pour leurs personnes que pour le navire et sa cargaison. Les opérations relatives au sauvetage auront lieu conformément aux lois du pays. Tout ce qui aura été sauvé du navire et de la cargaison, ou le produit de ces objets, s'ils ont été vendus, sera restitué aux pro-

priétaires ou à leurs ayant-cause, et il ne sera payé de frais de sauvetage plus forts que ceux, auxquels les nationaux seraient assujettis en pareils cas.

Les Parties contractantes conviennent, en outre, que les marchandises sauvées ne seront sujettes au payement d'aucun droit de douane, à moins qu'on ne les destine à la consommation intérieure.

ART. 17.

La nationalité des bâtiments sera reconnue, de part et d'autre, d'après les lois et règlements particuliers à chaque Etat, au moyen des titres et patentes délivrés par les autorités compétentes.

ART. 18.

Si des contestations venaient à surgir entre les deux Parties contractantes au sujet de l'intepprétation ou de l'application du présent traité, y compris les tarifs et le protocole final, ainsi que de toutes les questions concernant l'exercice du commerce entre les deux pays, et que l'une des Parties contractantes demande qu'elles soient soumises à la décision d'un tribunal arbitral, l'autre Partie devra y consentir, même pour la question préjudicielle de savoir si la contestation est de nature à être déférée au tribunal arbitral.

Le tribunal arbitral sera constitué pour chaque contestation, de manière que chacune des deux Parties ait à nommer, en qualité d'arbitre, un de ses ressortissants et que les deux Parties choisissent pour troisième arbitre un ressortissant d'une tierce Puissance amie.

Les Parties contractantes se réservent de s'accorder, en anticipation et pour une période de temps déterminée, sur la personne du troisième arbitre à désigner en cas de besoin.

La décision des arbitres aura force obligatoire.

ART. 19.

Le présent traité entrera en vigueur à une date à convenir entre les Gouvernements des deux Parties contractantes et qui ne dépassera pas le 1er/14 avril 1907. A partir de la date de la mise en vigueur de ce traité, la convention commerciale conclue le 11/23 décembre 1892 entre l'Italie et la Roumanie cessera d'exercer ses effets.

Le présent traité restera exécutoire jusqu'au 18/31 décembre 1917. Dans le cas où aucune des deux Parties contractantes n'aurait

notifié, douxe mois avant l'échéance de ce terme, son intention d'en faire cesser les effets, il demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'un an à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncé.

ART. 20.

Le présent traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Bucarest aussitôt que possible.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires l'ont signé et revêtu de leurs cachets.

Fait à Bucarest, le $\frac{\text{22 novembre}}{\text{5 decembre}}$ 1906.

(*L. S.*) E. DI BECCARIA
(*L. S.*) L. LUCIOLLI
(*L. S.*) E. KOCH

(*L. S.*) Général J. LAHOVARY

(Modèle)

CARTE DE LÉGITIMATION
POUR
VOYAGEURS DE COMMERCE

pour l'année . . . (ARMOIRIES) N° de la Carte . . .

Valable pour la Roumanie et l'Italie

PORTEUR:
(prénom et nom de famille)

Fait à . . . . le (jour, mois, année)

(Sceau) ***(Autorité compétente)***
Signature

Il est certifié que le porteur de la présente carte

{ possède un (désignation de la fabrique ou du commerce) à . . . . . .
sous la raison . . . .

{ est employé, comme voyageur de commerce, dans la maison . . . . .
à . . . qui y possède un (désignation de la fabrique ou du commerce).

Le porteur de la présente carte désirant rechercher des commandes et faire des achats pour le compte de sa maison, ainsi que $\frac{\text{de la maison suivante}}{\text{des maisons suivantes}}$ (désignation de la fabrique ou du commerce) à . . . . il est certifié, en outre, que $\frac{\text{ladite maison est tenue}}{\text{lesdites maisons sont tenues}}$ d'acquitter dans ce pays-ci les impôts légaux pour l'exercice de $\frac{\text{son}}{\text{leur}}$ commerce (industrie).

Signalement du porteur:

Age: . . . .
Taille: . . . .
Cheveux: . . . .
Signes particuliers: . . . .

Signature:

. . . .

Avis.

Le porteur de la présente carte ne pourra rechercher des commandes ou faire des achats autrement qu'en voyageant et pour le compte $\frac{\text{de la maison susmentionnée}}{\text{des maisons susmentionnées}}$. Il pourra avoir avec lui des échantillons, mais point de marchandises. Il se conformera, d'ailleurs, aux dispositions en vigueur dans chaque Etat.

Nota. — Là où le modèle ci-dessus contient un double texte, le formulaire à employer pour l'expédition des cartes présentera l'espace nécessaire pour y insérer l'un ou l'autre des textes, suivant les circonstances du cas particulier.

Numéro du tarif général	DÉSIGNATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS en lires en or
ex 8 *a*	Résidus de la distillation des huiles minérales . . .	la tonne	2.—
	NOTE. — Sont admis au droit conventionnel de 2 lires la tonne les résidus de la distillation des huiles minérales satisfaisant à toutes les conditions suivantes: *a)* qu'ils soient visqueux et de couleur noirâtre; *b)* qu'ils aient un poids spécifique supérieur à 0.925 à la température de 15° du thermomètre centésimal; *c)* qu'ils ne contiennent pas plus de 20 % (en volume) de produits distillant jusqu'à 310 C., ces produits ayant un poids spécifique non inférieur à 0,885 à 15° C.; *d)* que leur point d'inflammabilité (déterminé avec l'appareil Martens-Pensky) ne soit pas inférieur à 100° C. ni supérieur à 150° C.; *e)* qu'ils contiennent, dans une proportion excédant 15 ‰, des matières goudronneuses ou résineuses précipitables par l'acide sulfurique concentré (66° Bé).		
280	Blé ou froment	100 kg.	7.50
282	Avoine	id.	4.—
ex 284 *b*	Maïs, autre que blanc	id.	1.15
ex 284 *b*	Millet	id.	1.15
ex 284 *b*	Fèves, haricots, lentilles et pois, secs	id.	1.15

TARIF *B.* — **Droits à l'entrée en Roumanie.**

Le tarif général roumain mentionné dans le présent tarif est le tarif général actuellement en vigueur.

En tant que ce tarif fait dépendre le montant du droit à percevoir sur uue certaine marchandise du montant du droit établi pour une autre marchandise et qu'il y a plusieurs taux, généraux ou conventionnels, du droit déterminant, on se basera, pour la fixation du droit dépendant, sur le moins élevé de ces différents taux applicable aux produits italiens à leur importation en Roumanie.

Numéro du tarif général	DÉSIGNATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS en *lei*
64	Peaux tannées de brébis, bélier, agneau, chèvre, chevreau, dites chamois, maroquin, basane, sous n'importe quelle forme	100 kg.	140.—
81	Gants en peau de toute sorte, même fourrés ou doublés .	1 kg.	9.—
ex 102	Tissus de laine, d'un poids au-dessus de 600 jusqu'à 400 grammes par mètre carré	100 kg.	175.—
ex 103	Tissus de laine. d'un poids au-dessus de 400 jusqu'à 200 grammes par mètre carré	id.	200.—

119	Cloches pour chapeaux en feutre fin, dont la laine et le poil fin, tel que de lièvre, lapin, chameau, forment la matière principale	id.	100.—
121	Chapeaux en feutre fin, dont la laine et le poil fin, tel que de lièvre, lapin, chameau, forment la matière principale.	id.	600.—
	NOTE *aux n°s 153 à 161, 164 et 165.* — Les fils, tissus, la bonneterie et la rubanerie de soie, mélangés avec toute autre matière textile, seront traités aux n°s 153 à 161, 164 et 165 sans aucune réduction, en tant qu'ils contiennent 50 % ou plus de soie.		
168	Fils, tissus, bonneterie et rubanerie de toute matière textile, mélangés avec de la soie, la soie étant dans une proportion inférieure à 50 %.	id.	Droits des numéros 153 à 161. 164 à 166 avec une réduction de 50 %.
178	Riz décortiqué . . , ...	id.	7.50
ex 186	Pâtes dites d'Italie (macaroni, vermicelles et autres) . .	id.	20.—
ex 222	Huile d'olive en barils, outres et récipients au-dessus de 15 kg.	id.	5.—
ex 223	Huile d'olive en récipients de 15 kg. et au-dessous . .	id.	12.—
ex 235	Citrons, oranges, oranges amères, mandarines . . .	id.	0.50
ex 238	Amandes sans coque	id.	10.—
ex 240	Caroubes	id.	2.—
ex 240	Figues en chapelet	id.	1.50

Numéro du tarif général	DÉSIGNATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS en *lei*
ex 241	Noisettes	100 kg.	5.—
268	Tanins non dénommés et extraits de toute matière servant au tannage	id.	5.—
ex 297	Manches et bâtons pour ombrelles, non combinés avec des matières fines	id.	150.—
ex 316	Chapeaux de paille ou de copeaux, en bandes cousues, non blanchis, ni apprêtés, ni garnis	id.	900.—
ex 317	Chapeaux de paille ou de copeaux, en bandes cousues:		
	a) blanchis ou apprêtés, mais non garnis	id.	1000.—
	b) garnis	id.	1100.—
333	Fils de coton à un seul bout, écrus, non teints . . .	id.	5.—
334	Les mêmes, blanchis	id.	8.—
335	Les mêmes, teints ou imprimés	id.	18.—
337	Fils de coton à deux ou plusieurs bouts, à simple torsion .	id.	Droits des fils simples dont ils sont composés, plus 8 *lei*.
338	Fils de coton à quatre ou plusieurs bouts, à torsion multiple	id.	Droits des fils simples dont ils sont composés, plus 16 *lei*.

358	Tissus de coton de toute sorte, excepté ceux spécialement dénommés, écrus, non teints, pesant au-dessus de 180 grammes par mètre carré:		
	a) ayant en chaîne et en trame cumulativement jusqu'à 35 fils par cm. carré	id.	55. —
	b) ayant 36 jusqu'à 55 fils par cm. carré	id.	65. —
	c) ayant plus de 55 fils par cm. carré	id.	100. —
359	Tissus de coton de toute sorte, excepté ceux spécialement dénommés, écrus, non teints, pesant de 180 à 100 grammes par mètre carré:		
	a) ayant jusqu'à 40 fils par cm. carré	id.	60. —
	b) ayant 41 jusqu'à 70 fils par cm. carré	id.	75. —
	c) ayant plus de 70 fils par cm. carré	id.	120. —
360	Tissus de coton de toute sorte, excepté ceux spécialement dénommés, écrus, non teints, pesant de 100 à 70 grammes par mètre carré:		
	a) ayant jusqu'à 50 fils par cm. carré	id.	70. —
	b) ayant 51 jusqu'à 80 fils par cm. carré	id.	90. —
	c) ayant plus de 80 fils par cm. carré	id.	130. —
362	Tissus des numéros 358 à 361, blanchis	id.	Droits des tissus écrus, augmentés de 20 %.
363	Les mêmes, teints en une seule couleur	id.	Droits des tissus écrus, augmentés de 20 %.
364	Les mêmes, imprimés ou teints en deux ou plusieurs couleurs	id.	Droits des tissus écrus, augmentés de 20 %.
365	Organdi et canevas de coton, de tout poids, apprêtés . .	id.	80. —

Numéro du tarif général	DÉSIGNATION DES MARCHANDISES	UNITÉS	DROITS en *lei*
ex 377	Etoffes à mailles de tous textiles végétaux, même mélangés ou combinés entre eux, écrues, non teintes:		
	a) pesant par mètre carré plus de 300 grammes . .	100 kg.	130.—
	b) pesant de 300 jusqu'à 150 grammes par mètre carré .	id.	160.—
378	Les mêmes, blanchies ou teintes	id.	**Droits des étoffes à mailles écrues, plus 20 *lei*.**
ex 379	Bonneterie de tous textiles végétaux, même mélangés ou combinés entre eux, teints ou non:		
	b) bas et chaussettes	id.	215.—
383	Sacs de jute, confectionnés avec des tissus du n° 350 *a*) .	id.	**Droit du tissus, plus 1 *leu*.**
ex 485	Dalles pour pavages et bordures pour trottoirs, en pierre lave, grossièrement équarries	id.	0.40
ex 495	Marbre brut ou grossièrement équarri	id.	0.75
ex 496	Marbre scié ou façonné grossièrement, mais non achevé ni ciselé	id.	1.50
ex 497	Marbre équarri, prêt à être employé soit dans les constructions, soit dans d'autres ouvrages et objets, mais non poli, ni en plaques plus minces de 4 centimètres, ni en objets pesant moins de 5 kilogrammes et non compris au n° 501	id.	4.—

ex 505	Corail ouvré, non monté	1 kg.	5 —
525	Faïence et majolique, blanches ou colorées d'une seule teinte, même avec dessins imprimés en relief	100 kg.	15. —
ex 583	Plomb brut	id.	0.50
ex 660	Tuyaux en plomb	id.	4. —
733	Soufre en canons ou en poudre	id.	0.50
ex 735	Moteurs à vapeur, gaz, pétrole et dérivés, air comprimé ou toute autre force motrice, excepté l'électricité, montés ou démontés, mais dont les organes font partie de la même pièce, pesant:		
	a) 100,000 kg. ou davantage	id.	6. —
	b) au-dessous de 100,000 jusqu'à 10,000 kg.	id.	7. —
	c) au-dessous de 10,000 jusqu'à 2,500 kg.	id.	8. —
	d) au-dessous de 2,500 jusqu'à 500 kg.	id.	10. —
	e) moins de 500 kg.	id.	12. —
ex 833	Extraits colorants de bois, racines, écorces, feuilles	id.	5. —

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce, de douane et de navigation conclu à la date de ce jour, entre l'Italie et la Roumanie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les réserves et déclarations suivantes qui auront à former partie intégrante du traité même:

I. — En ce qui concerne le texte du traité.

Ad Art. 3.

Il est entendu que, s'il y a des doutes sur la nationalité d'un conscrit, celui-ci, avant que sa nationalité ne soit établie, ne pourra être contraint à se soumettre ni à des prestations militaires, ni surtout à la visite médicale réquise pour la conscription.

Ad Art. 7.

Il est convenu que dans les cas de réclamations d'intéressés de l'un des deux Etats, demandant pour une marchandise le traitement selon le tarif conventionnel de l'autre Etat ou concernant l'interprétation des dispositions de ce tarif, une décision déjà émise par les autorités compétentes en dernière instance, ne pourra servir de motif à écarter toute possibilité de discussions ultérieures sur l'objet de la réclamation et n'empêchera pas, le cas échéant, une nouvelle décision de l'autorité en question, pourvu, toutefois, que la réclamation soit présentée, par voie diplomatique et avec appui de déclarations d'experts ou d'autre autorité compétente, dans un délai de six mois à partir du jour où la première décision aura été officiellement notifiée aux intéressés. La décision prise sur recours ne pourra viser que le cas en question, pour lequel elle sera sans appel. Toutefois, les Parties contractantes auront la faculté de provoquer, pour le cas en question et les cas futurs, une correcte interprétation ou application des stipulations du présent traité selon l'article 18.

Ad Art. 11 et 12.

Les navires italiens et les marchandises italiennes importées par voie d'eau, après avoir acquitté les droits d'entrée, ne seront soumis en Roumanie à aucun droit additionnel ou à des taxes accessoires,

si ce n'est les taxes établies dans le seul but d'améliorer les ports et de favoriser l'exécution de certains travaux publics, destinés à faciliter le chargement ou le déchargement des marchandises. Sous le rapport de ces taxes, du droit de quaiage, ainsi que sous tous les autres, les navires et les marchandises italiennes seront assimilés dans les ports roumains à ceux de la nation la plus fafavorisée.

Les marchandises italiennes entrant en Roumanie par voie de terre seront exemptes de tout droit additionnel.

Ad ART. 11 à 16.

Il sera permis aux compagnies de navigation et aux propriétaires de bateaux italiens, faisant un service régulier de transport, de louer dans le rayon des ports, pour leurs bureaux, ateliers et magasins, des terrains, même appartenant à l'Etat, contre un prix convenable, lorsqu'il n'en aura pas besoin pour d'autres usages. Il reste entendu que lesdits magasins seront considérés comme entrepôts dès qu'ils répondront aux exigences légales.

Ad ART. 18.

A l'égard de la procédure dans le cas où l'arbitrage a lieu d'après l'article 18, les Parties contractantes sont convenues de ce qui suit:

Au premier cas d'arbitrage, le tribunal arbitral siégera dans le territoire de la Partie contractante défenderesse, au second cas dans le territoire de l'autre Partie contractante, et ainsi de suite alternativement dans l'un et dans l'autre territoire. La Partie, sur le territoire de laquelle siégera le tribunal, désignera le lieu du siège. Elle aura la charge de fournir les locaux, les employés de bureau et le personnel de service, nécessaires pour le fonctionnement du tribunal.

Le tribunal sera présidé par le surarbitre. Les décisions seront prises à la majorité de voix.

Les Parties contractantes s'entendront, ou le cas échéant ou une fois pour toutes, sur la procédure du tribunal arbitral. A défaut d'une telle entente, la procédure sera réglée par le tribunal même. La procédure pourra se faire par écrit, si aucune des Parties contractantes ne soulève d'objection; dans ce cas, on pourra se départir des dispositions de l'alinéa 1er de cet article.

Pour la citation et l'audition des témoins et des experts, les

autorités de chacune des Parties contractantes, sur la réquisition du tribunal arbitral à adresser au Gouvernement respectif, prêteront leur assistance de la même manière que sur les réquisitions des tribunaux civils du pays.

Les Parties contractantes s'entendront sur la répartition des frais, soit à l'occasion de chaque arbitrage, soit par une disposition applicable à tous les cas. A défaut d'entente, l'article 57 de la convention de la Haye du 29 juillet 1899 sera appliqué.

II. — En ce qui concerne le tarif *A*. (Droits à l'entrée en Italie).

Ad N. ex 8 *a*. — Il est entendu que les résidus de la distillation des huiles minérales, admis au droit conventionnel de 2 lires la tonne, sont exempts du droit de statistique.

III. — En ce qui concerne le tarif *B*. (Droits à l'entrée en Roumanie).

Ad N. 222. — En présence des règles spéciales en vigueur en Roumanie pour le dédouanement des huiles d'olive à leurs entrée dans le territoire du Royaume, dans le but de constater qu'elles ne sont pas mêlées avec d'autres huiles, il est convenu que seront reconnus en Roumanie les certificats d'analyse délivrés par les Instituts scientifiques du Royaume d'Italie, qui y seront autorisés d'après les accords à prendre à ce sujet entre les Gouvernements des deux Parties contractantes.

Les huiles qui seront accompagnées par les certificats dont il s'agit ne seront pas soumises à des nouvelles analyses, pourvu qu'il résulte desdits certificats que l'analyse a été faite en Italie d'après les règles établies d'un commun accord entre les deux Gouvernements.

Cette disposition ne porte toutefois aucun préjudice au droit réservé aux autorités roumaines de vérifier de leur côté, en cas de de doute, l'analyse des huiles importées avec les certificats.

Ad N. 268. — Le droit de 5 *lei* les 100 kg. fixé pour les tanins non dénommés et les extraits de toute matière servant au tannage, ne sera appliqué qu'à partir du 1/14 septembre 1908.

Le présent protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Parties contractantes, sans autre ratification

spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications du traité auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à Bucarest, le $\frac{\text{22 novembre}}{\text{5 décembre}}$ 1906.

(*L. S.*) E. di Beccaria (*L. S.*) Général J. Lahovary
(*L. S.*) L. Luciolli
(*L. S.*) E. Koch

Scambio di note concernente le società commerciali e gli agenti consolari.

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI DI RUMANIA
AL REGIO MINISTRO D'ITALIA A BUCAREST.

Monsieur le Ministre,

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce de douane et de navigation entre l'Italie et la Roumanie, et en me référant aux explications et déclarations échangées, pendant les négociations, entre les délégations des deux Gouvernements, j'ai l'honneur de prier Votre Excellence de vouloir bien constater que:

1° — En ce qui concerne les questions d'établissement, les stipulations générales du traité visant seulement les personnes physiques et non les personnes morales, il demeure entendu que, pour les sociétés commerciales, industrielles ou financières fondées sur le territoire de l'une des Parties contractantes, l'autorisation de leur établissement et le contrôle de leur fonctionnement sur le territoire de l'autre Partie, restent réservés aux dispositions des lois respectives.

Il est également entendu à cet égard que le bénéfice de toute faveur qui serait concédée dans l'avenir par une des Parties contractantes à une tierce Puissance, pourra être invoqué par l'autre Partie, sous condition de réciprocité.

2° — L'article 14 de la convention consulaire entre l'Italie et la Roumanie du 5/17 août 1880, se basant, pour ce qui a trait à la faculté d'établir des consuls, vice-consuls et agents consulaires dans les ports, villes et localités des territoires des deux Parties contractantes, sur l'article 18 de la convention de commerce et de navi-

gation faite à Rome le 23 mars 1878, il est entendu que les dispositions de ce dernier article continueront à rester consolidées par la convention consulaire en vigueur entre les deux Etats.

En priant Votre Excellence de vouloir bien me donner acte des réserves qui précèdent, je saisis cette occasion pour Vous renouveler, monsieur le Marquis, l'assurance de ma haute considération.

Bucarest, le $\frac{22 \text{ novembre}}{5 \text{ décembre}}$ 1906.

Général J. LAHOVARY

IL REGIO MINISTRO D'ITALIA A BUCAREST
AL MINISTRO DEGLI AFFRARI ESTERI DI RUMANIA.

Mousieur le Ministre,

J'ai l'honneur de Vous accuser réception de la note que Vous avez bien voulu m'adresser ce jourd'hui et par laquelle, en Vous référant aux explications et déclarations échangées, pendant les négociations, entre les délégations des deux Gouvernements, Vous m'avez prié de constater que:

1° — En ce qui concerne les questions d'établissement, les stipulations générales du traité visant seulement les personnes physiques et non les personnes morales, il demeure entendu que, pour les sociétés commerciales, industrielles ou financières fondées sur le territoire de l'une des Parties contractantes, l'autorisation de leur établissement et le contrôle de leur fonctionnement sur le territoire de l'autre Partie, restent réservés aux dispositions des lois respectives.

Il est également entendu à cet égard que le bénéfice de toute faveur qui serait concédée dans l'avenir par une des Parties contractantes à une tierce Puissance, pourra être invoqué par l'autre Partie, sous condition de réciprocité.

2° — L'article 14 de la convention consulaire entre l'Italie et la Roumanie du 5/17 août 1880, se basant, pour ce qui a trait à la faculté d'établir des consuls, vice-consuls et agents consulaires dans les ports, villes et localités des territoires des deux Parties contractantes, sur l'article 18 de la convention de commerce et de navigation faite à Rome le 23 mars 1878, il est entendu que les dispo-

sitions de ce dernier article continueront à rester consolidées par la convention consulaire en vigueur entre les deux Etats.

En Vous remerciant de cette communication, dont je prends acte, je Vous prie d'agréer, monsieur le Ministre, les nouvelles assurances de ma haute considération.

Bucarest, le 22 novembre / 5 décembre 1906.

E. di Beccaria

MINISTERO DELLE FINANZE (1).

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE

Entrata in vigore del trattato di commercio, dogana e navigazione con la Romania.

In conformità alla stipulazione contenuta nel trattato di commercio, dogana e navigazione del 5 dicembre 1906 fra l'Italia e la Romania (articolo 19), e in seguito a intesa fra i due governi, il detto trattato riceverà attuazione a partire dal 14 aprile 1907.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile 1907, n. 85.

Regio decreto n. 130 riguardante la sostituzione del rappresentante dimissionario del ministero degli affari esteri nella delegazione internazionale per la ferrovia del Sempione (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto 1° dicembre 1904, n. 684;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi nostri ministri segretari di Stato per i lavori pubblici e pel tesoro;

Abbiamo ordinato e ordiniamo:

ART. 1. Sono accettate le dimissioni dell'on. comm. Marco Pozzo, sottosegretario di Stato al ministero delle finanze, dall'ufficio di rappresentante il ministero degli affari esteri nella delegazione internazionale speciale per gli affari relativi alla ferrovia del Sempione.

ART. 2. A rappresentante del ministero degli affari esteri nella delegazione suddetta è nominato l'on. avv. Edoardo Daneo, deputato al Parlamento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 17 marzo 1906.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TITTONI — GIANTURCO — MAJORANA

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 10 aprile 1907, n. 85.

Regio decreto n. 139 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione tra l'Italia e la Romania per la tutela della proprietà letteraria e dei marchi di fabbrica e di commercio (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto col nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione conclusa fra l'Italia e la Romania il 5 dicembre 1906 per la tutela della proprietà letteraria e dei marchi di fabbrica e di commercio le cui ratifiche furono scambiate a Bucarest il 1° aprile 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI
COCCO-ORTU

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 13 aprile 1907, n. 88.

CONVENZIONE *fra l'Italia e la Romania per la tutela della proprietà letteraria e dei marchi di fabbrica.*

(5 dicembre 1906)

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté le Roi de Roumanie, désirant garantir dans leurs pays respectifs l'exercice du droit de propriété sur les œuvres littéraires et artistiques publiées dans l'un ou dans l'autre des deux Etats, et d'assurer la continuité de la protection à la propriété des marques de fabrique et de commerce des nationaux respectifs, ont jugé utile de stipuler une convention spéciale à cet effet et ont nommé pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE

Monsieur Emanuele Beccaria des marquis d'Incisa, Son Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire près Sa Majesté le Roi de Roumanie;

Monsieur Lodovico Luciolli, Directeur chef de division au Ministère des finances

et Monsieur Ernesto Koch, Chef de section au Ministère des affaires étrangères;

SA MAJESTÉ LE ROI DE ROUMANIE

Monsieur Jacques Lahovary, général de division, Son Ministre Secrétaire d'Etat au Département des affaires étrangères;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs trouvés en bonne et due forme, sont convenus des articles suivants:

ART. 1er.

Les auteurs des œuvres publiées pour la première fois respectivement en Italie et en Roumanie, dès qu'ils auront accompli les formalités nécessaires dans leurs pays d'origine, jouiront, en ce qui concerne la protection de la propriété littéraire et artistique, de tous les avantages et de tous les droits accordés aux nationaux par les lois respectives.

La durée de la protection ainsi accordée en Roumanie, aux œuvres des auteurs italiens, et en Italie, aux œuvres des auteurs roumains, ne pourra toutefois excéder la durée qui leur est accordée par les lois du pays d'origine.

ART. 2.

La convention pour la protection des marques de fabrique et de commerce conclue à Bucarest, le 24 mai/6 juin 1903, ainsi que les dispositions de l'article 1er ci-dessus resteront en vigueur jusqu'au 18/31 décembre 1917.

Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant l'échéance de ce terme, son intention de faire cesser les effets de la présente convention, celle-ci demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'un an à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncée.

ART. 3.

La présente convention sera ratifiée et les ratifications en seront échangées à Bucarest aussitôt que possible.

En foi de quoi, les plénipotentiaires l'ont signée et l'ont revêtue de leurs cachets.

Faite à Bucarest, le 22 novembre / 5 décembre 1906.

(*L. S.*) E. DI BECCARIA

(*L. S.*) L. LUCIOLLI

(*L. S.*) E. KOCH

(*L. S.*) Général J. LAHOVARY

Noli massimi per gli emigranti dal 1° maggio al 31 agosto 1907 (1).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 2° quadrimestre 1907, presentate dai vettori: Navigazione generale italiana - La Veloce - Lloyd Italiano - Italia - Norddeutscher Lloyd - Hamburg-America Linie - La Patria - Anglo-Italiana - White Star Line - Giuseppe Fornari - Ligure Brasiliana - Ottavio Zino - Società Anonima Genovese - Siculo-America;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggeri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Venezia e Messina;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte di noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 2° quadrimestre 1907 siano da mantenersi i prezzi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, i quali sono rispondenti alle attuali condizioni del mercato e a quelle di esercizio delle linee inscritte sulle patenti dei vettori di emigranti, e sono in rapporto con la classe e velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'articolo 14 della legge del 31 gennaio 1901, n. 23;

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 15 aprile 1907, n. 89.

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, per il trasporto degli emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1907:

Navigazione Generale Italiana.

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Umbria	175	200	178	190
Sicilia	175	200	178	190
Sardegna	175	200	178	190
Liguria	175	200	178	190
Lombardia	175	200	178	190
Regina Margherita	170	195	173	185
Orione	170	195	178	185
Perseo	170	195	173	185
Lazio	170	195	173	185
Sannio	170	195	173	185
Campania	170	195	173	185
Il Piemonte	137	162	140	155

Italia

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	170	173	180
Bologna	170	173	180
Ravenna	165	168	175
Toscana	165	168	175

La Veloce

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (*)
	Nuova York	Nuova Orléans			
Italia . . .	175	200	178	190	200
Brasile . . .	175	200	178	190	200
Argentina . .	175	200	178	190	200
Savoia . . .	175	200	178	190	200
Centro America .	170	195	173	185	200
Venezuela . .	170	195	173	185	200
Nord America .	170	195	173	185	195
Città di Milano .	153	178	156	170	195
Città di Torino .	153	178	156	170	195
Città di Napoli .	150	175	153	165	195
Washington . .	145	170	148	160	185

(*) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America e Venezuela; L. 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano, Città di Torino e Città di Napoli; L. 190 pel piroscafo Washington.

Lloyd Italiano

Piroscafo	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Florida	175	200	178	190
Indiana	175	200	178	190
Mendoza . . .	175	200	178	190
Luisiana . . .	175	200	178	190
Cordova	175	200	178	190
Virginia . . .	175	200	178	190

Norddeutscher Lloyd

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	175
Friedrich der Grosse	175
Königin Luise	175
König Albert	175
Prinzess Irene	175
Barbarossa	175
Neckar	170
Weimar	165
Gera	165

Hamburg-Amerika Linie

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Hamburg	175	—	—
Moltke	175	—	—
Bulgaria	160	—	—
Prinz Oscar	155	160	170
Prinz Adalbert	155	160	170

La Patria

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Madonna	175
Germania	170
Roma	170

Anglo Italiana

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orléans
Italia	160	185
Calabria	153	180
Perugia	153	180
Algeria	123	150

White Star Line

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston (*)
Republic	175	—
Cretic	175	—
Romanic	—	175
Canopic	—	175

(*) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano richiesta.

Giuseppe Fornari

Piroscafo	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orléans
Francesca	145	170
Sofia Hohenberg	145	170

La Ligure Brasiliana

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	160	162
Rio Amazonas	158	160
Minas	158	160

Ottavio Zino

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Equità	138	163	148	153
Attività	133	158	143	148

Società Anonima Genovese

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Volturno	165	175
Governor	—	145

Siculo-Americana.

Piroscafo	Stati Uniti (Nuova York)
Italia	137

Roma, addì 14 aprile 1907.

Pel Ministro
POMPILJ

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° maggio al 31 agosto 1907.

Compagnia Transatlantica di Barcellona

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America	
Buenos-Aires	150	170	190	(*)
Leone XIII	150	170	190	
Manuel Calvo	150	170	190	
P. de Satrustegui	150	170	190	
Montevideo	150	170	190	
Montserrat	150	170	190	
Cataluña	150	170	190	
Antonio Lopez	150	170	190	

(*) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200, per Colon e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

Giuseppe Fornari

Piroscafo	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Francesca	160
Sofia Hohenberg	160

Société Générale de Transports Maritimes à vapeur

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Pampa	173	185
Formosa	173	185
Espagne	158	165
Italie	158	165
Algérie	158	165
France	158	165
Aquitaine	153	160
Provence	153	160
Les Alpes	148	155

Compagnie Générale Transatlantique

Piroscafi	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre (*))
La Provence	175
La Lorraine	175
La Savoie	175
La Bretagne	170
La Champagne	170
La Gascogne	170
La Touraine	170

(*) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Roma, addì 13 aprile 1907.

Il Commissario Generale
L. REYNAUDI

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — DIREZIONE GENERALE DELLA STATISTICA (1)

Emigrazione italiana nel 1906. — Riassunto per compartimenti e regno. — Cifre effettive.

Compartimenti	Popolazione calcolata al 1° gennaio 1906	1906			1905			Differenza nel 1906		
		Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi trans-oceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi trans-oceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi trans-oceanici	Totale
Piemonte	3,408,866	38,305	33,885	72,190	37,409	30,987	68,396	+ 896	+ 2,898	+ 3,794
Liguria	1,140,916	2,034	6,630	8,664	1,908	6,324	3,232	+ 126	+ 306	+ 432
Lombardia . . .	4,455,683	43,586	20,046	63,632	45,845	16,211	62,056	— 2,259	+ 3,835	+ 1,576
Veneto	3,326,685	88,547	16,338	104,835	95,453	12,571	108,024	— 6,906	+ 3,767	— 3,139
Emilia	2,498,147	29,989	12,692	42,681	28,659	9,921	38,580	+ 1,330	+ 2,771	+ 4,101
Toscana	2,639,628	23,151	13,960	37,111	21,123	10,497	31,620	+ 2,028	+ 3,463	+ 5,491
Marche	1,071,744	10,690	23,811	37,501	10,788	21,131	31,919	— 98	+ 2,680	+ 2,582
Umbria	683,038	10,828	3,958	14,786	7,435	2,464	9,899	+ 3,393	+ 1,494	+ 4,887
Lazio	1,258,902	2,181	16,326	18,507	1,586	13,116	14,702	+ 595	+ 3,210	+ 3,805
Abruzzi e Molise .	1,447,427	6,030	52,002	58,032	6,909	52,020	58,929	— 879	— 18	— 897
Campania	3,191,758	4,332	85,437	89,769	4,588	79,728	84,316	— 256	+ 5,709	+ 5,453
Puglie	2,021,912	3,963	29,799	33,762	4,809	16,541	21,350	— 846	+ 13,258	+ 12,412
Basilicata	472,639	310	17,788	18,098	534	16,475	17,009	— 224	+ 1,313	+ 1,089
Calabrie	1,406,099	1,507	55,577	57,084	1,513	60,777	62,290	— 6	— 0,200	— 5,206
Sicilia	3,588,946	5,934	121,669	127,603	8,329	97,879	106,208	— 2,395	+ 23,790	+ 21,395
Sardegna	829,184	4,655	2,017	6,672	2,360	441	2,801	+ 2,295	+ 1,576	+ 3,871
Regno . . .	33,441,484	276,042	511,935	787,977	279,248	447,083	726,331	— 3,206	+ 64,852	+ 61,646

(1) **Tabelle estratte dalla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 16 aprile 1907, n. 90.**

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti *(a)*.

Compartimenti	1906			1905			Differenza fra il 1906 e il 1905 nella emigrazione totale
	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale	
Piemonte . . .	1124	994	2118	1097	909	2006	+ 112
Liguria . . .	178	581	759	167	554	721	+ 38
Lombardia . .	978	450	1428	1029	364	1393	+ 35
Veneto	2662	491	3153	2869	378	3247	— 94
Emilia	1200	508	1708	1147	397	1544	+ 164
Toscana . . .	877	529	1400	800	398	1198	+ 208
Marche . . .	997	2222	3219	1006	1972	2978	+ 241
Umbria . . .	1585	579	2164	1088	361	1449	+ 715
Lazio	173	1297	1470	126	1042	1168	+ 302
Abruzzi e Molise	416	3593	4009	477	3594	4071	— 62
Campania . . .	136	2677	2813	144	2498	2642	+ 171
Puglie	196	1474	1670	238	818	1056	+ 614
Basilicata . . .	66	3764	3830	113	3486	3599	+ 231
Calabrie . . .	107	3953	4060	108	4322	4430	— 370
Sicilia	165	3390	3555	232	2727	2959	+ 596
Sardegna . . .	561	243	804	285	53	338	+ 466
REGNO . .	825	1531	2356	835	1337	2172	+ 184

(a) Le proporzioni si riferiscono alle cifre della popolazione al 1° gennaio 1906 calcolate prendendo per base quelle del censimento al 10 febbraio 1901 e tenendo conto dei nati, dei morti, degli immigrati e degli emigrati in rapporto cogli altri comuni del regno é coll'estero negli anni susseguenti.

Movimento generale dell'emigrazione negli anni dal 1876 al 1906.

Cifre effettive.

Anni	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale
1876	88,923	19,848	108,771
1877	77,828	21,385	99,213
1878	75,065	21,203	96,268
1879	82,545	37,286	119,831
1880	86,643	33,258	119,901
1881	94.768	41,064	135,832
1882	101,736	59,826	161,562
1883	104,818	64,283	169,101
1884	90,698	56,319	147,017
1885	83,712	73,481	157,193
1886	84,952	82,877	167,829
1887	85,363	130,302	215,665
1888	86,036	204,700	290,736
1889	94,823	123,589	218,412
1890	102,295	114,949	217,244
1891	106,056	187,575	293,631
1892	109,421	114,246	223,667
1893	107,769	138,982	246,751
1894	113,425	111,898	225,323
1895	108,663	184,518	293,181
1896	113,235	194,247	307,482
1897	127,777	172,078	299,855
1898	147,803	135,912	283,715
1899	167,572	140,767	308,339
1900	186,279	166,503	352,782
1901	253,571	279,674	533,245
1902	246,855	284,654	531,509
1903	225,541	282,435	507,976
1904	218,825	252,366	471,191
1905	279,248	447,083	726,331
1906	276,042	511,935	787,977

Cifre proporzionali a 100,000 abitanti *(a)*.

Anni	Per l'Europa ed altri paesi del bacino del Mediterraneo	Per paesi transoceanici	Totale
1876	323	72	395
1877	281	77	358
1878	269	76	345
1879	294	133	427
1880	307	118	425
1881	334	145	479
1882	356	209	565
1883	364	223	587
1884	313	194	507
1885	287	251	538
1886	289	282	571
1887	288	440	728
1888	289	686	975
1889	316	411	727
1890	338	380	718
1891	348	616	964
1892	357	372	729
1893	349	450	799
1894	365	360	725
1895	347	590	937
1896	359	617	976
1897	403	543	946
1898	463	426	889
1899	522	438	960
1900	576	515	1091
1901	779	859	1638
1902	754	869	1623
1903	685	858	1543
1904	660	762	1422
1905	837	1340	2177
1906	825	1531	2356

(*a*) Le proporzioni furono calcolate sulle cifre di popolazione alla metà di ciascun anno; queste cifre per gli anni interposti fra i censimenti del 1872 e del 1882 e fra quest'ultimo e quello del 1901 furono determinate approssimativamente, supponendo che l'aumento di popolazione verificatosi fra il 1° ed il 2° censimento e fra il 2° ed il 3° siasi ripartito in ugual misura per ciascun anno corso fra i due censimenti. A partire dal 1901 le cifre di popolazione sono state calcolate come è indicato nella nota (*a*) alla pagina precedente e si è dedotta la popolazione media di ciascun anno facendo la semisomma di quelle calcolate pel 1° gennaio e pel 31 dicembre; soltanto pel 1906 le proporzioni si riferiscono alla popolazione del 1° gennaio.

Emigranti negli anni 1906 e 1905 classificati per paesi di destinazione.

N. d'ordine	Paesi di destinazione	Anni 1906	Anni 1905
1.	Austria-Ungheria { Austria	32,650	44,412
2.	Austria-Ungheria { Ungheria	6,871	6,101
3.	Belgio, Olanda, Lussemburgo	2,497	2,313
4.	Danimarca, Svezia, Norvegia	826	210
5.	Francia	62,497	58,002
6.	Germania	67,620	71,624
7.	Inghilterra, Scozia, Irlanda	4,355	3,762
8.	Malta e Gibilterra	1,221	(a) ?
9.	Rumenia, Grecia, Serbia, Bulgaria, Montenegro e Turchia europea	3,754	2,894
10.	Russia	1,512	1,508
11.	Spagna e Portogallo	819	757
12.	Svizzera	80,019	75,080
13.	Europa (senza specificazione di paesi)	242	319
	Totale per l'Europa	264,883	266,982
14.	Algeria	5.223	7,051
15.	Egitto	2,516	4,509
16.	Tripolitania e Marocco	277	350
17.	Tunisia	2,740	(b) ?
18.	Altri paesi dell'Africa	813	1,162
	Totale per l'Africa	11,569	13,072
19.	Turchia asiatica	403	356
20.	Altri paesi dell'Asia	959	432
	Totale per l'Asia	1,362	788
21.	*Oceania*	815	765
22.	Argentina	107,227	86,158
23.	Brasile	27,808	30,079
24.	Canadà	10,032	5,930
25.	Cile, Perù, Bolivia	1,055	1,034
26.	Colombia, Panama, Venezuela, Guyane, Equatore	787	600
27.	Guatemala, Nicaragua, Costarica, Salvador, Honduras, Antille	369	418
28.	Messico	1,190	1,026
29.	Stati Uniti dell'America del Nord	358,569	316,797
30.	Uruguay e Paraguay	2,311	2,682
	Totale per l'America	509,348	444,724
	Stati europei e del bacino del Mediterraneo *(c)*	276,042	279,248
	Paesi transoceanici *(d)*	511,935	447,083
	Totale generale	787,977	726,331

(a) Gli emigranti nell'anno 1905 diretti a Malta e Gibilterra sono stati compresi fra gli emigranti per *Inghilterra, Scozia* e *Irlanda*.
(b) Gli emigranti nell'anno 1905 diretti alla Tunisia sono compresi fra gli emigr. per *Algeria*.
(c) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 1 a 17 ed al numero 19.
(d) Somma delle cifre corrispondenti ai numeri d'ordine da 18 in poi escluso il numero 19.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI (1)

Graduatoria degli esami di concorso per sei posti di addetto di legazione.

1. Forlani Baldo, 9232 — 2. Rogadeo Giovanni, 8794 — 3. Lojacono Vincenzo, 8720 — 4. Cora Giuliano, 8718 — 5. Guarneri Andrea, 8684 — 6. Auriti Giacinto, 8394 — 7. Lodi Fè Romano, 8292 — 8. Lambertenghi Ruggero, 8192 — 9. Varè Daniele, 8148 — 10. Nani Mocenigo Ludovico, 8002 — 11. Daneo Giulio, 7928 — 12. Colonna Ascanio, 7872 — 13. Guicciardini Paolo, 7686 — 14. Nocera Giovanni, 7652 — 15. Frescot Filiberto, 7136 — 16. Di Bagno Guido, 6856.

Roma, 28 marzo 1907.

Il Presidente
P. Boselli

Il Segretario
Randaccio

Regio decreto n. 157 riguardante la soppressione del posto di vice console di I^a categoria presso il regio consolato in Galatz con residenza in Constanza e l'istituzione di egual posto con residenza in Braila (2).

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 20 aprile 1907, n. 94.
(2) V. *Gazzetta Ufficiale* del 23 aprile 1907, n. 96.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È soppresso il posto di vice console di prima categoria presso il nostro consolato in Galatz con l'obbligo di tenere residenza in Constanza e con l'annuo assegno locale di lire ottomila.

Art. 2. — Presso il nostro consolato in Galatz è destinato un vice console di prima categoria con l'obbligo di tenere residenza in Braila e con l'assegno locale annuo di lire ottomila.

Art. 3. — Il presente decreto avrà effetto dal 1° maggio 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

Tittoni

Visto, *Il Guardasigilli:* Orlando

Decreto ministeriale che proibisce l'importazione nel regno di animali provenienti dalla Tunisia (1).

MINISTERO DELL'INTERNO

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 24 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, modificata dall'altra del 26 giugno, n. 272, sull'assistenza e vigilanza zooiatrica;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 25 aprile 1907, n. 98.

Attesochè da informazioni ufficiali è risultato che fra gli animali bovini ed ovini della Tunisia infierisce l'afta epizootica,

Decreta:

È proibita, fino a nuovo avviso, l'importazione nel regno degli animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dalla Tunisia.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali, sono incaricati dell'esecuzione della presente ordinanza, che entrerà in vigore col 25 corrente.

Roma, 22 aprile 1907.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO

Regi decreti nn. 165 e 166 che autorizzano il prelevamento di somme dal fondo di riserva per le « spese impreviste » a favore del Ministero degli affari esteri (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di L. 25,000 col reintegro autorizzato dalla legge 3 gennaio 1907, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 570,202.80, rimane disponibile la somma di lire 454,797.20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 26 aprile 1907, n. 99.

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per il tesoro.

Abbiamo decretato e decretiamo.

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-1907, è autorizzata una 22ª prelevazione nella somma di lire ventimila (lire 20,000) da portarsi in aumento al capitolo 30 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
A. MAJORANA

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Visto che sul fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto in lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del ministero

del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, aumentato di lire 25,000 in virtù di reintegro autorizzato con l'art. 2 della legge 3 gennaio 1907, n. 4, in conseguenza delle prelevazioni già autorizzate in lire 590,202. 80, rimane disponibile la somma di lire 434,797. 20;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro Ministro segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste*, inscritto al capitolo n. 126 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1906-907, è autorizzata una 23ª prelevazione nella somma di lire quaranta mila (lire 40,000), da portarsi in aumento ai seguenti capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario medesimo:

Capitolo n. 34 « Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero, per lire 30,000 ».

Capitolo n. 35 « Rimpatrii e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero, per lire 10,000 ».

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 24 marzo 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
A. MAJORANA

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

Legge n. 188 che approva il trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e l'Etiopia (1).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data al trattato di commercio e di amicizia fra l'Italia e l'Etiopia, firmato a Addis Abeba il 21 luglio 1906.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 4 aprile 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO

TRATTATO *di commercio e di amicizia fra l'Italia e l'Etiopia*

Addis Abeba, 21 luglio 1906

Sua Maestà Vittorio Emanuele III, Re d'Italia e Sua Maestà Menelik II, Re dei Re d'Etiopia, guidati dal desiderio di rendere durevolmente amichevoli i rapporti tra i due Stati e di facilitare il movimento commerciale tra i nazionali rispettivi, hanno convenuto, a tale scopo, di concludere un trattato.

Ed in conformità, Sua Maestà il Re d'Italia per mezzo del suo ministro plenipotenziario, comm. Federico Ciccodicola, e Sua Maestà l'Imperatore Menelik, agendo in nome proprio come Re dei Re di Etiopia, hanno concordato le seguenti disposizioni alle quali intendono vincolare sè stessi come i loro eredi e successori.

ART. I. — I nazionali protetti di ciascuno degli Stati contraenti godranno nei territori dell'altro Stato piena libertà di soggiornare, di viaggiare e di esercitare il commercio e l'industria.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 29 aprile 1907, n. 101.

Art. II. — Ciascuno degli Stati contraenti garantisce ai nazionali e protetti dell'altro Stato, i quali soggiornano nel suo territorio, la sicurezza della persona e della proprietà.

Art. III. — Ciascuno degli Stati contraenti accorda ai nazionali e protetti dell'altro Stato tutti i diritti, vantaggi e privilegi che sono stati o verranno in avvenire concessi ai nazionali di un terzo Stato, specialmente anche riguardo ai dazi doganali, alle imposte ed alla giurisdizione. Pei traffici di importazione e di esportazione, per qualunque strada in Etiopia, sarà pagata la dogana in un solo posto.

Art. IV. — I nazionali del regno d'Italia ed i protetti avranno il diritto di servirsi delle linee telegrafiche, delle istituzioni postali, e di tutti gli altri mezzi di traffico esistenti in Abissinia alle stesse condizioni ed alle stesse tasse che gl'indigeni od i nazionali di un terzo Stato.

Art. V. — Ciascuna delle due parti contraenti potrà di comune accordo inviare rappresentanti accreditati nel territorio dell'altro; questi risiederanno nei luoghi ove interessi commerciali o di altra specie faranno apparire necessaria e desiderabile la loro presenza e nel Tigrè risiederà uno a Macallè.

Art. VI. — Il presente trattato rimarrà in vigore per tre anni a datare dal giorno della sua andata in esecuzione. Se nè l'una nè l'altra delle parti annuncierà, mediante dichiarazione ufficiale, dodici mesi prima della decorrenza di questo termine, la sua intenzione di porre fine all'efficacia del trattato, questo rimarrà in vigore per un altro anno e cosi durerà fino allo scadere di un anno dal giorno in cui la summenzionata denunzia avrà avuto luogo.

Il presente trattato entrerà in vigore un mese dopo la data nella quale la ratifica a mezzo del governo d'Italia sarà stata comunicata a Sua Maestà l'Imperatore d'Etiopia.

In fede di che, Sua Maestà Menelik II, Re dei Re d'Etiopia, in nome del suo impero, ed il ministro plenipotenziario, comm. Federico Ciccodicola per Sua Maestà il Re d'Italia, hanno firmato questo trattato in due esemplari di eguale tenore in lingua italiana ed amarica e vi hanno apposto i loro sigilli.

(Sigillo dell'Imperatore Menelik).

(L. S.) Federico Ciccodicola

Ratificato da S. M. il Re d'Italia l'8 ottobre 1906.

Visto: d'ordine di Sua Maestà il Re
Tittoni

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. III — SEZ. II

Circolare n. 5

Roma, 29 aprile 1907.

Oggetto
Onoranze centenarie al generale Garibaldi

Come Le è noto pei manifesti ricevuti, si è costituito, sotto l'alto patronato di Sua Maestà il Re, un Comitato parlamentare per le onoranze centenarie al generale Garibaldi.

Ho autorizzato il detto Comitato (da non confondersi con altri ben distinti, quantunque creati per lo stesso scopo delle dette onoranze centenarie) a corrispondere direttamente coi regi agenti all'estero per ciò che potrà occorrergli e La prego a volere, per quanto Le sarà possibile, adoperarsi per il buon successo di tale patriottica manifestazione, e segnatamente per l'erigenda istituzione di assistenza e di soccorso a favore dei Reduci garibaldini vecchi e bisognosi e delle loro famiglie.

A rendere più facile e sollecita l'opera sua, La invito a volere dirigere in proposito ogni sua comunicazione al suddetto Comitato che ha sede in Roma, via del Giardino, n. 92.

Il Sottosegretario di Stato
POMPILJ

Ai regi uffiziali diplomatici e consolari.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 348
N. di Serie 151

MAGGIO

1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 15.

Roma, 1907 – Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

N. 343 - FERDINANDO CANDIANI D'OLIVOLA — **Oregon** . . . . . . **L. 0,25**
» 344 — Parte **amministrativa e notiziario (Gennaio)** . . . . **» 0,25**
» 345 — Parte **amministrativa e notiziario (Febbraio)** . . . . . . **» 0,35**
» 316 — Parte **amministrativa e notiziario (Marzo)** . . . . **» 0,35**
» 347 — Parte **amministrativa e notiziario (Aprile)** . . . . **» 0,45**
» 348 — Parte **amministrativa e notiziario (Maggio)** . . . . **» 0,15**

DISPOSIZIONI

riguardanti il personale e gli uffizi dipendenti dal Ministero degli affari esteri

---

Personale dell'amministrazione centrale.

3ª categoria.

CICERO cav. CARLO, archivista di 1ª classe presso la regia ambasciata a Berlino, chiamato a prestar servizio al ministero degli affari esteri a datare dal 1° luglio 1907 (D. M. 16 giugno 1907).

MELLI ANGELO, ufficiale d'ordine delle amministrazioni dipendenti dal ministero della guerra, nominato ufficiale d'ordine di 3ª classe nel ministero degli affari esteri dal 1° maggio 1907 (D. R. 25 aprile 1907).

Personale diplomatico.

CICCODICOLA comm. FEDERICO, inviato straordinario e ministro plenipotenziario, incaricato di reggere il regio consolato in Bangkok con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso S. M. il Re del Siam (D. R. 13 giugno 1907).

BAROLI nob. cav. CARLO, consigliere di legazione con credenziali di inviato straordinario e ministro plenipotenziario a Pechino, collocato, dietro sua domanda e per comprovati motivi di salute, in aspettativa per tali motivi dal 1° giugno 1907 con metà stipendio (D. R. 30 maggio 1907).

CARLOTTI cav. ANDREA, marchese di Riparbella, segretario di legazione di 1ª classe, promosso consigliere di legazione (D. R. 30 maggio 1907).

FASCIOTTI barone CARLO, segretario di legazione di 2ª classe, promosso segretario di legazione di 1ª classe (D. R. 30 maggio 1907).

NEGROTTO CAMBIASO, dei marchesi, nob. cav. LAZZARO, segretario di legazione di 2ª classe a Buenos Aires, trasferito a Bucarest (D. M. 10 maggio 1907). Destinato invece di Bucarest a Belgrado (D. M. 4 giugno 1907).

ARRIVABENE VALENTI GONZAGA conte CARLO, segretario di legazione di 2ª classe a Bucarest, trasferito a Buenos Aires (D. M. 10 maggio 1907). Confermato invece a Bucarest (D. M. 4 giugno 1907).

CAMBIAGIO cav. SILVIO, segretario di legazione di 2ª classe a Costantinopoli, trasferito a Belgrado (D. M. 26 maggio 1907). Destinato invece di Belgrado a Buenos Aires (D. M. 4 giugno 1907).

NANI MOCENIGO conte GIO: BATTISTA, addetto di legazione a Washington, trasferito a Costantinopoli (D. M. 26 maggio 1907). Assegnategli le funzioni di segretario di legazione col titolo di segretario di legazione (D. M. 8 giugno 1907).

CARACCIOLO DI CASTAGNETA duce GAETANO, addetto di legazione a disposizione del ministero, destinato in Atene (D. M. 21 maggio 1907). Destinato invece di Atene a Pietroburgo (D. M. 26 maggio 1907).

TORLONIA (dei principi) cav. CARLO, accettate le offerte dimissioni dal posto di addetto di legazione (D. M. 28 aprile 1907).

GODIO cav. CESARE ALBERTO, addetto di legazione in aspettativa per motivi di salute, richiamato, dietro sua domanda, in attività di servizio (D. M. 19 maggio 1907).

D'AYALA FRANCESCO SAVERIO, addetto di legazione a Londra, collocato, dietro sua domanda, in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° maggio 1907. (D. M. 22 aprile 1907).

VANNUTELLI cav. LUIGI, addetto di legazione a disposizione del ministero, destinato a Londra (D. M. 8 giugno 1907).

CERRUTI VITTORIO, addetto di legazione a Vienna, destinato in missione provvisoria all'Aja (D. M. 8 giugno 1907).

FORLANI BALDO, addetto di legazione, chiamato a prestar servizio al ministero (D. M. 10 maggio 1907).

LOJACONO VINCENZO, addetto di legazione, destinato a Londra (D. M. 10 maggio 1907).

CORA GIULIANO, addetto di legazione, destinato a Washington (D. M. 10 maggio 1907).

GUARNERI ANDREA, addetto di legazione, destinato a Bruxelles (D. M. 10 maggio 1907).

AURITI GIACINTO, addetto di legazione, destinato a Berna (D. M. 10 maggio 1907).

Personale consolare di Iª categoria.

Bruni Grimaldi comm. Francesco, console generale di 1ª classe a disposizione del ministero, destinato all'Havre (D. R. 9 maggio 1907).

Mazza conte Francesco, console generale di 2ª classe a Montreal, trasferito a Teheran con credenziali d'inviato straordinario e ministro plenipotenziario (D. R. 9 maggio 1907).

Zanotti Bianco cav. Gustavo, console generale di 2ª classe a disposizione del ministero, destinato a Zara (D. R. 9 maggio 1907).

Pio di Savoja (dei Principi) nob. Gherardo, console di 1ª classe, nominato commendatore della Corona d'Italia (D. R. 28 marzo 1907).

Rizzetto cav. Rizzardo, console di 1ª classe all'Havre, traslocato a Montreal con patente di console generale (D. R. 9 maggio 1907).

Camicia cav. Mario, console di 2ª classe a Zara, trasferito a Giannina con patente di console generale (D. R. 9 maggio 1907).

Poma cav. Cesare, console di 2ª classe a disposizione del ministero, destinato a Johannesburg (D. R. 9 maggio 1907).

Pittaluga cav. Antonio, vice console di 1ª classe a disposizione del ministero, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Bengasi (D. R. 30 maggio 1907).

Carrara Stefano, vice console di 1ª classe a Damasco, confermato nella stessa residenza con patente di console (D. R. 16 maggio 1907).

Tritonj cav. Romolo, vice console di 2ª classe a Bengasi, destinato a reggere, con patente di console, il regio consolato in Kankow (D. R. 9 maggio 1907).

Faà di Bruno marchese Alessandro, vice console di 1ª classe, già trasferito da Trieste a Patrasso, collocato invece a disposizione del ministero (D. R. 9 maggio 1907).

Chiaramonte Bordonaro Antonio, vice console di 1ª classe a disposizione del ministero, destinato a prestare servizio presso la regia legazione a Berna per disimpegnarvi le funzioni di segretario di legazione (D. M. 17 maggio 1907).

Medici, dei marchesi di Marignano, nob. Francesco, vice console di 1ª classe a Cairo, trasferito a Derna (D. M. 10 maggio 1907).

Monzani Riccardo, vice console di 1ª classe in Alessandria, trasferito a Braila (D. M. 10 maggio 1907).

GRIMANI conte PIER LUIGI, vice console di 1ª classe con patente di console a Mongtzé, destinato a prestare servizio presso la regia legazione in Atene (D. M. 4 giugno 1907).

BARTOLUCCI GODOLINI nob. GIO. BATTISTA, marchese di Castelletta, vice console di 2ª classe a Caracas, trasferito a Patrasso (D. M. 10 maggio 1907).

VIVALDI GUGLIELMO, vice console di 2ª classe, già trasferito da Santos a Derna, destinato invece a Cette (D. M. 10 maggio 1907).

TOSCANI ANGELO, vice console di 2ª classe al ministero, destinato a Ragusa (D. M. 10 maggio 1907).

SENNI (dei conti) nob. CARLO, vice console di 2ª classe a Costantinopoli, destinato a Gerusalemme con l'incarico di reggere quel regio consolato (D. M. 10 maggio 1907).

CASINI GIULIO, vice console di 2ª classe a Buenos Aires, trasferito a Santa Fè (D. M. 10 maggio 1907).

DI ROSA GUSTAVO, vice console di 2ª classe a Nuova York, trasferito a Buenos Aires (D. M. 10 maggio 1907).

BIANCHI VITTORIO, vice console di 2ª classe al ministero, destinato a Salonicco (D. M. 10 maggio 1907).

DOLFINI GIOVANNI BATTISTA, applicato volontario al Cairo, confermato in detta residenza come facente funzioni di vice console (D. M. 10 maggio 1907).

LABIA NATALE, applicato volontario a Costantinopoli, confermato in detta residenza come facente funzioni di vice console (D. M. 10 maggio 1907).

PIACENTINI RENATO, applicato volontario in Alessandria, confermato in detta residenza come facente funzioni di vice console (D. M. 10 maggio 1907).

FALKENBURG ADOLFO, applicato volontario a Nuova York, confermato in detta residenza come facente funzioni di vice console (D. M. 10 maggio 1907)

GENTILE GIUSEPPE, applicato volontario, destinato a Nuova York (D. M. 10 maggio 1907).

BRENNA PAOLO, applicato volontario, destinato al Cairo (D. M. 10 maggio 1907).

BERTANZI PAOLO, applicato volontario, destinato ad Alessandria (D. M. 10 maggio 1907).

TORNIELLI DI CRESTVOLANT MASSIMILIALO, applicato volontario, destinato a prestare servizio al ministero (D. M. 10 maggio 1907).

RAGUZZI CARLO, applicato volontario, destinato a Marsiglia (D. M. 10 maggio 1907).

GUALTIERI ANTONIO, applicato volontario, chiamato a prestare servisto al ministero (D. M. 10 maggio 1907).

BARDUZZI CARLO ENRICO, applicato volontario, chiamato a prestare servizio al ministero (D. M. 10 maggio 1907).

SABETTA UGO, applicato volontario, destinato a Tunisi (D. M. 10 maggio 1907).

PROVANA DEL SABBIONE LUIGI, applicato volontario, destinato a Trieste (D. M. 10 maggio 1907).

DA PASSANO FILIPPO GIOACCHINO, applicato volontario, destinato provvisoriamente presso il governatore dell'Eritrea (D. M. 10 maggio 1907).

Personale consolare di 2ª categoria.

HALLAGER cav. EMILIO, console generale a Cristiania, nominato uffiziale della Corona d'Italia (D. R. 28 aprile 1907).

AARS JENS, vice console in Cristiania, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 28 aprile 1907).

SCARPA LORENZO, agente consolare in Villach, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 4 aprile 1907).

DE EHRFELD GUGLIELMO, agente consolare in Klagenfurt, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 4 aprile 1907).

RATAZZI LUDOVICO, agente consolare in Freemantle, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 25 aprile 1907).

TOZZI EDOARDO, autorizzata la nomina ad agente consolare in Constanza (D. M. 29 aprile 1907).

PEZZIA ARNIDO, autorizzata la nomina ad agente consolare in Ica (D. M. 21 maggio 1907).

CAPITANI EDOARDO, autorizzata la nomina ad agente consolare in Petropolis (D. M. 21 maggio 1907).

UTTINI ALESSANDRO, autorizzata la nomina a vice console in Bruxelles (D. M. 21 maggio 1907).

VELIANITI ALESSANDRO, autorizzata la nomina ad agente consolare in Paxò (D. M. 11 giugno 1907).

RONCA FELICE, autorizzata la nomina ad agente consolare in Trenton (D. M. 11 giugno 1907.

Uffizi.

Constanza — Istituita un'agenzia consolare, sotto la dipendenza del regio consolato in Galatz (D. M. 22 aprile 1907).

Paxò — Istituita un'agenzia consolare, sotto la dipendenza del regio consolato in Corfù (D. M. 13 giugno 1907).

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 16 e 30 maggio, 13, 20 e 30 giugno 1907, si è degnato di concedere il sovrano *exequatur* ai signori:

JANNUZZI GIOVANNI, vice console di San Marino in Bari.

BOHN HERMANN, console generale di Svezia a Roma.

DAGA ANTONIO, console di Bolivia a Cagliari.

FERRARA EDUARDO, id. di Cuba a Napoli.

MOWRER FRANK R., id. degli Stati Uniti d'America in Livorno.

LE BOURDAIS DES TOUCHES LUIGI GIOVANNI, id. di Francia a Firenze.

VIZZAVONA GIOVANNI ANTONIO, id. di Francia a Messina.

ZELAYA RAMON, console generale di Costarica a Genova.

VON HEINZELMANN ARTURO, console di Svezia a Venezia.

DE TRAVESEDO Y MARTINEZ DE TEJADA GIOACCHINO, vice console di Spagna a Genova.

GUETTA CARLO, console di Venezuela a Venezia.

In data 3 e 24 maggio, 13, 31 e 30 giugno 1907, è stato concesso l'*exequatur* ministeriale al signori:

PLATAMONE GIUSEPPE, agente consolare di Francia a Trapani.

PARIGIONI PEREIRA SANTIAGO CESARE, vice console di Portogallo in Roma.

ANFIONE ERNESTO, id. della Gran Bretagna a Torino.

SILES NICOLA, agente consolare degli Stati Uniti d'America a Reggio Calabria.

GARRONI UMBERTO, vice console di Spagna a Savona.

MONTAPERTO UBERTI SALVATORE, id. di Spagna in Livorno.

Il giorno 18 giugno 1907 ha cessato di vivere in Abano (Padova) il regio console di 1ª classe, cav. **Giulio Amedeo Iona**.

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

Legge n. 298 riguardante il riordinamento delle carriere del ministero degli affari esteri (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1.

Il personale di prima categoria dipendente dal ministero degli affari esteri è ripartito in due ruoli organici, corrispondenti alle due carriere: diplomatica e consolare.

Detti ruoli, coi relativi gradi, classi e stipendi, sono fissati come nella tabella *A*, annessa alla presente legge, di cui fa parte integrante.

ART. 2.

Alle carriere diplomatica e consolare si accede, salvo l'eccezione di cui all'art. 5 della presente legge, previo concorsi per esami aperti separatamente per gli addetti di legazione e gli addetti consolari.

Le condizioni per l'ammissione al concorso sono le seguenti;

a) la cittadinanza italiana;

b) l'età non minore di anni 20, nè maggiore dei 30;

c) l'avere soddisfatto agli obblighi del servizio militare;

d) l'essere di sana e robusta costituzione che permetta di affrontare qualunque clima, provata con certificati di medici militari designati dal ministero degli affari esteri ad eseguire la visita;

e) l'avere sempre tenuto lodevole condotta ed essere di civile condizione;

f) l'avere ottenuto la laurea in legge in una Università del

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* dell'11 giugno 1907, n. 137.

regno, oppure l'attestato di licenza degli istituti contemplati dalla legge 21 agosto 1870, n. 5830;

g) il possesso di una rendita, sia in proprio, sia per assegno fatto dai parenti o da altri. Questa rendita non potrà essere inferiore ad annue lire 8,000 per gli aspiranti alla carriera diplomatica, e ad annue lire 3,000 per gli aspiranti alla carriera consolare.

L'adempimento di tali condizioni non vincola il ministero ad accogliere la domanda di ammissione.

Non si possono indire concorsi per l'ammissione alle due carriere se non per il numero dei posti vacanti in ciascun ruolo.

Non si potrà rimanere addetti quando si sia sorpassata l'età di 35 anni.

ART. 3.

Le promozioni di grado hanno luogo esclusivamente a scelta e, salvo che per gli addetti, non possono essere fatte se non dopo almeno cinque anni di permanenza nel grado che il funzionario occupa.

Per ogni passaggio di grado è necessario il parere favorevole di una commissione di cinque membri, distintamente nominata per ciascuna delle due carriere con decreto ministeriale, e rinnovabile ogni biennio. Le commissioni saranno presiedute dal sottosegretario di Stato; ne farà parte di diritto il segretario generale; gli altri tre membri di ciascuna dovranno essere funzionari superiori delle rispettive carriere in attività di servizio.

Potranno essere chiamati a far parte delle commissioni anche i capi servizio del ministero quando si tratti di funzionari che siano o siano stati alla loro dipendenza.

Il funzionario che non abbia ottenuto il sopradetto parere favorevole, potrà, dopo almeno uno e non più di tre anni, provocare un secondo giudizio, il quale sarà definitivo.

La promozione per meriti singolari al grado superiore, prima che siano trascorsi i cinque anni di cui al primo comma del presente articolo, non sarà concessa se non col voto unanime della rispettiva commissione.

Le norme per l'alternarsi del servizio all'interno e all'estero saranno stabilite per regolamento, da promulgarsi entro tre mesi dalla pubblicazione della presente legge.

ART. 4.

Il servizio prestato all'estero sarà, nei soli riguardi della pensione di riposo, aumentato, per talune residenze, di quattro o sei

dodicesimi a seconda della distanza dalla patria e dei disagi nelle condizioni del clima e della vita che le residenze stesse presentano.

Detto aumento non si calcola se non dopo almeno un anno di permanenza non interrotta nella medesima residenza, o in altra di condizioni analoghe. Non si considera interruzione il tempo del viaggio necessario per recarsi direttamente dall'una all'altra residenza.

La determinazione delle residenze anzidette, secondo le due categorie ora accennate, sarà fatta per decreto ministeriale.

A parità di classificazione saranno preferiti nelle promozioni i funzionari che avranno prestato servizio nelle anzidette residenze, giusta le precedenti disposizioni.

ART. 5.

Il Governo potrà nominare a ministri plenipotenziari ed a consoli generali di 1ª classe anche persone estranee al ruolo diplomatico e consolare.

ART. 6.

Fra i gradi e le classi dei due ruoli predetti è stabilita la parificazione secondo la tabella *B* annessa a questa stessa legge e di cui fa parte integrante.

ART. 7.

Il ministro degli affari esteri avrà facoltà di effettuare con decreto Reale sentito il consiglio dei ministri, per il migliore andamento del servizio, passaggi di funzionari dall'uno all'altro ruolo, nei limiti e colle guarentigie di cui agli articoli seguenti.

I funzionari non avranno diritto di opporsi a siffatto provvedimento, che sarà preso con decreto Reale.

ART. 8.

Per esercitare la facoltà di cui all'articolo precedente dovrà essere sentita una Commissione permanente speciale, la quale valuterà le condizioni del servizio, le qualità personali dei funzionari da trasferirsi, e il possesso da parte dei medesimi di tutti i requisiti necessari al grado e al posto al quale verrebbero assegnati.

ART. 9.

La Commissione è composta di sei membri, oltre il presidente, nominati per decreto Reale, e scelti nelle seguenti categorie:

Antichi ministri degli affari esteri;

Antichi sottosegretari di Stato, segretari generali del Ministero;

Direttori o ispettori generali o ex direttori o ex ispettori generali, direttori o ex direttori capi di divisione dell'Ufficio *personale* dello stesso Ministero;

Ministri plenipotenziari e consoli generali o ex ministri plenipotenziari o ex consoli generali;

Ne farà parte anche un consigliere di Stato;

La Commissione si rinnova per un terzo ogni biennio;

Alla nomina del presidente si provvederà con speciale decreto Reale, ed il nome del medesimo non sarà sorteggiato nei primi due bienni.

Per la validità delle decisioni della Commissione, che sono sempre prese a scrutinio segreto, è necessaria almeno la presenza di quattro dei suoi membri. In caso di parità, avrà la prevalenza il voto del presidente.

La Commissione è convocata di volta in volta a richiesta del ministro.

ART. 10.

In qualunque caso non potrà assolutamente proporsi o decretarsi il passaggio da una carriera all'altra se non quando il funzionario da trasferirsi: 1° abbia trascorso non meno di due anni nella classe attuale della propria carriera qualora non vi sia stato promosso per ordine di anzianità; 2° sia di grado non inferiore a quelli di segretario di legazione di seconda classe e di vice-console di prima classe rispettivamente.

I passaggi non potranno aver luogo per ogni quadriennio in misura superiore a due in ciascuna delle due carriere e per effetto di essi non potrà essere occupato più di un ottavo del ruolo di ogni grado di ciascuna carriera.

Le nomine a ministri e consoli generali di 1ª classe di funzionari appartenenti all'una o all'altra delle due categorie non saranno considerati come passaggi.

ART. 11.

Ogni funzionario trasferito occuperà nel nuovo ruolo il posto corrispondente alla propria anzianità di grado e di classe.

ART. 12.

Gli ufficiali diplomatici e gli ufficiali consolari di prima categoria possono essere, con decreto reale o con decreto ministeriale, a se-

conda che si tratti di funzionari nominati dal Re o dal ministro, collocati a disposizione del Ministero, quando per motivi di guerra, per altre cause indipendenti dalla loro volontà, o per decisione del ministro estranea al merito dei loro servizi, devono cessare temporaneamente dalle proprie funzioni all'estèro.

Nessuno degli ufficiali anzidetti può rimanere a disposizione del Ministero quando siano venute meno le cause che hanno provocato tale provvedimento. Il periodo di tempo, nel quale i medesimi potranno rimanere in tale posizione, non potrà eccedere il biennio.

Il biennio della disposizione può essere, in via eccezionale, prorogato per un altro solo anno con decreto, accompagnato da relazione motivata. Qualora trascorso questo periodo non sia altrimenti disposto, il funzionario sarà collocato in aspettativa per motivi di servizio e poi in disponibilità.

Art. 13.

I servizi di concetto degli uffici centrali del dicastero saranno disimpegnati da funzionari delle due carriere, diplomatica e consolare, secondo le norme indicate negli articoli seguenti.

Nulla è innovato per ciò che concerne il personale di concetto estraneo ai ruoli diplomatico e consolare.

Ai posti speciali, e naturalmente fissi, di direttore degli archivi, di bibliotecario e di direttore della tipografia, si accede con norme stabilite da apposito regolamento.

Art. 14.

Un funzionario dello Stato, di grado non inferiore a quello di inviato straordinario e ministro plenipotenziario, è preposto, sotto l'alta direzione del ministro e del sottosegretario di Stato, col titolo di segretario generale, alla trattazione degli affari del dicastero.

Al medesimo, cui potrà essere contemporaneamente affidata una direzione generale, verrà conservata, oltre al proprio stipendio, una parte dell'ultimo assegno da esso goduto in misura non superiore ai due terzi dello stipendio stesso.

Art. 15.

Il Ministro degli affari esteri avrà facoltà di destinare a ciascun ufficio o posto funzionari di sua scelta senza che questi abbiano diritto di opporsi.

Art. 16.

I funzionari destinati a prestar servizio presso gli uffici centrali del Ministero hanno diritto, oltre il proprio stipendio, all'indennità di residenza in Roma, giusta le leggi in vigore.

Ai ministri plenipotenziari e ai consoli generali di prima classe, mentre hanno nell'amministrazione centrale la direzione del segretariato generale, o degli affari diplomatici, o degli affari commerciali, privati e contenziosi, sarà conservata, oltre allo stipendio, una parte dell'ultimo assegno da essi goduto, in misura non superiore alla metà del proprio stipendio.

Art. 17.

I ruoli organici degl'interpreti di prima categoria, del personale di ragioneria, di quello d'ordine e del personale di servizio del Ministero degli affari esteri, nonchè gli stipendi dei posti speciali di direttore dell'archivio storico, di bibliotecario e di direttore della tipografia, sono, a decorrere dal 1° luglio 1907, fissati come nella tabella *C*, che fa parte integrante della presente legge.

Art. 18.

A decorrere dal 1° luglio 1908 gli assegni degli ambasciatori e ministri plenipotenziari saranno aumentati di un settimo quando abbiano moglie o figli residenti con essi non meno di sette mesi dell'anno, e saranno aumentati di un sesto quando abbiano e moglie e figli residenti con essi non meno di sette mesi dell'anno.

Disposizioni transitorie.

Art. 19.

I funzionari attualmente appartenenti al ruolo della carriera centrale saranno ripartiti in ragione di due quinti nel ruolo diplomatico e di tre quinti nel ruolo consolare, in base ai seguenti criteri:

1° le attitudini dimostrate;

2° la domanda di ammissione in carriera, nei casi in cui il candidato poteva indicare in tale domanda se aspirava alla carriera diplomatica o a quella consolare;

3° i servizi prestati all'estero;

4° l'ufficio del Ministero al quale ciascuno degl'impiegati è rimasto addetto più a lungo;

5° le condizioni economiche dei funzionari.

Prima che si effettuino le promozioni di cui all'art. 24, ciascuno dei funzionari del ruolo centrale di 1ª categoria sarà inscritto nel ruolo al quale è stato assegnato in base alla propria anzianità iniziale di carriera, fino al punto per altro che il suo stipendio attuale non venga eventualmente ad essere aumentato di più di mille lire e che la sua anzianità non risulti maggiore di quella del funzionario che immediatamente lo precede nel ruolo della carriera centrale.

Art. 20.

Il riparto di cui sopra sarà fatto da una speciale Commissione così composta:

il sottosegretario di Stato del ministero degli affari esteri (presidente);

il segretario generale del Ministero;

un consigliere di Stato;

due inviati straordinari e ministri plenipotenziari, di cui uno in servizio attivo;

due consoli generali di cui uno in servizio attivo.

La Commissione delibera per votazione segreta.

Art. 21.

Detta Commissione dovrà compiere il suo lavoro non oltre il 30 giugno 1907.

Art. 22.

Gli attuali funzionari della carriera interna che abbiano, al momento in cui entrerà in vigore la presente legge, oltrepassato il ventesimo anno di servizio, non potranno essere destinati in una residenza all'estero senza il loro consenso.

Ad essi, qualora rimangano al Ministero, non è applicabile la disposizione contenuta nel secondo comma dell'art. 16.

Art. 23.

I funzionari delle carriere diplomatica e consolare che si trovano nei rispettivi ruoli al 1° luglio 1907 non potranno essere tra-

sferiti da un ruolo all'altro secondo le norme degli articoli 7 a 11 della presente legge senza il parere conforme della Commissione di cui all'art. 8 della legge stessa.

ART. 24.

Le promozioni per la formazione dei nuovi ruoli diplomatico e consolare annessi alla presente legge saranno fatte esclusivamente a scelta, senza tener conto delle condizioni di cui all'art. 3.

Il primo comma dell'art. 3 non è applicabile in occasione della prima promozione dei singoli funzionari dopo la formazione dei nuovi ruoli.

ART. 25.

A coloro che godono al momento in cui entra in vigore la presente legge di uno stipendio superiore a quello del grado e della classe cui vengono assegnati nella carriera diplomatica o consolare, sarà conservata *ad personam* la differenza fra i detti due stipendi fino a quando conseguiranno un aumento di stipendio per lo meno equivalente alla differenza stessa, o cesseranno per qualunque ragione di appartenere alla carriera.

ART. 26.

Nel bilancio del ministero degli affari esteri per l'esercizio 1907-908, saranno introdotte tutte le variazioni in dipendenza della completa esecuzione della presente legge.

ART. 27.

È abrogata ogni disposizione contraria alla presente legge, la quale andrà in vigore col 1° luglio 1907.

TABELLA *A.*

Ruolo del personale diplomatico.

10	Ministri di 1ª classe a	L.	15,000	L.	150,000
19	Ministri di 2ª classe a	»	9,000	»	171,000
11	Consiglieri di legazione di 1ª classe a	»	6,000	»	66,000
10	Consiglieri di legazione di 2ª classe a	»	5,000	»	50,000
22	Segretari di legazione di 1ª classe a	»	4,000	»	88,000
16	Segretari di legazione di 2ª classe a	»	3,000	»	48,000
19	Segretari di legazione di 3ª classe a	»	2,500	»	47,500
12	Addetti di legazione		..		..
	Totale . . .			L.	620,500

Ruolo del personale consolare.

16	Consoli generali di 1ª classe a . .	L.	9,000	L.	144,000
30	Consoli generali di 2ª classe a . .	»	6,000	»	180,000
35	Consoli di 1ª classe a	»	5,000	»	175,000
28	Consoli di 2ª classe a	»	4,000	»	112,000
28	Vice consoli di 1ª classe a . . .	»	3,000	»	84,000
36	Vice consoli dl 2ª classe a . . .	»	2,500	»	90,000
12	Addetti consolari	»			
2	Consoli giudici { L. 5,000 / » 3,000 } . .	»		»	8,000
	Totale . . .			L.	793,000

TABELLA *B*.

Carriera diplomatica.		Carriera consolare.	
Inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 1ª classe . . . L.	15,000		
Inviati straordinari e ministri plenipotenziari di 2ª classe . . . »	9,000	Consoli generali di 1ª classe . . . . . L.	9,000
Consiglieri di legazione di 1ª classe . . . »	6,000	Consoli generali di 2ª classe . . . . . . »	6,000
Consiglieri di legazione di 2ª classe . . . »	5,000	Consoli di 1ª classe . »	5,000
Segretari di legazione di 1ª classe . . . . »	4,000	Consoli di 2ª classe . »	4,000
Segretari di legazione di 2ª classe . . . . »	3,000	Vice consoli di 1ª classe »	3,000
Segretari di legazione di 3ª classe . . . . »	2,500	Vice consoli di 2ª classe »	2,500
Addetti di legazione .	..	Addetti consolari . .	..

TABELLA *C.*

Ruolo organico degli interpreti di 1ª categoria.

6	Interpreti di 1ª classe a	L. 6,000	L. 36,000
5	Id. di 2ª id. a	» 4,000	» 20,000
7	Id. di 3ª id. a	» 3,000	» 21,000
4	Volontari interpreti		. . .
22			L. 77,000

Ruolo organico del personale di ragioneria (2ª categoria).

1	Direttore Capo di divisione	L. 7,000	L. 7,000
1	Capo Sezione di 1ª classe	» 5,000	» 5,000
2	Capi Sezione di 2ª classe	» 4,500	» 9,000
4	Segretari di 1ª classe	» 4,000	» 16,000
5	Segretari di 2ª classe	» 3,500	» 17,500
5	Segretari di 3ª classe	» 3,000	» 15,000
3	Vice segretari di 1ª classe	» 2,500	» 7,500
2	Vice segretari di 2ª classe	» 2,000	» 4,000
23			L. 81,000

Ruolo organico del personale d'ordine (3ª categoria).

3	Archivisti capi	L. 4,000	L. 12,000
11	Archivisti di 1ª classe	» 3,500	» 38,500
8	Archivisti di 2ª classe	» 3,000	» 24,000
16	Applicati di 1ª classe	» 2,500	» 40,000
11	Applicati di 2ª classe	» 2,000	» 22,000
4	Applicati di 3ª classe	» 1,500	» 6,000
53			L. 142,500

Ruolo organico del personale di servizio.

3 Commessi	L.	2,000	L.	6,000
5 Capi uscieri	»	1,800	»	9,000
9 Uscieri di 1ª classe	»	1,650	»	14,850
9 Uscieri di 2ª classe	»	1,500	»	13,500
4 Uscieri di 3ª classe	»	1,350	»	5,400
4 Uscieri di 4ª classe	»	1,100	»	4,400
4 Inservienti	»	900	»	3,600
3 Portalettere	»	700	»	2,100
41			L.	58,850

Posti speciali.

Direttore archivio storico	L.	7,000
Bibliotecario	»	6,000
Direttore tipografia	»	4,000

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

Regio decreto n. 279 che sopprime il posto di vice-console di I[a] categoria a Beirut e istituisce un consolato di carriera in Damasco (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Il posto di vice-console di 1[a] categoria a Beirut con l'obbligo di tenere residenza a Damasco è soppresso.

ART. 2. — È istituito un nostro consolato in Damasco con giurisdizione nei *vilayets* di Damasco, Bagdad e Bassora, che vengono perciò distaccati dal distretto del nostro consolato in Beirut.

ART. 3. — L'assegno locale da corrispondersi al titolare del nostro consolato in Damasco è stabilito in annue lire 8700.

ART. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 1907, n. 130.

Regio decreto concernente la nomina del presidente e del vice presidente del consiglio dell'emigrazione (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli articoli 7 della legge 31 gennaio 1901, n. 23, sull'emigrazione e 20, 21 e 22 del regolamento per l'esecuzione della legge medesima, approvato con nostro decreto del 10 luglio 1901, n. 375;

Visto il nostro decreto in data 15 marzo 1906, col quale sono nominati il presidente ed il vice presidente del consiglio dell'emigrazione per il termine del triennio 1905-907;

Viste le dimissioni date dall'on. Dal Verme conte generale Luchino da presidente del consiglio;

Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Sono accettate le dimissioni da presidente del consiglio dell'emigrazione dell'on. Dal Verme conte generale Luchino, ed è nominato in sua vece presidente del consiglio stesso per il termine del triennio 1905-907 il vice presidente del consiglio per il termine del triennio 1905-907 il vice presidente onorevole signor Bodio prof. Luigi, senatore del regno.

ART. 2. — L'onorevole signor Francesco Paolo Materi, deputato al Parlamento, membro del consiglio dell'emigrazione, è nominato vice presidente del consiglio stesso per il termine del triennio 1905-907, in sostituzione dell'onorevole signor Bodio prof. Luigi.

Il ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto che sarà registrato alla Corte dei conti.

Dato a Roma, addì 16 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 4 giugno 1907. n. 130.

Deliberazione del commissariato dell'emigrazione portante variazione nei noli massimi per il trasporto degli emigranti agli Stati Uniti, stabiliti pel 2° quadrimestre 1907 (1).

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Viste le domande dei vettori di emigranti perchè siano variati i noli per le linee degli Stati Uniti, stabiliti pel 2° quadrimestre 1907 con decreto del ministro degli affari esteri del 14 aprile 1907 e con deliberazione del commissariato del 13 aprile 1907;

Ritenuto che a datare dal 1° luglio p. v. la tassa di sbarco negli Stati Uniti è elevata da due a quattro dollari per persona;

Ritenuta l'opportunità di aumentare i noli in misura tale da dar modo ai vettori di risarcirsi del maggiore aggravio dipendente dall'aumento di tassa, tenendo conto delle disposizioni dell'art. 74, lettera *e)* del regolamento;

Sul conforme parere della direzione generale della marina mercantile;

Visto l'art. 14, cap. 4, della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

Delibera:

I noli stabiliti o approvati pel 2° quadrimestre 1907 per le linee degli Stati Uniti sono aumentati di lire 12 per posto intero; e ciò soltanto per gli emigranti che sbarcheranno effettivamente negli Stati Uniti a datare dal 1° luglio 1907 in poi.

Il presente decreto sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, 31 maggio 1907.

Il commissario generale
L. REYNAUDI

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 5 giugno 1907, n. 131.

Legge n. 315 che approva una maggiore assegnazione di stanziamento su alcuni capitoli del bilancio del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — È approvata una maggiore assegnazione di lire 350,000 al cap. 28 « Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione » — e un'altra di lire 75,000 al capitolo 30 « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali » del bilancio della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907.

ART. 2. — È approvato uno stanziamento di lire 33,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 distinto col n. 45 *sexies* e con la denominazione: « Acquisto di mobili ad uso della regia ambasciata a Berlino ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Dato a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 12 giugno 1907, n. 138.

Legge n. 341 riguardante lo stanziamento della somma di lire 152,000 in uno speciale capitolo nella parte straordinaria del bilancio del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908, con la denominazione: « Spese per la Macedonia » (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È autorizzato lo stanziamento di lire 152,000 in uno speciale capitolo della parte straordinaria del ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1907-908, distinto col n. 50 *bis* e con la denominazione: « Spese per la Macedonia ».

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 9 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 21 giugne 1907, n. 146.

Regio decreto u. 351 riguardante la soppressione del posto di vice-console in Tripoli e l'istituzione d'un consolato in Bengasi (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

ART. 1. — Il posto di vice console di 1ª categoria a Tripoli, con l'obbligo di tenere residenza a Bengasi, è soppresso.

ART. 2. — È istituito un nostro consolato in Bengasi, con giurisdizione nel mutessariflik di Bengasi, che viene perciò distaccato dal distretto del nostro consolato in Tripoli.

ART. 3. — L'assegno locale da corrispondersi al titolare del nostro consolato in Bengasi è stabilito in annue lire 11,000.

ART. 4. — Il presente decreto avrà effetto dal 1° giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addi 30 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 25 giugno 1907, n. 149.

Legge n. 369 riguardante l'acquisto di un palazzo in Berlino per la residenza della regia ambasciata d'Italia e le spese di restauri e d'arredamento dello stesso (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — È autorizzata l'assegnazione straordinaria di lire 1,200,000 da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri, per l'esercizio 1906-907, per l'acquisto, per l'adattamento e per l'arredamento di un edificio ad uso di sede della regia ambasciata italiana in Berlino.

ART. 2. — Il governo del Re ha facoltà di derogare alle disposizioni della legge di contabilità generale dello Stato per provvedere alle spese autorizzate con l'articolo precedente.

ART. 3. — A decorrere dal 1° aprile 1908 cesserà l'assegno annuo per l'indennità d'alloggio al titolare della regia ambasciata in Berlino.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 1907, n. 154 (straordinario).

Legge n. 370 riguardante l'esercizio provvisorio del bilancio del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 a tutto il mese di dicembre 1907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Fino a che non siano rispettivamente tradotti in legge gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908, e non oltre il mese di dicembre 1907, il governo del Re è autorizzato a riscuotere le entrate ordinarie e straordinarie e pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo stesso, che non ammettono dilazione, e quelle dipendenti da leggi e obbligazioni anteriori, in conformità dei detti stati di previsione presentati alla Camera dei deputati il 20 febbraio 1907 secondo le disposizioni, i termini e le facoltà contenute nel relativo disegno di legge quale risulta approvato dalla giunta generale del bilancio e che il governo fa proprio.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 1907, n. 154 (straordinario).

Legge n. 374 che approva gli stati di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1907-908 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

ART. 1. — Il governo del Re è autorizzato a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *A*).

ART. 2. — Il governo del Re è autorizzato:

a) a far accertare e riscuotere, secondo le leggi in vigore, le entrate della Colonia Eritrea, riguardanti l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *B*);

b) a far pagare le spese della Colonia Eritrea relative all'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908, in conformità dello stato di previsione annesso alla presente legge (Tabella *C*).

È mantenuta al governatore della colonia stessa la facoltà concessagli dall'art. 12 della legge 24 maggio 1903, n. 205.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 27 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 giugno 1907, n. 154 (straordinario).

Tabella A.

STATO *di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908.*

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
	TITOLO I. — Spesa ordinaria	
	Categoria prima. — SPESE EFFETTIVE	
	Spese generali.	
1.	Ministero — Personale di ruolo (Spese fisse) . . .	397,158 32
2.	Ministero — Personale di ruolo — Indennità di residenza in Roma (Spese fisse)	45,828 »
3.	Ministero — Spese d'ufficio	53,245 »
4.	Ministero — Viaggi e trasferte al personale . . .	2,000 »
5.	Ministero — Biblioteca ed abbonamento di giornali . .	37,000 »
6.	Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta . .	14,900 »
7.	Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine).	100 »
8.	Acquisto di decorazioni	9,000 »
9.	Telegrammi da spedirsi all'estero (Spesa d'ordine) . .	120,000 »
10.	Spese postali	44,060 »
11.	Spese segrete	100,000 »
12.	Spese di stampa	37,100 »
13.	Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria . .	22,500 »
14.	Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (Spesa obbligatoria)	*per memoria*
15.	Compensi per lavori straordinari	32,490 »
16.	Sussidi ad impiegati e al basso personale in attività di servizio	1,300 »
17.	Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione degli affari esteri e loro famiglie . . .	16,000 »
18.	Spese casuali	12,000 »
19.	Assegni e spese diverse di qualsiasi natura per gli addetti alle segreterie delle LL. EE. il ministro ed il sottosegretario di Stato	12,000 »
		956,681 32

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	
	Debito vitalizio.	
20.	Pensioni ordinarie (Spese fisse)	360,000 »
21.	Indennità per una sola volta, invece di pensioni, ai termini degli articoli 3, 83 e 109 del testo unico delle leggi sulle pensioni civili e militari, approvato col regio decreto 21 febbraio 1895, n. 70, ed altri assegni congeneri legalmente dovuti (Spesa obbligatoria)	7,000 »
		367,000 »
	Spese di rappresentanza all'estero.	
22.	Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse) . .	417,400 »
23.	Stipendi al personale dei consolati (Id.) . .	557,000 »
24.	Stipendi al personale degli interpreti (Id.) . .	70,740 »
25.	Assegni al personale delle legazioni (Id.) . .	1,475,000 »
26.	Assegni al personale dei consolati (Id.) . .	2,590,820 »
27.	Assegni al personale degli interpreti (Id.) . .	92,500 »
28.	Indennità locali agli impiegati d'ordine presso i regi uffici all'estero	10,400 »
29.	Indennità di primo stabilimento ad agenti diplomatici e consolari, viaggi di destinazione e di traslocazione. .	266,000 »
30.	Viaggi in corriere e trasporti di pieghi e casse per l'estero	40,000 »
31.	Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali	80,000 »
32.	Contributi ad istituzioni geografiche, commerciali, coloniali e simili	30,000 »
33.	Indennità d'alloggio ad agenti diplomatici, fitto di palazzi all'estero	167,745 »
34.	Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia, Washington, Cettigne, Shangai e Hankow . . .	71,500 »
		5,869,105 »
	Spese diverse.	
35.	Spese per dragomanni, guardie ed altri impiegati locali all'estero	314,240 »
36.	Spese di posta, telegrafo e trasporti all'estero	285,000 »
37.	Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	265,000 »
38	Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	12,000 »

Numero	CAPITOLI Denominazione	Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
39.	Indennità agli ufficiali consolari di 2ª categoria per concorso alle spese di cancelleria	19,000 »
40.	Scuole all'estero	1,180,000 »
41.	Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la Cassa dei depositi e prestiti per l'acquisto e la costruzione di locali scolastici all'estero.	125,000 »
42.	Istituti per la carriera diplomatica e consolare o aventi carattere internazionale	15,000 »
43.	Sussidi vari - Spese d'ospedale e funebri . . .	245,000 »
44.	Rimborso al tesoro della spesa di cambio dei pagamenti in oro disposti sulle tesorerie del regno; aggio, sconto e commissioni su cambiali all'estero (Spesa obbligatoria) .	13,400 »
45.	Spesa occorrente per far fronte agli impegni derivanti dalla convenzione 7 giugno 1905 per la creazione di un istituto internazionale di agricoltura avente sede in Roma (legge 16 agosto 1906, n. 475)	24,000 »
46.	Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle colonie d'Africa	6,491,370 »
		8,989,010 »

TITOLO II. — **Spesa straordinaria**

Categoria prima. — SPESE EFFETTIVE.

Spese generali.

47.	Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse) . . .	10,000 »
48.	Annualità dovuta alla Cassa depositi e prestiti per interessi 4 per cento ed ammortamento di L. 3,600,000 anticipato pel riscatto del Benadir (legge 2 luglio 1905, n. 319) .	739,430 »
49.	Spese per l'acquisto e la costruzione di edifici occorrenti alle regie scuole all'estero	*per memoria*
50.	Annualità dovuta alla Società di navigazione generale italiana a titolo di rimborso, in via di transazione, per spese da essa sostenute nel 1890-91, in dipendenza della spedizione nell'Oceano indiano del piroscafo *Paraguay* (legge n. 427, del 14 luglio 1906)	60,000 »
50 *ter*.	Spesa per la rinnovazione dei cifrari	6,500 »
		815,930 »

Categoria quarta. — PARTITE DI GIRO.

51.	Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative	207,352 »

CAPITOLI		Competenza per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908
Numero	Denominazione	

RIASSUNTO PER TITOLI

TITOLO I. — Spesa ordinaria

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	956,681 32
Debito vitalizio	367,000 »
Spese di rappresentanza all'estero	5,869,105 »
Spese diverse	8,989,010 »
Totale della categoria prima della parte ordinaria .	16,181,796 32

TITOLO II. — Spesa straordinaria

Categoria prima. — Spese effettive.

Spese generali	815,930 »
Totale della categoria prima della parte straordinaria . .	815,930 »
Totale delle spese reali (ordinarie e straordinarie) . . .	16,997,726 32
Categoria quarta. — Partite di giro	207,352 »

RIASSUNTO PER CATEGORIE

Categoria I. — Spese effettive (Parte ordinaria e straordinaria)	16,997,726 32
Categoria IV. — Partite di giro	207,352 »
Totale generale . . .	17,205,078 32

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del tesoro
Carcano

Tabella B.

BILANCIO *di previsione per la Colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1907-908.*

ARTICOLI		Previsioni per l' esercizio 1907-908
Numero	Denominazione	
	Entrata.	
1.	Proventi doganali, diritti marittimi e sanitari . .	900,000 »
2.	Tasse di consumo e privative	60,000 »
3.	Proventi postali e telegrafici e ferroviari. . .	375,000 »
4.	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili . . .	52,000 »
5.	Redditi di beni demaniali	325,000 »
6.	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	120,000 »
7.	Tributi	615,200 »
8.	Proventi diversi	114,000 »
9.	Reintegrazione di fondi al bilancio passivo . .	*per memoria*
10.	Contributo dello Stato per le spese civili e militari delle colonie d'Africa:	
	per l'Eritrea . . . . . L. 5,400,800 »	
	per l'Etiopia, la Somalia settentrionale e il Benadir . . . . » 1,090,570 »	6,491,370 »
	Totale . . .	9,052,570 »

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
CARCANO

Tabella C.

ARTICOLI		Previsioni per l' esercizio 1907-908
Numero	Denominazione	
	Spesa.	
	PARTE I. — *Spese ordinarie pel governo e per l'amministrazione civile.*	
1.	Personale del governo e spese varie	179,000 »
2.	Personale per l'amministrazione della giustizia e spese relative	79,000 »

ARTICOLI Numero	Denominazione	Previsioni per l'esercizio 1906-907	
3.	Personale dei commissariati regionali e delle residenze e spese per l'amministrazione locale	408,000	»
4.	Servizio di sicurezza pubblica	15,000	»
5.	Personale e spese per servizi tecnici	498,000	»
6.	Personale e spese pel servizio di cassa	22,000	»
7.	Personale e spese pei servizi di dogana, porto e sanità marittima	71,000	»
8.	Personale e spese pei servizi postali e telegrafici .	170,000	»
9.	Spese di carattere politico	410,000	»
10.	Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio .	395,000	»
11.	Spese per il servizio telegrafico internazionale. .	135,000	»
12.	Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni .	85,000	»
13.	Spese generali e casuali impreviste	227,500	»
	Totale Parte I	2,744,500	»
	Parte II. — *Spese straordinarie.*		
14.	Lavori pnbblici	997,500	»
15.	Estinzione di passività della Colonia Eritrea . .	160,000	»
	Totale Parte II	1,157,500	»
	Parte III. — *Somma amministrata direttamente dal ministero degli affari esteri.*		
16.	Etiopia, Somalia settentrionale e Benadir	1,090,570	»
	Totale Parte III	1,090,570	»
	Parte IV. — *Spese militari.*		
17.	Assegni agli ufficiali ed alla truppa e spese varie .	3,123,100	»
18.	Vettovagliamento	148,900	»
19.	Vestiario	37,300	»
20.	Servizio sanitario	58,800	»
21.	Foraggi e spese per quadrupedi	275,900	»
22.	Materiale d'artiglieria	58,200	»
23.	Spese del genio (ordinarie e straordinarie) . .	242,800	»
24.	Trasporti	115,000	»
	Totale Parte IV	4,060,000	»

RIEPILOGO DELLE SPESE.

Parte I	. . . . . .	L.	2,744,500
» II	. . . . . .	»	1,157,500
» III	. . . . . .	»	1,090,570
» IV	. . . .	»	4,060,000
	Totale . . .	L.	9,052,570

Visto, d'ordine di S. M.
Il Ministro del tesoro
CARCANO

Lista delle autorità e degli uffici designati dagli Stati firmatarii dell'Accordo internazionale contro la tratta delle bianche (18 maggio 1904) per l'applicazione delle disposizioni contenute nell'art. 1° dell'Accordo stesso.

GERMANIA.

Presidente di polizia di Berlino (Koeniglicher Polizei Präsident — Abtheilung IV. Zentralpolizeistelle zur Bekämpfung des internationalen Mädchenhandels in Berlin).

BELGIO.

Direzione generale della pubblica sicurezza in Bruxelles.

DANIMARCA.

Prefetto di polizia in Copenaghen.

SPAGNA.

Comitato del patronato reale per la repressione della tratta delle bianche (Junta del Patronato Real para la represión de la trata de blancas),

FRANCIA.

Ministero dell'interno (Ufficio III della direzione della sicurezza generale).

Gran Bretagna.

Regno Unito.

M. G. S. Bullock C. I. E., Chief Constable in the criminal investigation Department of the Metropolitain Police.

Colonie.

Australia — Chief Commissioners of Police in the several States.
Bahamas — Commandant of Police.
Barbados — Inspector General of Police.
Basutoland — Government Secretary.
Bechuanaland — Protectorate Government Secretary.
Bermudes — Colonial Secretary.
Protettorato dell'Africa Centrale britannica — M. A. K. Young, Attorney General.
Canadà — Lieutenant Colonel A. P. Sherwood. C. M. G.. Commissioner of Dominion Police.
Colonia del Capo — Commissioner of Urban Police - Cape-Town.
Ceylan — Inspector General of Police.
Cipro — Chief Commandant of Police.
Orange — District Commandant of South African Constabulary - Bloemfontein.
Costa d'Oro — Commissioner of Police.
Falkland (isole) — Colonial Secretary.
Fiji (isole) — Colonial Secretary.
Gambie — Superintendent of Police.
Gibilterra — Chief of Police.
Guiana inglese — Inspector General of Police.
Honduras inglese — Superintendent of Police.
Hong-Kong — Captain Superintendent of Police.
Giamaica — Inspector General of Police.
Leeward (isole) — Mr. Bell, Chief Inspector of Police.
Malta — Superintendent of Police.
Mauritius — Inspector General of Police.
Natal — Immigration restriction officer.
Nigeria settentrionale — Commissioner of Police.
Uganda — Secretary to the Administration.
Seychelles (isole) — The Clerk of the Governor.
Sant'Elena — Inspector of Police.
Sierra Leone — Superintendent of Police.
Somaliland — Inspector of Police.

Nigeria meridionale — Head of the Police.
Rhodesia meridionale — Attorney General.
Stabilimenti dello Stretto — Secretary of Chinese Affairs.
Terranuova — Inspector General of Constabulary.
Transvaal — Commissioner of Police - Johannesburg.
Trinidad — Inspector General of Constabulary.
Wei-Hai-Wei — M. R. Walter, Secretary to Government.
Windward (isole):
Grenada — Colonial Secretary.
Santa Lucia — Chief of Pòlice.
San Vincenzo — Colonial Secretary.

ITALIA.

Direzione generale della pubblica sicurezza (Ministero dell'interno).
Eritrea — Governatore civile della colonia.

NORVEGIA.

Camera di polizia in Cristiania (politikammeret).

OLANDA.

Commissario centrale in Amsterdam.

SVEZIA.

Capo di polizia in Stoccolma (polismästaren).

SVIZZERA.

Ministero pubblico della Confederazione in Berna.

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 4 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica nei porti della Colonia del Capo e dell'Isola della Riunione;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno 1907, n. 144.

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima dell'8 marzo 1901, n. 8, riguardante le provenienze dai porti della Colonia del Capo e dell'Isola della Riunione, è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 4 giugno 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

Ordinanza di sanità marittima n. 5 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica nei porti di Callao, Eten, Truijllo, Payta e Pacasmayo del Perù, e nei porti di Iquique, Taltal e Antofagasta del Chilì;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta,

Le provenienze dai porti anzidetti di Callao, Eten, Truijllo, Payta e Pacasmayo del Perù, e di Iquique, Taltal e Antofagasta del Chilì sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5, del 1902, contro la peste.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, 4 giugno 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno 1907, n. 144.

Ordinanza di sanità marittima n. 6 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica a Bassova e nell'isola Bahrein (Golfo Persico);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze da Bassova e dall'isola Bahrein sono sottoposte alle prescrizioni dell'ordinanza di sanità marittima n. 5, del 1902, contro la peste.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 6 giugno 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Vista la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª), per la tutela dell'igiene e della sanità pubblica, modificata dall'altra del 26 giugno, n. 272,;

Visto il regolamento per la sanità marittima, approvato con regio decreto 29 settembre 1895, n. 636;

Attesochè da informazioni ufficiali risulta che in alcune località dell'Algeria è scoppiata l'afta epizootica fra il bestiame ad unghia fessa;

Decreta:

È proibita, fino a nuovo avviso, l'importazione nel regno di animali bovini, ovini, caprini e suini provenienti dall'Algeria.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 19 giugno 1907, n. 144.

I signori prefetti delle provincie marittime, le capitanerie e gli uffici di porto, nonchè gli uffici doganali, sono incaricati della esecuzione della presente ordinanza, che entrerà in vigore col giorno 20 corrente.

Roma, addì 16 giugno 1907.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. III — SEZ. II

Circolare n. 6

Oggetto
Revisione degli assegni locali.

Roma, 26 giugno 1907.

È mia intenzione di procedere col bilancio 1908-909 ad una revisione generale degli assegni locali dei consolati, i quali o fissati da tempo, o stabiliti in circostanze eccezionali, ormai più non corrispondono ai mutati bisogni.

Per procedere a siffatto lavoro occorre anzitutto conoscere l'ammontare delle spese che la legge consolare pone a carico dei titolari degli uffici e che vengono a diminuire di altrettanto l'assegno fissato pel posto.

La S. V. si compiacerà quindi di riempire il modulo *A*, che troverà annesso alla presente e di restituirlo d'urgenza a questo Ministero.

Come Ella rileverà, le indicazioni si riferiscono all'anno 1906: le spese devono essere indicate in moneta italiana.

Non occorre Le dica che le spese devono rispecchiare lo stato attuale di fatto.

Qualunque spiegazione o commento sarà data nel rapporto con cui si restituirà lo specchio, nel quale, trattandosi di lavoro statistico, non devono figurare che sole cifre.

Oltre le indicazioni sulle spese d'ufficio occorre al Ministero di avere qualche notizia circa le spese personali di prima necessità cui gli ufficiali consolari vanno incontro, cioè spese per l'abitazione, pei domestici, pel vitto e per l'illuminazione e riscaldamento.

Si è perciò compilata l'annessa tabella *B* nella quale sono contenute alcune domande circa appunto l'alloggio, la servitù ed il vitto.

Ai regi consoli e vice consoli capi d'ufficio all'estero.

Anche di questa tabella attenderò la sollecita restituzione, avvertendo che per la compilazione delle risposte dovranno tenersi presenti le norme date per le risposte alla tabella *A*.

Infine, poichè il confronto con gli assegni dei colleghi esteri è pure un elemento di cui devesi tener conto, La prego di riempire il modulo *C*, nel quale, senza soverchie distinzioni, si chiede quali sono in complesso gli emolumenti di cui godono i consoli delle grandi potenze in codesta residenza e se siano o no a loro carico le spese d'ufficio.

Invio la presente circolare ai vice consoli capi degli uffici distaccati, i quali dovranno rispondere a tutti i moduli annessi.

Per quanto riguarda i vice consoli e gli applicati addetti a codesto ufficio la S. V. vorrà indicare quali variazioni debbono farsi nei rispettivi assegni.

Gradisca, Ill.mo signore, gli atti della mia distinta considerazione.

TITTONI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

UFFICIO COLONIALE

Circolare n. 7

Oggetto
Istituto e Congresso coloniale.

Roma, 27 giugno 1907.

Il Senatore Giacomo De Martino, Presidente dell'Istituto Coloniale Italiano, si è rivolto a questo Ministero esprimendo il desiderio di estendere all'estero, massime nei centri ove più si addensa la nostra emigrazione, l'azione di quel patriottico sodalizio, valendosi all'uopo dei Regi Agenti per la formazione di Comitati locali e sopratutto per avere informazioni su persone e cose atte ad illuminare l'azione dell'Istituto sia nella costituzione di un Comitato permanente coloniale, sia nella riunione di un Congresso coloniale che si terrà in Roma nell'ottobre 1908.

Ai regi Agenti diplomatici e consolari.

Il Regio Governo, apprezzando al suo giusto valore l'opera dell'Istituto e del Congresso coloniale, è lieto di accordare il suo appoggio a queste patriottiche iniziative che hanno per fine precipuo di rendere più saldi i vincoli morali, legali ed economici che uniscono alla madre patria la sua emigrazione.

Ho accolto quindi di buon grado la richiesta del Senatore De Martino, e prego la Signoria Vostra di far conoscere la novella istituzione, di raccomandarla ai privati ed a società che possano essere in condizioni morali e materiali di apprezzarne e favorirne l'opera.

Sulle finalità dell' Istituto coloniale e del Congresso la Signoria Vostra troverà notizie e indicazioni particolareggiate nelle pubblicazioni che Le verranno inviate dalla Presidenza dell' Istituto e del Congresso. Io intanto autorizzo, in via eccezionale, la Signoria Vostra a corrispondere direttamente colla Presidenza dell'Istituto e del Congresso coloniale, salvo a darmi avviso di quanto sarà fatto e conto sull'autorevole concorso della Signoria Vostra perchè queste nobili istituzioni abbiano a trovare in codesti nostri connazionali largo ed operoso consenso.

Gradirò un cenno di ricevuta della presente.

TITTONI



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 350
N. di Serie 1

LUGLIO

1907

GUATEMALA

FINANZE E COMMERCIO
della Repubblica di Guatemala nel 1906

RAPPORTO DEL CAV. C. NAGAR
Ministro Residente e Console Generale in Guatemala

**La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria BOCCA in Roma
ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.**

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 25.

Roma, 1906 — Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

N. 343	— FERDINANDO CANDIANI D'OLIVOLA — Oregon	L.	0,25
» 344	— Parte amministrativa e notiziario (Gennaio)	»	0,25
» 345	— Parte amministrativa e notiziario (Febbraio)	»	0,35
» 346	— Parte amministrativa e notiziario (Marzo)	»	0,35
» 347	— Parte amministrativa e notiziario (Aprile)	»	0,45
» 348	— Parte amministrativa e notiziario (Maggio)	»	0,15
» 349	— Parte amministrativa e notiziario (Giugno)	»	0,35

IL MAGISTRATO DELLA GIOVENTÙ

NEGLI STATI UNITI DELL'AMERICA DEL NORD

RAPPORTO DEL SIGNOR GUSTAVO DI ROSA

Regio Vice-Console

Giugno 1907

Mi è parso degno di osservazione e di studio questo nuovo istituto giudiziario sorto da poco negli Stati Uniti dell'America del Nord. Esso nella lingua inglese viene chiamato *Children's Court* o *Juvenile Court:* ed ho tradotto tali espressioni in quella di *Magistrato della Gioventù.* Infatti nella maggior parte degli Stati che compongono la confederazione nord-americana è appunto un magistrato speciale che giudica i giovani delinquenti; di guisa che egli diventa un vero specialista nella materia, il migliore esaminatore e giudice della interessante e complessa coscienza giovanile.

Le *Children's Courts* sono tribunali speciali giudicanti i giovani al disotto dei sedici anni di età. Ad esse viene deferito ogni reato nel quale sia imputato un fanciullo, dalla colpa minima di vagabondaggio o di diserzione dalla scuola fino all'omicidio. L'omicidio in primo e secondo grado (omicidio premeditato) è escluso e rimane di competenza dei tribunali ordinari.

Le *Children's Courts* hanno strette relazioni con i riformatorii o case di correzione, ma a tali istituti non ricorrono che come *ultima ratio.* Il giudice della *Juvenile Court* deve ricordare, come asserisce il magistrato Hurley, che il fanciullo non può essere trattato che come un *fanciullo.* La mente del giudice deve essere rivolta non a *riformare* il giovane colpevole, ma a *formarlo.* A nessun fanciullo deve essere applicata la pena a scopo puramente esemplare.

L'istituzione di queste speciali Corti viene considerata dai giuristi dell'America del Nord come uno dei più notevoli progressi rag-

Personale consolare di 1ª categoria.

Bonelli comm. Eduardo, console generale di 2ª classe al Pireo, trasferito a Odessa (D. R. 25 luglio 1907).

Rogeri di Villanova (dei conti) nob. cav. Filippo, console generale di 2ª classe in Odessa, trasferito a Colonia (D. R. 25 luglio 1907).

Notari cav. Giosuè, console di 1ª classe, nominato cavaliere mauriziano (D. R. 9 giugno 1907).

De Velutiis cav. Francesco, id., id. (D. R. 9 giugno 1907).

Naselli conte Gerolamo, console di 2ª classe a San Francisco di California, trasferito al Pireo, con patente di console generale (D. R. 25 luglio 1907).

Meli Lupi di Soragna (dei Principi) marchese Guido, console di 2ª classe, nominato cav. mauriziano (D. R. 9 giugno 1907).

Castiglia cav. Tancredi, console di 2ª classe, collocato a riposo per ragioni di servizio ed ammesso a far valere i suoi titoli alla pensione che gli spetta, dal 1° luglio 1907 (D. R. 9 giugno 1907).

Garrou cav. Mario, console di 2ª classe a Montevideo, incaricato di disimpegnare le funzioni di cancelliere presso quella regia legazione (D. R. 14 luglio 1907).

Mondello cav. Giacomo, vice console di 1ª classe, incaricato di reggere il regio consolato in Boma, collocato a disposizione del ministero (D. R. 20 giugno 1907).

Medici, dei marchesi di Marignano, nob. Francesco, vice console di 1ª classe già destinato a Derna, collocato invece a disposizione del ministero (D. R. 25 luglio 1907).

Personale degli interpreti di 1ª categoria.

Vitale nob. cav. Guido, interprete di 3ª classe a Pechino, incaricato di reggere provvisoriamente il regio consolato in Mongtzé (D. R. 27 giugno 1907).

Personale consolare di 2ª categoria.

Laredo cav. Abramo, vice console a Tangeri, nominato cavaliere mauriziano (D. R. 9 giugno 1907).

Foresti Caralambo Tipaldo, agente consolare a Cefalònia, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 16 maggio 1907).

Delgado Ibernon Angelo Maria, agente consolare in Cartagena (Spagna), nominato ufficiale della Corona d'Italia (D. R. 16 maggio 1907).

Vismara Francesco, autorizzata la nomina ad agente consolare in Balcarce (D. M. 4 luglio 1907).

Benzoni Gaetano, id., id. in Moka (D. M. 10 luglio 1907).

Garetti Giulio, id., id. in Vinnipeg (D. M. 10 luglio 1907).

Visconti Prasca Ercole, id. a vice console in Basilea (D. M. 25 luglio 1907).

Santucci Paolo, id. ad agente consolare in Rafaela (D. M. 31 luglio 1907).

Calamari Camillo, id., id. in Cartagena (Spagna) (D. M. 5 agosto 1907).

Personale degli interpreti di 2ª categoria.

de Sarno San Giorgio prof. Dionisio, interprete a Belgrado, nominato cavaliere della Corona d'Italia (D. R. 16 giugno 1907).

Guglielmi Amedeo, autorizzata la nomina ad interprete in Trebisonda (D. M. 6 agosto 1907).

Concessione di « exequatur ».

Sua Maestà il Re, nelle udienze del 19 e 21 luglio, 17, 23 e 26 agosto 1907, si è degnato di accordare il sovrano *exequatur* ai signori:

Borriello Biagio, vice console dei Paesi Bassi in Napoli.
Halen Luigi, console del Belgio in Cagliari.
Meloni Ettore, id. del Messico in Cagliari.
Birch David R., id. degli Stati Uniti d'America in Genova.
Tagliavia Salvatore, id. del Perù in Palermo.
Bruno Silvio, id. del Perù in Savona.
Nobilioni Francesco, id. dell'Uruguay in Cagliari.
Sofio Federico, id. dell'Uruguay in Messina.
Burgarella Vito, vice console dell'Uruguay in Trapani.
Ruffini Giovanni Battista, id. dell'Uruguay in Venezia.
Gazzaniga Arturo, console del Paraguay in Torino.
Montechiaro Felice, vice console dell'Argentina in Bari.
Viciani Evandro, console di Liberia in Roma.

BAELZ AUGUSTO, console di Bolivia in Milano.
SAVIOTTI ERCOLE, id. del Messico in Faenza.

In data 23 luglio, 2 e 31 agosto 1907, è stato concesso l'*exequatur* ministeriale al signori:

TOXIRI IGNAZIO, vice console di Spagna in Tortolì.
RICCI LUIGI, id. di Spagna in Civitavecchia.
SANTI ERNESTO, id. degli Stati Uniti d'America in Milano.

ATTI AMMINISTRATIVI E LEGISLATIVI

Regio decreto n. 361, che aggiunge due capoversi all'art. 4 del regio decreto sulla fondazione di un regio istituto di studi commerciali in Roma (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 2 e 4 del regio decreto 5 novembre 1906, n. 591, sulla fondazione di un regio Istituto di studi commerciali in Roma;

Riconosciuta la necessità di stabilire norme transitorie per il funzionamento immediato del consiglio accademico della sezione superiore del predetto regio Istituto;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio, di concerto con i ministri segretari di Stato per gli affari esteri, per la pubblica istruzione, per le finanze, per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

All'art. 4 del regio decreto 5 novembre 1906, n. 591, sono aggiunti i seguenti capoversi:

La sezione superiore del regio Istituto di studi commerciali dovrà costitursi, iniziare i corsi e presentare all'approvazione del ministro il proprio regolamento nell'anno scolastico 1906-907.

Durante gli anni scolastici 1906-907 e 1907-908 il consiglio accademico della sezione superiore sarà costituito ed eserciterà di pieno diritto tutte le sue funzioni purchè intervengano alle adunanze non

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 1° luglio 1907, n. 155.

meno di sei professori, compresi in questo numero i professori straordinari di prima nomina e i professori ordinari e straodinari di università che, a qualunque titolo, impartiranno insegnamenti nella sezione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 maggio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — COCCO-ORTU — VIGANÒ — RAVA — TITTONI — LACAVA — MIRABELLO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

Regio decreto n. 390, concernente l'amnistia per renitenza alla leva e per gli incorporati nelle compagnie di disciplina (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello statuto fondamentale del regno;
Sulla proposta dei nostri ministri segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti, della guerra e della marina;
Sentito il Consiglio dei ministri;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È concessa amnistia:

a) ai renitenti ed agli omessi di leva che incorsero nel reato di renitenza o di omissione nella leva sulle classi del 1886 e pre-

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 4 luglio 1907, n. 158 (straordinario).

cedenti se appartenenti alla leva di terra; sulle classi del 1885 e precedenti se appartenenti alla leva di mare;

b) ai militari del regio esercito e della regia marina di qualsiasi classe che, per non aver risposto alla chiamata alle armi della rispettiva classe di leva per compiere la ferma, siano incorsi nel reato di diserzione anteriormente alla data del presente decreto;

c) ai militari del regio esercito e della regia marina di qualsiasi classe che anteriormente alla data del presente decreto incorsero nel reato di diserzione per non aver risposto alla chiamata alle armi fatta in applicazione dell'art. 131 della legge sul reclutamento dell'esercito, oppure dell'art. 90 della legge sulla leva marittima;

d) ai militari di qualsiasi classe o categoria mancanti alla chiamata alle armi per istruzione anteriormente alla data del presente decreto.

Art. 2. — I renitenti, omessi, disertori e mancanti indicati nel precedente articolo sono ammessi incondizionatamente all'amnistia se nati anteriormente al 1° gennaio 1870.

Per quelli nati dal 1° gennaio 1870 fino al 1886 incluso se appartenenti alla leva di terra, e fino al 1885 se appartenenti alla leva di mare, la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che regolino la loro posizione non più tardi del 31 dicembre 1907 presso le autorità del regno se qui residenti o rimpatriati dall'estero, e non più tardi del 31 dicembre 1908 presso le autorità diplomatiche e consolari, se residenti all'estero.

Però coloro che risiedono all'estero e che risultino obbligati a compiere la ferma saranno ammessi all'amnistia soltanto quando, dopo essersi presentati alle autorità diplomatiche o consolari nel termine su accennato, rientrino nel regno per compiere il loro servizio non più tardi del 31 marzo 1909 se inscritti della leva di terra o militari del regio esercito; non più tardi del 31 dicembre dello stesso anno 1909 se inscritti della leva di mare o militari del corpo reale equipaggi. Questo termine è prorogato sino al 31 marzo o al 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui compiono il ventesimosesto anno di età per coloro che entro il 31 dicembre 1908 provino innanzi alle autorità diplomatiche o consolari di trovarsi nella condizione di cui negli articoli 120 e 120-*bis* della legge sul reclutamento dell'esercito e 43 della legge sulla leva di mare, oppure abbiano assunta la qualità di volontari di un anno ritardatari a mente degli articoli 118 e 81 delle leggi predette.

Possono poi coloro che risiedono all'estero essere ammessi all'amnistia senza obbligo di rientrare nel regno, purchè:

a) siano inabili al servizio militare;

b) abbiano diritto all'assegnazione alla 2ª o alla 3ª categoria;

c) abbiano diritto alla dispensa provvisoria dal servizio;

d) effettuino la surrogazione con un fratello che abbia tutti i requisiti richiesti.

Art. 3. — È pure concessa amnistia ai militari del regio esercito e della marina che siano incorsi nel reato di diserzione semplice anteriormente alla data del presente decreto.

Coloro che risultino nati anteriormente al 1° gennaio 1870 sono ammessi all'amnistia incondizionatamente; per quelli nati dal 1° gennaio 1870 in poi la concessione dell'amnistia è subordinata alla condizione che, per presentazione spontanea o per arresto, si costituiscano alle autorità militari per imprendere servizio entro il 31 dicembre 1907 qualora risiedano nel regno, entro il 31 dicembre 1908, se residenti all'estero.

Questi ultimi sono dispensati da tale condizione se inabili al servizio militare.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 4 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — VIGANÒ —
MIRABELLO — ORLANDO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Legge n. 384 concernente il riordinamento della carriera d'ordine nelle amministrazioni centrali (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Dal 1° luglio 1907 i ruoli organici del personale d'ordine delle amministrazioni centrali degli affari esteri, dell'interno, di grazia e giustizia, delle finanze, del tesoro, della guerra, della marina, dell'istruzione pubblica, dei lavori pubblici, di agricoltura, industria e commercio e della corte dei conti, sono stabiliti in conformità dell'annessa tabella *A* e conseguentemente modificati come alle tabelle *A, B, C, D, E, F, G, H, I, L, M, N,* pure annesse alla presente legge.

Art. 2. — Le variazioni tanto in aumento come in diminuzione che in avvenire si dovessero introdurre nei ruoli organici stabiliti dall'art. 1, saranno fatte, per ciascun grado e per ciascuna classe, in rigorosa corrispondenza agli stipendi ed alle percentuali stabilite nella tabella *A*.

I funzionari, pei quali venga a mancare nei nuovi ruoli il posto che attualmente occupano, saranno mantenuti in eccedenza nel grado e nella classe corrispondenti, col titolo e stipendi relativi: la differenza però fra questo stipendio e quello del grado e della classe immediatamente inferiore sarà loro corrisposto a titolo di assegno personale, valutabile agli effetti della pensione.

Art. 4. — Salvo i diritti acquisiti, secondo i preesistenti ordinamenti, le nomine e le promozioni nelle carriere d'ordine, contemplate dall'art. 1, saranno conferite:

a) il posto di archivista capo, a scelta per merito fra gli archivisti di prima classe;

b) il posto di archivista di seconda classe, agli applicati di

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 5 luglio 1907, n. 159.

prima classe, in ragione di un terzo dei posti per esame di concorso, e per due terzi per titolo di anzianità congiunta al merito;

c) le promozioni di classe avranno luogo esclusivamente per anzianità, congiunta al merito.

Le ammissioni si faranno secondo le norme da stabilirsi con regolamento per ciascuna amministrazione.

Art. 5. — Con decreto del ministro del tesoro saranno introdotte in bilancio le variazioni necessarie per la attuazione della presente legge.

Art. 6. — La presente legge sarà applicata in conformità all'annessa tabella *O* anche al personale d'ordine della direzione generale del fondo per il culto la quale per l'attuazione introdurrà nel suo bilancio le variazioni necessarie.

TABELLA A.

Percentuale dei posti per gradi e per classe nei ruoli organici del personale d'ordine delle amministrazioni centrali.

Grado	Stipendio	Classe	Percentuale dei posti nel grado sul numero totale dei posti di ruolo	Percentuale dei posti nella classe sul totale dei posti di ruolo
Archivisti capi . . .	4000	—	5	5
Archivisti	3500	1ª	35	20
Id.	3000	2ª		15
Applicati	2500	1ª	60	30
Id.	2000	2ª		21
Id.	1500	3ª		9
Totali	—	—	100	100

Le frazioni di percentuale superiori ai 50/100 si calcolano per interi; quando però in attuazione di tale criterio si verifichino dei posti in eccedenza o in diminuzione rispetto a quelli portati dagli attuali ruoli organici, quelli in eccedenza saranno eliminati nella ultima classe degli applicati e quelli in diminuzione compensati con la creazione di altrettanti posti nella prima classe del grado nel quale si verificano le maggiori frazioni.

TABELLA B.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Ruolo organico del personale d'ordine dell'amministrazione centrale.

Grado	Classe	Numero		Stipendio		Ammontare della spesa
		per classe	totale	individuale	complessivo	
Archivisti capi	—	3	3	4000	12,000	12,000
Archivisti	1ª	11	19	3500	38,500	62,500
Id.	2ª	8		3000	24,000	
Applicati	1ª	16	31	2500	40,000	68,000
Id.	2ª	11		2000	22,000	
Id.	3ª	4		1500	6,000	
Totali	—	—	53	—	—	142,500

. . . .

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TITTONI — ORLANDO — LACAVA — CARCANO — VIGANÒ — MIRABELLO — RAVA — GIANTURCO — F. COCCO-ORTU

Visto, ***Il Guardasigilli*****:** ORLANDO

Legge n. 419 concernente l'assestamento del bilancio di previsione della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1906-907 della colonia Eritrea, descritte nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

VARIAZIONI *per l'assestamento del bilancio della colonia Eritrea per l'esercizio finanziario 1906-907.*

Entrata.

3.	Proventi postali, telegrafici e ferroviari	+	58,000 —
4.	Proventi giudiziari, ipotecari e notarili	—	8,000 —
5.	Redditi di beni demaniali	+	45,000 —
6.	Tassa sui fabbricati e tassa sui commercianti, esercenti, professionisti, ecc.	—	10,000 —

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio 1907, n. 164.

7. Tributi	+	6,000	—
8. Proventi diversi	−	94,000	—
Totale delle variazioni all'entrata . .	—	3,000	—

Spesa.

1. Personale del governo e spese varie	—	25,000	—
3. Personale dei commissariati regionali e delle residenze, e spese per l'amministrazione locale . .	+	24,000	—
4. Servizio di pubblica sicurezza	—	2,000	—
5. Personale e spese per servizi tecnici	+	75,000	—
6. Personale e spese per il servizio di cassa . . .	+	4,200	—
8. Personale e spese per i servizi postali e telegrafici	+	17,000	—
9. Spese di carattere politico	—	65,090	39
10. Demanio, colonizzazione, agricoltura e commercio	—	129,000	—
11. Spese per il servizio telegrafico internazionale .	—	15,000	—
12. Pensioni e gratificazioni di riforma ad indigeni .	—	7.000	—
13. Spese generali e casuali impreviste	+	74,500	—
14. Lavori pubblici . . . . , ...	—	8,051	45
15 *bis*. Estinzione di passività della colonia Eritrea .	+	32,941	84
18. Vettovagliamento	+	23,000	—
21. Foraggi e spese per i quadrupedi	+	39,000	—
23. Spese del genio (ordinarie e straordinarie) . . .	—	50,000	—
24. Trasporti	+	8,000	—
Totale delle variazioni alla spesa . .	—	3,000	—

Riassunto.

Entrata	—	3,000	—
Spesa	—	3,000	—
Differenza . .		—	

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro del Tesoro
CARCANO

Legge n. 421 concernente l'approvazione di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le maggiori assegnazioni di lire 217,710 e le diminuzioni di stanziamento per egual somma nei capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907 indicate nella tabella annessa alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 7 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

CARCANO

Visto, *il guardasigilli:* ORLANDO.

TABELLA *di maggiori assegnazioni e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1906-907.*

Maggiori assegnazioni.

Cap. n.	3. Ministero - Spese d'ufficio	L.	2,600
»	6. Manutenzione e servizio del palazzo della Consulta	»	2,400

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* dell'11 luglio 1907, n. 164.

Cap. n.	7. Acquisto di libretti e scontrini ferroviari (Spesa d'ordine)	»	50
»	7-*bis*. Acquisto di decorazioni	»	6,000
»	11. Spese di stampa	»	6,000
»	16. Sussidi ad impiegati invalidi già appartenenti all'amministrazione degli affari esteri e loro famiglie	»	500
»	17. Spese casuali	»	3,500
»	19. Pensioni ordinarie (Spese fisse)	»	40,000
»	23. — Stipendio al personale degli interpreti (Spese fisse)	L.	500
»	32. Manutenzione di proprietà demaniali a Costantinopoli, Tangeri, Tokio, Bucarest, Madrid, Londra, Pechino, Sofia, Washington e Cettigne	»	46,000
»	35. Rimpatri e sussidi a nazionali indigenti e spese eventuali all'estero	»	10,750
«	36. Bandiere, stemmi, sigilli e mobili per uso esclusivo di archivio all'estero	»	5,000
»	38. Scuole all'estero	»	81,660
»	45-*bis*. Spese per la Macedonia	»	13,000
	Totale . .	L.	217,710

Diminuzioni di stanziamento.

Cap. n.	1. Ministero - Personale di ruolo (Spese fisse)	L.	3,500
»	2. Ministero - Personale di ruolo - Indennità di residenza in Roma (Spese fisse) . . .	»	1,500
»	8. Telegrammi da spedirsi all'estero (Spese d'ordine)	»	8.000
»	9. Spese postali	»	3,000
»	12. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria	»	2,000
»	21. Stipendi al personale delle legazioni (Spese fisse)	»	7,500
»	22. Stipendi al personale dei consolati (Spese fisse)	»	15,000
»	24. Assegni al personale delle legazioni (Spese fisse)	»	48,000

Cap. n. 25, Assegni al personale dei consolati (Spese fisse)	»	88,850
» 38-*bis*. Fitti di locali delle scuole italiane all'estero ed annualità per l'estinzione dei mutui con la cassa dei depositi e prestiti e per lo acquisto o la costruzione di locali scolastici all'estero	»	29,360
» 43. Assegni provvisori e d'aspettativa (Spese fisse)	»	11,000
Totale . .	L.	217,710

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro del Tesoro
CARCANO

Legge n. 499 concernente l'ordinamento della Somalia italiana meridionale (Benadir) (1).

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei Deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

La tabella (allegato *E*) annessa alla legge 2 luglio 1905, n. 319: « Provvedimenti per la Somalia meridionale (Benadir) » è, per la

---

(1) *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1907, n. 174.

parte di interessi e di ammortamenti da estinguersi dall'esercizio 1907-908 in poi, modificata come appresso:

Esercizio finanziario	Interessi	Ammortamento	Totale
1907-908	139,430.40	231,984.89	371,415.29
1908-909	130,151.00	241,264.29	371,415.29
1909-910	120,500.43	250,914.86	371,415.29
1910-911	110,463.84	260,951.45	371,415.29
1911-912	100,025.78	271,389.51	371,415.29
1912-913	89,170.20	282,245.09	371,415.29
1913-914	77,880.39	293,534.90	371,415.29
1914-915	66,139.00	305,276.29	371,415.29
1915-916	53,927.95	317,487.34	371,415.29
1916-917	41,228.45	330,186.84	371,415.29
1917-918	28,020.98	343,394.31	371,415.29
1918-919	14,285.06	357,130.23	371,415.29
	971,223.48	3,485,760.00	4,456,983.48

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, il 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

Regio decreto n. 505 concernente l'impianto ed esercizio di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nella colonia Eritrea (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — È autorizzata la spesa straordinaria di lire 600,000, da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero della marina per l'esercizio finanziario 1906-907, per provvedere all'impianto di stazioni radiotelegrafiche nel Benadir e nella colonia Eritrea.

Art. 2. — A partire dal 1907-908 nel bilancio del ministero della marina sarà inscritta l'annua somma di lire 110,000 per l'esercizio delle stazioni radiotelegrafiche accennate nel precedente articolo.

Art. 3. — Le somme di cui agli articoli 1 e 2 saranno portate in aumento alla somma complessiva consolidata di spese effettive stabilita con la legge 24 marzo 1907, n. 135.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 14 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

C. MIRABELLO — TITTONI — SCHANZER — CARCANO

Visto, *Il guardasigilli*: ORLANDO.

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 23 luglio 1907, n. 174.

Regio decreto n. 517 concernente modificazioni al regolamento pel personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il nostro decreto n. 574, del 27 novembre 1902, che approva il regolamento per il personale di basso servizio del ministero degli affari esteri;

Riconosciuta la necessità di mettere in armonia il regolamento stesso col nuovo ruolo organico approvato con la legge n. 298 del 9 giugno 1907, e la convenienza di dare, nell'interesse del servizio, al nostro ministro degli affari esteri la facoltà di derogare, nell'attuazione di tale ruolo, alle disposizioni vigenti per l'ammmissione del personale di basso servizio;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — Sono approvate le annesse modificazioni, firmate d'ordine nostro, dal ministro degli affari esteri, al regolamento per il personale di basso servizio del ministero degli affari esteri approvato col nostro decreto n. 574 del 27 novembre 1902.

Art. 2. — Nell'attuazione del nuovo ruolo approvato con la legge n. 298, del 9 giugno 1907, potrà essere derogato alle disposizioni dell'art. 24 del regolamento stesso, circa l'ammissione del personale di basso servizio del ministero degli affari esteri.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 25 luglio 1907, n. 176.

Modificazioni *al regolamento per il personale di basso servizio del Ministero degli affari esteri, approvato col regio decreto n. 574, in data 27 novembre 1902.*

Art. 1. — All'art. 1 del regolamento per il personale di basso servizio del ministero degli affari esteri è sostituito il seguente: « Il personale di basso servizio del ministero degli affari esteri è alla immediata dipendenza dell'economo. Esso si compone di commessi, capi-uscieri, uscieri di 1ª, 2ª, 3ª, 4ª classe, inservienti e portalettere ».

Art. 2. — Le disposizioni degli articoli 6, 9, 10, 14, 16, 17, 18 e 28 sono estese ai portalettere i quali subentrano, negli obblighi stabiliti dall'art. 19, agli uscieri di 4ª classe.

Roma, addì 30 giugno 1907.

Visto d'ordine di S. M.:
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni

Legge n. 530 concernente l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907 (1).

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

Sono approvate le variazioni per l'assestamento degli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio 1907, n. 178.

l'esercizio finanziario 1906-907 indicate nelle tabelle annesse alla presente legge.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Tabella *A.*

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

ASSESTAMENTO *dello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1906-907
	CATEGORIA I. — Entrate effettive.	
	TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Interessi sul conto corrente presso la cassa depositi e prestiti	28,000. —
2.	Rendita dei titoli di proprietà del fondo per l'emigrazione .	265,000. —
	TOTALE . .	293,000. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettifiate per l'esercizio finanziario 1906-907
	Contributi a carico dei vettori.	
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti .	2,400,000. —
5.	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici milltari incaricato del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti . .	440,000. —
	TOTALE . .	2,840,000. —
	CATEGORIA II. — Movimento di capitali.	
10.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del fondo per l'emigrazione	514,030. —
	TOTALE . .	514,030. —

RIEPILOGO *dello stato di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1906-907.*

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1906-907
CATEGORIA I. — Entrate effettive.	
TITOLO I. — ENTRATE ORDINARIE.	
Rendite patrimoniali	293,000. —
Contributo a carico dei vettori	2,857,000. —
Entrate diverse	18,000. —
TOTALE delle entrate effettive ordinarie . .	3,168,000. —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	514,030. —

Riassunto.

CATEGORIA I. — *Entrate effettive*	3,168,500. —
» II. — *Movimento di capitali*	514,030. —
TOTALE generale dell'entrata . .	3,682,530. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Tabella *B*.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL' EMIGRAZIONE

ASSESTAMENTO *dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1906-907.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1906-907
	CATEGORIA I. — Spese effettive.	
	TITOLO I. — SPESA ORDINARIA.	
	Spese generali.	
7.	Spese speciali di posta e telegrafo	14,000. —
	TOTALE . .	14,000. —
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
15.	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo .	440,000. —
16.	Indennità ai componenti le commissioni di visita delle navi ln partenza con emigranti, ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle commissioni stesse	45,000. —
17.	Disinfezioni - Sorveglianza sulle locande che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri - Assistenza diretta agli emigranti nei porti di imbarco e nei porti di scalo all'estero .	60,000. —
19.	Spese per le commissioni arbitrali	4,000. —
	TOTALE . .	549,000. —
	CATEGORIA II. — Spese straordinarie.	
26.	Indennità ai regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione dei servizio della leva militare all'estero . . .	63,950. —
34 *bis*.	Rimunerazione a marittimi spagnoli per il compiuto salvataggio dei naufraghi del piroscafo nazionale *Sirio* . .	+ 14,000. —
	TOTALE . .	77,950. —

RIEPILOGO *dello stato di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione rettificato per l'esercizio finanziario 1906-907.*

	Previsioni rettificate per l'esercizio finanziario 1906-907
CATEGORIA I. — Spese effettive.	
TITOLO I. — SPESE ORDINARIE.	
Spese generali	176,580. —
Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti	743,000. —
Spese per la protezione degli emigranti	770,000. —
Fondi di riserva	50,000. —
TOTALE delle spese ordinarie effettive	1,739,580. —
TITOLO II.	
Spesa straordinaria	1,942,950. —
TOTALE delle spese straordinarie effettive	1,942,950. —
Spese effettive ordinarie e straordinarie insieme	3,682,530. —
CATEGORIA II. — Movimento di capitali	*per memoria*
TOTALE del movimento di capitali	*per memoria*

Riassunto.

CATEGORIA I. — *Spese effettive*	3,682,530. —
» II. — *Movimento di capitali*	»
TOTALE generale della spesa	3,682,530. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro degli affari esteri
TITTONI

Regio decreto n. 476 che autorizza una percezione di diritto di statistica dell'1 00/00 sui talleri di Maria Teresa che traversano la linea doganale eritrea (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n. 205, sull'ordinamento della colonia Eritrea;

Visto il nostro decreto 17 maggio 1906, n. 228, col quale fu approvato il decreto governatoriale 29 marzo 1906, n. 406, che soppresse, a datare dal 30 successivo, il dazio doganale di entrata sui talleri di Maria Teresa, fissato nella misura dell'8 °/₀, *ad valorem*, dall'art. 1 del regio decreto 2 febbraio 1899, n. 73;

Sentito il consiglio coloniale;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sui talleri di Maria Teresa che traversano la linea doganale eritrea, verrà percetto il diritto di statistica dell'1 °°/₀₀ *ad valorem*.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 16 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 27 luglio 1907, n. 178.

Legge n. 541 concernente l'acquisto, adattamento ed arredamento di edifici ad uso di sedi delle regie rappresentanze diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — È autorizzata l'assegnazione straordinaria di 4,500,000 lire da inscriversi nello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri per l'esercizio 1906-907, per l'acquisto, per l'adattamento e per l'arredamento di edifici ad uso di sedi delle regie rappresentanze diplomatiche a Parigi, Vienna, Bruxelles e Aja.

Art. 2. — Il governo del Re ha facoltà di derogare alle disposizioni della legge di contabilità generale dello Stato per provvedere alle spese autorizzate con l'articolo precedente.

Art. 3. — Le convenzioni stipulate per gli acquisti di cui all'art. 1, saranno comunicate al parlamento in allegati all'assestamento del bilancio o al conto consuntivo a seconda delle date rispettive.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 29 luglio 1907, n. 179.

Regio decreto n. 546 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione colla Repubblica francese relativa al trattamento degli operai in casi d'infortunio (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'articolo 5 dello Statuto fondamentale del regno;
Udito il consiglio dei ministri;
Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concorso coi nostri ministri segretari di Stato per l'agricoltura, industria e commercio e per le poste e telegrafi;
Abbiamo decretato e decretiamo;

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio firmata a Parigi il 9 giugno 1906, e le cui ratifiche furono scam- a Parigi il 4 giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 30 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TITTONI —
F. COCCO-ORTU — SCHANZER

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 1° agosto 1907. n. 182.

CONVENZIONE *colla Repubblica francese relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio.*

(9 giugno 1906)

ARRANGEMENT.

Le Gouvernement de Sa Majesté le Roi d'Italie et le Gouvernement de la Républblique française, également animés du désir d'assurer à leurs nationaux respectifs le bénéfice réciproque de la législation en vigueur sur la réparation des dommages résultant des accidents du travail, conformément aux principes énoncés dans l'article 1er, paragraphe *d*, de la convention signée à Rome le 15 avril 1904 entre l'Italie et la France, sont convenus de ce qui suit:

ART. 1er. — Les ouvriers ou employés de nationalité italienne, victimes d'accidents par le fait ou à l'occasion du travail sur le territoire français, ou leurs représentants auront droit aux mêmes indemnités que celles qui sont accordées aux ouvriers ou employés de nationalité française ou à leurs représentants, et réciproquement.

ART. 2. — Ces dispositions sont également applicables, dans les conditions prévues aux articles ci-après, aux ayants droit qui ne résidaient pas sur le territoire du pays où s'est produit l'accident lorsqu'il est survenu, ou qui ont postérieurement cessé d'y résider.

ART. 3. — En cas d'accidents donnant lieu à enquête, avis de la clôture de l'enquête doit être immédiatement donné à l'autorité consulaire du ressort dans l'étendue duquel se trouvait la résidence de la victime au moment de l'accident, afin qu'elle puisse prendre connaissance de ladite enquête dans l'intérêt des ayants droit.

ART. 4. — Les chefs d'entreprise et les assureurs de chaque pays auront la faculté de se libérer des arrérages de rentes ou des indemnités dues par eux entre les mains de l'autorité consulaire de l'autre pays visée à l'article précédent, à laquelle il appartiendra de produire les pièces d'indemnité et certificats de vie, ainsi que de pourvoir à l'envoi des arrérages ou des indemnités à ceux de ses nationaux qui résidaient dans son ressort au moment de l'accident.

ART. 5. — La Caisse nationale italienne d'assurances contre les accidents assurera, suivant le tarif conventionnel annexé au présent arrangement, le risque d'indemnités aux représentants ne résidant

pas en France des ouvriers italiens victimes d'accidents, au profit des assureurs français désireux de se décharger de toutes recherches et démarches éventuelles à cet égard.

Ce tarif, établi à titre provisoire, sera aussitôt que possible revisé par les administrations compétentes des deux pays d'après les données techniques à recueillir.

Art. 6. — Lorsque le chef d'entreprise ou l'assureur aura constitué à la Caisse nationale française des retraites pour la vieillesse, les rentes dues à des ouvriers italiens ou à leurs représentants, les arrérages, à la demande de ces derniers, leur en seront servis par les soins de la Caisse nationale italienne de prévoyance pour l'invalidité et la vieillesse des ouvriers. Dans ce cas, la Caisse nationale française se libérera vis-à-vis de la Caisse nationale italienne par l'envoi trimestriel du montant des arrérages échus qu'elle eût payés en France.

En ce qui concerne les rentes dont la quotité est devenue définitive, la Caisse nationale française pourra se libérer vis-à-vis de la Caisse nationale italienne par le versement en capital de leur valeur actuelle d'après le tarif auquel la rente aura été acquise; ce versement sera employé à la constitution d'une rente, telle qu'elle résultera du tarif en vigueur pour la Caisse nationale italienne au moment du versement.

Art. 7. — Lorsque le chef d'entreprise ou l'assureur aura versé à la Caisse nationale italienne de prévoyance les indemnités dues à des ouvriers français, cette dernière, sur leur demande, leur enverra par mandats postaux le montant des sommes qu'elle leur eût payées en Italie.

En ce qui concerne les rentes dont la quotité est devenue définitive, elle pourra se libérer par le versement à la Caisse nationale française des retraites de leur valeur actuelle en capital, d'après le tarif auquel la rente aura été acquise; ce versement sera employé à la constitution d'une rente, telle qu'elle résultera du tarif en vigueur pour la Caisse nationale française au moment du versement.

Les indemnités allouées à la suite d'accidents mortels survenus à des ouvriers français en Italie pourront être versées globalement à la Caisse des dépôts et consignations de France, qui en tiendra le montant à la disposition des intéressés, sous justification de leurs droits.

Art. 8. — Les mandats postaux prévus au premier alinéa de

l'article 7, ainsi que les envois de fonds par la Caisse nationale française des retraites à la Caisse nationale italienne de prévoyance, ou réciproquement, en exécution des deux articles précédents, feront l'objet de mandats d'office dans les conditions spécifiées à l'article 5 de l'arrangement relatif aux transferts de fonds entre les Caisses d'épargne ordinaires des deux pays.

Art. 9. — Les deux Caisses nationales garderont toujours le droit de modifier pour l'avenir leurs tarifs respectifs.

Art. 10. – L'exemption des taxes et les avantages fiscaux actuellement accordés par la loi française pour les documents à présenter afin d'obtenir le payement des indemnités seront appliqués aussi dans le cas où ces documents seraient réclamés pour le payement d'une indemnité conformément à la loi italienne, et réciproquement.

Art. 11. — Dans le cas où un ouvrier italien ne résidant point en France ne recevrait pas à échéance les arrérages auxquels il aurait droit et ferait appel au fonds de garantie institué par la loi française, les attributions dévolues en cette matière à l'autorité municipale seraient remplies, à son égard, par l'autorité consulaire italienne à Paris, dans les conditions concertées entre les administrations compétentes des deux pays.

Art. 12. — Chaque partie contractante se réserve la faculté, dans le cas de force majeure ou de circonstances graves, de suspendre en tout ou en partie les effets du présent arrangement, en ce qui concerne les services respectivement confiés aux Caisses nationales des deux pays. Avis en devra être donné aux administrations compétentes de l'autre Etat par la voie diplomatique. L'avis fixera la date à partir de laquelle les dispositions relatives aux dits services cesseront d'avoir effet.

Art. 13. — Les administrations compétentes des deux pays détermineront de concert les justifications à produire dans les cas prévus par les articles 4, 5, 6 et 7 ainsi que les conditions d'application des dits articles aux victimes d'accidents ou à leurs représentants qui résideraient ailleurs qu'en France et en Italie.

Elles arrêteront en même temps toutes les mesures de détail et d'ordre nécessaires pour l'exécution du présent arrangement.

Art. 14. — Le présent arrangement aura force et valeur à partir du jour dont les deux Etats conviendront dès que la promulgation en aura été faite d'après les lois particulières à chacun d'eux.

Sauf le cas prévu par la convention du 15 avril 1904, le présent arrangement restera en vigueur pendant la durée de cinq années. Les deux Parties contractantes devront se prévenir mutuellement une année à l'avance, si leur intention est d'y mettre fin à l'expiration de ce terme. A défaut d'un tel avis, l'arrangement sera prorogé d'année en année pour un délai d'un an, par tacite reconduction.

ART. 15. — Lorsque l'une des deux Parties contractantes aura annoncé à l'autre son intention d'en faire cesser les effets, l'arrangement continuera d'avoir son exécution pleine et entière en ce qui concerne les droits des victimes ou de leurs représentants vis-à-vis de leurs employeurs, pour tous les accidents survenus jusqu'à l'expiration de l'arrangement. Il cessera au contraire d'avoir effet, dès cette expiration, en ce qui concerne les attributions dévolues aux autorités consulaires et les obligations ou facultés prévues pour les Caisses nationales des deux pays, sauf le règlement des comptes alors en cours entre elles et le service de tous les arrérages des rentes dont elles auraient antérieurement reçu les capitaux constitutifs.

En foi de quoi, les soussignés dûment autorisés à cet effet ont dressé le présent arrangement qu'ils ont revêtu de leurs cachets.

Fait, en double expédition, à Paris, le 9 juin 1906.

(*L. S.*) G. TORNIELLI — (*L. S.*) LÉON BOURGEOIS
» V. MAGALDI — » GASTON DOUMERGUE

. . . .

(*Annexe*).

		Prime annuelle de réassurance pour 1,000 francs de salaires
Exploitations industrielles en général	Fr.	4.98
Mines	»	12.36
Carrières	»	10.02
Verrerie, poterie, briqueterie	»	3.24
Verrerie	»	1.38
Poterie	»	1.32
Briqueterie	»	4.62
Fer et acier	»	3.60
Métaux (hormis le fer et l'acier), mécanique de précision, instruments de musique	»	1.14

			Prime annuelle de réassurance pour 1,000 francs de salaires
Métaux (hormis fer, acier)		»	0.96
Mécanique de précision		»	1.38
Instruments de musique		»	0.78
Industrie chimique		»	4.26
Gaz et eau		»	3.30
Industrie textile		»	0.78
Lin, chanvre, jute et autres fibres d'écorces		»	1.08
Soie		»	0.30
Industrie textile (non compris l'industrie du lin, du chanvre, etc.) de la soie		»	0.78
Industrie textile, non compris l'industrie de la soie		»	0.78
Papier et imprimerie		»	1.62
Fabrication, travail du papier		»	2.46
Fabrication du papier		»	4.98
Travail du papier		»	0.54
Imprimerie		»	0.36
Cuir et vêtement		»	0.96
Cuir		»	2.46
Vêtement		»	0.42
Bois		»	3.06
Alimentation, boucherie, tabac		»	0.66
Alimentation		»	1.44
Boucherie		»	0.96
Tabac		»	0.12
Meunerie, sucrerie, distillerie, brasserie et malterie		»	6.00
Meunerie		»	7.32
Sucrerie		»	5.34
Distillerie		»	4.62
Brasserie et malterie		»	6.06
Travaux de construction		»	6.96
En particulier le ramonage		»	5.82
Chemins de fer (c'est une classification économique et juridique propre de l'Allemagne qui correspond à peu près à la classification ordinaire en grande, moyenne et petite industrie)	d'Etat	»	7.92
	privés	»	6.54
	routiers	»	4.20
Expédition, magasinage	Voiturage	»	9.84
	Encavement	»	7.26
Voiturage		»	14.46
Navigation	intérieure	»	18.30
	maritime	»	14.22
Administration	de la Marine	»	2.94
	de la Guerre	»	1.20
	des Postes et Télégraphes	»	4.62

NOTE.

Par application de l'article 14, il est convenu que les articles 1er, 2 et 3 entreront en vigueur trois mois après la promulgation de l'arrangement dans les deux pays.

En ce qui concerne l'article 10, il doit être entendu que l'un des deux Etats contractants ne pourra jamais être obligé de faire l'avance de frais quelconques à l'occasion de procédures ou d'instances suivies dans l'autre pays.

(*L. S.*)	G. TORNIELLI	(*L. S.*)	LÉON BOURGEOIS
»	V. MAGALDI	»	GASTON DOUMERGUE

R. decreto n. 545 che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione internazionale pel miglioramento della sorte dei malati e feriti in guerra, conchiusa tra l'Italia e diversi Stati (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto l'art. 5 dello Statuto fondamentale del regno;

Visto il decreto 23 settembre 1865, n. 2514;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri, di concerto coi ministri segretari di Stato per la guerra e per la marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione internazionazionale per il miglioramento della sorte dei malati e feriti in guerra,

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 2 agosto 1907, n. 183.

fra l'Italia e diversi Stati, firmata a Ginevra il 6 luglio 1906, e le cui ratifiche furono depositate a Berna il 9 marzo 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 10 giugno 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI — TITTONI —
MIRABELLO — VIGANÒ

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

Convention pour l'amélioration du sort des blessés et malades dans les armées en campagne.

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse; Son Excellence le président de la République Argentine; Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de l'Hongrie; Sa Majesté le Roi des Belges; Son Altesse Royale le Prince de Bulgarie; Son Excellence le Président de la République du Chili; Sa Majesté l'Empereur de Chine; Sa Majestè le Roi des Belges, Souverain de l'Etat indépendant du Congo; Sa Majesté l'Empereur de Corée; Sa Majesté le Roi de Danemark; Sa Majesté le Roi d'Espagne; le Président des Etats-Unis d'Amérique; le Président des Etats-Unis du Brésil; le Président des Etats-Unis Mexicains; le Président de la République Française; Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de la Grande-Bretagne et d'Irlande, Empereur des Indes; Sa Majesté le Roi des Hellènes; le Président de la République de Guatémala; le Président de la République de Honduras; Sa Majesté le Roi d'Italie; Sa Majesté l'Empereur du Japon; Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg, Duc de Nassau; Son Altesse Royale le Prince de Monténégro; Sa Majesté le Roi de Norvège; Sa Majesté la Reine des Pays-Bas; le Président de la République du Pérou;

Sa Majesté Impériale le Schah de Perse; Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves etc.; Sa Majesté le Roi de Roumanie; Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies; Sa Majesté le Roi de Serbie; Sa Majesté le Roi de Siam; Sa Majesté le Roi de Suède; le Conseil Fédéral Suisse; le Président de la République Orientale de l'Uruguay;

Egalement animés du désir de diminuer, autant qu'il dépend d'eux, les maux inséparables de la guerre, et voulant, dans ce but, perfectionner et compléter les dispositions convenues à Genève, le 22 août 1864, pour l'amélioration du sort des militaires blessés ou malades dans les armées en campagne;

Ont résolu de conclure une nouvelle convention à cet effet, et ont nommé pour leurs plénipotentiaires, savoir:

Sa Majesté l'Empereur d'Allemagne, Roi de Prusse:

Son Exc. M. le chambellan et conseiller intime actuel A. de Bülow, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Berne,

M. le général de brigade baron de Manteuffel,

M. le médecin-inspecteur, médecin général docteur Villaret (avec rang de général de brigade),

M. le docteur Zorn, Conseiller intime de justice, professeur ordinaire de droit à l'université de Bonn, syndic de la couronne;

Son Excellence le Président de la République Argentine;

Son Exc. M. Enrique B. Moreno, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Berne,

M. Molina Salas, Consul général en Suisse;

Sa Majesté l'Empereur d'Autriche, Roi de Bohême, etc., et Roi Apostolique de Hongrie:

Son Exc. le baron Heidler de Egeregg et Syrgenstein, Conseiller intime actuel, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Berne;

Sa Majesté le Roi des Belges:

M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire;

Son Altesse Royale le Prince de Bulgarie:

M. le docteur Marin Rousseff, directeur du service sanitaire,

M. le capitaine d'état-major Boris Sirmanoff;

Son Excellence le Président de la République du Chili;
M. Agustin Edwards, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire;

Sa Majesté l'Empereur de Chine:
Son Exc. M. Lou Tseng Tsiang, Envoyè extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à La Haye;

Sa Majesté le Roi des Belges, Souverain de l'Etat indépendant du Congo:
M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire de Belgique;

Sa Majesté l'Empereur du Corée:
Son Exc. M. Kato Tsunetada, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire du Japon à Bruxelles;

Sa Majesté le Roi de Danemark:
M. Laub, médecin général, chef du corps des mèdecins de l'armée;

Sa Majesté le Roi d'Espagne:
Son Exc. M. Silverio de Baguer y Corsi, comte de Baguer, Ministre résident;

Le Président des Etats-Unis d'Amérique:
M. William Cary Sanger, ancien sous-secrétaire de la guerre des Etats-Unis d'Amérique.
M. le contre-amiral Charles S. Spéry, président de l'école de gnerre navale,
M. le général de brigade George B. Davis, avocat général de l'armée,
M. le général de brigade Robert M. O'Reilly, médecin général de l'armée;

Le Président des Etats-Unis du Brésil:
M. le docteur Carlos Iongruber-Kropf, Chargé d'affaires à Berne,
M. le colonel du génie Roberto Trompowski Leitao d'Almeida, attaché militaire à la légation du Brésil à Berne;

Le Président des Etats-Unis Mexicains:
M. le général de brigade José Maria Pérez;

Le Président de la République Française:
Son Exc. M. Révoil, Ambassadeur à Berne,

M. Louis Renault, membre de l'Institut de France, Ministre plénipotentiaire, jurisconsulte du ministère des affaires étrangères, professeur à la faculté de droit à Paris,
M. le colonel breveté d'artillerie de réserve Olivier,
M. le médecin principal de deuxième classe Pauzat;

Sa Majesté le Roi du Royaume-Uni de Grande-Bretagne et d'Irlande, Empereur des Indes:
M. le major général sir John Charles Ardagh. K.C.M.G., K.C.IE., C.B.,
M. le professeur Thomas Erskine Holland, K.C., D.C.L.
Sir John Furley, C. B.,
M. le lieutenant-colonel William Grant Macpherson, C.M.G., R.A.M.C.;

Sa Majesté le Roi des Hellènes:
M. Michel Kebedgy, professeur de droit international à l'université de Berne;

Le Président de la République de Guatemala:
M. Manuel Arroyo, Chargé d'affaires à Paris,
M. Henri Wiswald, Consul général à Berne, en résidence à Genève;

Le Président de la République de Honduras:
M. Oscar Hoepfl, Consul général à Berne;

Sa Majesté le Roi d'Italie:
M. le marquis Roger Maurigi di Castel Maurigi, colonel dans Son armée, grand officier de Son ordre royal des SS. Maurice et Lazare,
M. le major-général médecin Giovanni Randone, inspecteur sanitaire militaire, commandeur de Son ordre royal de la Couronne d'Italie;

Sa Majesté l'Empereur du Japon:
Son Exc. Kato Tsunetada, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Bruxelles:

Son Altesse Royale le Grand-Duc de Luxembourg, Duc de Nassau:
M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire de Belgique;

Son Altesse Royale le Prince de Monténégro:

M. E. Odier, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse en Russie,

M. le colonel Eürset, médecin en chef de l'armée fédérale suisse;

Sa Majesté le Roi de Norvège:

M. le capitaine Daae, du corps sanitaire de l'armée norvégienne;

Sa Majesté la Reine des Pays-Bas:

M. le lieutenant-général en retraite Jonkheer J. C. C. den Boer Poortugael, membre du Conseil d'Etat,

M. le colonel A. A. J. Guanje, officier de santé en chef de première classe;

Le Président de la République du Pérou:

M. Gustavo de la Fuente, premier secrétaire de la légation du Pérou à Paris;

Sa Majesté Impériale le Schah de Perse:

Son Exc. M. Samad Khan Montaz-os-Saltaneh, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Paris;

Sa Majesté le Roi de Portugal et des Algarves, etc.;

Son Exc. M. Alberto d'Oliveira, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire à Berne,

M. José Nicolau Raposo-Botelho, colonel d'infanterie, ancien député, directeur du royal collège militaire à Lisbonne;

Sa Majesté le Roi de Roumanie:

M. le docteur Sache Stephanesco, colonel de réserve;

Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies:

Son Exc. M. le conseiller privé de Martens, membre permanent du conseil du ministère des affaires étrangères de Russie;

Sa Majesté le Roi de Serbie:

M. Milon St. Markovitch, secrétaire général du ministère de la justice,

M. le colonel docteur Sendermayer, chef de la division sanitaire au ministère de la guerre;

Sa Majesté le Roi de Siam:

M. le prince Charoon, Chargé d'affaires à Paris,

M. Corragioni d'Orelli, Conseiller de légation à Paris;

Sa Majesté le Roi de Suède:
M. Sörensen, medecin en chef de la deuxième division de l'armée;

Le Conseil Fédéral Suisse:
M. Odier, Envoyé extraordinaire et Ministre plénipotentiaire en Russie,
M. le colonel Mürset, médecin en chef de l'armée fédérale;

Le Président de la République Orientale de l'Uruguay:
M. Alexandre Herosa, Chargé d'affaires à Paris.

Lesquels, après s'être communiqué leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Chapitre I. — *Des blessés et malades.*

Art. 1er. — Les militaires et les autres personnes officiellement attachées aux armées, qui seront blessés ou malades, devront être respectés et soignés, sans distinction de nationalité, par le belligérant qui les aura en son pouvoir.

Toutefois, le belligérant, obligé d'abandonner des malades ou des blessés à son adversaire, laissera avec eux, autant que les circonstances militaires le permettront, une partie de son personnel et de son matériel sanitaire pour contribuer à les soigner.

Art. 2. — Sous réserve des soins à leur fournir en vertu de l'article précédent, les blessés ou malades d'une armée tombés au pouvoir de l'autre belligérant sont prisonniers de guerre et les règles générales du droit des gens concernant les prisonniers leur sont applicables.

Cependant, les belligérants restent libres de stipuler entre eux, à l'égard des prisonniers blessés ou malades, telles clauses d'exception ou de faveur qu'ils jugeront utiles; ils auront, notamment, la la faculté de convenir:

de se remettre réciproquement, après un combat, les blessés laissés sur le champ de bataille;

de renvoyer dans leur pays, après les avoir mis en état d'être transportés ou après guérison, les blessés ou malades qu'ils ne voudront pas garder prisonniers;

de remettre à un Etat neutre, du consentement de celui-ci, des blessés ou malades de la partie adverse, à la charge par l'Etat neutre de les interner jusqu'à la fin des hostilités.

Ar. 3. — Après chaque combat, l'occupant du champ de bataille prendra des mesures pour rechercher les blessés et pour les faire protéger, ainsi que les morts, contre le pillage et les mauvais traitements.

Il veillera à ce que l'inhumation on l'incinération des morts soit précédés d'un examen attentif de leurs cadavres.

Art. 4. — Chaque belligérant enverra, dès qu'il sera possible, aux autorités de leur pays ou de leur armée les marques ou pièces militaires d'identité trouvées sur les morts et l'état nominatif des blessés ou malades recueillis par lui.

Les belligérants se tiendront réciproquement au courant des internements et des mutations, ainsi que des entrées dans les hôpitaux et des décès survenus parmi les blessés et malades en leur pouvoir. Ils recueilleront tous les objets d'un usage personnel, valeurs, lettres; etc., qui seront trouvés sur les champs de bataille ou délaissés par les blessés ou malades décédés dans les établissements et formations sanitaires pour les faire transmettre aux intéressés par les autorités de leur pays.

Art. 5. — L'autorité militaire pourra faire appel au zèle charitable des habitants pour recueillir et soigner, sous son contrôle, des blessés ou malades des armées, en accordant aux personnes ayant répondu à cet appel une protection spéciale et certaines immunités.

Chapitre II. — *Des formations et établissements militaires.*

Art. 6. — Les formations sanitaires mobiles (c'est-à-dire celles qui sont destinées à accompagner les armées en campagne) et les établissements fixes du services de santé seront respectés et protégés par les belligérants.

Art. 7. — La protection due aux formations et établissements sanitaires cesse si l'on en use pour commettre des actes nuisibles à l'ennemi.

Art. 8. — Ne sont pas considérés comme étant de nature à priver une formation ou un établissement sanitaire de la protection assurée par l'article 6:

1° le fait que le personnel de la formation ou de l'établissement est armé et qu'il use de ses armes pour sa propre défense ou celle de ses malades et blessés;

2° le fait qu'à défaut d'infirmiers armés, la formation ou l'établissement est gardé par un piquet ou des sentinelles munis d'un mandat régulier;

3° le fait qu'il est trouvé dans la formation ou l'établissement des armes et cartouches retirées aux blessés et n'ayant pas encore été versées au service compétent.

Chapitre III. — *Du personnel.*

Art. 9. — Le personnel exclusivement affecté à l'enlèvement, au transport et au traitement des blessés et des malades, ainsi qu'à l'administration des formations et établissements sanitaires, les aumôniers attachés aux armées, seront respectés et protégés en toute circonstance; s'il tombent entre les mains de l'ennemi, ils ne seront pas traités comme prisonniers de guerre.

Ces dispositions s'appliquent au personnel de garde des formations et établissements sanitaires dans le cas prévu à l'art. 8, n. 2.

Art. 10. — Est assimilé au personnel visé à l'article précédent le personnel des sociétés de secours volontaires dûment reconnues et autorisées par leur gouvernement, qui sera employé dans les formations et établissements sanitaires des armées, sous la réserve que le dit personnel sera soumis aux lois et règlements militaires.

Chaque Etat doit notifier à l'autre, soit dès le temps de paix, soit à l'ouverture ou au cours des hostilités, en tout cas avant tout emploi effectif, les noms des sociétés qu'il a autorisées à prêter leur concours, sous sa responsabilité, au service sanitaire officiel de ses armes.

Art. 11. — Une société reconnue d'un pays neutre ne peut prêter le concours de ses personnels et formations sanitaires à un belligérant qu'avec l'assentiment préalable de son propre gouvernement et l'autorisation du belligérant lui-même.

Le belligérant qui a accepté le secours est tenu, avant tout emploi, d'en faire la comunication à son ennemi.

Art. 12. — Les personnes désignées dans les articles 9, 10 et 11 continueront, après qu'elles seront tombées au pouvoir de l'ennemi, à remplir leurs fonctions sous sa direction.

Lorsque leur concours ne sera plus indispensable, elles seront renvoyées à leur armée ou à leur pays dans les délais et suivant l'itinéraire compatible avec les nécessités militaires.

Elles emporteront, alors, les effets, les instruments, les armes et chevaux qui sont leur propriété particulière.

Art. 13. — L'ennemi assurera au personnel visé par l'article 9, pendant qu'il sera en son pouvoir, les mêmes allocations et le même solde qu'au personnel des mêmes grades de son armée.

Chapitre IV. — *Du matériel.*

Art. 14. — Les formations sanitaires mobiles conserveront, si elles tombent au pouvoir de l'ennemi, leur matériel, y compris les attelages, quels que soient les moyens de transport et le personnel conducteur.

Toutefois, l'autorité militaire compétente aura la faculté de s'en servir pour les soins des blessés et malades; la restitution du matériel aura lieu dans les conditions prévues pour le personnel sanitaire, et, autant que possible, en même temps.

Art. 15. — Les bâtiments et le matériel des établissements fixes démeurent soumis aux lois de la guerre, mais ne pourront être détournés de leur emploi, tant qu'ils seront nécessaires aux blessés et malades.

Toutefois, les commandants des troupes d'opérations pourront en disposer, en cas de nécessités militaires importantes, en assurant au préalable le sort des blessés et malades qui s'y trouvent.

Art. 16. — Le matériel des sociétés de secours, admises au bénéfice de la convention conformément au conditions déterminées par celle-ci, est considéré comme propriété privée, et comme tel, respecté en toute circonstance, sauf le droit de réquisition reconnu aux belligérants selon les lois et usages de la guerre.

Chapitre V. — *Des convois d'évacuation.*

Art. 17. — Les convois d'évacuation seront traité comme les formations sanitaires mobiles, sauf les dispositions spéciales suivantes:

1. le belligérant interceptant un convoi pourra, si les nécessités militaires l'exigent, le disloquer en se chargeant des malades et blessés qu'il contient;

2° dans ce cas, l'obligation de renvoyer le personnel sanitaire, prévue à l'article 12, sera étendue à tout le personnel mili-

taire préposé au transport ou à la garde du convoi et muni à cet effet d'un mandat régulier.

L'obligation de rendre le matériel sanitaire, prévue a l'article 14, s'appliquera aux trains de chemin de fer et bateaux de la navigation intérieure spécialement organisés pour les évacuations, ainsi qu'au matériel d'aménagement des voitures, trains et bateaux ordinaires appartenant au service de santé.

Les voitures militaires, autre que celles du service de santé, pourront être capturées avec leur attelage.

Le personnel civil et les divers moyens de transport provenant de la réquisition, y compris le matériel de chemin de fer et les bateaux utilisés pour les convois, seront soumis aux règles générales du droit des gens.

Chapitre VI. — *Du signe distinctif.*

Art. 18. — Par hommage pour la Suisse, le signe héraldique de la croix rouge sur fond blanc formé par interversion des couleurs fédérales, est maintenu comme emblème et signe distinctif du service sanitaire des armées.

Art. 19. — Cet emblème figure sur les drapeaux, les brassards, ainsi que sur tout le matériel se rattachant au service sanitaire, avec la permission de l'autorité militaire compétente.

Art. 20. — Le personnel protégé en vertu des articles 9, alinéa 1er, 10 et 11 porte, fixé au bras gauche, un brassard avec croix rouge sur fond blanc, délivré et timbré par l'autorité militaire compétente, accompagné d'un certificat d'identité pour les personnes rattachés au service de santé des armées et qui n'auraient pas d'uniforme militaire.

Art. 21. — Le drapeau distinctif de la convention ne peut être arboré que sur les formations et établissements sanitaires qu'elle ordonne de respecter et avec le consentement de l'autorité militaire. Il devra être accompagné du drapeau national du belligérant dont relève la formation ou l'établissement.

Toutefois, les formations sanitaires tombées au pouvoir de l'ennemi n'arboreront pas d'autre drapeau que celui de la Croix-Rouge, aussi longtemps qu'elles se trouveront dans cette situation.

Art. 22. — Les formations sanitaires des pays neutres qui, dans les conditions prévues par l'article 11, auraient été autorisées à

fournir leurs services, doivent arborer, avec le drapeau de la convention, le drapeau national du belligérant dont elles relèvent.

Les dispositions du deuxième alinéa de l'article précédent leur sont applicables.

Art. 23. — L'emblème de la croix-rouge sur fond blanc et les mots *Croix-Rouge* ou *Croix de Genève* ne pourront être employés, soit en temps de paix, soit en temps de guerre, que pour protéger ou désigner les formations et établissements sanitaires, le personnel et le matériel protégés par la convention.

Chapitre VII. — *De l'application et de l'exécution de la convention.*

Art. 24. — Les dispositions de la présente convention ne sont obligatoires que pour les puissances contractantes, en cas de guerre entre deux ou plusieurs d'entre elles. Ces dispositions cesseront d'être obligatoires du moment où l'une des puissances belligérantes ne serait pas signataire de la convention.

Art. 25. — Les commandants en chef des armées belligérantes auront à pourvoir aux détails d'exécution des articles précédents, ainsi qu'aux cas non prévus, d'après les instructions de leurs gouvernements respectifs et conformément aux principes généraux de la présente convention.

Art. 26. — Les gouvernements signataires prendront les mesures nécessaires pour instruire leurs troupes, et spécialement le personnel protégé, des dispositions de la présente convention et pour les porter à la connaissance des populations.

Chapitre VIII. — *De la répression des abus et des infractions.*

Art. 27. — Les gouvernements signataires, dont la législation ne serait pas dès à présent suffisante, s'engagent à prendre ou à proposer à leurs législatures les mesures nécessaires pour empêcher en tout temps l'emploi, par des particuliers ou par des sociétés autres que celles y ayant droit en vertu de la présente convention, de l'emblème ou de la dénomination de *Croix-Rouge* ou *Croix de Genève,* notamment, dans un but commercial, par le moyen de marques de fabrique ou de commerce.

L'interdiction de l'emploi de l'emblème ou de la dénomination

dont il s'agit produira son effet à partir de l'époque déterminée par chaque législation et, au plus tard, cinq ans après la mise en vigueur de la présente convention. Dès cette mise en vigueur, il ne sera plus licite de prendre une marque de fabrique ou de commerce contraire à l'interdiction.

Art. 28. — Les gouvernements signataires s'engagent également à prendre ou à proposer à leurs législatures, en cas d'insuffisance de leurs lois pénales militaires, les mesures nécessaires pour réprimer, en temps de guerre, les actes individuels de pillage et de mauvais traitement envers des blessés et malades des armées, ainsi que pour punir, comme usurpation d'insignes militaires, l'usage abusif du drapeau et du brassard de la Croix-Rouge par des militaires ou des particuliers non protégés par la présente convention.

Ils se communiqueront, par l'intermédiaire du Conseil fédéral suisse, les dispositions relatives à cette répression, au plus tard dans les cinq ans de la ratification de la présente convention.

Dispositions générales.

Art. 29. — La présente convention sera ratifiée aussitôt que possible.

Les ratifications seront déposées à Berne.

Il sera dressé du dépôt de chaque ratification un procès-verbal dont une copie, certifiée conforme, sera remise par la voie diplomatique à toutes les puissances contractantes.

Art. 30. — La présente convention entrera en vigueur pour chaque puissance six mois après la date du dépôt de sa ratification.

Art. 31. — La présente convention, dûment ratifiée, remplacera la convention du 22 août 1864 dans les rapports entre les Etats contractants.

La convention de 1864 reste en vigueur dans les rapports entre les parties qui l'ont signée et qui ne ratifieraient pas également la présente convention.

Art. 32. — La présente convention pourra, jusqu'au 31 décembre prochain, être signée par les puissances représentées à la conférence qui s'est ouverte à Genève le 11 juin 1906, ainsi que par les puissances non représentées à cette conférence qui ont signé la convention de 1864.

Celles de ces puissances qui, au 31 décembre 1906, n'auront

pas signé la présente convention, resteront libres d'y adhérer par la suite. Elles auront à faire connaitre leur adhésion au moyen d'une notification écrite adressée au Conseil fédéral suisse et communiquée par celui-ci à toutes les puissances contractantes.

Les autres puissances pourront demander à adhérer dans la même forme, mais leur demande ne produira effet que si, dans le délai d'un an à partir de la notification au Conseil fédéral, celui-ci n'a reçu d'opposition de la part d'aucune des puissances contractantes.

Art. 33. — Chacune des Parties contractantes aura la faculté de dénoncer la présente convention. Cette dénonciation ne produira ses effets qu'un an après la notification faite par écrit au Conseil fédéral suisse; celui-ci communiquera immédiatement la notification à toutes les autres Parties contractantes.

Cette dénonciation ne vaudra qu'à l'égard de la puissance qui l'aura notifiée.

En foi de quoi, les plénipotentiaires ont signé la présente convention et l'ont revêtue de leurs cachets.

Fait à Genève, le six juillet mil neuf cent six, en un seul exemplaire, qui restera déposé dans les archives de la Confédération suisse, et dont des copies, certifiées conformes, seront remises par la voie diplomatique aux puissances contractantes.

Pour l'Allemagne:
v. Bülow
Frhr. v. Manteuffel
Villaret
Zorn

Pour la République Argentine:
Enrique B. Moreno
Fran.co Molina Salas

Pour l'Autriche-Hongrie:
Frhr. v. Heidler *(ad referendum)*

Pour la Belgique:
Cte J. de T'Serclaes

Pour la Bulgarie:
Dr Rousseff
Capitaine Sirmanoff

Pour le Chili:
Augustin Edwards

Pour la Chine:
Loutsengtiang

Pour le Congo:
Cte J. de T'Serclaes

Pour la Corée:
Kato Tsunetada

Pour le Danemark:
M. Laub

Pour l'Espagne:
Bte Silverio de Baguer

Pour les Etats-Unis d'Amérique:
Wm Cary Sanger
C. S. Sperry
Geo. B. Davis
R. M. O'Reilly

Pour les Etats-Unis du Brésil:

C. Lemgruber-Kropf
C^ol^ Roberto Trampowski Leitão d'Almeida

Pour les Etats-Unis Mexicains:

José M. Pérez *(ad referendum)*

Pour la France:

Révoil
L. Renault
S. Olivier
E. Pauzat

Pour la Grande Bretagne et l'Irlande (avec réserve des art. 23, 27, 28):

John C. Ardagh
T. E. Holland
John Furley
Wm Grant Macpherson

Pour la Grèce:

Michel Kebedgy

Pour le Guatemala:

Manuel Arroyo
H. Wiswald

Pour le Honduras:

Oscar Hœpfl

Pour l'Italie:

Maurigi
Randone

Pour le Japon:

Kata Tsunetada

Pour le Luxembourg:

Cte de T'Serclaes

Pour le Monténégro:

E. Odier
Colonel Mürset

Pour la Norvège:

Hans Daae

Pour les Pays-Bas:

den Beer Poortugael
Quanjer

Pour le Pérou:

Gustavo de la Fuente

Pour la Perse (sous réserve de l'article dix-huit):

Momtaz-os-Sultaneh M. Samad Khan

Pour le Portugal:

Alberto d'Oliveira
José Nicolau Raposo-Botelho

Pour la Roumanie:

Dr Sache Stephanesco

Pour la Russie:

Martens

Pour la Serbie:

Milan St. Markovitch
Dr Roman Sondermayer

Pour le Siam:

Charoon
Coraggioni d'Orelli

Pour la Suède:

Olof Sörensen

Pour la Suisse:

E. Odier
Colonel Mürset

Pour l'Uruguay:

A. Herosa

Protocole final *de la conférence de révision de la convention de Genève.*

La conférence convoquée par le Conseil fédéral suisse, en vue de la révision de la convention internationale, du 22 août 1894, pour l'amélioration du sort des militaires blessés dans les armées en campagne, s'est réunie à Genève le 11 juin 1906. Les puissances dont l'énumération suit ont pris part à la conférence, pour laquelle elles avaient désigné les délégués nommés ci-après:

Allemagne: Son Exc. M. le chambellan et conseiller intime actuel A. de Bülow, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Berne — M. le général de brigade baron de Manteuffel — M. le médecin-inspecteur, médecin général docteur Villard (avec rang de général de brigade) — M. le docteur Zorn, conseiller intime de justice, professeur ordinaire de droit à l'université de Bonn, syndic de la Couronne.

République Argentine: Son Exc. M. Enrique B. Moreno, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Berne — M. Molina Salas, consul général en Suisse.

Autriche-Hongrie: Son Exc. M. le baron Heidler de Egeregg et Syrgenstein, conseiller intime actuel, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Berne — M. le chevalier Joseph d'Uriel, médecin en chef de l'armée impériale et royale austro-hongroise, chef du corps des officiers sanitaires et du 14me département du ministère I. et R. de la guerre — M. Arthur Edler de Mecenseffy, lieutenant-colonel du corps de l'état-major général — M. le docteur Alfred Schücking, médecin lieutenant-colonel, médecin en chef de la garnison de Salzbourg.

Belgique: M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire — M. le docteur A. Deltenre, médecin de régiment aux carabiniers.

Bulgarie: M. le docteur Marin Rousseff, directeur du service sanitaire — M. le capitaine d'état-major Boris Sirmanoff.

Chili: M. Agostin Edwards, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiare — M. Charles Ackermann, consul du Chili à Genève.

Chine: Son Exc. M. Lou Tseng Tsiang, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à La Haye — M. Ou Wen Tai, secré-

taire de la légation à La Haye — M. Yo Tsao Yeu, secrétaire de la mission spéciale de Chine en Europe.

Congo: M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire de Belgique — M. le docteur A. Deltenre, médecin du régiment aux carabiniers de Belgique.

Corée: Son Exc. M. Kato Tsunetada, envoyé extraordinaire et ministro plénipotentiaire du Japon à Bruxelles — M. Motojiro Akashi, colonel d'infanterie M. le docteur en médecine Eijiro Haga, médecin principal de première classe (avec rang de colonel) — M. le prince Saneteru Itchijo, capitaine de frégate (rang de lieutenant-colonel) — M. le docteur en droit Masanosuke Akiyama, conseiller au ministère de la guerre du Japon.

Danemark: M. Laub, médecin général chef du corps des médecins de l'armée.

Espagne: Son Exc. M. Silverio de Baguer y Corsi, comte de Baguer, ministre résident — Don José Jofre Montoio, colonel d'état-major, aide de camp du ministre de la guerre — Don Joaquin Cortès Bayona, sous-inspecteur de première classe du corps sanitaire militaire.

Etats-Unis d'Amérique: M. William Cary Sanger, ancien sous-secrétaire de la guerre des Etats-Unis d'Amérique — M. le contre-amiral Charles S. Sperry, président de l'école de guerre navale — M. le général de brigade George B. Davis, avocat général de l'armée — M. le général de brigade Robert M. O'Reilly, médecin général de l'armée.

Etats-Unis du Brésil: M. le docteur Carlos Lemgruber-Kropf, chargé d'affaires à Berne — M. le colonel du génie Roberto Trompowski Leitao d'Almeida, attaché militaire à légation des Etats-Unis du Brésil à Berne.

Etats-Unis Mexicains: M. le général de brigade José Maria Pèrez.

Ftance: Son Exc. M. Révoil, ambassadeur à Berne — M. Louis Renault, membre de l'Institut de France, ministre plénipotentiaire, jurisconsulte du ministère des affaires étrangères, professeur à la faculté de droit de Paris — M. le colonel breveté d'artillerie de réserve Olivier — M. le médecin principal de deuxième classe Pauzat.

Grande-Bretagne et Irlande: M. le major-général sir John Charles Ardagh, K.C.M.G., R. C.I.E., C.B. — M. le professeur Thomas

Erskine Holland, K.C., D.C.L. — Sir John Furley, C.B. — M. le lieutenant-colonel William Grant Macpherson, C.M.G., R.A.M.C.

Grèce: M. Michel Kebedgy, professeur de droit international à l'université de Berne.

Guatemala: M. Manuel Arroyo, chargé d'affaires à Paris — M. Henri Wiswald, consul général à Berne, en résidence à Genève.

Honduras: M. Oscar Hœpfl, consul général à Berne.

Italie: M. le marquis Roger Maurigi di Castel Maurigi, colonel, grand officier de l'ordre royal des SS. Maurice et Lazare — M. le major-général médecin Giovanni Randone, inspecteur sanitaire militaire, commandeur de l'ordre royal de la Couronne d'Italie.

Japon: Son Exc. M. Kato Tsunetada, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Bruxelles — M. Montojiro Akashi, colonel d'infanterie — M. le docteur en médecine Eijiro Haga, médecin principal de première classe (avec rang de colonel) — M. le prince de Saneteru Itchijo, capitaine de frégate (rang de lieutenant-colonel) — M. le docteur en droit Masanosuke Akiyama, conseiller au ministère de la guerre.

Luxembourg: M. le colonel d'état-major comte de T'Serclaes, chef d'état-major de la quatrième circonscription militaire de Belgique — M. le docteur A. Deltenre, médecin de régiment aux carabiniers de Belgique.

Monténégro: M. E. Odier, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire de la Confédération suisse en Russie — M. le colonel Mürset, médecin en chef de l'armée fédérale suisse.

Nicaragua: M. Oscar Hœpfl, consul général de Honduras à Berne.

Norvège: M. le capitaine Daae, du corps sanitaire de l'armée norvégienne.

Pays-Bas: M. le lieutenant-général en retraite Jonkheer J.C.C. don Beer Poortugael, membre du conseil d'Etat — M. le colonel A.A.J. Quanier, officier de santé en chef de première classe.

Pérou: M. Gustavo de la Fuente, premier secrétaire de la légation du Pérou à Paris.

Perse: Son Exc. M. Samad Khan Momtaz-os-Saltaneh, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Paris.

Portugal: Son Exc. Alberto d'Oliveira, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire à Berne — M. José Nicolaü Raposo-

Botelho, colonel d'infanterie, ancien député, directeur du royal collège militaire à Lisbonne.

Roumanie: M. le docteur Sache Stefanesco, colonel de réserve.

Russie: Son Exc. le conseiller privé de Martens, membre permanent du conseil du Ministère der affaires étrangéres de Russie — M. le général-major Yermoloff, de l'état-major général de Russie — M. le consiglier d'Etat actuel, docteur en médecine de Hubbenet — M. le conseiller d'Etat de Wreden, professeur agrégé à l'académie impériale de médecine — M. J. Owtchinnikoff, lieutenant-colonel, professeur de droit international a l'académie navale de Saint-Pétersbourg — M. A. Goutchkoff, délégué de la Croix-Rouge.

Serbie: M. Milan St. Markovitch, secrétaire général du ministère de la justice — M. le colonel docteur Sondermayer, chef de la division sanitaire au ministère de la guerre.

Siam: Le prince Charoon, chargé d'affaires à Paris — M. Corragioni d'Orelli, conseiller de légation à Paris.

Suède: M. Sörensen, médecin en chef de la deuxième division de l'armée.

Suisse: M. Odier, envoyé extraordinaire et ministre plénipotentiaire en Russie — M. le colonel Mürset, médecin en chef de l'armée fédérale.

Uruguay: M. Alexandre Herosa, chargé d'affaires à Paris.

Dans une série de réunions tenues du 11 juin au 5 juillet 1906, la conférence a discuté et arrêté, pour être soumis à la signature des plénipotentiaires, le texte d'une convention qui portera la date du 6 juillet 1906.

En outre, et en conformité de l'article 16 de la convention pour le règlement pacifique des conflits internationaux, du 29 juillet 1899, qui a reconnu l'arbitrage comme le moyen le plus efficace et en même temps le plus équitable de régler les litiges qui n'ont pas été résolus par les voies diplomatiques, la conférence a emis le vœu suivant:

« La conférence exprime le vœu que, pour arriver à une interprétation et à une application aussi exacte que possible de la convention de Genève, les puissances contractantes soumettent à la Cour permanente de La Haye, si les cas et les circonstances s'y prêtent, les différends qui en temps de paix, s'élèveraient entr'elles relativement à l'interprétation de ladite convention ».

Ce vœu a été voté par les Etats suivants:

Allemagne, République Argentine, Autriche-Hongrie, Belgique, Bulgarie, Chili, Chine, Congo, Danemark, Espagne *(ad ref.)*, Etats-Unis d'Amérique, Etats-Unis du Brésil, Etats-Unis Mexicains, France, Grèce, Guatemala, Honduras, Italie, Luxembourg, Monténégro, Nicaragua, Norvège, Pays-Bas, Pérou, Perse, Portugal, Roumanie, Russie, Serbie, Siam, Suède, Suisse et Uruguay.

Ce vœu a été rejeté par les Etats suivants:

Corée, Grande-Bretagne et Japon.

En foi de quoi, les délégués ont signé le présent protocole.

Fait à Genève le six juillet mil neuf cent six, en un seul exemplaire, qui sera déposé aux archives de la Confédération suisse et dont des copies, certifiées conformes, seront délivrées à toutes les puissances représentées à la conférence.

Pour l'Allemagne:
v. Bülow
Frhr. v. Manteuffel
Villaret
Zorn

Pour la République Argentine:
Enrique B. Moreno
Fran.co Molina Sala

Pour l'Autriche-Hongrie:
Baron Heidler-Egeregg, d. pl.
Dr Jos. Ritter v. Uriel G, Lieu., délégué adjoint
Arthur von Mencenseffy, Obstl. dél. adj.
Dr Alfred Schücking, O. St, A., Garnisonchefarzt von Salzburg, dél. adj.

Pour la Belgique:
Cte J. de T'Serclaes
Dr A. Deltenre

Pour la Bulgarie:
Dr Rousseff
Capitaine Sirmanoff

Pour le Chili:
Agustin Edwards
Ch. Ackermann

Pour la Chine:
Loutsentsiang
Ou Wentai
Yotsaoyeu

Pour le Congo:
Cte de T'Serclaes
Dr A. Deltenre

Pour la Corée:
Kato Tsunetada
Colonel M. Akashi
Prince Itchijo
M. Akiyama

Pour le Danemark:
H. Laub

Pour l'Espagne (ad referendum):
Cte de Baguer
José Jofre Montojo
Joaquin Cortès y Bayona

Pour les Etats-Unis d'Amérique:
Vm Cary Sanger
C. S. Sperry
Geo. B. Davis
R. M. O'Reilly

Pour les Etats-Unis du Brésil:
C. Lengruber-Kropf
Cel Roberto Trompowski Leitào d'Almeida

Pour les Etat-Unis Mexicains :
José M. Pérez

Pour la France :
Révoil
L. Renault
S. Olivier
E. Pauzat

Pour la Grande-Bretagne et l'Irlande :
John C. Ardagh
T. E. Holland
Johh Furley
W. G. Macpherson

Pour la Grèce :
Michel Kebedgy

Pour le Guatemala :
Manxel Arroyo
H. Wiswald

Pour le Honduras :
Oscar Hœpfl

Pour l'Italie :
Maurigi
G. Randoni

Pour le Japon :
Kato Tsunetada
Colonel M. Akashi
Prince Itchijo
M. Akiyama

Pour le Luxembourg :
Cte de T'Serclaes
Dr A. Delterne

Pour le Monténégro :
E. Odier
Colonel Mürset

Pour le Nicaragua :
Oscar Hœpfl

Pour la Norvège :
Hans Daae

Pour les Pays-Bas :
Den Beer Poortugael
Quanier

Pour le Pérou :
Gustavo de la Fuente

Pour la Perse :
M. Samad Khan

Pour le Portugal :
Alberto d'Oliveria
José Nicolau Raposo-Botelho

Ponr la Roumanie :
Dr Sache Stephanesco

Pour la Russie :
Martens
Yermoloff
V. de Hubbenet
J. Owtchinnikoff

Pour la Serbie :
Milan St. Markovitch
Dr Roman Sondermayer

Pour le Siam :
Charoon
Corragioni d'Orelli

Pour la Suède :
Olof Sörensen

Pour la Suisse :
E. Odier
Colonel Mürset

Pour l'Uruguay :
A. Herosa

Legge n. 564 concernente il contratto di permuta di un terreno demaniale sito sulla spiaggia di Porto Said con altro del governo egiziano per la costruzione di un edificio scolastico (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato:
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — È approvato l'annesso contratto stipulato in Cairo d'Egitto tra S. E. Ahmed Mazloum pacha, Ministro delle finanze, per conto del Governo egiziano, e il Governo italiano rappresentato dal marchese Salvago Raggi, Agente Diplomatico e Console Generale di S. M. il Re d'Italia in Egitto, per la permuta di un terreno demaniale sito sulla spiaggia di Porto Said, con altro del Governo egiziano, per essere adibito alla costruzione di un edificio per le regie scuole di Porto Said.

Art. 2. — La somma di L. 3,362.40 da pagarsi al Governo egiziano a titolo di compensazione per la permuta di cui nell'articolo precedente, sarà imputata al cap. 36 del bilancio del Ministero degli affari esteri.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 30 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI — VIGANÒ — LACAVA

Visto, ***Il Guardasigilli:*** **ORLANDO.**

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 6 agosto 1907, n. 186.

CONTRAT D'ECHANGE.

Entre S. Exc. Ahmed Mazloum pacha, Ministre des finances agissant pour le Gouvernement égyptien, d'une part, et

Le Gouvernement italien représenté par M. le marquis Salvago Raggi, Agent Diplomatique et Consul Général de Sa Majesté le Roi d'Italie en Egypte, d'autre part,

Il a été d'abord exposé ce qui suit:

Attendu que le Gouvernement italien a acheté en 1888 du Gouvernement égyptien un lot de terrain des biens libres de l'Etat à Port-Said et indiqué sur le plan des terrains de la plage par le n° 2, d'une contenance de 4199^{m2}, 76, au prix de 5 fr. le mètre carré, en vue de l'affecter à la construction d'un hôpital;

Attendu que jusqu'à présent cet hôpital n'a pu être bâti sur le susdit terrain, étant donné que sa superficie est de beaucoup supérieure à ce qu'il n'en faut pour le but envisagé;

Attendu que, d'autre part, le dit Gouvernement désire construire dans la même localité une école pour l'éducation des enfants sans distinction de nationalité ni de réligion et qu'il ne convient pas au point de vue hygiénique d'ériger les deux établissements dont il s'agit sur ce même lot;

Attendu que pour cette raison le Gouvernement italien a proposé tout dernièrement au Gouvernement égyptien par l'entremise de son Agent Diplomatique et Consul Général en Egypte:

1° de rétrocéder au Gouvernement égyptien, au prix de 20 fr. le mètre carré, la partie Est du lot désigné par une teinte jaune et par lettre *A* sur le plan en double annexé aux présentes et dûment signé par les parties contractantes, laquelle partie a une contenance de 2183^{m2}, 76 et est limitée au Nord sur une longueur de 30^{m}, 33 c. par la rue dite Charie-El-Gharbieh n° 41; au Sud sur une longueur de 30^{m}, 33 c., par la rue dite Charie Ibrahim n° 40; à l'Ouest sur une longueur de 72 m. par la partie Ouest restant du lot n° 2 au Gouvernement italien; et à l'Est sur une longueur de 72 m., par la rue dite Charie-El-Ahram n° 49;

2° de prendre en échange de la susdite partie, la partie Ouest du lot n° 16 des terrains de la plage de Port-Said, au prix de 25 fr. le mètre carré, laquelle partie est indiquée sur ce même plan par des hachures rouges et par lettre *B*. Cette partie est d'une super-

ficie de 2016 mètres et limitée au Nord sur une longueur de 28 m. par la rue dite Charie Ibrahim n° 40; au Sud, sur une longueur de 28 m. par la rue dite Charie Tewfik n° 39; à l'Ouest sur une longueur de 72 m. par la rue dite Charie-El-Suez n° 46; et à l'Est sur une longueur de 72 m. par la partie Est, restant de ce lot au Gouvernement égyptien;

3° la différence entre le montant total de chacun des deux prix ci-dessus indiqués étant de 6724 fr. 80 c. en faveur de la partie *B*, le Gouvernement italien a proposé également de payer au Gouvernement égyptien la moitié seulement de cette différence et ce en vue du but humanitaire et de bienfaisance auquel les terrains seront exclusivement et uniquement affectés.

Il a été arrêté et convenu ce qui suit:

Art. 1er.

Le Gouvernement italien retrocède au Gouvernement égyptien, qui accepte, la susdite partie *A* de la contenance de 2183$^{m^2}$, 76 au prix de 20 fr. le mètre carré soit au prix total de 43675 fr. 20 c. et en échange le Gouvernement égyptien, vu les motifs exposés ci-dessus, a consenti de céder au Gouvernement italien, aux clauses et conditions pour la vente des immeubles libres de l'Etat insérées au Journal officiel sub n° 99 en date du 6 septembre 1902, la partie *B*, dont la contenance et les limites sont indiquées ci-dessus et ce au prix de 25 fr. le mètre carré soit au prix total de 50,400 fr.

La moitié de la différence entre les deux prix s'élevant à 3362 fr. 40 c. a été effectivement payée par le Gouvernement italien à la caisse du Ministère des finances suivant récépissé n° . . . en date du . . . . et pour laquelle somme Son Exc. le Ministre des finances donne par les présentes entière et définitive quittance.

Art. 2.

Monsieur l'Agent Diplomatique et Consul Général d'Italie en Egypte déclare par les présentes avoir parfaite connaissance de l'emplacement et de la superficie de la partie *B* donnée en échange au Gouvernement italien et d'en avoir déjà été mis en possession. De même le Gouvernement égyptien déclare avoir été mis en possession de la partie *A* à lui retrocédée par le Gouvernement italien.

Art. 3.

Le Gouvernement égyptien ne sera tenu à rien vis-à-vis du Gouvernement italien en ce qui concerne l'usage qui sera fait de la

partie *A* qui lui est retrocédée par les présentes, étant entendu qu'il reste libre d'en disposer comme bon lui semblera sans aucune réserve quelconque tant pour lui que pour celui à qui il pourra en transférer la propriété.

Art. 4.

Le Gouvernement italien s'engage formellement à affecter exclusivement la partie *B* à la construction d'une école et à maintenir d'une manière exclusive, constante et in perpetuo, la destination des lieux à cet usage, étant entendu que c'est uniquement en vue de cette destination que la différence entre les prix des deux terrains a été réduite de la moitié.

En cas de contravention à cette clause, le Gouvernement italien sera tenu de payer au Gouvernement égyptien à titre de supdlément de prix le montant de la différence entre le prix réduit de la partie *B* qui est de 47,037 fr. 60 c. et la valeur estimative de cette partie au moment où la contravention sera constatée tel que cette valeur sera fixée par les agents du Gouvernement égyptien. En aucun cas le supplément du prix ci-dessus ne pourra être inférieur à la moitié de la différence entre les prix totaux des deux parties *A* et *B*, laquelle moitié s'élève à 3362 fr. 40 c.

Art. 5.

Toutes les clauses de l'acte de vente passé en 1888 pour le terrain dont une partie est retrocédée au Gouvernement égyptien par les présentes, restent maintenues dans toutes les dispositions qui ne sont pas contraires au présent contrat.

Fait en double au Caire, le . . . . . .

Visto, **d'ordine di Sua Maestà**
TITTONI
LACAVA
VIGANÒ

Legge n. 565 concernente la convenzione addizionale (e dichiarazione annessa) alla convenzione di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897, stipulata fra il regno d'Italia e la Repubblica di San Marino, il 14 giugno 1907 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione è data alla convenzione addizionale a quella di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897, firmata a Roma il 14 giugno 1907 fra il governo d'Italia e quello della repubblica di San Marino.

Art. 2. — Piena esecuzione è ugualmente data alla dichiarazione scambiata lo stesso giorno fra i plenipotenziari dei due governi.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla asservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI — ORLANDO — GIANTURCO — CARCANO — LACAVA

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 7 agosto 1907, n. 187.

CONVENZIONE ADDIZIONALE ***alla convenzione di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897 fra l'Italia e San Marino***

14 giugno 1907

Sua Maestà il Re d'Italia e la Serenissima Repubblica di San Marino desiderando apportare, nell'interesse delle buone relazioni esistenti fra i due Stati, alcune modificazioni alla convenzione di amicizia e di buon vicinato fra loro stipulata il 28 giugno 1897, hanno nominato a tale effetto per loro Plenipotenziari,

SUA MAESTÀ IL RE D'ITALIA

Sua Eccellenza Tommaso Tittoni, Suo Ministro per gli affari esteri;

LA REPUBBLICA DI SAN MARINO

i signori Olinto Amati, Consigliere della Repubblica e Dottor Gustavo Babboni, Consigliere della Repubblica,

i quali, dopo essersi comunicati i pieni poteri, trovati in debita forma, sono convenuti nelle stipulazioni che seguono:

ART. I.

Gli articoli 3, 4, 10, 11 e 15 della convenzione di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897 sono sostituiti dai seguenti:

Articolo 3. — Le sentenze e i provvedimenti, in materia civile e commerciale, pronunciati dall'autorità giudiziaria del Regno d'Italia e da quella della Repubblica di S. Marino, sono dichiarati esecutivi nell'altro Stato mercè un decreto emesso senza contradditorio e sopra istanza della parte, dal Commissario della legge e, rispettivamente, dal Presidente della Corte d'appello, nella cui giurisdizione la sentenza debba essere eseguita. L'autorità giudiziaria si limiterà ad esaminare:

1° se la spedizione della sentenza o del provvedimento riunisca, secondo le leggi del paese in cui vennero emanati, le condizioni necessarie alla sua autenticità;

2° se il pronunciato da eseguire sia stato regolarmente no-

tificato e se contro di esso non siano state proposte impugnative nei casi e nei modi preveduti dalla stessa legge;

3° se il pronunciato non contenga disposizioni contrarie all'ordine pubblico od al diritto pubblico.

Le condizioni prescritte dai numeri 1° e 2° dovranno risultare da una attestazione apposta in calce alla sentenza o al provvedimento, rispettivamente, dal Presidente della Corte di appello nella cui giurisdizione furono pronunciati, o dal Segretario degli affari esteri per la Repubblica di San Marino.

Contro il decreto, che consente o che nega l'esecutorietà, è ammesso ricorso con citazione dentro il termine di 15 giorni dalla notifica del decreto stesso. Se il decreto è del Presidente della Corte d'appello, il ricorso sarà proposto al Collegio; se del Commissario della legge, al Giudice di appello di S. Marino, e contro la rispettiva sentenza non saranno ammessi ulteriori mezzi di impugnativa.

Articolo 4. — Gli atti pubblici ricevuti nel Regno e quelli ricevuti nella Repubblica avranno effetto, rispettivamente, nel territorio dell'altro Stato mediante decreto del Commissario della legge e del Presidente del tribunale, osservate le norme stabilite dall'articolo precedente in quanto siano applicabili.

Articolo 10. — Il Governo italiano e quello della Repubblica si obbligano di far ricercare, arrestare e di consegnarsi i delinquenti condannati o gli imputati dalle rispettive autorità giudiziarie per reati che la legislazione italiana qualifichi delitti e la legislazione sanmarinese misfatti, colle seguenti condizioni:

1° Per i condannati in contradditorio o in contumacia la pena inflitta deve essere almeno di due mesi di carcere od altra pena legalmente equivalente di pari durata;

2° Per gli imputati o accusati il massimo della pena applicabile al fatto incriminato deve essere non minore di un anno di carcere od altra pena legalmente equivalente di pari durata, qualunque ne sia il minimo;

3° In ogni caso il fatto incriminato deve essere punibile anche secondo la legislazione dello Stato cui la domanda è diretta, salvo quanto è disposto circa i disertori ed i renitenti alla leva militare;

4° Sono esclusi dalla estradizione i fatti che la legge italiana punisce soltanto perchè commessi per negligenza, o imprudenza, o per imperizia nella propria arte o professione, o per inosservanza dei regolamenti, ordini o discipline; quelli che la legge di San Ma-

rino punisce soltanto come delitti; e quelli contemplati e puniti dalle rispettive leggi dei due paesi in materia di stampa.

L'estradizione non è ammessa se il reato pel quale è domandata sia considerato dallo Stato richiesto come reato politico o come fatto connesso a tale reato.

Non sarà considerato come reato politico o fatto connesso a tale reato l'attentato contro la persona del Capo di uno Stato estero, o contro quella dei membri della sua famiglia, allorchè questo reato costituisca omicidio volontario.

Articolo 11. — La domanda di estradizione sarà fatta direttamente dall'autorità giudiziaria competente all'autorità giudiziaria dell'altro Stato, esibendo una sentenza di condanna od un atto di accusa, un mandato di cattura od ogni altro documento equivalente a mandato, nel quale dovrà essere indicata la natura e la gravità dei fatti imputati, nonchè la disposizione di legge penale applicabile ad essi.

Gli atti saranno rilasciati od in originale od in copia autentica dall'autorità giudiziaria competente del paese che domanda la estradizione.

In pari tempo si faranno conoscere i contrassegni personali del delinquente domandato, se sarà possibile, ed ogni altra indicazione atta ad accertarne l'identità.

Resta inteso che la richiesta o la concessione della estradizione dovrà essere autorizzata dal Governo dello Stato nel quale l'autorità giudiziaria la richiede o la consente.

Tale autorizzazione, sia per la richiesta che per la concessione dell'estradizione, deve risultare, per quanto riguarda il Regno d'Italia, da una lettera del Ministro Guardasigilli e per quanto riguarda la Repubblica di San Marino, da una lettera della Reggenza.

Articolo 15. — Se il condannato o imputato sia cittadino dello Stato dove si è rifugiato, sarà quivi sottoposto a giudizio e punito secondo la legge ivi imperante, qualora si tratti di reato pel quale, giusta l'articolo 10 della presente convenzione, sarebbe ammessa la estradizione, se egli fosse straniero; ma, quando si tratti di reato pel quale sia stabilita nella legge suddetta una pena restrittiva della libertà personale inferiore nel minimo ai tre anni, non si procede che a querela di parte, se il reato è di azione privata, o a richiesta del Governo nel cui territorio fu commesso il reato, quando sia di azione pubblica.

A tale effetto, saranno comunicati dalla parte richiedente gli atti di procedimento che fossero stati compilati, e, se si tratta di un condannato, anche la copia della sentenza.

ART. II.

Fino a che non sia costituita la tutela, secondo la legge nazionale dei sudditi rispettivi, come pure in tutti i casi d'urgenza, le misure necessarie per la protezione della persona e degli interessi di un minore straniero potranno essere prese dalle autorità locali.

ART. III.

L'art. 30 (trenta) della convenzione del 28 giugno 1897 è soppresso.

ART. IV.

Le disposizioni degli articoli 36 e 37 della convenzione del 1897 non riguardano la produzione dei seguenti generi: filati, tessuti e altri manufatti di materia tessile, carta da stampa e da scrivere e buste da lettere, lavori di pelle, mobili e altri lavori di legno, laterizi, maioliche, terraglie e porcellane, vetri e cristalli, cappelli, bottoni, spazzole, pennelli, balocchi.

ART. V.

Al prodotto netto delle dogane, in base al quale viene stabilita la quota che il Governo d'Italia si è assunto l'obbligo di corrispondere alla Repubblica, con l'art. 39 della convenzione del 28 giugno 1897, devesi aggiungere il prodotto netto delle tasse interne di fabbricazione sugli spiriti, sulla birra, sulla cicoria preparata, sullo zucchero, sulle polveri piriche e sui flammiferi.

ART. VI.

Resta convenuto che il Governo di San Marino s'impegna di denunciare al Governo italiano l'eventuale impianto nel territorio della Repubblica, nei limiti della convenzione del 28 giugno 1897, di fabbriche per la produzione di generi soggetti in Italia a tassa di fabbricazione.

Dal momento dell'impianto di una di queste fabbriche cesserà il diritto del Governo di San Marino al godimento della quota parte dei redditi delle tasse di fabbricazione di cui al precedente articolo, per il prodotto fabbricato nella Repubblica.

ART. VII.

Resta inteso che la convenzione di amicizia e buon vicinato del 28 giugno 1897, quale è stata modificata dalla presente convenzione, nonchè dalla precedente convenzione addizionale del 16 febbraio 1906 e dalla dichiarazione del 9 gennaio 1901, continua a rimanere in pieno vigore per un altro decennio a decorrere dallo scambio delle ratifiche della presente convenzione addizionale, e che l'una e l'altra, se non saranno denunciate sei mesi prima della scadenza, continueranno, anche dopo di essa, ad avere effetto di anno in anno per tacita proroga, sino a denuncia da notificarsi sei mesi prima della scadenza annuale.

ART. VIII.

La presente convenzione sarà ratificata e le ratifiche ne saranno scambiate non appena riportata l'approvazione del Parlamento italiano. Essa entrerà in vigore il giorno dello scambio delle ratifiche.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno firmato la presente e vi hanno apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, in doppio esemplare, il 14 giugno mille novecento sette.

(L. S.) TITTONI

(L. S.) AMATI OLINTO
(L. S.) BABBONI GUSTAVO

DICHIARAZIONE.

I Plenipotenziari di S. M. il Re d'Italia e della Serenissima Repubblica di San Marino, riunitisi oggi per la firma della convenzione addizionale alla convenzione di amicizia e di buon vicinato stipulata fra i due Stati il 28 giugno 1897, hanno proceduto allo scambio della presente dichiarazione, con riserva di approvazione da parte del Parlamento italiano:

I. — Il Governo di S. M. il Re d'Italia accorda al Governo della Repubblica di San Marino il permesso di negoziare nel Regno, previo pagamento della tassa di bollo, le cartelle di un prestito a

premi a vantaggio degli Istituti di beneficenza e di previdenza di San Marino.

Il prestito si comporrà di n. 500,000 obbligazioni del valore nominale di 25 lire ciascuna rimborsabili con premi, o alla pari, i premi in numero di 50,000 ammontando a lire 8,000,000. L'emissione sarà fatta mediante pubblica sottoscrizione, ed è ammesso il pagamento rateale del prezzo. Le dette obbligazioni saranno esenti dalla tassa di negoziazione stabilita dalla legge sul bollo.

Le estrazioni si faranno in San Marino il 1° aprile e il 1° ottobre, od in Roma ad epoche da determinarsi, avanti ad una commissione formata di comune accordo fra i due Governi, ed il prestito si estinguerà entro il 1960.

II. — Il Governo italiano s'impegna a promuovere la dichiarazione di pubblica utilità delle opere relative alla costruzione di un acquedotto in servizio della Repubblica di San Marino, per quanto riguarda i lavori e le espropriazioni da eseguire nel territorio del Regno.

Il relativo procedimento, come le condizioni e le modalità di esecuzione dell'opera, saranno disciplinati, nei limiti dianzi accennati, dalle norme di diritto vigenti per la materia nel Regno.

III. — La presente dichiarazione sarà ratificata e le ratificazioni ne saranno scambiate contemporaneamente a quelle della convenzione addizionale firmata in pari data.

In fede di che i Plenipotenziari rispettivi hanno sottoscritto la presente dichiarazione in doppio esemplare e vi hanuo apposto i loro sigilli.

Fatto in Roma, il 14 giugno mille novecento sette.

(L. S.) TITTONI

(L. S.) AMATI OLINTO

(L. S.) BABBONI GUSTAVO

Noli massimi per gli emigranti dal 1° settembre al 31 dicembre 1907 (1).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 3° quadrimestre 1907, presentate dai vettori: Navigazione generale italiana - La Veloce - Lloyd Italiano - Italia - Norddeutscher Lloyd - Hamburgo-Amerika Linie - La Patria - Anglo-Italiana - White Star Line - Giuseppe Fornari - La Ligure Brasiliana - Ottavio Zino - Società Anonima Genovese e Transatlantica di Barcellona;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggieri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte dei noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ia vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 3° quadrimestre 1907 siano da mantenersi i prezzi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, i quali sono rispondenti alle attuali condizioni del mercato e a quelle di esercizio delle linee inscritte sulle patenti dei vettori di emigranti, e sono in rapporto con la classe e velocità dei piroscafi e con la qualità dei trasporti;

Sul conforme parere del consiglio superiore di marina;

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 agosto 1907, n. 194.

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi, pel trasporto di emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1907:

Navigazione Generale Italiana.

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Umbria	187	212	178	190
Sicilia	187	212	178	190
Sardegna	187	212	178	190
Liguria	187	212	178	190
Lombardia	187	212	178	190
Regina Margherita	182	207	173	185
Orione	182	207	173	185
Perseo	182	207	173	185
Lazio	182	207	173	185
Sannio	182	207	173	185
Campania	182	207	173	185
Il Piemonte	149	174	140	155

Italia

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	182	173	180
Bologna	182	173	180
Ravenna	177	168	175
Toscana	177	168	175

La Veloce

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (*)
	Nuova York	Nuova Orléans			
Europa . .	187	212	178	190	
Italia . . .	187	212	178	190	200
Brasile. . .	187	212	178	190	200
Argentina . .	187	212	178	190	200
Savoia . . .	187	212	178	190	200
Centro America .	182	207	173	185	200
Venezuela . .	182	207	173	185	200
Nord America .	182	207	173	185	195
Città di Milano .	165	190	156	170	195
Città di Torino .	165	190	156	170	195
Città di Napoli .	165	187	153	165	195
Washington . .	157	182	148	160	185

(*) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Europa, Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America, Venezuela e Nord America; L. 200 pei piroscafi Città di Milano, Città di Torino e Città di Napoli; L. 190 pel piroscafo Washington.

Lloyd Italiano

Piroscafo	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Florida	187	212	178	190
Mendoza . . .	187	212	178	190
Indiana	187	212	178	190
Luisiana . . .	187	212	178	190
Cordova. . . .	187	212	178	190
Virginia . . .	187	212	178	190

Norddeutscher Lloyd

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	187
Königin Luise	187
König Albert	187
Prinzess Irene	187
Barbarossa	187
Friedrich der Grosse	187
Neckar	182
Weimar	177
Gera	177

Hamburg-Amerika Linie

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Hamburg	187	—	—
Moltke	187	—	—
Bulgaria	172	—	—
Prinz Oscar	167	160	170
Prinz Adalbert	167	160	170

La Patria

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Madonna	187
Germania	182
Roma	182

White Star Line

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston (*)
Romanic	—	187
Canopic	—	187
Cretic	187	—
Republic	187	—

(*) La Compagnia deve fornire gratuitamente il biglietto ferroviario da Boston a Nuova York agli emigranti che ne facciano richiesta.

Anglo Italiana

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orléans
Italia	172	197
Calabria	165	192
Perugia	165	192
Algeria	135	162

La Ligure Brasiliana

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	160	162
Rio Amazonas	158	160
Minas	158	160

Compagnia Transatlantica di Barcellona

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos-Aires	162	170	190 (*)
Leone XIII	162	170	190 (*)
Manuel Calvo	162	170	190 (*)
P. de Satrustegui	162	170	190 (*)
Montevideo	162	170	190 (*)
Montserrat	162	170	190 (*)
Cataluña	162	170	190 (*)
Antonio Lopez	162	170	190 (*)

(*) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200, per Colon e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

Giuseppe Fornari

Piroscafi	Stati Uniti		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans	
Francesca	157	182	160
Sofia Hohenberg	157	182	160

Ottavio Zino

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Equità	150	175	148	153
Attività	145	170	143	148

Società Anonima Genovese

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Volturno	165	175
Governor	—	145

Roma, addì 5 agosto 1907.

Pel Ministro
POMPILJ

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigraziòne del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° settembre al 31 dicembre 1907.

Société Générale de Transports Maritimes à vapeur

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Pampa	173	185
Formosa	173	185
Espagne	158	165
Italie	158	165
Algérie	158	165
France	158	165
Aquitaine	153	160
Provence	153	160
Les Alpes	148	155

Compagnie Générale Transatlantique

Piroscafi	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre (*)
La Provence	187
La Lorraine	187
La Savoie	137
La Bretagne	182
La Champagne	182
La Gascogne	182
La Touraine	182

(*) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique.*

Siculo-Americana.

Piroscafo	Stati Uniti (Nuova York)
Italia	149

Il *Lloyd Sabaudo* è autorizzato a continuare a praticare i noli provvisori di L. 182 consentiti per i suoi piroscafi Re d'Italia, Regina d'Italia e Principe di Piemonte sulla linea di Nuova York.

Roma, addì 2 agosto 1907.

Il Commissario Generale
L. REYNAUDI

Legge n. 579 relativa agli accordi postali internazionali firmati in Roma il 26 maggio 1906 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Piena ed intera esecuzione sarà data, dal I° ottobre 1907, alle convenzioni ed accordi internazionali relativi al servizio postale, dei quali segue il tenore, firmati in Roma, il 26 maggio 1906:

1. Convenzione postale universale, seguita da un protocollo.
2. Accordo per lo scambio di lettere e scatolette con valore dichiarato, seguito da un protocollo.
3. Accordo per lo scambio di vaglia postali, seguito da un protocollo.
4. Convenzione per lo scambio di pacchi postali, seguita da un protocollo.
5. Accordo per il servizio delle riscossioni.
6. Accordo per il servizio delle ricognizioni.
7. Accordo per l'intervento della posta nelle associazioni ai giornali ed alle associazioni periodiche.

Art. 2. — Il governo del Re è autorizzato a dare esecuzione alle clausole contenute nelle convenzioni e negli accordi enunciati nell'art. 1, che hanno carattere facoltativo dilatorio, quando crederà giunto il momento opportuno, a mezzo di decreto reale.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno

(1) Per il testo delle convenzioni e degli accordi vedasi *Gazzetta Ufficiale*, n. 201, del 24 agosto 1907.

d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Racconigi, addì 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI
SCHANZER

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Regio decreto n. 590 che autorizza prelevamento di somma dal fondo delle « spese impreviste » dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Visto l'art. 38 del testo unico della legge sull'amministrazione e sulla contabilità generale dello Stato, approvato con regio decreto 17 febbraio 1884, n. 2016;

Vista la disponibilità del fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto in lire 1,000,000 nello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Dal fondo di riserva per le *spese impreviste* inscritto al capitolo n. 121 dello stato di previsione della spesa del ministero del tesoro per l'esercizio finanziario 1907-908, è autorizzata una 1ª pre-

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 27 agosto 1907, n. 203.

levazione nella somma di lire settantamila (L. 70,000), da portarsi in aumento al capitolo n. 31: « Missioni politiche e commerciali, incarichi speciali, congressi e conferenze internazionali », dello stato di previsione della spesa del ministero degli affari esteri, per l'esercizio finanziario predetto.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 25 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
CARCANO

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Regio decreto n. CCCXXXIV (parte supplementare) che approva il contratto pel Benadir, riguardante concessioni di terreno a scopo agricolo (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visto il contratto provvisorio stipulato in Roma il 18 marzo 1907 fra il commissario civile pel Benadir ed il signor Gustavo Carpanetti relativo a concessioni di terreno a scopo agricolo nella Colonia del Benadir;

Udito il Consiglio Coloniale il quale dando parere favorevole sul

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 agosto 1907, n. 206.

predetto contratto ha però suggerito parecchie modificazioni al contratto stesso;

Vista la lettera del 23 giugno 1907 con la quale il signor Carpanetti accetta le modificazioni suddette;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito contratto, qui unito in copia autentica, stipulato in Roma il 18 marzo 1907 fra il cav. Carletti, commissario civile del Benadir ed il signor Gustavo Carpanetti con le modificazioni ed aggiunte qui appresso riportate accettate dal concessionario.

a) all'articolo 1 aggiungere la parola *esistenti* dopo l'inciso *presidi italiani.*

b) all'articolo 4, sopprimere la parola *enfiteusi.*

c) all'articolo 12 sostituire il seguente:

« È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno
« concesso, a richiesta del Governo della Colonia, in qualsiasi tempo,
« gratuitamente e senza indennità di sorta, le zone di terreno oc-
« correnti alla pubblica viabilità secondo i tracciati, le modalità e
« le dimensioni che verranno dal Governo della Colonia determinati ».

d) all'articolo 17 aggiungere dopo eredi:

« i quali rimarranno sempre responsabili solidalmente verso l'am-
« ministrazione per quanto si riferisce alla esecuzione del contratto ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, il 19 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

GIOLITTI
TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO.

Art. 1.

Il Governo della Colonia del Benadir rappresentato dal cav. Tommaso Carletti, regio commissario civile, concede al signor Gustavo Carpanetti un terreno a scopo di coltivazioni tropicali sito sulla riva sinistra del Giuba in località tra Giumbo e Gelib, in vicinanza di uno dei presidii italiani, dell'estensione di ettari 1000, da scegliersi, d'accordo fra il concessionario ed i rappresentanti locali del Governo, in maniera che non ne rimangano in alcun modo lesi i diritti degli indigeni.

Art. 2.

Entro tre mesi dell'avvenuta determinazione del terreno, il signor Carpanetti dovrà farne pervenire al Governo di Mogadiscio il rilievo topografico alla scala di 1: 25,000 in due esemplari, uno dei quali col visto del Governo locale dovrà essere allegato alla copia del presente contratto a mani del signor Carpanetti.

Art. 3.

Il signor Carpanetti si obbliga a porre in coltura cento ettari per la fine del primo anno, altri cento per la fine del secondo anno, e due altri cento per la fine del terzo anno, dimodochè saranno quattrocento ettari pronti in coltura nel primo triennio.

Art. 4.

Se allo scadere dei tre anni o prima di questo termine, le condizioni di cui all'articolo precedente saranno state osservate verrà concesso in enfiteusi al medesimo signor Carpanetti, per la durata di anni novantanove, un'estensione di terreno di ettari 5000, compresi i primi mille e possibilmente contigui a questi, subordinatamente all'obbligo di metterne a coltura ettari mille, compresi i due quinti precedenti, entro il termine di cinque anni, sotto pena di decadimento, allo scadere dei cinque anni, di quella parte di terreno eccedente una superficie cinque volte maggiore di quella effettiva mente coltivata all'epoca predetta.

È pure fatto obbligo al signor Carpanetti, sotto pena di decadimento dell'intera concessione, di spendere per lo sviluppo ed il miglioramento dei terreni concessigli, entro i primi cinque anni, una somma non minore di lire 300,000.

ART. 5.

I terreni concessi saranno per i primi cinque anni esenti da qualsiasi canone o tassa fondiaria, dopo di che il concessionario sarà tenuto a corrispondere quei canoni e quelle tasse che fossero a quell'epoca adottate o venissero in seguito adottate nella Colonia del Benadir per le concessioni della stessa specie di quella in discorso, fino a un massimo di lire italiane *due* per ogni ettaro coltivato, escludendo gli appezzamenti coltivati a granaglie od ortaggi per il mantenimento degli agricoltori ed operai italiani impiegati nella concessione, e quelli tenuti incolti per necessità di pascolo.

ART. 6.

Il periodo di esenzione delle tasse, di cui all'articolo precedente, sarà portato ad anni dieci qualora il concessionario impieghi nella concessione, conducendole a proprie spese, un certo numero di famiglie di coltivatori italiani con non meno di quindici uomini adulti atti al lavoro, esclusi i macchinisti e simili.

ART. 7.

Il macchinario, gli attrezzi e le sementi da impiegarsi nella concessione godranno di franchigia doganale nella Colonia.

ART. 8.

Agli effetti del pagamento del dazio di uscita dalla Colonia, il valore del cotone prodotto nella concessione sarà ragguagliato a quello del cotone indigeno.

ART. 9.

La concessione s'intende limitata alla superficie del terreno restando il sottosuolo di esclusiva proprietà del Demanio della Colonia.

ART. 10.

Il concessionario avrà la facoltà di scavare pozzi, di aprire strade e di compiere tutte le altre opere che risultino necessarie a conseguire gli scopi della concessione.

I canali irrigatori ora esistenti sono di esclusiva proprietà del Governo, essendone solo l'uso riservato al concessionario.

ART. 11.

Si intendono riservati i diritti dei terzi sui terreni concessi, diritti per le cui conseguenze il Governo, così della Colonia come

della madre patria, non assume nessuna responsabilità in nessun caso, fino a che non siano determinati i demani della Colonia.

ART. 12.

È fatto obbligo al concessionario di rilasciare nel terreno concesso, a richiesta del Governo della Colonia, in qualsiasi tempo, gratuitamente e senza indennità di sorta, una zona di terreno a scopo di viabilità pubblica, larga dodici metri e di quella lunghezza, direzione, tracciato che verranno dal Governo della Colonia determinati.

ART. 13.

Il concessionario non avrà diritto ad indennità per le conseguenze delle servitù militari e dei regolamenti di polizia militare nè per qualsiasi imposta o tassa che potrà essere per l'avvenire imposta in Colonia, eccezione fatta per quelle sopra specificate.

In caso di decadenza della concessione per le opere di qualsiasi genere esistenti nel terreno concesso, verrà applicato l'articolo 450 del Codice civile.

ART. 14.

Il concessionario è tenuto a rispettare le strade attualmente esistenti nella regione, il diritto di passaggio e quello di presa d'acqua dai pozzi esistenti.

ART. 15.

Il concessionario si obbliga a rispettare e far rispettare i regolamenti che verranno emanati relativi ai rapporti dei coltivatori bianchi con gli indigeni.

ART. 16.

La presente concessione non potrà essere ceduta a terzi senza l'autorizzazione del Governo, nè appezzamenti di essa potranno essere dati in affitto o a mezzadria.

ART. 17.

In caso di morte del concessionario la concessione passerà di diritto agli eredi.

ART. 18.

La presente concessione s'intende soggetta a tutte le norme in vigore o che andranno in vigore nella Colonia per quanto riguarda le acque, i boschi, le strade ed altri interessi d'ordine pubblico.

Art. 19.

Avuto riguardo che il signor Gustavo Carpanetti è il primo concessionario e coltivatore di cotone della Colonia, ogni condizione più favorevole fatta dal Governo a successivi concessionari, sarà di diritto acquisita al signor Carpanetti concessionario o a' successori.

Art. 20.

Il presente contratto è convenuto provvisoriamente fra le parti fino a che non sia pubblicato il regolamento per la concessione dei terreni nella Colonia del Benadir, in base al quale sarà fatta la concessione definitiva a condizioni non inferiori, con le norme e le forze che saranno stabilite da detto regolamento.

Art. 21.

Il signor Gustavo Carpanetti per gli effetti del presente contratto elegge il suo domicilio in Mogadiscio.

Art. 22.

Il presente contratto sarà obbligatorio pel concessionario dal giorno della firma e pel Governo della Colonia soltanto quando sarà approvato con Decreto Reale, sentito il Consiglio Coloniale ed il Consiglio dei Ministri.

Roma, 18 marzo 1907.

Carletti | Gustavo Carpanetti

Visto: *Il Ministro degli affari esteri*
Tittoni

Regio decreto n. 588 che approva la tabella del tributo annuo che le popolazioni indigene della colonia Eritrea sono tenute a corrispondere allo Stato (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Vista la legge 24 maggio 1903, n° 205, sull'ordinamento della Colonia Eritrea, la quale dà facoltà al governo del Re di provvedere intorno all'imposizione dei tributi delle popolazioni indigene della Colonia;

Sentito il Consiglio coloniale;

Sulla proposta del nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari esteri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Nell'esercizio finanziario 1907-908 le popolazioni indigene della Colonia Eritrea sono tenute a corrispondere l'annuo tributo nella misura indicata nell'unita tabella.

Art. 2. I conventi delle popolazioni cristiane sono esenti dal pagamento del tributo per l'esercizio finanziario sopra citato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Racconigi, addì 26 luglio 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 31 agosto 1907, n. 207.

Tabella *dei tributi da corrispondersi dalle popolazioni indigene dell'Eritrea, durante l'esercizio 1907-908.*

I. — Commissariato regionale dell'Hamasèn.

Paesi autonomi	L.	8,487
Carnescim	»	15,000
Dembesan	»	15,011
Decatescim	»	5,251
Loggo Ceuà	»	11,840
Scioatté Anseba	»	9,425
Saharti	»	6,361
Mènabe Zerai	»	4,885
Cabassa Ceuà	»	5,240
Lamza	»	4,860
Tacchelè Agabà	»	4,655
Uoccartì	»	1,985

Totale per il Commissariato regionale del-Hamasèn . . . . L. 93,000

II. — Commissariato regionale del Seraè.

Mai Tacalà	L.	4,880
Teramni	»	700
Dubub	»	3,100
Gueccià	»	3,300
Arfè Grottò	»	1,500
Decchì Dighnà	»	300
Decchì Melgà	»	1,300
Uistè Gultì	»	900
Anaghir	»	2,300
Afelba	»	1,400
Villaggi Temzà	»	600
Ad Arfì	»	1,500
Medri uod Seberà	»	8,900
Cunò Redà	»	3,500

Decchì Aitaes	»	1,000
Quollà Seraè	»	1,300
Dembelàs	»	7,800
Seffà	»	6,020
Liban	»	2,500
Zellimà	»	9,200

Totale per il Commissariato regionale del Seraè L. 62,000

III. — **Commissariato regionale dell'Acchelè Guzai.**

a) Distretti abissini:

Merettà Sebenè	L.	7,750
Aret	»	7,000
Tedrer	»	5,550
Haddecti	»	6,200
Mezhè	»	5,800
Zanadegle	»	5,500
Decchì Dighnà	»	4,800
Egghelà Hames	»	4,700
Robrà	»	4,950
Decchì Ghebrì	»	4,200
Decchì Ad Mocom	»	4,300
Enganà	»	3,300
Egghelà Hazin	»	3,300
Merettà Caieh	»	2,650
Zebaonti	»	2,000
Dericien	»	1,700
Decchì Zeresenai	»	1,300
Decchì Tehesctà	»	700
Totale distretti abissini	»	75,700

b) Tribù mussulmane:

Teroa Bet Sarah	L.	3,200
Lelisc	»	3,000
Assalissan	»	3,150
Assacheri	»	2,300

Fogorotto	»	2,300
Bet Fachih	»	1,700
Edda	»	1,300
Baradotta	»	1,000
Nasabat Arè	»	550
Engaghè Sermarè	»	250
Rezamara	»	50
Totale tribù mussulmane	»	18,800

Totale per il Commissariato dell'Acchelè-Guzai . L. 94,500

IV. — **Commissariato regionale del Barca.**

a) Beni-Amer:

Dega	L.	20,000
Ad Ali Bachit	»	11,700
Ad Omar	»	10,050
Ad Ibrahim	»	4,500
Lebet	»	4,160
Tohas	»	3,920
Ad Saleh	»	3,900
Ad Faiadab	»	4,000
Ad Gultana	»	2,700
Ad Tauliab	»	1,410
Ad Auadab	»	1,000
Ad Alì	»	950
Sincat Chinab	»	870
Ad Naseh	»	800
Elman	»	390
Totale Beni-Amer	»	70,350

b) Altre tribù:

Ad Ocud	L.	15,500
Ad Sceraf	»	4,000
Sabderat	»	3,000
Algheden	»	2,000
Elit	»	500
Ad Scech di Garabit Ensà	»	1,050

Bitama	»	200
Aesc	»	150
Sciucria del Gasc	»	400
Totale altre tribù	»	26,800

Totale per il Commissariato regionale del Barca . L. 97,150

V. — Commissariato regionale di Cheren.

a) Bet Tarchè:

Sucuneiti	L.	4,000
Ad Hadembes	»	1,880
Ad Zamat	»	7,370
Bet Gabrù	»	1,300
Totale Bet Tarchè	»	14,550

b) Bet Taqué:

Ad Samaracion	L.	900
Ad Sciafa	»	3,150
Ad Gabscia	»	6,100
Ad Feza	»	3,800
Totale Bet Taqué	»	13,950

c) Mensa:

Bet Ebrahè	L.	1,860
Bet Sciahan	»	1,550
Totale Mensa	»	3,410

d) Maria:

Maria Rossi	L.	15,145
Maria Neri	»	20,700
Totale Maria	»	35,845

e) Distretti abissini:

Adirba	L.	950
Decandù	»	520
Lamacelli	»	1,550
Debra Sina	»	500
Totale distretti abissini	»	3,520

f) Altre tribù:

Ad Tacles	L.	13,345
Begiuch	»	3,850
Bab Giangheren	»	1,050
Totale altre tribù . . .	»	18,245

Totale per il Commissariato reg. di Cheren . L. 89,520

VI. — **Commissariato regionale di Massaua.**

a) Regione del Samhar: villaggi:

Archico, Otumlo e Moncullo	L.	1,400
Zaga	»	600
Ailet	»	1,100
Gumhod	»	1,150
Asus . . . . , ...	»	1,150
Totale villaggi del Samhar . . .	»	5,400

b) Regione del Samhar: tribù:

Ad Ahà	L.	1,350
Ad Sciuna	»	2,500
Ad Ascar	»	1,900
Aflenda . { Ad Nasser el Din . . .	»	2,000
Aflenda . { Ad Egel Scech	»	2,100
Aflenda . { Ad Hababai	»	225
Mashalit	»	7,500
Uaria	»	6,000
Ghedemsigà	»	1,000
Nabarà	»	675
Teroa Bet Mussè	»	4,000
Totale tribù del Samhar . . .	»	29,250

c) Isola di Dahlach:

Villaggio Dub-ello e genti Obus . . .	L.	1,300
» Adal	»	420
» Selait	»	350
» Cambibà	»	220

Villaggio Gium-eli e genti di Aghig .	»	550
» Dasro	»	280
» Derbuscèt	»	1,200
» Dahlach Chebir	»	1.300
Totale isola Dahlach . . .	»	5,620

d) Altre isole:

Isola di Nocra	L.	500
» Dohol	»	1,000
» Norah	»	250
Dessè	»	1,000
Totale altre isole . . .	»	2,750

e) Tribù Saho:

Bet Califa e Bet Cadi	L.	4,000
Bet Scech Mahmud	»	4,000
Bet Tauaccal.	»	5,200
Defer	»	3,000
Totale delle tribù Saho . . .	»	16,200

Totale per il Commissariato regionale di Massaua L. 59,220

VII. — Commissariato regionale di Assab.

Barassoli (tribù Bascittu)	L.	500
Beilul (tribù Afarà)	»	1,000
Assab (tribù Ancala)	»	200
Marghebla (tribù Aissamali)	»	500
Chiluma (tribù Rahamantù)	»	200
Raheita (tribù Dimitti e Burhantu) . . .	»	600

Totale per il Commiss. reg. di Assab L. 3,000

VIII. — Residenza dello Scimezana.

a) Distretti:

Addi Gultì	L.	3,275
Uod Acchelè Mashàl	»	3,550
Zeban 2°	»	2,950
Laalai Agruf	»	2,870
Loggo Sarda	»	2,750
Tahtai Agruf 2°	»	2,500
Hadadem Ciaalò	»	2,700
Ambesset Ghelebà	»	2,350
Enda Dascim 2°	»	1,800
Degghien	»	1,400
Zeremossi	»	1,400
Colonia cattolica	»	1,250
Degghien Uogherà	»	1,175
Acran	»	1,200
Tahatai Agruf 1°	»	800
Zeban 1°	»	900
Senafè	»	805
Enda Dascim 1°	»	400
Paesi autonomi	»	250
Colonia mussulmana di Debar Aslam	»	200
Totale distretti	»	34,525

b) Tribù mussulmane:

Miniferi	Fecàt Aràch	L.	1,800
Dassamù	Abdalla Arach	»	800
	Nafe Arach	»	1,400
	Subacom Arè	»	225
	Zailè Arè	»	150
	Mussa Harach	»	200
Danagul	Mahalema e Mehemberà	»	100
Gaasu	Jofisc Gascia	»	1,700
	Abdalla Gascia	»	1,450
	Assa Jofiscia	»	400
	Soliman Gascia	»	250
	Hassan Gascia	»	150
	Hamed Gascia	»	125
	Ona Omar	»	190

Hasu	Hamedi Gascia	»	1,220
	Mahamed Caiuia	»	400
	Assa Alì Gascia	»	200
	Consubi Firè	»	200
	Mussa Ebbago	»	75
	Assa Alila	»	200
Debrimela	Alades	»	300
	Lebale	»	550
	Totale tribù mussulmane	»	12,085

Totale per la Residenza dello Scimezana . L. 46,610

IX. — **Residenza del Mareb.**

Mai Zadà	L.	12,555
Gundet	»	2,990
Maraguz	»	6,495
Cohain	»	8,175
Ailà	»	775
Ghebrè Merait	»	1,795
Zaid Accolom	»	2,555

Totale per la Residenza del Mareb —— L. 35,340

X. — **Residenza del Sahel.**

a) Ad Scech:

Scech Amer scech El Amin	L.	12,400
» Hamed Mahmud	»	3,300
» Mohamed Ali Elamin	»	2,500
» Mohamed Soliman Scech Ali	»	800
Totale Ad Scech	»	19,000

b) Ad Haseri:

Scech Soliman Ummed Lebab	L.	797
» Mahmud Mohamed Absad	»	230
» Hummed Idris Absad	»	304
Totale Ad Haseri	»	1,331

c) Altre tribù:

Habab	L.	37,000
Ad Temariam	»	13,500
Ad Taura	»	2,500
Ad Maallem	»	1,000
Bet Mala	»	2,100
Rasciaida	»	1,200
Totale altre tribù . . .	»	57,300

Totale per la Residenza del Sahel . . . L. 77,631

XI. — Residenza del Gasc e del Setit.

a) Baria:

Baria Heghir	L.	5,000
Baria Mogareb	»	4,000
Totale Baria . . .	»	9.000

b) Baza:

Ghega	L.	1,300
Ogonna	»	605
Coita	»	1,110
Allumù	»	1,050
Fodè	»	830
Ducambia	»	690
Sassal	»	465
Eimasa.	»	600
Tauda . . . . , . . .	»	300
Selest Logodat	»	710
Lacatacura	»	190
Sogodas	»	320
Totale Baza . . .	»	8,070

Totale per la Residenza del Gasc e del Setit . . L. 17,170

XII. — **Regione degli Afar.**

a) Belessua:

Bilaltu	L.	1,300
Aramisu	»	500
Assa Uaddò	»	60
Totale Belessua	»	1,860

b) Damoheita Buri:

Ancala	L.	2,000
Bet Assa Mohammed	»	1,000
Bet Alì Chefar	»	1,200
Bet Gaas	»	1,500
Bet Enra Ahmedu	»	600
Bet Assa Momintu	»	1,300
Frazioni dipendenti dai Damoheita	»	4,535
Isola di Hauachil	»	100
Totale Damoheita Buri	»	12,235

c) Altre tribù:

Isola di Baca	L.	300
Dahimela	»	600
Hedarem	»	2,500
Damoheita di Edd	»	2,500
Omartù (Hazu)	»	900
Totale altre tribù	»	6,800

Totale regione degli Afar . . . . L. 20,895

RIEPILOGO

I. —	Commissariato	regionale	dello Hamasèn	L.	93,000
II. —	Id.	id.	del Seraè	»	62,000
III. —	Id.	id.	dell'Acchelè Guzai	»	94,500
IV. —	Id.	id.	del Barca	»	97,150
V. —	Id.	id.	di Cheren	»	89,520
VI. —	Id.	id.	di Massaua	»	59,220
VII. —	Id.	id.	di Assab	»	3,000

VIII. —	Residenza dello Scimezana	»	46,610
IX. —	Id. del Mareb	»	35,340
X. —	Id. del Sahel	»	77,631
XI. —	Id. del Gasc e del Setit	»	17,170
XII. —	Regione degli Afar	»	20,895
	Totale generale tributi della Colonia Eritrea . .	L.	696,036

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

MINISTERO DELL'INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 7 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la esistenza della peste bubbonica in Alessandria d'Egitto;

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia, 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849 (serie 3ª);

Decreta:

Le provenienze d'Egitto sono sottoposte ordinanza di sanità marittima n. 5, del 1902, contro la peste.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 28 giugno 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio 1907, n. 168.

Ordinanza di sanità marittima n. 8 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Gedda (Arabia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 1, del 16 gennaio 1907, riguardante le provenienze da Gedda (Arabia), è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 9 luglio 1907.

Il Ministro
GIOLITTI

Ordinanza di sanità marittima n. 9 (2).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Brisbane ed a Port Douglas (Australia);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Venezia del 19 marzo 1897;

Veduta la legge 22 dicembre 1888, n. 5849;

Decreta,

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 2, del 27 gennaio 1907, riguardante le provenienze da Brisbane e Port Douglas è revocata,

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 20 agosto 1907.

Pel Ministro
SANTOLIQUIDO

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 luglio 1907, n. 168.
(2) V. *Gazzetta Ufficiale* del 24 agosto 1907, n. 201.

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I SEZ. I

Circolare n. 8

N. di posiz. 10 Francia

Oggetto

Applicazione della Convenzione sanitaria di Parigi 1903.

Roma, 6 luglio 1907.

Scambiate quest'anno le relative ratifiche, entrerà fra breve in vigore in tutti gli Stati contraenti la Convenzione internazionale sanitaria di Parigi del 3 dicembre 1903, la quale raduna in un unico testo tutti gli accordi stipulati, su tale materia, fra i vari Stati.

Tale Convenzione dispone, anzitutto, all'art. 6, che una circoscrizione debba ritenersi contaminata di peste quando vi si siano manifestati più casi di peste, non importati; e di colera, quando si sia manifestato un primo focolaio di colera. In altri termini, non è il caso isolato, ma il focolaio epidemico che la Convenzione ha avuto di mira. Ora il focolaio epidemico di peste potrà ritenersi esistente, come fu dichiarato, con consenso unanime, nelle discussioni della Conferenza di Parigi del 1903, quando si siano avuti su persone del luogo, e non su navi provenienti da altri luoghi, due o più casi a successione di tempo di meno di cinque giorni da un caso all'altro. E del pari, il focolaio di colera potrà considerarsi esistente, quando vi siano stati nelle persone del luogo, e non su navi provenienti da altri luoghi, due o più casi di colera, in condizioni tali che appaia evidente, o almeno molto probabile, la connessione di un caso coll'altro.

La Convenzione anzidetta, poi, all'art. 9, prescrive che una circoscrizione debba essere ritenuta immune da peste o da colera quando siano passati almeno cinque giorni intieri senza nuove manifestazioni dell'epidemia dalla data dell'isolamento, o della guarigione, o della morte dell'ultimo colpito; e quando risulti, in pari tempo, che sono state attuate tutte le necessarie misure per com-

Ai regi Agenti diplomatici e consolari.

battere l'epidemia, quella compresavi della distruzione dei topi, se si tratti di peste.

Ciò premesso, e poichè, sempre per la convenzione predetta (art. 10), il Regio Governo ha l'obbligo di notificare immediatamente ai Governi esteri le misure applicate contro le provenienze dalle località infette da peste o di colera, come pure la modificazione o revoca di tali misure; si rende indispensabile che il Governo stesso sia prontamente informato dai Regi Rappresentanti e Consoli all'estero così dell'inizio, come della fine di ogni epidemia od episodio epidemico di peste o di colera, per potere regolare, di conformità agli impegni assunti colla Convenzione, i provvedimenti nostri di difesa sanitaria.

Per queste ragioni, a conferma delle precedenti istruzioni in argomento, e specialmente di quelle contenute nella circolare del 12 marzo 1902, La prego:

1° di notificare, sempre, *per telegrafo al Regio Ministero dell'interno*, la formazione di ogni nuovo focolaio di peste o di colera, tenendo presenti i criteri sopra esposti, quanto alla esistenza di tali focolai;

2° di notificare, sempre, *per telegrafo al Regio Ministero dell'interno*, la cessazione delle epidemie od episodi epidemici di peste o di colera, tenendo del pari presenti, per determinare il momento di siffatta cessazione, i criteri, al riguardo, sopra indicati.

Ciò, bene inteso, senza pregiudizio degli altri più estesi ragguagli sul corso delle epidemie e sulle misure adottate per combatterle, da darsi per telegrafo o per lettera, secondo che l'importanza dei casi singoli sarà per richiedere, in conformità alle già citate istruzioni generali.

TITTONI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. II

Circolare n. 9

N. di posiz. 112 Italia

Oggetto
Società italiane all'estero.

Roma, 8 luglio 1907.

Mercè la diligenza spiegata dai regi Uffiziali Consolari nel fornire i dati necessari, questo Ministero potè pubblicare, nell'aprile del 1898, in un fascicolo del proprio Bollettino, un elenco delle Società italiane esistenti all'estero, il quale riuscì assai utile ai molti che in Italia seguono con interesse lo svilupparsi dello spirito di associazione fra i nostri emigrati.

Desidererei che una identica pubblicazione avvenisse ad un decennio di distanza, cioè, nei primi mesi del 1908; e, pel raggiungimento dello scopo, faccio sicuro assegnamento sulla zelante cooperazione dei regi Uffiziali Consolari, cui rivolgo preghiera di raccogliere sollecitamente (senza incontrare spese) le notizie indicate nella tabella qui unita, e di farmele pervenire prima della fine del corrente anno.

Rimane inteso che nell'elenco dovranno essere menzionate le Società di beneficenza, previdenza, assistenza ospitaliera, istruzione, recitazione e ricreazione, ma non le Società politiche.

Gradirò che mi si accusi ricevuta della presente circolare.

TITTONI

Ai regi uffiziali consolari.

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. II — SEZ. II

Circolare n. 10

Oggetto
Superstiti garibaldini (Legge 13 giugno 1907).

Roma, 16 luglio 1907.

Trasmetto a V. S., per norma degli interessati, gli uniti esemplari dell'avviso pubblicato dalla Commissione Reale per la distribuzione del fondo assegnato ai superstiti garibaldini dalla legge 13 giugno 1907.

Avendomi la Commissione stessa espresso il desiderio che i R. Agenti all'estero s'incarichino di curare la trasmissione delle domande e la loro regolare documentazione, autorizzo la S. V. a far pervenire a questo Ministero i pieghi *diretti* alla Commissione suddetta, come da parte mia mi riservo di accludere nei pieghi d'ufficio, pel debito corso, quelli che la Commissione dovrà eventualmente dirigere alla S. V.

Pel Ministro
MALVANO

Ai regi Agenti diplomatici e consolari.

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. I

Circolare N. 12

N. di posiz. 11 R. G.

Oggetto
Servizio d'informazioni commerciali nel 1906.

Roma, 24 luglio 1907.

Come negli anni decorsi, il mio on. collega Ministro di agricoltura, industria e commercio mi ha testè riferito intorno al servizio prestato durante il 1906 dai regi Agenti diplomatici e consolari al-

Ai regi Agenti diplomatici e consolari.

l'estero, in materia di informazioni e di controversie commerciali, e sono stato ben lieto di apprendere come tale servizio proceda con sempre maggiore sua soddisfazione.

Aderisco, quindi, di buon grado al desiderio espressomi dal mio on. collega, di far pervenire ai regi Agenti stessi i suoi ringraziamenti, ai quali mi affretto ad unire l'espressione del mio compiacimento, nella fiducia che, penetrati dell'importanza di questo ramo delle funzioni loro affidate, importanza che il felice sviluppo dei nostri traffici rende ogni giorno più palese, i regi Agenti sapranno corrispondere con sempre maggior zelo e studio a quanto loro si richiede a questo riguardo.

Non credo, del resto, di poter meglio soddisfare alle intenzioni del Ministro del commercio, che comunicando, qui unito, copia della nota da lui direttami in argomento, sia perchè essa costituisce il miglior elogio ed il più efficace stimolo a meglio fare, sia perchè da essa potranno i regi agenti rilevare quanto ancora da loro attende quel mio on. collega.

TITTONI

(Allegato).

Mi pregio di riferire qui appresso alla E. V., ai sensi dell'art. 2 del decreto ministeriale 28 dicembre 1894, intorno all'opera dei regi Uffici diplomatici e consolari in materia di commerci e di industrie, quale apparisce dalla corrispondenza scambiata tra questi e lo scrivente Ministero nel decorso anno 1906.

Considerata rispetto al numero di rapporti pervenuti, si può affermare che l'attività dei regi Agenti all'estero non è quest'anno stata minore di quella degli anni precedenti: e per questa ragione, si omette di compilare un nuovo quadro statistico a somiglianza di quello dello scorso anno, nel quale i detti rapporti furono distinti per ufficio di provenienza e per oggetto. È anzi da rilevare la tendenza lenta, ma costante e sicura, ad un aumento nel detto numero di rapporti, tendenza che è in armonia col continuo progresso delle nostre relazioni commerciali con l'estero e che è materia di conforto per l'avvenire del nostro paese.

Quanto all'oggetto, le dette corrispondenze, sia in risposta ad analoghe domande di questo Ministero, sia d'iniziativa delle singole autorità diplomatiche e consolari, riguardano, per la maggior parte, informazioni su ditte od elenchi di commercianti o industriali in un dato genere di commercio o di un dato ramo d'industria. Seguono i rapporti riguardanti controversie con case commerciali estere o ricupero di crediti: a proposito di che, non sarà troppo ripetere una parola di compiacimento per l'opera efficace prestata, salvo casi

eccezionali, da tutti i regi Rappresentanti d'Italia per la valida tutela degli interessi economici delle ditte nazionali. Le dette corrispondenze riguardano, inoltre, comunicazioni ed avvisi di aste ed appalti per opere e per forniture a Governi od Amministrazioni private estere: ed in questo ramo del servizio, sarebbe, in generale, desiderabile una sollecitudine molto maggiore, sia nel procurarsi, sia nello inviare i detti avvisi, permodochè le ditte nazionali potessero sempre, volendo, competere con quelle di fuori.

Per tale servizio si sono segnalate l'Agenzia diplomatica a Sofia, quella del Cairo insieme al Consolato, e la Legazione di Bucarest.

Vengono infine i rapporti annuncianti l'invio o contenenti opuscoli e pubblicazioni interessanti l'industria e il commercio, ed altri di varia natura che non è possibile raggruppare a cagione della varietà degli oggetti ai quali si riferiscono.

Meritevoli di particolare menzione tra questi ultimi rapporti sono quelli contenenti risposte a questionari inviati dal Ministero su dati argomenti; risposte, che, rivedute ed opportunamente ordinate, fornirono il materiale per la compilazione di opuscoli e monografie a stampa, pubblicate od in corso di pubblicazione a cura dell'Ufficio di informazioni commerciali. È già pubblicato il volume sul « Commercio del giaggiolo all'estero »; sono in corso di pubblicazione « Il commercio dell'olio di oliva in Europa, in Levante e in America », « Produzione e commercio del trucciolo all'estero », e « Il commercio dei fiori freschi recisi ». Per questa parte, l'opera dei regi Rappresentanti merita davvero una speciale menzione ed una sentita parola di elogio.

A rendere peraltro completamente rispondente alle legittime aspirazioni del Paese il funzionamento dell'Ufficio di informazioni commerciali, sarebbe necessario che i regi Rappresentanti all'estero, ad imitazione di quanto è praticato specialmente da quelli di Germania, Gran Bretagna e Francia, non si limitassero soltanto a rispondere con premura ed esaurientemente alle domande loro rivolte, ma facessero anche opera attiva, studiando i bisogni dei mercati locali in confronto dello stato delle nostre industrie, e di propria iniziativa, suggerendo all'Ufficio centrale tutte quelle proposte da essi ritenute idonee ad intensificare la nostra esportazione e ad aprirci nuovi sbocchi. Per questa parte, che è essenziale, l'opera dei nostri Agenti lascia a desiderare, salvo poche eccezioni, tra le quali mi piace citare, i regi Consolati a Barcellona, Bombay e Copenaghen.

Concludendo, come nello scorso anno credo, di poter proporre alla E. V. che ai regi Agenti d'Italia all'estero venga da codesto Dicastero, anche in mio nome, rivolta una parola di encomio per l'attività da essi spiegata ed insieme la raccomandazione di voler in avvenire tener presente che l'opera loro tanto più potrà essere utile al paese quanto più sollecita si mostrerà nello additare al Governo nuove vie, nuovi sbocchi al patrio commercio.

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. I

Circolare n. 14

N. di posiz. 6 R. G.

Oggetto
Corrispondenza coi privati per informazioni commerciali.

Roma, 17 agosto 1907.

I regi agenti all'estero, interpretando giustamente le disposizioni in vigore in quanto concerne la corrispondenza in materia di industrie e di commerci, mandano le risposte ai quesiti che vengono loro posti da privati commercianti o industriali a questo Ministero o direttamente al regio ministero di agricoltura, industria e commercio, il quale si informa della moralità e della solvibilità delle Ditte richiedenti e manda le notizie desiderate solo a quelle che alle accennate condizioni di moralità e solvibilità rispondano in modo non dubbio.

È però talvolta avvenuto che i regi agenti, pur inviando al Governo le notizie loro richieste direttamente da privati, scrivono nello stesso tempo a questi per avvertirli che le indicazioni desiderate sono state comunicate ai Ministeri degli affari esteri e dell'Agricoltura, industria e commercio, ai quali possono rivolgersi e far premura per averle. Con ciò si rende assai difficile all'amministrazione competente il compito di favorire le Ditte oneste e di negare alle altre la comunicazione di notizie che esse stesse hanno provocate.

Ad evitare questo inconveniente, d'ora innanzi, allorchè riceva delle domande di informazioni, Ella, pur dando corso alla richiesta per inviar appena possibile il risultato delle sue ricerche al regio Ministero del commercio, vorrà limitarsi a risponder ai richiedenti, accusando ricevuta delle loro lettere, ma aggiungendo che, le norme regolamentari vigenti vietando di dar seguito a domande di informazioni che non le pervengano per mezzo del detto Ministero dell'agricoltura, industria e commercio, è a quel Ministero che gli interessati debbono rivolgersi.

TITTONI

Ai regi Uffiziali diplomatici e consolari.

418

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. II — SEZ. II

Circolare n. 15

N. di posiz. B. 115716

Oggetto
Superstiti garibaldini.

Roma, 24 agosto 1907.

Mi pregio informare V. S. che la Commissione Reale per la distribuzione del milione, accordato dalla legge 13 giugno u. s., n. 316, ai superstiti garibaldini, ha prorogato fino al 15 del prossimo settembre il termine utile per la presentazione della domanda.

Pel Ministro
MALVANO

Ai regi agenti diplomatici e consolari.

AVVISO

Calendario generale del Regno pel 1907.

Compilato a cura del Ministero dell'Interno è stato testè pubblicato dalla tipografia delle Mantellate in Roma, il *Calendario generale del Regno* pel 1907.

Le richieste del volume, che è di oltre 1300 pagine in 8°, dovranno essere fatte alla Direzione delle Carceri giudiziarie di Roma, dalla quale la tipografia anzidetta dipende, inviandole l'importo relativo in lire Dieci e aggiungendo centesimi sessanta nel caso che la spedizione debba essere fatta per mezzo di pacco postale.



Bollettino del Ministero degli Affari Esteri

N. generale 353
N. di Serie 154

SETTEMBRE

1907

PARTE AMMINISTRATIVA

SOMMARIO.

La vendita del *Bollettino* è affidata alla Libreria Bocca in Roma ed ai suoi corrispondenti in tutto il Regno.

Prezzo del presente fascicolo L. 0. 35.

Roma, 1907 — Tipografia del Ministero degli Affari Esteri.

Fascicoli pubblicati nell'anno 1907

N. 343 — FERDINANDO CANDIANI D'OLIVOLA — Oregon . . . . . L. 0,25
» 344 — Parte amministrativa e notiziario (Gennaio) . . . . . . » 0,25
» 345 — Parte amministrativa e notiziario (Febbraio) . . . . . » 0,35
» 346 — Parte amministrativa e notiziario (Marzo) . . . . . . » 0,35
» 347 — Parte amministrativa e notiziario (Aprile) . . . . . . » 0,45
» 348 — Parte amministrativa e notiziario (Maggio) . . . . . . » 0,15
» 349 — Parte amministrativa e notiziario (Giugno) . . . . . . » 0,35
» 350 — C. NAGAR — Finanze e commercio della Repubblica di Guatemala nel 1906 . . . . » 0,25
» 351 — GUSTAVO DI ROSA — Il magistrato della gioventù negli Stati Uniti dell'America del nord . . . . » 0,15
» 352 — Parte amministrativa e notiziario (Luglio-Agosto) . . . » 0,65

INDICE

491

Movimento della popolazione nei singoli compartimenti

Compartimenti	Popolazione calcolata al 1° gennaio	Movimento naturale o riproduttivo		Movimento – Migrazioni a – nell'interno del regno	
		Nati	Morti	immigrati da altri comuni	emigrati per altri comuni
1	2	3	4	5	6
Piemonte	3,408,866	88,884	65,574	59,670	51,791
Liguria	1,140,916	30,068	20 905	30,552	20,816
Lombardia	4,455,683	152,664	105,323	161,484	160,284
Veneto	3,326,685	120,959	61,388	93,228	107,912
Emilia – Ex Ducati	1,154,333	40,569	25,334	46,874	53,979
Emilia – Romagne	1,343,814	42,067	26,459	47,342	52,980
Toscana	2,639,628	77,136	51,763	57,705	61,110
Marche	1,071,744	34,224	22,200	29,428	33,641
Umbria	683,038	20,701	13,016	11,470	13,144
Lazio	1,258,902	36,306	23,875	20,371	11,545
Abruzzi e Molise	1,447,437	46,815	28,963	5,391	4,972
Campania	3,191,758	102,276	70,495	17,104	12,963
Puglie	2,021,912	74,492	44,932	10,042	8,196
Basilicata	472,539	16,623	11,031	1,906	1,413
Calabrie	1,406,099	45,431	28,510	2,507	2,324
Sicilia	3,588,946	114,776	80,442	13,217	14,068
Sardegna	829,184	26,990	16,665	5,379	2,487
Regno 1906	33,441,484	1,070,983	696,875	613,670	613,625
» 1905	33,282,710	1,084,518	730,340	569,189	
» 1904	32,996,427	1,085,431	698,604	543,016	
» 1903	32,845,790	1,042,090	736,311	525,345	
» 1902	32,643,299	1,093,074	727,181	506,498	

(1) Tabella estratta dalla pubblicazione fatta nella *Gazzetta Ufficiale* del 5 dicembre 1907, n. 287.

INDUSTRIA E COMMERCIO

DELLA STATISTICA.

per l'anno 1906 e nel Regno per gli anni 1906-1907 (1).

sociale o dislocativo			Eccedenze annuali				Popolazione calcolata al 31 dicembre
tempo indefinito							
da e per l'estero		Emigrati temporaneamente all'estero	dei nati sui morti	degli immigrati sugli emigrati	degli emigrati sugli immigrati	degli emigrati sugli immigrati per e dall'estero	
				nell'interno del regno			
immigrati	emigrati		(col. 3 — 4)	(col. 5 — 6)	(col. 6 — 5)	(col. 8 — 7)	(col. 9 + 10 + 11 — 12 — 13)
7	8	9	10	11	12	13	14
6,186	22,387	49,803	23,310	7,879	—	16,201	3,423,854
2,375	4,406	4,258	9,163	9,736	—	2,031	1,157,784
4,020	10,917	52,715	47,344	1,200	—	6,897	4,497,327
4,399	7,854	97,031	59,571	—	14,684	3,455	3,368,117
1,346	5,363	17,231	15,235	—	7,105	4,017	1,158,446
1,040	3,095	16,992	15,608	—	5,638	2,055	1,351,729
2,822	8,036	29,075	25,373	—	3,405	5,214	2,656,382
2,508	12,008	22,493	12,024	—	4,213	9,500	1,070,055
771	1,742	13,044	7,685	—	1,674	971	688,078
2,950	4,512	13,965	12,433	8,826	—	1,792	1,278,369
6,222	16,844	41,188	17,852	419	—	10,622	1,455,086
11,738	40,255	49,514	41,781	4,141	—	28,517	3,199,163
2,092	14,011	19,751	29,560	1,846	—	11,919	2,041,399
2,352	10,590	7,508	5,692	493	—	8,230	470,385
6,831	18,686	38,998	16,921	183	—	11,855	1,411,348
7,991	58,649	68,954	34,334	—	851	50,658	3,571,771
737	1,721	4,951	10,325	2,892	—	984	841,417
66,179	241,106	546,871	374,108	37,615	57,570	175,927	33,640,710
69,456	264,860	461,471	354,178	—	—	195,404	33,441,484
81,815	182,359	288,832	386,827	—	—	100,544	33,282,710
53,908	209,050	298,926	305,779	—	—	155,142	32,996,427
36,717	200,119	331,390	365,893	—	—	163,402	22,845,790

Noli massimi pel trasporto degli emigranti nel I° quadrimestre 1908 (1).

IL MINISTRO DEGLI AFFARI ESTERI

Viste le proposte dei noli pel trasporto degli emigranti nel 1° quadrimestre 1908, presentate dai vettori: Navigazione generale italiana - La Veloce - Lloyd Italiano - Italia - Norddeutscher Lloyd - Hamburg-Amerika Linie - Anglo-Italiana - White Star Line - Compagnia Transatlantica di Barcellona - Société Générale de Transports Maritimes à vapeur - Ligure Brasiliana - Lloyd Sabaudo e Siculo-Americana;

Tenuto conto delle informazioni raccolte, a norma dell'art. 14 della legge sull'emigrazione, sulle condizioni generali del mercato dei noli e sui prezzi pel trasporto dei passeggieri di 3ª classe nei viaggi transatlantici, praticati nei principali porti esteri;

Tenuto conto della classe e velocità dei piroscafi e della qualità dei trasporti;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia;

Esaminate le ragioni addotte dai suddetti vettori a sostegno delle loro domande, nonchè le considerazioni per cui il Commissariato dell'emigrazione non ha creduto di approvare le proposte dei noli presentate dagli stessi vettori;

Ritenuto che le considerazioni del Commissariato, già comunicate ai vettori, appaiono, in ogni loro parte, approvabili;

Ritenuto che pel 1° quadrimestre 1908 siano da mantenersi i prezzi massimi stabiliti pel quadrimestre che volge a termine, in relazione con le mutazioni intervenute nel mercato, e che, tenuti a calcolo tutti gli elementi, l'aumento del livello generale dei noli sia da determinarsi nella misura di lire tre per le linee degli Stati Uniti e di lire sei per quelle del Brasile e del Plata;

Sul conforme parere del Consiglio superiore di marina;

Visto l'articolo 14 della legge 31 gennaio 1901, n. 23;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1907, n. 296.

Decreta:

Sono stabiliti i seguenti noli massimi pel trasporto di emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1908, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1908:

Navigazione Generale Italiana.

Piroscafi	Stati Uniti - Nuova York	Stati Uniti - Nuova Orléans	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Umbria	190	215	184	196
Sicilia	190	215	184	196
Sardegna	190	215	184	196
Liguria	190	215	184	196
Lombardia	199	215	184	196
Lazio	185	210	179	191
Sannio	185	210	179	191
Campania	185	210	179	191
Il Piemonte	152	177	146	161

Italia

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Siena	—	179	191
Bologna	—	179	191
Ravenna	180	174	181
Toscana	180	174	181

La Veloce

Piroscafi	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America (*)
	Nuova York	Nuova Orléans			
Europa	190	215	184	196	200
Italia	190	215	184	196	200
Brasile	190	215	184	196	200
Argentina	190	215	184	196	200
Savoia	190	215	184	196	200
Centro America	185	210	179	191	200
Venezuela	185	210	179	191	200
Nord America	185	210	179	191	195
Città di Milano	168	193	162	176	195
Città di Torino	168	193	162	177	195

(*) Dall'Italia per Trinidad, La Guayra, Puerto Cabello, Curaçao, Sabanilla e Puerto Limon. Per la destinazione di Colon: L. 205 pei piroscafi Europa, Italia, Brasile, Argentina, Savoia, Centro America e Venezuela.; L. 200 pei piroscafi Nord America, Città di Milano, e Città di Torino.

Lloyd Italiano

Piroscafo	Stati Uniti		Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans		
Florida	190	215	184	196
Mendoza	190	215	184	196
Indiana	190	215	184	196
Luisiana	190	215	184	196
Cordova	190	215	184	196
Virginia	190	215	184	196

Norddeutscher Lloyd

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Kaiser Wilhelm der Grosse	190
Königin Luise	190
König Albert	190
Prinzess Irene	190
Barbarossa	190
Friedrich der Grosse	190
Neckar	185
Weimar	180
Gera	180

Hamburg-Amerika Linie

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova Nork)
Moltke	190
Hamburg	190
Bulgaria	190
Batavia	190

Anglo Italiana

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Nuova Orléans
Italia	175	200
Calabria	168	195
Perugia	168	195
Algeria	138	165

White Star Line

Piroscafi	Stati Uniti	
	Nuova York	Boston
Cedric	190	—
Republic	190	—
Cretic	190	—
Celtic	—	190
Romanic	—	190
Canopic	—	190

Compagnia Transatlantica di Barcellona

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)	Centro America
Buenos-Aires	165	176	190 (*)
Leone XIII	165	176	190 (*)
Manuel Calvo	165	176	190 (*)
P. de Satrustegui	165	176	190 (*)
Montevideo	165	176	190 (*)
Montserrat	165	176	190 (*)
Cataluña	165	176	190 (*)
Antonio Lopez	165	176	190 (*)

(*) Dall'Italia per Puerto Rico. Il nolo è fissato in L. 195 per Puerto Limon, Sabanilla, Puerto Cabello, Curaçao e La Guayra; in L. 200, per Colon; in L. 220 per Habana e in L. 240 per Vera Cruz, con immediato trasbordo ad Habana.

La Ligure Brasiliana

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re Umberto	166	168
Rio Amazonas	164	166
Minas	164	166

Société Générale de Transports Maritimes à vapeur

Piroscafi	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Pampa	179	191
Formosa	179	191
Espagne	164	171
Italie	164	171
Algérie	164	171
France	164	171
Aquitaine	159	166
Provence	159	166
Les Alpes	154	161

Lloyd Sabaudo.

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)	Brasile (Rio de Janeiro e Santos)	Plata (Montevideo e Buenos Aires)
Re d'Italia	190	184	196
Regina d'Italia	185	179	191
Principe di Piemonte	185	179	191

Siculo-Americana.

Piroscafo	Stati Uniti (Nuova York)
Italia	152
San Giorgio	185
San Giovanni	185

Roma, addì 15 dicembre 1907.

Il Ministro
TITTONI

IL COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Visto l'art. 14 della legge sull'emigrazione del 31 gennaio 1901, n. 23;

Sentito il parere della Direzione generale della marina mercantile e delle Camere di commercio di Genova, Napoli, Palermo, Messina e Venezia, e tenuto conto delle informazioni di cui tratta l'articolo sopra citato;

Delibera:

Sono approvati i noli massimi indicati nella seguente tabella, pel trasporto degli emigranti, dal 1° gennaio al 30 aprile 1908, senza alcun pregiudizio delle deliberazioni circa le concessioni delle patenti di vettore pel 1908:

Cyp. Fabre & C.ie

Piroscafi	Stati Uniti (Nuova York)
Venezia	190
Madonna	190
Germania	185
Roma	185

Compagnie Générale Transatlantique

Piroscafi	Stati Uniti (da Modane a Nuova York, via Havre (*)
La Provence	190
La Lorraine	190
La Savoie	190
La Bretagne	185
La Champagne	185
La Gascogne	185
La Touraine	185

(*) Sotto l'osservanza delle norme speciali stabilite per la *Compagnie Générale Transatlantique*.

Unione Austriaca di Navigazione.

Piroscafi	Stati Uniti		Plata (Montevideo e Buenos Aires)
	Nuova York	Nuova Orléans	
Sofia Hohenberg	160	185	166
Francesca	160	185	166

Roma, addì 14 dicembre 1907.

Il Commissario Generale
L. REYNAUDI

Regio decreto, n. 783, che approva il regolamento per la esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio sul lavoro (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduta la legge 29 settembre 1904, n. 572, con la quale fu data piena ed intera esecuzione alla convenzione stipulata fra l'Italia e la Francia il 15 aprile 1904 per la reciproca concessione di guarentigie ed agevolezze ai rispettivi operai;

Veduto il regio decreto del 30 giugno 1907, n. 546, che dà piena ed intera esecuzione alla convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio, firmata a Parigi il 9 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 4 giugno 1907;

Veduto il regolamento concordato giusta l'art. 13 della convenzione predetta del 9 giugno 1906 fra le amministrazioni competenti dei due Stati per l'esecuzione della convenzione stessa.

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 23 dicembre 1907, n. 302.

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

È approvato l'unito regolamento, visto e sottoscritto d'ordine nostro, dal ministro proponente per la esecuzione della convenzione fra l'Italia e la Francia relativa al trattamento degli operai nei casi d'infortunio sul lavoro, firmata a Parigi il 9 giugno 1906 e le cui ratifiche furono scambiate a Parigi il 4 giugno 1907.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE

E. COCCO-ORTU

Visto, *Il Guardasigilli:* ORLANDO

RÈGLEMENT *de détail et d'ordre pour les administrations françaises et italiennes en ce qui concerne l'exécution de l'arrangement, signé à Paris le 9 juin 1906 et relatif à la réparation des dommages resultant des accidents du travail, survenus à leurs nationaux dans les deux pays.*

ART. 1er. — L'avis de clôture d'enquête d'accident adressé «immédiatement» à l'autorité consulaire en vertu de l'art. 3 de l'arrangement du 9 juin 1906 mentionnera les noms, prénoms, profession, domicile, lieu et date de naissance de la victime de l'accident, le lieu où elle se trouve, et, lorsque l'accident a entraîné ou paraît devoir entraîner la mort, les noms, prénoms, domicile, lieu et date de naissance des ayants-droit pouvant le cas échéant prétendre à une indemnité.

Il rappellera en outre la date à laquelle le dossier de l'enquête cessera d'être déposé au greffe de la justice de paix ou à la chancellerie de la préture pour être transmis à l'autorité judiciaire compétente.

Au reçu de cette communication, l'autorité consulaire se mettra

immédiatement en rapport, s'il y a lieu, avec la victime ou ses ayants-droit en vue de la sauvegarde de leurs droits.

Art. 2. — Les débiteurs qui voudront user de la faculté, que leur accorde l'art. 4 de l'arrangement, de se libérer entre les mains de l'autorité consulaire des arrérages de rentes ou des indemnités dues par eux, devront adresser à cet effet, par lettre recommandée, à l'autorité consulaire visée audit article, ou lui remettre contre récépissé immédiat, une déclaration contenant:

1. Les noms, prénoms, profession, domicile, lieu et date de naissance de la victime ou des ayants-droit;

2. La date de l'accident;

3. Si les bénéficiaires sont incapables, les noms, prénoms, professions et domiciles de leurs représentants légaux;

4. L'indication de la décision judiciaire ou du titre fixant la rente ou l'indemnité;

5. Le montant des arrérages ou de l'indemnité dus;

6. La date d'éxigibilité.

L'autorité consulaire, dans un délai maximum de 3 jours, réclamera à la victime de l'accident ou à ses ayants-droit, les pièces d'identité et certificats de vie et, dès réception, les produira au débiteur. Elle lui donnera quittance des sommes reçues qu'elle transmettra immédiatement aux créanciers.

La déclaration prévue au premier alinéa ci-dessus n'aura pas besoin d'être renouvelée à chaque échéance par les débiteurs qui auront déclaré vouloir périodiquement s'acquitter des arrérages des rentes à leur charge entre les mains de l'autorité consulaire. Celle-ci leur produira les certificats de vie du rentier aux échéances.

Si les victimes d'accidents ou leurs représentants résident ailleurs qu'en France et en Italie, le consul leur réclamera par la voie consulaire les pièces à produire.

Toutes les diligences, démarches, correspondances ou productions d'actes incombant à l'autorité consulaire en exécution du présent article et de l'article précédent seront gratuites au regard des victimes d'accidents ou de leurs ayants-droit, qui ne devront à aucun titre en supporter la charge.

Art. 3. — Les titulaires de rentes qui voudront bénéficier de la disposition du premier alinéa de l'art. 6 de l'arrangement à l'effet d'obtenir le service des arrérages par les soins de la Caisse nationale italienne de prévoyance pour l'invalidité et la vieillesse des ouvriers

devront adresser leurs demandes à la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse.

Ces demandes indiqueront les noms, prénoms, profession, domicile du titulaire et, s'il est incapable, ceux de son représentant légal; le numéro d'inscription du titre de rente, le montant des trimestres échus, la date de leur échéance, le lieu où le paiement devra en être effectué.

L'autorisation de payer sera donnée à la Caisse nationale italienne de prévoyance par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse qui lui transmettra à cet effet une copie de la demande. La Caisse nationale italienne effectuera le paiement, contre quittance, entre les mains du porteur de l'extrait d'inscription et du certificat de vie du rentier.

Le dit certificat devra, s'il s'agit d'un mineur, mentionner qu'il a été délivré à la requête du tuteur, ou, s'il s'agit d'un conjoint survivant, constater que l'intéressé n'est point remarié. En outre, lors du dernier paiement effectué sur un extrait d'inscription émis au nom d'un orphelin parvenu à sa seizième année, cet extrait devra être renvoyé à la Caisse nationale des retraites, qui émettra, s'il y a lieu à reversibilité, de nouveaux extraits d'inscription.

L'autorisation visée à l'alinéa précédent n'aura pas besoin d'être renouvelée trimestriellement en ce qui concerne les rentiers qui auront déclaré se fixer à titre définitif en Italie et vouloir y toucher les arrérages de leur pension. Les paiements subséquents pourront alors être effectués directement par la Caisse nationale italienne de prévoyance, sous sa responsabilité.

Toutefois, en cas de décès du rentier, le paiement du prorata d'arrérages acquis au jour du décès n'aura lieu qu'après examen par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse des documents justificatifs produits par les représentants de la victime à l'appui de leur réclamation.

Art. 4. — Les demandes de versements visées au 2me alinéa de l'article 6 de l'arrangement pourront être produites à la Caisse nationale italienne de prévoyance par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse au moins quinze jours avant l'expiration de chaque trimestre et devront indiquer:

les noms, prénoms, professions et domiciles des bénéficiaires;
les lieux et dates de leur naissance;
celles des décisions judiciaires allouant les rentes;

la quotité définitive de ces rentes;

les salaires d'aprés lesquels les rentes auront été liquidées:

les cas échéant, la réduction que l'accident aura fait subir au salaire, ou à la capacité de travail;

et tous les éléments de calcul ayant servi à la détermination de la valeur des rentes en capital au premier jour du trimestre suivant.

Les pièces justificatives initialement produites à l'appui de la constitution de rente devront être représentées à l'appui de la demande de versement visé à l'alinéa précédent.

Aprés vérification des calculs par la Caisse nationale italienne de prévoyance et sur l'acquiescement qui lui sera adressé par elle, la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse effectuera à ladite Caisse le versement du capital représentatif des rentes et sera dès lors libérée à l'égard des bénéficiaires.

La Caisse nationale italienne de prévoyance en appliquera le montant à la constitution, d'après son propre tarif, de rentes de même nature et de même durée qui devront être servies dans les conditions specifiées par la législation française.

La Caisse nationale italienne de prévoyance notifiera aux bénéficiaires la quotité des rentes nouvelles auxquelles ils auront désormais droit et leur communiquera, sur leur demande, les éléments des calculs ayant servi à cette fixation.

Art. 5. — Les ouvriers français qui voudront se prévaloir de la disposition du premier alinéa de l'art. 7 de l'arrangement produiront à cet effet à la Caisse nationale italienne de prévoyance une demande signée par eux, ou dûment établie en leur nom, mentionnant;

leurs noms, prénoms, profession et domicile;

la décision ou le titre ayant liquidé l'indemnité:

le numéro du certificat de rente viagère délivré au titulaire;

le montant des sommes réclamées et la date de leur exigibilité;

la résidence ou le paiement devra en être effectué.

A cette demande sera joint un certificat de vie constatant l'existence du bénéficiaire au jour de l'échéance.

Ladite demande n'aura pas besoin d'être renouvelée à chaque échéance par les bénéficiaires qui auront déclaré à la Caisse nationale italienne de prévoyance vouloir recevoir périodiquement le

montant de leur indemnité à la résidence indiquée. Il leur suffira de produire, en pareil cas, à chaque échéance, leur certificat de vie.

Art. 6. — Les demandes de versements visées au 2me alinéa de l'art. 7 de l'arrangement devront être produites à la Caisse nationale de retraites pour la vieillesse par la Caisse nationale italienne de prévoyance au moins quinze jours avant l'expiration de chaque trimestre et devront indiquer:

les noms, prénoms, professions et domiciles des bénéficiaires;

les lieux et dates de naissance;

les dates des accidents;

celles des décisions judiciaires ou des titres allouant les rentes;

la quotité définitive de ces rentes;

les salaires d'après lesquels les rentes auront été liquidées;

le cas échéant, la réduction que l'accident aura fait subir au salaire ou à la capacité du travail;

et tous les élements de calcul ayant servi à la détermination de la valeur des rentes en capital au premier jour du trimestre suivant.

Les pièces justificatives initialement produites à l'appui de la constitution de rente devront être représentées à l'appui de la demande de versement visée à l'alinéa précédent.

Après vérification des calculs par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse et sur l'acquiescement qui lui sera adressé par elle, la Caisse nationale italienne de prévoyance effectuera à ladite Caisse le versement du capital représentatif des rentes et sera dès lors libérée à l'égard des bénéficiaires.

La Caisse nationale des retraites pour la vieillesse en appliquera le montant à la constitution, d'après son propre tarif, de rentes de même nature qui devront être servies dans les conditions spécifiées par la législation italienne.

La Caisse nationale des retraites notifiera aux bénéficiaires la quotité des rentes nouvelles auxquelles ils auront désormais droit et leur communiquera, sur leur demande, les éléments des calculs ayant servi à cette fixation.

Art. 7. — Dans le cas prévu au 3me alinéa de l'art. 7 de l'arrangement, le chef d'entreprise ou l'assureur qui voudra user de la faculté établie par ledit article adressera au directeur général de la Caisse des dépôts et consignations à Paris, le montant global de l'indemnité due aux ayants-droit, en indiquant le taux du salaire

qui a servi de base à la liquidation, et le montant des indemnités journaliéres ou provisionnelles qui pourrait avoir reçues la victime avant sa mort et qui devraient être déduites de l'indemnité définitive.

Il produira à l'appui de cet envoi une copie de l'acte de décès de la victime et un bordereau contenant les noms, prénoms, professions et domiciles de ses ayants-droit ou de ses héritiers avec, en regard, le montant des sommes revenant à chacun d'eux dans la répartition de l'indemnité.

Le directeur général de la Caisse des dépôts et consignations adressera quittance à l'envoyeur de la somme reçue, avisera les intéressés de ce dépôt et effectuera le paiement à chaque ayant-droit, sur justification de son existence et de son identité, de la somme indiquée par le chef d'entreprise ou l'assureur.

Art. 8. — Les paiements à faire aux victimes d'accidents ou à leurs représentants qui résideront ailleurs qu'en France et en Italie seront effectués soit par la Caisse italienne, soit par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse, dans les conditions déterminées par leurs règlements respectifs pour les paiements à faire à leurs nationaux.

Art. 9. — En ce qui concerne les opérations prévues aux art. 6 et 7 de l'arrangement, il sera établi à la fin de chaque mois, par la Caisse nationale des retraites pour la vieillesse et par la Caisse nationale italienne de prévoyance, un décompte, appuyé des pièces justificatives, de toutes les sommes respectivement dues par l'une de ces Caisses à l'autre. Après vérification contradictoire de ces décomptes, la Caisse finalement débitrice se libérera immédiament envers l'autre au moyen des mandats postaux prévus à l'art. 8 de l'arrangement.

Art. 10 — Pour l'exécution de l'art. 11 de l'arrangement les déclarations prévues par la réglementation française seront effectuées dans les mêmes formes devant les *maires* italiens et transmises par eux au consul général d'Italie à Paris qui en opérera la traduction certifiée et les adressera directement au directeur général de la Caisse des dépôts et consignations avec une demande de paiement par le fonds de garantie. Il joindra à ladite demande de paiement la certification de l'existence des rentiers, ainsi que de la capacité et des pouvoirs des réclamants et attestera, s'il s'agit de la réclamation d'un conjoint, que le bénéficiaire n'est pas remarié.

Les sommès dues au réclamant pourront être remises ou expédiées pour son compte au consul général d'Italie à Paris qui en donnera quittance libératoire et les lui transmettra.

ART. 11. — Les correspondances, les formules imprimées et en général les communications de toute nature entre les Administrations et les Caisses françaises et italiennes seront rédigées en langue française.

ARL. 12. — L'article 4 et les articles 6 et suivants de l'arrangement du 9 juin 1906 seront mis à exécution le 1er janvier 1908, ainsi que le présent règlement lequel aura la même durée que l'arrangement sous réserve des modifications qui pourraient à tout époque y être apportées d'un commun accord par les Administrations des deux pays.

L'article 5 de l'arrangement du 9 juin 1906 ne deviendra applicable qu'à l'époque ultérieurement déterminée par les Administrations compétentes des deux pays, dès qu'elles auront pu concerter les conditions d'exécution dudit article.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro d'agricoltura, industria e commercio
F. COCCO-ORTU.

Regio decreto, n. 781, che istituisce un consolato in Danzica con giurisdizione nella provincia della Prussia occidentale (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA.

Vista la legge consolare 28 gennaio 1866, n. 2804, ed il relativo regolamento approvato con regio decreto 7 giugno 1866, n. 2996;

Sulla proposta del nostro ministro segretario di Stato per gli affari esteri;

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 26 dicembre 1907, n. 304.

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. — È istituito un nostro consolato in Danzica con giurisdizione nella provincia della Prussia occidentale, la quale viene perciò distaccata dal distretto giurisdizionale del nostro consolato in Königsberg.

Art. 2. — Il suddetto nostro consolato in Danzica sarà retto da un ufficiale consolare di seconda categoria.

Art. 3. — La circoscrizione del nostro consolato a Stoccarda è estesa al principato di Hohenzollern, il quale viene perciò distaccato dal distretto giurisdizionale del nostro consolato in Francoforte s/M.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 28 novembre 1907.

VITTORIO EMANUELE.

Tittoni

Visto, *Il Guardasigilli:* Orlando.

Legge, n. 798, concernente l'approvazione del trattato di commercio e di navigazione con la Russia del 15-28 giugno 1907 (1).

Vittorio Emanuele III

PER GRAZIA DI DIO E PER LA VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;

Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Articolo unico.

È data esecuzione al trattato di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Russia, ed all'annesso protocollo, sottoscritti a Pie-

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 30 dicembre 1907, n. 307.

troburgo il 15-28 giugno 1907, le cui ratifiche sono state scambiate a Roma addì 17 dicembre 1907.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla asservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 22 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO.

TRATTATO *di commercio e di navigazione fra l'Italia e la Russia.*

(28 giugno 1907)

Sa Majesté le Roi d'Italie et Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies, animés du désir de resserrer de plus en plus les relations commerciales et maritimes entre leurs Etats, ont résolu de conclure un nouveau traité de commerce et de navigation et ont nommé à cet effet pour leurs Plénipotentiaires, savoir:

SA MAJESTÉ LE ROI D'ITALIE:

Monsieur Jules Melegari, Son Ambassadeur extraordinaire et plénipotentiaire près Sa Majesté l'Empereur de toutes les Russies;

Monsieur Emanuele Paternò di Sessa, Sénateur du Royaume, Vice-Président du Sénat;

Monsieur Lodovico Gavazzi, Député au Parlement;

M. Lodovico Luciolli, Directeur du Bureau pour les traités et la législation douanière au Ministère royal des finances, et

SA MAJESTÉ L'EMPEREUR DE TOUTES LES RUSSIES:

Le Maître de Sa Cour Alexandre Iswolsky, Ministre des affaires étrangères;

L'Ecuyer de Sa Cour Dmitri Philosophow, Ministre du commerce et de l'industrie, Membre du Conseil de l'Empire;

lesquels, après avoir échangé leurs pleins pouvoirs, trouvés en bonne et due forme, sont convenus de ce qui suit:

Art. 1.er

Les ressortissants de l'une des deux Parties contractantes, établis dans le territoire de l'autre Partie ou y résidant temporairement, y jouiront, relativement à l'exercice du commerce et de l'industrie, des mêmes droits et n'y seront soumis à aucune imposition plus élevée ou autre que les nationaux. Ils bénéficieront sous tous les rapports, dans le territoire de l'autre Partie, des mêmes droits, privilèges, immunités, faveurs et exemptions que les ressortissants du pays le plus favorisé.

Il est entendu, toutefois, que les stipulations qui précèdent ne dérogent en rien aux lois, ordonnances et règlements spéciaux en matière de commerce, d'industrie et de police, qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux pays contractants et applicables à tous les étrangers.

Art. 2.

Les ressortissants de chacune des deux Parties contractantes auront, dans le territoire de l'autre, le droit d'acquérir et de posséder toute espèce de propriété mobilière ou immobilière que les lois du pays permettent ou permettront aux ressortissants de toute autre nation étrangère d'acquérir et de posséder. Ils pourront en disposer par vente, échange, donation, mariage, testament ou de quelque autre manière, ainsi qu'en faire l'acquisition par héritage, dans les mêmes conditions qui sont ou seront établies à l'égard des ressortissants de toute autre nation étrangère, sans être assujettis, dans aucun des cas mentionnés, à des taxes, impôts ou charges, sous quelque dénomination que ce soit, autres ou plus élevés que ceux qui sont ou seront établis sur les nationaux.

Les ressortissants de chacune des deux Parties contractantes pourront, en se conformant aux lois du pays, exporter librement le produit de la vente de leur propriété et leurs biens en général, sans être assujettis, comme étrangers, à des droits autres ou plus élevés que ceux que les nationaux auraient à acquitter en pareille circonstance.

Ils auront le droit, en se conformant aux lois du pays, d'ester en justice devant les tribunaux, soit pour intenter une action, soit pour s'y défendre, et à cet égard, ils jouiront de tous les droits et immunités des nationaux et, comme ceux-ci, ils auront la faculté de se servir, dans toute cause, des avocats, avoués et agents de toutes classes autorisés par les lois du pays.

ART. 3.

Les ressortissants de chacune des Parties contractantes dans les Etats et possessions de l'autre seront exempts de tous service militaire forcé, soit dans les armées de terre ou dans la marine, soit dans les gardes ou milices nationales. Ils seront également dispensé de toute charge et fonction judiciaire ou municipale quelconque, celle de la tutelle exceptée, ainsi que de toute contribution soit pécuniaire, soit en nature, établie à titre d'équivalent du service personnel; enfin de tout emprunt forcé et de toute prestation ou réquisition militaire.

Seront toutefois exceptées, quant aux charges et fonctions judiciaires ou municipales, celles qui sont attachées à la possession d'un immeuble ou à un bail, et quant aux contributions et prestations militaires, celles auxquelles tous les ressortissants du pays peuvent être appelés à concourir comme propriétaires fonciers ou comme fermiers.

En tant que les ressortissants d'un tiers Etat sont exempts de tutelle en Russie en vertu des traités et conventions en vigueur, les ressortissants italiens en Russie bénéficieront, à titre de réciprocité, du même privilège en ce que concerne la tutelle des mineurs autres que ceux de leur nationalité.

ART. 4.

Les produits du sol et de l'industrie de l'Italie qui seront importés en Russie et les produits du sol et de l'industrie de la Russie qui seront importés en Italie, destinés soit à la consommation, soit à l'entreposage, soit à la réexportation ou au transit seront soumis au même traitement que les produits de la nation la plus favorisée. En aucun cas et sous aucun motif ils ne seront soumis à des droits, taxes, impôts ou contributions plus élevés ou autres, ni frappés de surtaxes ou de prohibition, dont ne soient atteints les produits similaires de tout autre pays. Notamment toute faveur et facilité, toute immunité et toute réduction des droits d'entrée inscrits au tarif général ou aux tarifs conventionnels que l'une des Parties contractantes accordera à une tierce Puissance à titre permanent ou temporairement, gratuitement ou avec compensation, sera immédiatement et sans conditions, ni réserves ou compensation, étendue aux produits du sol et de l'industrie de l'autre.

ART. 5.

Les produits du sol et de l'industrie de la Russie énumérés dans le tarif *A*, joint au présent traité, à leur importation en

Italie, et les produits du sol et de l'industrie de l'Italie énumérés dans le tarif *B*, joint au présent traité, à leur importation en Russie, ne seront pas assujettis à des droits d'entrée autres, ni plus élevés que ceux fixés dans les dites annexes.

Si l'une des Parties contractantes venait à établir un nouvel impôt intérieur ou accise prélevé au profit de l'Etat, ou un supplément d'un pareil impôt intérieur ou d'accise sur un article de production ou de fabrication nationale compris dans le tarif *A* ou *B* annexé au présent traité, l'article similaire pourra être grevé, à l'importation, d'un droit égal ou correspondant, mais à condition que ce droit soit le même pour les provenances de tous les pays.

ART. 6.

Il ne sera perçu d'autres, ni de plus hauts droits de sortie sur les produits exportés de l'un des deux pays dans l'autre, que ceux appliqués à l'exportation des mêmes objets vers le pays le plus favorisé à cet égard. De même, toute autre faveur accordée par l'une des Parties contractantes à une tierce Puissance à l'égard de l'exportation, sera immédiatement et sans condition étendue à l'autre.

ART. 7.

Les Parties contractantes s'engagent à n'empêcher le commerce réciproque entre les deux Pays par aucune prohibition d'importation ou d'exportation, et à admettre le transit libre, à l'exception des voies qui ne sont ou ne seront pas ouvertes à ce dernier.

Des exceptions à cette règle, en tant qu'elles soient applicables à tous les pays en général ou à tous les pays se trouvant dans des conditions identiques, ne pourront avoir lieu que dans les cas suivants:

1° dans des circonstances exceptionnelles par rapport aux provisions de guerre;

2° pour des raisons de sûreté publique;

3° pour les monopoles d'Etat actuellement en vigueur ou qui pourraient être établis à l'avenir;

4° en vue de l'application, aux marchandises étrangères, des prohibitions ou restrictions arrêtées par des lois intérieures à l'égard de la production intérieure des marchandises similaires de production nationale;

5° par égard à la police sanitaire et en vue de la protection des animaux ou des plantes utiles, contre les maladies, les insectes et parasites nuisibles.

Art. 8.

Les marchandises de toute nature traversant le territoire de l'un des deux pays par une voie commerciale ouverte au transit, seront réciproquement exemptes de tout droit de transit, soit qu'elles transitent directement, soit que, pendant le transit, elles soient déchargées, déposées et rechargées.

Art. 9.

Les droits intérieurs, perçus pour le compte de l'Etat, des communes ou des corporations, qui grèvent ou grèveront la production, la fabrication ou la consommation d'un article dans le territoire d'une des Parties contractantes, ne frapperont sous aucun prétexte les produits de l'autre Partie d'une manière plus forte ou plus gênante que les produits similaires indigènes.

Art. 10.

Les négociants, les fabriquants et autres industriels qui prouveront, par la possession d'une carte de légitimation délivrée par les autorités de leur pays, qu'il sont autorisés à exercer une industrie dans l'Etat où ils ont leur domicile, pourront, soit personnellement, soit par des commis-voyageurs à leur service, faire des achats et, même, en portant avec eux des échantillons ou modèles, rechercher des commandes dans le territoire de l'autre Partie contractante.

Les dits négociants, fabriquants et autres industriels ou commis-voyageurs seront traités réciproquement dans les deux pays, en ce qui concerne les passeports et le paiement des taxes frappant l'exercice du commerce, sur le pied de la nation la plus favorisée.

Pour la délivrance des patentes et le montant des taxes il ne sera fait aucune distinction quelle que soit la religion à laquelle appartiennent les dits négociants, fabricants, industriels ou commis-voyageurs. De même aucune distinction ne sera faite suivant la religion des intéressés pour la durée de la validité du visa des passeports qui est fixée à une période de six mois en Russie.

Les industriels (commis-voyageurs), qui seront munis d'une carte de légitimation, pourront avoir avec eux des échantillons et modèles, mais point de marchandises. Les objets passibles d'un droit de douane qui seront importés comme échantillons ou comme modèles par les dits voyageurs seront de part et d'autre admis en franchise de droit d'entrée et de sortie, à la condition que ces objets, s'ils n'ont pas été vendus, soient réexportés dans le délai d'une année et que

l'identité des objets importés et réexportés ne soit pas douteuse, quel que soit du reste le bureau par lequel ils passent à leur sortie.

La réexportation des échantillons devra être garantie dans les deux pays, à l'entrée, soit par le dépôt du montant des droits de douane respectifs, soit par cautionnement.

Les Parties contractantes se donneront réciproquement connaissance des autorités chargées de délivrer les cartes de légitimation, du modèle de ces cartes, ainsi que des dispositions auxquelles les voyageurs doivent se conformer dans l'exercice de leur commerce.

ART. 11.

Le Gouvernement impérial de Russie s'engage à entrer en négociations avec le Gouvernement royal d'Italie au sujet de la conclusion d'un arrangement concernant la protection réciproque des droits d'auteur pour les œuvres littéraires, artistiques et photografiques, et cela dans le délai d'une année à partir du jour où un arrangement à ce sujet aura été conclu entre la Russie et un autre Etat quelconque.

ART. 12.

Le Gouvernement impérial de Russie s'engage à entrer en négociations avec le Gouvernement royal d'Italie au sujet de la conclusion d'un arrangement concernant la protection réciproque des brevets d'invention, des noms commerciaux et des noms d'origine et cela dans le délai d'une année à partir du jour où un arrangement à ce sujet aura été conclu entre la Russie et un autre Etat quelconque.

ART. 13.

Les deux Parties contractantes se réservent la liberté de régler par voie autonome, les tarifs de transport de leurs chemins de fer.

Toutefois il ne sera fait de différence, ni quant au prix de transport, ni quant au temps et au mode de l'expédition, entre les habitants des territoires des Parties contractantes. Notamment, les expéditions de marchandises venant de l'Italie et dirigées sur une gare russe ou transitant par la Russie, ne seront pas soumises, sur les chemins de fer russes, à des tarifs de transport plus élevés que ceux qui sont appliqués dans la même direction et entre les mêmes gares des chemins de fer russes aux marchandises similaires russes ou étrangères. Le même principe sera appliqué sur les chemins de fer italiens, pour les expéditions de marchandises venant de Russie et dirigées sur une gare italienne ou transitant par l'Italie.

Des exceptions ne pourront avoir lieu que pour les transports à prix réduit pour cause d'intérêt public ou de charité.

ART. 14.

Ne sont pas censées déroger aux dispositions du présent traité:

1° les faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à d'autres Etats limitrophes pour faciliter le trafic-frontière;

2° les faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement, relativement à l'importation ou à l'exportation, aux habitants du Gouvernement d'Arkhangel, ainsi que pour les côtes septentrionales et orientales de la Russie d'Asie (Sibérie).

Toutefois les importations italiennes bénéficieront également de toutes les facilités douanières accordées aux importations dans ces territoires d'un Etat de l'Europe ou de l'Amérique du Nord.

Il est bien entendu en outre que les dispositions des articles 4, 6 et 8 du présent traité ne s'appliquent ni aux stipulations spéciales contenues dans le traité passé entre la Russie et la Suède et la Norvège le 26 avril (5 mai) 1838, ni à celles qui sont ou seront relatives au commerce avec les Etats et pays limitrophes de l'Asie, et que ces stipulations ne pourront dans aucun cas être invoquées pour modifier les relations de commerce et de navigation établies entre les deux Parties contractantes par le présent traité.

ART. 15.

Les navires et leurs cargaisons de l'une des Parties contractantes seront, dans les ports de l'autre, traités, soit à l'entrée, soit pendant leur séjour, soit à la sortie, sur le même pied que les navires nationaux, tant sous le rapport des droits et des taxes, quelle qu'en soit la nature ou dénomination, perçus au profit de l'Etat, des communes, corporations, fonctionnaires publics ou établissements quelconques, que sous celui du placement de ces navires, leur chargement et déchargement, dans les ports, rades, baies, havres, bassins et docks, et généralement, pour toutes les formalités et dispositions quelconques, auxquelles peuvent être soumis les navires, leurs équipages et leurs cargaisons.

Tout privilège et toute franchise accordés à cet égard à une tierce Puissance par une des Parties contractantes sera accordé à l'instant même et sans condition à l'autre.

Toutefois il est fait exception aux dispositions précédentes en ce qui concerne:

a) les avantages particuliers dont la pêche nationale et ses produits sont ou pourront être l'objet dans l'un ou dans l'autre pays;

b) les faveurs actuellement accordées ou qui pourraient être accordées ultérieurement à la marine marchande nationale.

ART. 16.

La nationalité des bâtiments sera reconnue, de part et d'autre, d'après les lois et règlements particuliers à chaque Pays, au moyen des titres et patentes se trouvant à bord délivrés par les autorités compétentes.

Les certificats de jaugeage délivrés par l'une des Parties contractantes seront reconnus par l'autre d'après les arrangements spéciaux convenus ou à convenir entre les deux Parties contractantes.

ART. 17.

Les navires italiens entrant dans un port de Russie et réciproquement les navires russes entrant dans un port d'Italie, qui n'y viendraient que pour compléter leur chargement ou décharger une partie de leur cargaison, pourront, en se conformant toutefois aux lois et règlements des Etats respectifs, conserver à leur bord la partie de leur cargaison qui serait destinée à un autre port, soit du même pays, soit d'un autre, et la réexporter sans être astreints à payer, pour cette dernière partie de leur cargaison, aucun droit de douane sauf ceux de surveillance, lesquels d'ailleurs ne pourront être perçus qu'au taux fixé pour la navigation nationale.

ART. 18.

Les ressortissants de l'une des Parties contractantes seront libres de faire usage, sous les mêmes conditions et en payant les mêmes taxes que les nationaux, des chaussées et autres routes, canaux, écluses, bacs, ponts et ponts-tournants, des ports et endroits de débarquement, signaux et feux servant à désigner les eaux navigables, du pilotage, des grues et poids publics, magasins et établissements pour le sauvetage et le magasinage de la cargaison, des navires et autres objets, en tant que ces établissements ou institutions sont destinés à l'usage du public, soit qu'ils soient administrés par l'Etat, soit par des particuliers.

Sauf les règlements particuliers sur les phares et fanaux et sur le pilotage, il ne sera perçu aucune taxe, s'il n'a été fait réellement usage de ces établissements et institutions.

ART. 19.

Les dispositions du présent traité ne sont point applicables au cabotage, lequel continue à être régi par les lois qui sont ou seront en vigueur dans chacun des deux Etats. Toutefois les navires italiens et russes pourront passer d'un port de l'un des deux pays contractants dans un ou plusieurs ports du même pays, soit pour y déposer tout ou partie de leur cargaison apportée de l'étranger, soit pour y composer ou compléter leur chargement pour une destination étrangère.

ART. 20.

Seront complètement affranchis des droits de tonnage et d'expédition dans les ports de chacun des deux Etats:

1° les navires qui, entrés sur lest de quelque lieu que ce soit, en repartiront sur lest;

2° les navires qui, passant d'un port de l'un des deux Etats dans un ou plusieurs ports du même Etat, justifieront avoir acquitté déjà ces droits dans un autre port du même Etat, sous réserve des périodes de validité établies pour ces droits par les lois respectives;

3° les navires qui, entrés avec un chargement dans un port, soit volontairement, soit en relâche forcée, en sortiront sans avoir fait aucune opération de commerce.

Cette exemption ne s'étendra pas aux droits de phare, de pilotage, de remorquage, de quarantaine et autres droits payables par corps de bâtiment pour le service et l'outillage, établis dans l'intérêt de la circulation, et imposés également aux bâtiments indigènes et à ceux appartenant à la nation la plus favorisée.

En cas de relâche forcée, ne seront pas considérés comme opérations de commerce le débarquement et le rechargement des marchandises pour la réparation du navire, le transbordement sur un autre navire en cas d'innavigabilité du premier, les dépenses nécessaires au ravitaillement des équipages et la vente des marchandises avariées, lorsque l'administration des douanes en aura donné l'autorisation.

ART. 21.

En cas d'échouement ou de naufrage d'un navire de l'une des Parties contractantes sur les côtes de l'autre, ce navire y jouira, tant pour le bâtiment que pour la cargaison, des faveurs et immunités que la législation de chacun des Etats respectifs accorde à ses propres navires en pareilles circonstances. Il sera prêté toute aide

et assistance au capitaine et à l'équipage, tant pour leurs personnes que pour le navire et sa cargaison.

Les Parties contractantes conviennent, en outre, que les marchandises sauvées ne seront sujettes au payement d'aucun droit de douane, à moins qu'on ne les destine à la consommation intérieure.

ART. 22.

Le présent traité entrera en vigueur un mois après l'échange des ratifications et restera exécutoire jusqu'au 31 (18) décembre 1917.

Dans le cas où aucune des Parties contractantes n'aurait notifié, douze mois avant la fin de ladite période, son intention d'en faire cesser les effets, ledit traité demeurera obligatoire jusqu'à l'expiration d'un an à partir du jour où l'une ou l'autre des Parties contractantes l'aura dénoncé.

Le traité entre l'Italie et la Russie du 28/16 septembre 1863 cessera d'exercer ses effets à la date de l'application du présent traité.

ART. 23.

Le présent traité sera ratifié et les ratifications en seront échangées à Rome aussitôt que possible et au plus tard le 20/7 décembre 1907.

En foi de quoi, les Plénipotentiaires respectifs l'ont signé et y ont apposé leurs cachets.

Fait à St-Pétersbourg, en double original, le 28/15 juin 1907.

(L. S.) G. MELEGARI
(L. S.) E. PATERNÒ DI SESSA
(L. S.) L. GAVAZZI
(L. S.) L. LUCIOLLI

(L. S.) ISWOLSKY
(L. S.) PHILOSOPHOW

Tarif A.

(Articles du tarif général italien).

Numéros du tarif général italien	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	Unités	Droits d'entrée — Lires en or
8	Huile minérales, de résine et de goudron:		
a	lourdes	100 kg.	8. —
b	autres	id.	24. —
	Remarque. — Le pétrole et les autres huiles minérales raffinées, propres à l'éclairage, reprises sous le n° 8 *b*, pourront être dédouanées, au gré de l'importateur, soit au poids, sur la base de 100 kilogrammes, soit au volume, sur la base de 125 litres, équivalant, à la température de 15 degrés centigrades, à 100 kilogrammes nets.		
280	Blé ou froment	id.	7. 50
281	Seigle	id.	4. 50
282	Avoine	id.	4. —
283	Orge	id.	4. —
284	Autres céréales:		
a	maïs blanc	id.	7. 50
b	non dénommées (y compris les légumes secs)	id.	1. 15

Tarif B.

(Articles du tarif général russe).

Numéros du tarif général russe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	Unités	Droits	
			Rbl.	Cop.
	Tableau des droits d'entrée.			
ex 6	Fruits et baies:			
	2) oranges, citrons, oranges amères - frais	Poud brut	1	—
ex 66	Pierres brutes ou simplement dégrossies:			
	ex 5) marbre de toute espèce, albâtre de construction, serpentine, à surfaces sciées ou taillées, ou non sciées ni taillées, - mais non polies:			
	a) en blocs, morceaux ou dalles de plus de 3 $^1/_2$ verchoks d'épaisseur	Poud	—	18
	b) en dalles de 3 $^1/_2$ verchoks d'épaisseur ou moins . . .	id.	—	60
ex 67	Coraux véritables ou artificiels, non ouvrés ainsi que perforés, sur fil, en paquets ou sculptés	Livre	2	—
ex 70	Pierres de toute espèce (autres que les pierres demi-précieuses et précieuses) y compris le plâtre et l'albâtre:			
	1) ouvrages en pierres de toute espèce, sculptés, ciselés et tournés, polis ou non:			
	a) pesant 3 pouds ou moins la pièce	Poud	5	—
	b) pesant plus de 3 pouds la pièce	id.	3	—
	2) ouvrages ordinaires en pierres taillées, sans ciselure ni sculpture à surfaces courbes ou non - en marbre, serpentine, albâtre ou autres espèces dures, propres au polissage, telles que: jaspe, onyx, labrador, granit, granit veiné, porphyre ou basalte:			
	a) à surfaces entièrement ou en partie polies	id.	1	50
	b) à surfaces soigneusement taillées ou enchâssées, mais non polies	id.	—	30

33

Numéros du tarif général russe	DÉNOMINATION DES MARCHANDISES	Unités	Droit	
			Rbl.	Cop.
95	Tartre (crême de tartre) tartre de chaux:			
	1) tartre (crême de tartre) brut (non raffiné), tartre de chaux brut (non raffiné)	Poud	—	90
	2) tartre mi-raffiné (non pulvérisé) ayant sa coloration naturelle . .	id.	1	12 ½
ex 117	Huiles végétales et glicerine non purifiée:			
	1) huiles grasses (huile d'olive, de laurier, de coton et autres semblables) hormis celles spécialement dénommées; huile cuite, siccative (olifa)	id.	3	30
ex 124	Matières à tanner:			
	ex 1) sumac, même trituré ou moulu	Poud brut	—	07 ½
ex 180	Soie:			
	4) soie brute ou grège	Poud	8	—
ex 185	Soie tordue et filée:			
	1) tordue (organsin, trame) en soie brute (grège):			
	a) non cuite, non blanchie, non teinte	id.	65	—
	b) cuite, blanchie ou teinte	**id.**	**88**	**—**
	Tableau des droits de sortie.			
ex 7	**Cocons de soie**	—	**exempts**	

PROTOCOLE FINAL.

Au moment de procéder à la signature du traité de commerce et de navigation, conclu à la date de ce jour, entre l'Italie et la Russie, les Plénipotentiaires soussignés ont fait les réserves et déclarations suivantes, qui auront à former partie intégrante du traité même.

I. En ce qui concerne le texte du traité.

Ad ART. 1.

I. En ce qui concerne les passeports, les ressortissants des Parties contractantes seront traités sur le pied de la nation la plus favorisée.

II. Les consulats de carrière italiens et les fonctionnaires des représentations diplomatiques et desdits consulats qui seront envoyés en Russie par le Gouvernement italien, jouiront, à titre de réciprocité, d'une liberté pleine et entière, vis-à-vis de la censure russe, tant pour les journaux que pour les produits des sciences, des arts et des belles-lettres.

III. Sans préjudice des dispositions contenues dans l'art. 8 de la convention consulaire entre l'Italie et la Russie du 28-16 avril 1875, les consuls généraux, consuls et vice-consuls ou agents consulaires d'Italie en Russie, ainsi que les consuls généraux, consuls et vice-consuls ou agents consulaires de Russie en Italie, auront le droit de correspondre directement, les premiers avec le Département des douanes en Russie, les seconds avec le Ministère des finances d'Italie, pour les affaires de réclamation douanière qui seront en instance devant les administrations indiquées ci-dessus.

Ad ART. 4.

I. Le Gouvernement impérial de Russie reconnait au Gouvernement royal d'Italie le droit d'imposer d'une surtaxe les sucres importés de Russie en Italie aux conditions toutefois:

a) que cette surtaxe ne sera appliquée qu'aux sucres destinés à la consommation intérieure en Italie et ne dépassera pas le chiffre fixé par la commission permanente de Bruxelles;

b) qu'elle ne sera prélevée qu'autant que la convention de Bruxelles restera en vigueur et l'Italie y prendra part;

c) que le Gouvernement royal d'Italie ne fera pas usage de son droit de prohiber l'importation des sucres russes et ne prendra aucune mesure restrictive par rapport à l'importation des sucres russes destinés à la réexportation, ainsi qu'à toutes les opérations auxquelles les sucres pourraient être soumis dans ce dernier cas;

d) qu'une révision des taux de la surtaxe sera prévue si les circonstances la rendaient nécessaire.

II. Les articles fabriqués au moyen de l'admission temporaire dans les territoires respectifs des Parties contractantes sont également traités d'après les principes fixés dans l'art. 4 du présent traité.

Ad ART. 4 et 5.

Les Parties contractantes se réservent le droit d'exiger des certificats d'origine, constatant la production ou la fabrication dans l'un des deux pays des marchandises importées dans l'autre, si ces marchandises sont soumises à un traitement douanier différent suivant le pays de provenance. De son côté, chacune des deux Parties prendra ses mesure afin que les certificats exigés soient le moins possible une gêne pour le commerce.

Ad ART. 10.

En tant que l'importation d'armes à feu de l'étranger n'est pas interdite en Russie, les voyageurs de commerce italiens pourront porter avec eux des échantillons de ces armes, à la condition expresse de se soumettre à toutes les prescriptions générales ou locales qui sont ou seront en vigueur par rapport aux armes à feu.

Ad ART. 12.

Il est convenu que les dispositions de la déclaration de 9 mai 1891 concernant les marques de fabrique sont aussi applicables aux desseins et modèles industriels. La dénonciation de ladite déclaration ne pourra avoir lieu avant celle du présent traité.

Ad ART. 14.

L'exception suivante est faite aux dispositions du numéro 2 de l'art. 14 du présent traité, notamment: Toute faveur autre ou plus grande que celles actuellement en vigueur qui serait accordée à l'avenir par la Russie à l'un des pays limitrophes de l'Asie par rapport à la soie (n. 2-4 de l'art. 180 et n. 1 de l'art. 185 du tarif douanier russe) ou aux oranges, citrons et oranges amères (n. 2 de l'art. 6 du même tarif) sera dans la même forme, la même mesure et par rapport au même territoire de l'Empire étendue immédiatement et sans conditions aux mêmes produits provenant de l'Italie.

Toutefois il est entendu que cette exception ne concerne pas l'importation directe dans les provinces russes de l'Amour, Maritime et du Transbaïkal pour leur consommation intérieure et que sous ce rapport le n. 2 de l'art. 14 du présent traité sera appliqué dans sa pleine mesure.

Ad ART. 22.

La dénonciation de la convention consulaire en vigueur entre les deux Parties contractantes du 28-16 avril 1875 ne pourra avoir lieu avant celle du présent traité.

II. En ce qui concerne le tarif *A*.

Ad n. 8, *a)*. -- Pour la classification des huiles minérales lourdes à partir du 1er janvier 1911 (19 décembre 1910), le type officiel de la couleur dont au n. 1 *b)* de la note à la position « Huiles minérales etc. » du répertoire pour l'application du tarif italien, sera fixé d'un commun accord entre les Gouvernements des deux Parties contractantes.

Ad n. 8, *b)*. — A partir du 1er janvier 1911 (19 décembre 1910, le droit d'entrée en Italie des huiles minérales, de résine et de goudron, reprises sous le n. 8 *b)* sera réduit à 16 lires les 100 kilogrammes.

III. En ce qui concerne le tarif *B*.

Ad n. 117. — A partir du 1er janvier 1911 (19 décembre 1910) le droit d'entrée en Russie des huiles grasses (huile d'olive, de laurier, de coton et autres semblables), hormis celles spécialement dénommées; huile cuite, siccative (olifa) sera réduit à 3 r. 10 c. par poud.

Le présent protocole, qui sera considéré comme approuvé et sanctionné par les Parties contractantes, sans autre ratification spéciale, par le seul fait de l'échange des ratifications du traité auquel il se rapporte, a été dressé, en double expédition, à St-Pétersbourg, le 28-15 juin 1907.

G. MELEGARI
E. PATERNÒ DI SESSA
L. GAVAZZI
L. LUCIOLLI

ISWOLSKY
D. PHILOSOPHOW

Legge, n. 797, che approva gli stati di previsione dell'entrata e della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-908 (1).

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Il Senato e la Camera dei deputati hanno approvato;
Noi abbiamo sanzionato e promulghiamo quanto segue:

Art. 1. — Il governo del Re è autorizzato a far riscuotere le entrate e a far pagare le spese ordinarie e straordinarie del fondo per l'emigrazione, per l'esercizio finanziario dal 1° luglio 1907 al 30 giugno 1908 in conformità degli stati di previsione annessi alla presente legge.

Art. 2. — È approvata l'annessa tabella *A*, contenente l'elenco dei capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

Ordiniamo che la presente, munita del sigillo dello Stato, sia inserta nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge dello Stato.

Data a Roma, addì 19 dicembre 1907.

VITTORIO EMANUELE

TITTONI

Visto, *Il Guardasigilli*: ORLANDO

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre 1907, n. 363.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

STATO *di previsione dell'entrata del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1907-908
	CATEGORIA I — Entrate effettive.	
	TITOLO I — ENTRATE ORDINARIE.	
	Rendite patrimoniali.	
1.	Interessi sul conto corrente presso la Cassa depositi e prestiti	20,000. —
2.	Rendita dei titoli di proprietà del Fondo per l'emigrazione .	269,600. —
	TOTALE . .	289,600. —
	Contributi a carico dei vettori.	
3.	Tassa per la concessione di patente ai vettori di emigranti .	17,000. —
4.	Tassa a carico dei vettori per il trasporto degli emigranti .	2,300,000. —
5.	Depositi fatti dai vettori pel pagamento degli stipendi e delle indennità d'arma dovute ai medici militari incaricati del servizio sanitario sulle navi viaggianti e delle indennità dovute ai medesimi od ai commissari viaggianti . .	440,000. —
	TOTALE . .	2,757,000. —
	Entrate diverse.	
6.	Pene pecuniarie per contravvenzione alla legge e al regolamento sull'emigrazione	3,000. —
7.	Quota spettante al Fondo per l'emigrazione sugli utili netti del servizio per le rimesse degli emigrati	15,000. —
8.	Entrate diverse e impreviste	500. —
9.	Entrate a reintegro dei capitoli della spesa	*per memoria*
	TOTALE . .	18,500. —
	TOTALE delle entrate effettive ordinarie . .	3,065,100. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1907-908

CATEGORIA II — Movimento di capitali.

10.	Alienazione o rimborso di titoli di Stato o garantiti dallo Stato, di proprietà del Fondo per l'emigrazione	2,000. —
	Totale del movimento di capitali . .	2,000. —

Riassunto.

Categoria I — *Entrate effettive*	3,065,100. —
» II — *Movimento di capitali* . . .	2,000. —
Totale generale dell'entrata . .	3,067,100. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
Tittoni

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

COMMISSARIATO DELL'EMIGRAZIONE

Stato *di previsione della spesa del fondo per l'emigrazione per l'esercizio finanziario 1907-1908.*

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1907-908

CATEGORIA I — Spese effettive.

TITOLO I — Spesa ordinaria

Spese generali.

1.	Commissariato ed ispettorati dell'emigrazione — Personale.	64,888. 43
2.	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti	18,520. —
3.	Consiglio dell'emigrazione e Comitato permanente . .	2,000. —
4.	Fitto di locali per il Commissariato e per i quattro ispettorati nei porti d'imbarco	12,025 —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1907-908
5.	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per gli ispettorati	17,000. —
6.	Biblioteca e abbonamento a riviste e giornali per il Commissariato e per gli ispettorati	2,500. —
7.	Spese speciali di posta e telegrafo	13,000. —
8.	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato	29,000. —
9.	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide, ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici	15,000. —
10.	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione	4,000. —
11.	Spese casuali	2,000. —
	Totale . . .	179,433. 43
	Spese speciali per la vigilanza e tutela nell'interesse degli emigranti.	
12.	Spese di viaggio e indennità agli ispettori viaggianti . .	70,000. —
13.	Spese di viaggio e indennità di missione a consoli, a funzionari del Commissariato o per incaricati speciali tanto all'estero che all'interno, esclusi gli ispettori viaggianti . . .	65,000. —
14.	Stipendi e indennità agli addetti ai Regi Consolati per l'assistenza agli emigrati e spese inerenti ai servizi ad essi affidati	80,000. —
15.	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo . .	440,000. —
16.	Indennità ai componenti le Commissioni di visita delle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse . . .	45,000. —
17.	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti d'imbarco e di sbarco nel regno — Disinfezioni — Sorveglianza sulle locande ed altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri	46,000. —
18.	Assistenza straordinaria degli emigrati nei porti di scalo all'estero — Servizio relativo alla ricerca degli emigrati — Casi eccezionali di rimpatrio	50,000. —
19.	Servizio di informazione e di vigilanza — Sorveglianza e repressione dell'emigrazione clandestina	30,000. —
20.	Spese per le Commissioni arbitrali	4,000. —
21.	Spese di liti	2,000. —
22.	Missioni presso il Commissariato	3,000. —
	Totale . . .	835,000. —

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE	Competenza per l'esercizio 1907-908
	Spese per la protezione degli emigranti.	
23.	Spese per la protezione ed assistenza degli emigranti all'estero e sussidi ad opere di patronato all'estero ed all'interno .	550,000. —
24.	Concorsi e anticipazioni per spese di liti agli operai italiani emigrati all'estero, assistenza legale agli emigrati specialmente vittime di infortuni sul lavoro e servizio relativo .	220,000. —
	Totale	870,000. —
	Fondi di riserva.	
25.	Fondo di riserva per le spese obbligatorie e d'ordine . .	75,000. —
26.	Fondo di riserva per le spese impreviste	150,000. —
	Totale . . .	225,000. —
	TOTALE delle spese ordinarie effettive . .	2,109,433. 43
	TITOLO II — SPESE STRAORDINARIE.	
27.	Ricoveri, tettoie ed altri fabbricati ad uso degli emigranti nei porti d'imbarco — Spese di progetti, di acquisto di terreni, di costruzione, di adattamento e di arredamento . .	550,000. —
28.	Spese per lavori straordinari	27,000. —
29.	Acquisto di mobili, attrezzi ed oggetti vari pel Commissariato e per gli Ispettorati	3,000. —
30.	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione	5,000. —
31.	Spese straordinarie eventuali	3,000. —
32.	Spese per l'incremento delle scuole italiane in America .	200,000. —
33.	Sussidi ad imprese private promotrici di colonie di agricoltori italiani	*per memoria*
34.	Indennità ai regi uffici diplomatici e consolari per l'attuazione del servizio della leva militare all'estero	80,000. —
35.	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli ispettorati nei porti d'imbarco	7,000. —
	TOTALE delle spese straordinarie effettive . .	875,000. —
	SPESE effettive ordinarie e straordinarie insieme .	2,984,433. 43
	CATEGORIA II — Movimento di capitali.	
36.	Acquisto di titoli di Stato o garantiti dallo Stato . .	82,666. 57
	TOTALE del movimento dei capitali . .	82,667. 57

	Competenza per l'esercizio 1970-908
Riassunto.	
CATEGORIA I — *Spese effettive*	2,984,433. 43
» II — *Movimento di capitali* . . .	82,666. 57
TOTALE generale della spesa . .	3,067,100. —

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

Tabella *A*.

Capitoli di spese obbligatorie e d'ordine in aumento dei quali possono farsi prelevamenti dal fondo di riserva appositamente istituito.

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
1.	Personale del Commissariato e degli Ispettorati dell'emigrazione (per la parte che riguarda l'indennità di residenza agli impiegati residenti in Roma e per ciò che si riferisce alle indennità di congedamento previsto dagli articoli 13, 15 e 34 del regolamento sull'emigrazione).
2.	Stipendi ed indennità di residenza in Roma degli ispettori viaggianti (per la parte che riguarda l'indennità di residenza e l'indennità di congedamento).
4.	Fitto di locali per il Commissariato e per gli Ispettorati nei porti di imbarco.
5.	Spese d'ufficio e stampati per il Commissariato e per i quattro Ispettorati (per la parte che riguarda gli stampati per uso d'ufficio).
7.	Spese speciali di posta e telegrafo.
8.	Stampa del Bollettino e di altre pubblicazioni ufficiali del Commissariato.
9.	Stampa di manifesti e di circolari ai prefetti, ai sindaci, ai Comitati, ai giornali ed uffici vari; stampa ed acquisto di guide ed altre pubblicazioni da distribuirsi gratuitamente agli emigranti, ai Comitati mandamentali e comunali per l'emigrazione e ad altri uffici.
10.	Manutenzione di fabbricati adibiti ai servizi dell'emigrazione.
15.	Competenze ai medici militari o ai commissari viaggianti sui piroscafi che trasportano emigranti e restituzione ai vettori delle eccedenze sulle somme versate per detto titolo.

N. dei capitoli	DENOMINAZIONE DEL CAPITOLO
16.	Indennità ai componenti le Commissioni di visita alle navi in partenza con emigranti e ai periti tecnici e spese relative al funzionamento delle Commissioni stesse.
17.	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti d'imbarco e sbarco nel regno; disinfezioni; sorveglianza sulle locande e altri locali che provvisoriamente sostituiscono i ricoveri.
18.	Assistenza straordinaria degli emigranti nei porti di scalo all'estero; servizio relativo alla ricerca degli emigrati; casi eccezionali di rimpatrio.
19.	Servizio d'informazioni e di vigilanza, sorveglianza e repressione della emigrazione clandestina.
20.	Spese per le commissioni arbitrali.
21.	Spese di liti.
28.	Spese per lavori straordinari.
30.	Restituzione di somme indebitamente attribuite al fondo per l'emigrazione
35.	Spese per provvedere al servizio di contabilità e d'ordine presso gli ispettorati nei porti d'imbarco.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il Ministro degli affari esteri
TITTONI

MINISTERO DELL' INTERNO

Ordinanza di sanità marittima n. 19 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la comparsa della peste bubbonica a Bona (Algeria);

Constatata la cessazione del colera a Singapore (Streits Settlements);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1907, n. 296.

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

1° Le provenienze da Bona (Algeria) sono sottoposte alle disposizioni contro la peste contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10, del 1° settembre 1907.

2° È revocata la precedente ordinanza di sanità marittima n. 12, del 22 settembre 1907 riguardante le provenienze da Singapore (Streits Settlements).

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 8 novembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

Ordinanza di sanità marittima n. 20 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Tunisi;

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 17, del 1° novembre 1907, è revocata per quanto riguarda le provenienze da Tunisi.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 14 novembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1907, n. 296.

Ordinanza di sanità marittima n. 21 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Orano (Algeria);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima, n. 18, del 2 novembre 1907, riguardante le provenienze da Orano, è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 27 novembre 1907.

Pel Ministro
FACTA

Ordinanza di sanità marittima n. 22 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Bona (Algeria);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 19, delli 8 novembre 1907, nella parte riguardante le provenienze da Bona, è revocata.

I prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 3 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1907, n. 296.

Ordinanza di sanità marittima n. 23 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Philippeville (Algeria);

Veduta la convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 17, del 1° novembre 1907, anche nella parte riguardante le provenienze da Philippeville, è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 13 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

Ordinanza di sanità marittima n. 24 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Majunga (Madagascar);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 11, del 22 settembre 1907, riguardante le provenienze da Majunga, è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 14 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

---

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 16 dicembre 1907, n. 296.

Ordinanza di sanità marittima n. 25 (1).

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL'INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Constatata la cessazione della peste bubbonica a Metelino (Turchia);

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con regio decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

La precedente ordinanza di sanità marittima n. 15, del 15 ottobre 1907, riguardante le provenienze da Metelino (Turchia), è revocata.

I signori prefetti delle provincie marittime sono incaricati dell'esecuzione.

Roma, addì 17 dicembre 1907.

Il ministro
GIOLITTI

(1) V. *Gazzetta Ufficiale* del 20 dicembre 1907, n. 300.

CIRCOLARI

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

Roma, 5 dicembre 1907.

Circolare n. 19

Fra le altre anormali consuetudini, infiltratesi a poco a poco nell'organismo del personale e dei servizi dipendenti da questo ministero, alle quali è mio fermo intendimento di por termine, vi era pur quella, per cui, quando un ufficiale diplomatico o consolare, per mancanza di personale o momentanee esigenze di servizio, veniva destinato a reggere un ufficio corrispondente a un grado superiore al suo, credeva aver acquisito diritto a non recederne, considerando quasi come un torto il riprendere la sua naturale posizione.

Così nacque uno stato di cose non consentaneo alla realtà, e al regolare concetto e andamento dell'amministrazione.

La legge sul riordinamento delle carriere, non ha guari approvata dal parlamento, allargando i ruoli, e facendo corrispondere gli organici ai posti, ebbe in mira, fra l'altro, di togliere siffatto disordine, riconducendo la verità e la proporzione tra i gradi effettivamente rivestiti e gli uffici coperti.

In mancanza per ora d'un regolamento, e nel periodo transitorio che deve condurre alla piena attuazione della legge sopradetta, a scanso di equivoci e per regolarità, sento di non dover frapporre altro indugio a ricordare quanto sopra alla Signoria Vostra; avvertendola che quind'innanzi, normalmente, i diversi posti dovranno essere coperti da funzionarii che rivestano l'effettivo grado corrispondente. E le possibili eccezioni, dovute ad accidentale difetto nel numero di essi, avranno assoluto carattere d'incarico temporaneo, non involgendo alcun diritto a cuoprire sempre per l'avvenire posti analoghi, superiori al proprio grado.

Il Ministro
TITTONI

Agli Ufficiali del corpo diplomatico e consolare.

R. MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

DIV. I — SEZ. I

Circolare n. 20

Oggetto
Elenco dei *Tourist Offices*.

Roma, 18 novembre 1907.

L'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri ha rivolta a questo Ministero una domanda intesa ad ottenere, per mezzo dei regi agenti all'estero, l'elenco completo delle agenzie e degli uffici d'informazioni per viaggi, « *Tourist Offices* », funzionanti nei vari Stati, sia per conto di pubbliche amministrazioni, associazioni od altri enti, sia per conto di privati o ditte commerciali, come agenzie di viaggio, di vendita di biglietti ferroviari, di biglietti di navigazione, di *coupons* d'alberghi, ecc.

Un'analoga richiesta fu già diretta, due anni or sono, ad alcuni uffici all'estero, ma, così pel tempo trascorso (che lascia ritenere siansi in questo mezzo tali agenzie accresciute o modificate), come perchè taluna delle risposte allora pervenute non parvero all'Associazione interessata corrispondere esattamente allo stato delle cose, credo opportuno, per parte mia, far buon viso alla nuova sua richiesta.

La prego, perciò, di volere raccogliere nel modo che stimerà migliore siffatte informazioni, procurando che esse sieno complete e sicure, e trasmetterle, come di regola, a questo Ministero, che ne curerà il recapito all'Associazione predetta.

Il Sottosegretario di Stato
POMPILJ

Ai regi Agenti diplomatici e consolari all'estero.

